



Anno 83 n. 257 - giovedì 21 settembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Dal momento che abbiamo speso così tanti soldi in Iraq, oltre 300 miliardi di dollari, dobbiamo spendere più



soldi per mandare i bambini a scuola, aiutare i malati di Hiv, turbercolosi e malaria, e per avviare politiche

economiche capaci di aiutare le persone a uscire dallo stato di povertà»

> **Bill Clinton Financial Times, 20 settembre**

# Telecom, una centrale di spionaggio

Venti arresti per l'attività spionistica su lavoratori, imprese, giudici, politici, giornalisti L'inchiesta coinvolge la Pirelli. Fra i fermati Tavaroli. I pm: rispondeva a Tronchetti

L'INCHIESTA DI MILANO I reati ipotizzati: L'inchiesta associazione a delinquere finalizzata a corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio. Arrestato anche Emanuele Cipriani, legato alle attività Telecom, e il manager Pirelli Guido lezzi

#### ■ di Susanna Ripamonti

Telecom spiava i propri dipendenti e coloro che aspiravano a un'assunzione nella società telefonica, fino a pochi giorni fa presieduta da Marco Tronchetti Provera.

Stranamente, questa macchina diabolica non è stata in grado di controllare Giuliano Tavaroli, l'ex dirigente della security Telecom, finito ieri in manette assieme al suo socio Emanuele Cipriani e ad altre

19 persone, quasi tutti appartenenti alle forze dell'ordine. Il presidente Tronchetti Provera è indicato nell'ordinanza di custodia cautelare come «l'unica persona alla quale Tavaroli riferiva le sue attività» e Telecom-Pirelli vengono definite come «committenti degli incarichi delittuosi svolti dall'associazione per delinque-

segue a pagina 3

#### SPIONI IN AZIENDA RINALDO GIANOLA

n gruppo di spioni, nasco-sti sotto la sigla anglofona di security manager e ben pagati da Telecom e Pirelli, si è dedicato per anni a intercettare abusivamente le telefonate di decine di migliaia di cittadini, compresi imprenditori, banchieri, calciatori, giornalisti. Di più: erano così efficienti da impegnarsi, probabilmente per conto delle loro aziende, allo spionaggio dei dipendenti e alla selezione del personale violando sistematicamente lo Statuto dei lavoratori, come accusano i giudici. segue a pagina 29



#### Sulla giustizia la maggioranza supera la prova

■ Dopo la sconfitta di martedì sulla data del dibattito Telecom, ieri la maggioranza di centrosinistra ha superato una nuova difficile prova: con 157 no e 153 sì sono state infatti respinte le pregiudiziali di costituzionalità presentate dal centro-destra sul disegno di legge Mastella che sospende la riforma Castelli. Da destra sono partite ancora una volta accuse contro 4 senatori a vita che hanno votato con l'Unione. Polemiche del tutto pretestuose: anche senza il loro voto i no sarebbero finiti in minoranza. Marra a pagina 8

Commenti

#### Un Consiglio PER LA PACE

Francesco Paolo Fulci \*

appena iniziata a New York la 61<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea Generale, alla cui tribuna si alterneranno i leaders dei Paesi membri divenuti 192 dopo la recente ammissione del Montenegro. In sostanza, la totalità del mondo. Molti dei temi che saranno dibattuti riguarderanno essenzialmente la sfera politica: terrorismo, guerre, proliferazione nucleare, fame nel mondo, surriscaldamento dell'atmosfera, desertificazione, crescente depauperamento delle risorse naturali, nonché il tema delicatissi-

mo dei diritti umani. Ma c'è un altro argomento, non meno essenziale per il futuro politico del pianeta, che tornerà ad essere discusso: la riforma del Consiglio di Sicurezza che, come è noto, è attualmente composto da 5 membri permanenti, dotati del potere di veto, e 10 membri eletti per un biennio.

\*già Ambasciatore d'Italia alle Nazioni Unite

segue a pagina 28

### Prodi contro Tronchetti Provera: «Ha usato il governo»

Il premier: non ho commesso errori. Non va al Senato, la destra minaccia, tensione nella maggioranza

Non ho assolutamente commesso errori, tutti i chiarimenti possibili sono già stati dati». Romano Prodi, da New York, torna sulla vicenda Telecom e lancia un nuovo attacco all'ex presidente Marco Tronchetti Provera: «L'impressione è che abbia usato il governo. Quando si parla al presidente del Consiglio si deve dire la verità». Prodi ha confermato che riferirà alla Camera giovedì 28 settembre, oggi al Senato ci sarà il ministro Gentiloni. La destra insorge, ma è tensione anche nella maggioranza.

alle pagine 4 e 6

L'intervista FABIO MUSSI

**«UN ANNO PER RIVOLUZIONARE** L'UNIVERSITÀ»

Franchi a pagina 13



#### CALCIOPOLI Anche **Borrelli** se ne va

Marco Travaglio MANI PULITE durò due an ni, e già parve un'eternità. Poi arrivò la restaurazione, cioè Berlusconi. Piedi Puliti è durata quattro mesi, e a molti è parsa anch'essa un'eternità. Ma ora. se Dio vuole. con la fulminea espulsione di Guido Rossi e Francesco Saverio Borrelli, è finita anche quella. segue a pagina 29

Maria Novella Oppo

CAMPIONATO DI CALCIO

Roma-Inter 0-1 Palermo solo al comando



alle pagine 18 e 19

#### **Giornalisti**

#### Caro Grillo **SBAGLI**

#### ROBERTO COTRONEO

gni volta che una persona nota, o celebre, muore, in questo paese non ci si limita a fare un bilancio di chi sia stato e di cosa abbia fatto. Ma spesso comincia una partita doppia: su quello che ha avuto e su quello che non gli è stato concesso. Ogni volta è tutto un recriminare qualcosa. Sto parlando di quanto è stato dopo la morte di Oriana Fallaci: una grande giornalista, e una scrittrice di libri che rimarranno negli anni. Una donna di grande coraggio che ha lottato con una grave e terribile malattia per anni.

Era davvero difficile condividere una sola virgola di quello che Oriana Fallaci ha scritto dopo l'11 settembre 2001, ma il giudizio su di lei non si può ridurre agli ultimi cinque anni della sua vita. Solo che passino le visceralità della Fallaci, ma non certo i conformismi dei certi suoi seguaci.

segue a pagina 29



#### Da Bush al Papa, il fantasma di Darwin

#### PIETRO GRECO

a tesi l'aveva proposta, oltre duemila anni fa, Aristotele: non è possibile - non è razionale pensare - che il *kosmos*, il tutto armoniosamente ordinato, sia nato dal chaos, il vuoto privo di ogni ordinamento. E lo ha riproposto Papa Benedetto XVI, in occasione della grande messa che ha tenuto la settimana scorsa a Recensburg, in Germania: non è accettabile l'idea che all'origine dell'universo e della vita ci sia «un'irrazionalità che, priva di ogni causa, stranamente produce un cosmo ordinato» e «persino l'uomo e la sua ragione». La frase è stata interpretata come un appoggio, neppure troppo velato, all'ipotesi del intelligent design e di attacco al darwinisegue a pagina 25

#### **FRONTE DEL VIDEO**

NON PER VANTARCI, ma ci sono giorni in cui noi italiani abbiamo la prova di essere i primi. Quando vinciamo i Mondiali e quando ci sentiamo dire dai tg che in Thailandia è stato deposto il premier padrone di tutte le tv, mentre Budapest si è rivoltata perché il premier ha mentito al popolo. Caspita, ma noi abbiamo avuto per primi un premier monopolista di tv, che era nello stesso tempo il più bugiardo al mondo! Praticamente, tutto il peggio in una persona sola. Uno che ha imposto un'intera legislatura di leggi a suo favore, senza che nessuno dei suoi sottoposti o alleati (neanche i sensibili demo e soprattutto cristiani dell'Udc!) facesse una piega. Perciò, anche se quelli accaduti in Thailandia e Ungheria sono fatti drammatici, registriamo con un certo orgoglio che nel mondo, a tutt'oggi, siamo insuperati. Se ne facciano una ragione sia il premier thailandese che quello ungherese: nel Guinnes dei primati non c'è posto per loro. Al massimo c'è posta nel programma di Maria De Filippi, dove però li ha già preceduti Fassino.

**Imbattibili** 



#### Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

giovedì 21 settembre 2006

Dopo mesi e mesi di indagini la svolta drammatica: ma siamo ancora all'inizio...

Le falle nel sistema e il mercato privato che un uomo dei telefoni rivelò ai senatori

LA STORIA sembra tratta dal solito film americano di serie B e invece stiamo dentro la provincia italiana: abusi, ricatti e un mucchio di milioni, responsabilità opache e protezioni, connivenze e libri paga. Tra una azienda nella bufera, società d'investigazioni, istituzioni compromesse e conti all'estero

# La banda di spioni che usava Telecom

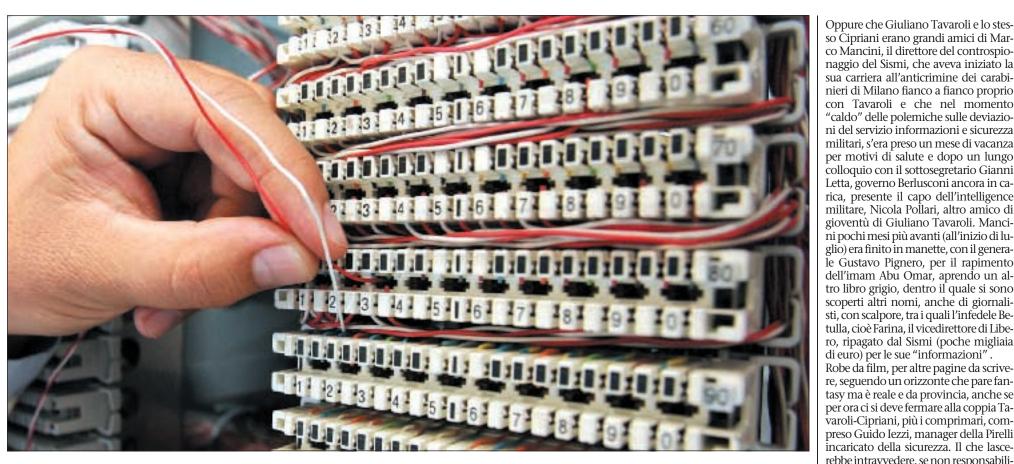
■ di Oreste Pivetta



ome volevasi dimostrare, non ci voleva molto a capire che dentro Telecom ci fossero personaggi di dubbia affidabilità». Parole d'esperto, un esperto come Antonio Di Pietro, ex poliziotto, ex magistrato, ministro in carica, il quale aggiunge: «A quanto pare sono state create strutture di intelligence parallele che ci riportano indietro nel tempo e che vengono utilizzate per scopi privati». Non per la politica, insomma, ma per far soldi, tanti soldi, secondo l'accusa di appropriazione indebita: più di venti milioni, finiti probabilmente nelle tasche della coppia Tavaroli-Cipriani, vecchi amici, compagni d'oratorio ad Albenga, vecchi compari, uno dentro Telecom, l'altro fuori Telecom, ma anche al servizio di Telecom, solidali nell'escogitare il modo migliore per mettere Telecom al proprio servizio.

Dei due si capisce che il numero uno, l'uomo chiave, è Giuliano Tavaroli, l'ex carabiniere, che s'occupava della sicurezza di Marco Tronchetti Provera e che allo scopo era entrato alla Pirelli e che, allo stesso scopo, era stato trasferito, dentro Telecom dopo l'acquisizione del 2001. Promosso capo della "sicurezza interna" e quindi direttore del Cnag, centro nazionale di assistenza giudiziaria, ufficio in un palazzone di Milano, zona Ticinese, ufficio al quale giungono le disposizioni della magistratura per mettere sotto controllo gli apparecchi telefonici di persone indagate e per collegarli ai centri d'ascolto dell'autorità giudiziaria. Il Cnag è però solo una struttura amministrativa: riceve le carte dei magistrati (cioè i numeri telefonici) e le trasmette allo Stag, il servi zio tecnico di assistenza giudiziaria, al sesto piano dello stesso palazzone. Sembrerebbe un passaggio di consegne banalmente tecnico-burocratico: ma si capisce che basta cambiare i numeri telefonici per mettere in piedi una centrale spionistica illegale e parallela. Basta cioè indicare il numero di un politico o di un calciatore o di una rockstar e quello di qualsiasi utente che voglia ascoltare: l'operatore Telecom non controlla, non deve controllare perchè non deve conoscere i titolari dei numeri (per rispetto della privacy, almeno). Tavaroli

Le «mele marce» di una società «danneggiata» che non si costituisce però parte civile



#### SCENE DA UN FILM

Tra vecchi amici e compagni d'oratorio amici di Pollari amici di Mancini arrestato per Abu Omar

**Amicizie** 

poteva contare sugli spioni in ascolto: Emanuele Cipriani, appunto, fiorentino e amico di Licio Gelli (o, meglio, come lui stesso precisa: amico del figlio di Gelli, Raffaello) con la sua società di investigazioni Polis d'Istinto (ma ne vanta altre due: una con sede a Londra, la seconda alle Isole Vergini), peraltro a contratto con Telecom per svariate attività di indagine e di sicurezza, non poche se si pensa che la società telefonica avrebbe versato su un conto inglese di Cipriani quattordici milioni di euro, dirottati poi su un conto in Lussembur-

go, via Liechtenstein e Svizzera. Îl gioco, cioè il dirottamento tra un numero e l'altro, non è sempre così facile: occorrono collaborazioni e naturalmente Tavaroli e Cipriani hanno modo di compensarle, costruendo la rete della "associazione a delinquere". Raccogliendo così pagine e pagine di dossier su tanti personaggi: in un archivio

#### Tra cnag e stag

Basta cambiare i numeri telefonici per mettere in piedi la centrale spionistica illegale e parallela...

di Emanuele Cipriani, si è scoperto un dvd che conteneva migliaia di file, materiale immenso, sul quale in questi mesi ha proprio lavorato la Procura di Milano. Trentamila pagine, si dice, ma ce ne sarebbero molte di più. Forse centomila. Più le fatture a giustificare i quattordici milioni in conto Telecom, i cui uffici sono stati perquisiti proprio alla ricerca di quelle pezze, ritrovate ma con indicazioni così generiche, così vaghe, d'aver indotto la Procura a iscrivere Ta-

«L'aggressione mediatica» e lo scambio di querele con l'Espresso

#### **Archivio segreto**

*Un dvd nascosto* migliaia di file trentamila pagine *E tante fatture...* per quattordici milioni

varoli e Cipriani nel registro degli indagati, sotto l'accusa di appropriazione indebita ai danni di Telecom. Che, inspiegabilmente, non si è mai però costituita parte civile. Di nuovo inspiegabilmente, Marco Tronchetti Provera s'è tenuto al fianco Tavaroli fino alla fine. Nel luglio 2005, quando l'indagine su Tavaroli per appropriazione indebita era in corso da mesi, Tronchetti gli aveva affidato addirittura la responsabilità «della gestione e prevenzione delle eventuali crisi collegate ai rischi di terrorismo internazionale». Poi, un anno dopo, a scenari complicati e ben più inquietanti, s'era limitato a dirottarlo in Romania a occuparsi di gomme per la Pirelli. Tavaroli Bucarest non l'ha molto frequentata, visto che manteneva il proprio ufficio in piazza degli Affari, persino organizzando corsi sulla sicurezza aziendale per manager Telecom. E non solo Telecom. Era un esperto. Fi-

#### Intrecci

Dal Laziogate ad Abu Omar Con un morto in mezzo Adamo Bove «uno stimato collega»

no alla dimissioni e all'arresto ieri. Nel frattempo, rileggendo la storia e le sue date, i fili e gli intrecci, si scoprono altre concomitanze. Ad esempio che il nome di Emanuele Cipriani, ex bancario agli sportelli della Banca nazionale dell'Agricoltura, compare negli atti dell'inchiesta sull'attività di spionaggio ai danni di Piero Marrazzo, ai tempi in cui il giornalista era candidato del centrosinistra alle elezioni regionali del Lazio, e di Giovanna Melandri, oggi ministro.

l corollari imprevedibili: anche i giornalisti «infedeli» pagati dal Sismi (come Betulla, il vicedirettore di Libero)

Oppure che Giuliano Tavaroli e lo stesso Cipriani erano grandi amici di Marco Mancini, il direttore del controspionaggio del Sismi, che aveva iniziato la sua carriera all'anticrimine dei carabinieri di Milano fianco a fianco proprio con Tavaroli e che nel momento "caldo" delle polemiche sulle deviazioni del servizio informazioni e sicurezza militari, s'era preso un mese di vacanza per motivi di salute e dopo un lungo colloquio con il sottosegretario Gianni Letta, governo Berlusconi ancora in carica, presente il capo dell'intelligence militare, Nicola Pollari, altro amico di gioventù di Giuliano Tavaroli. Mancini pochi mesi più avanti (all'inizio di luglio) era finito in manette, con il genera-le Gustavo Pignero, per il rapimento dell'imam Abu Omar, aprendo un altro libro grigio, dentro il quale si sono scoperti altri nomi, anche di giornalisti, con scalpore, tra i quali l'infedele Betulla, cioè Farina, il vicedirettore di Libero, ripagato dal Sismi (poche migliaia di euro) per le sue "informazioni". Robe da film, per altre pagine da scrive-

tasy ma è reale e da provincia, anche se

per ora ci si deve fermare alla coppia Tavaroli-Cipriani, più i comprimari, compreso Guido Iezzi, manager della Pirelli incaricato della sicurezza. Il che lascerebbe intravvedere, se non responsabilità aziendali, almeno "superficialità", scoprendo troppo tardi le "mele marce" (giudizio di Tronchetti Provera), che trafficando tra tabulati e intercettazioni avevano trascinato il gruppo in mezzo alle indagini giudiziarie: dal Laziogate a Abu Omar. Con un morto in mezzo, Adamo Bove. «Uno stimato collega si è tolto la vita e il nostro ambiente è rimasto molto scosso da questo episodio, che, tra l'altro, fa seguito a una violenta e ormai sistematica di aggressione mediatica...», così disse , davanti alla commissione giustizia del senato Riccardo Perissich, direttore delle relazioni pubbliche di Telecom, ricordando l'ultimo responsabile della security governance del gruppo, suicida mentre collaborava con gli inquirenti, e accusando i giornali del gruppo Caracciolo (come Tronchetti, con scambio di querele con l'Espresso). Perissich, ai parlamentari che l'interrogavano, rivelò anche: «Sulla base delle verifiche svolte è ragionevole pensare che possa essersi trattato di un illecito intervento di un amministratore del sistema, vale a dire di uno dei tecnici ai quali è affidato il compito di monitorare le risorse elaborative e di memoria...». Però «preme evidenziare che Telecom Italia, in via autonoma, ha denunciato alla procura di Roma, l'episodio specifico di violazione del database...». Le falle nel sistema c'erano, lo riconosce Telecom, e il "mercato privato" inventato da Tavaroli, l'uomo fuori budget che rispondeva solo al Presidente, lo si capisce per conseguenza. La frana è cominciata ieri.

# Pc portatili, la guida al miglior acquisto



Tra Fastweb e Vodafone...

A Natale sotto l'albero troveremo una nuova alleanza. Con un kit.



#### «Concreti e amplissimi poteri... rimessi al controllo esclusivo del Presidente...»

«Interessa peraltro in questa sede richiamare quanto è già stato sottolineato... in ordine ai concreti e amplissimi poteri riconosciuti al responsabile della funzione Security e nello specifico a Tavaroli... Questo perchè, a prescindere dal ruolo di dirigente, e della conseguente riconducibilità al prevenuto degli atti posti in essere all'interno del settore da lui diretto, vi è un potere, riconosciuto in ragione della delicatezza della funzione, di un'ampiezza tale da

consentirgli di fare, in maniera che potremmo dire incontrollata, tutto ciò che riteneva gusto fare nell'ambito del budget riconosciutogli e talvolta superando il budget.

«Un ruolo dirigenziale ... che fa sì che Tavaroli e con lui le sue attività della Security siano rimessi al controllo esclusivo del Presidente del Gruppo».

«Il tutto è evidentemente fondato su un rapporto fiduciario assai forte, quello esistente tra gruppo e singolo dirigente e che consentiva a Tavaroli di fare e disfare con grande libertà d'azione, un rapporto fiduciario quanto meno anomalo in una società moder-

«Un potere, quello riconosciuto a Tavaroli, che gli consente di individuare in una anonima agenzia investigativa, quella gestita dal suo caro amico Cipriani, e farla diventare l'agenzia investigati-

va di riferimento dei Gruppi Telecom e Pirelli, nonostante questa non avesse nè i numeri, nè gli uomini, nè le capacità per esserlo... «Un potere di spesa espressione del rilevante potere decisionale riconosciuto all'indagato. E che comportava, "stante la delicatezza delle funzioni svolte", che egli non fosse soggetto a controllo alcuno se non a livello di vertici aziendali...

«Un sistema, quello creato dai

due amici Tavaroli e Cipriani, che era soggetto a molteplici applicazioni, e ciò proprio in ragione del fatto che la mancanza di un controllo effettivo sulle attività del settore poteva consentire di investigare anche in campi altrimenti preclusi...

«Un meccanismo ben oleato ed organizzato che non nasce intorno a pochi casi isolati, ma che anzi viene pensato e costruito su un lavoro futuro e continuativo... ».

# «Tavaroli rispondeva a Tronchetti»

### Inchiesta intercettazioni: 20 arresti, fondi neri e riciclaggio. Coinvolti manager Pirelli-Telecom

■ di Susanna Ripamonti / Milano / Segue dalla prima

TELECOM È questo uno degli elementi più inquietanti che emerge dall'ordinanza di custodia cautelare con la quale ieri la gip milanese Paola Belsito ha disposto gli arresti. È la

svolta nell'inchiesta della Procura milanese sulle intercettazioni telefoniche illegali

che coinvolge il settore security di Telecom, condotta dalla procura di Milano. Tavaroli, l'ex sottufficiale dei carabinieri diventato responsabile della sicurezza del Gruppo e l'ex investigatore privato Emanuele Cipriani, titolare della Polis d'Istinto, agenzia di investigazioni private fiorentina occupavano posizioni chiave per l'accesso ai dati. Tavaroli era responsabile del Cnag, la struttura Telecom che effettua intercettazioni telefoniche (legali)per conto di tutte le procure italiane e svolgeva la sua attività illegale «sfruttando mezzi persone della direzione security di Pirelli-Telecom e Tim, messi a sua disposizione». Cipriani corrompeva uomini delle forze dell'ordine «in servizio effetti: vo o in congedo e attivi come investigatori privati, e personale che deve ancora essere identificato in servizio presso i sistemi informativi dello Stato». «Una vera e propria ragnatela, parallela se non addirittura contrapposta a quella legale, per fornire al cliente le informazioni desiderate» scrive la gip. «Un piccolo esercito di investigatori, pubblici dipendenti infedeli, che lavoravano sul suo mandato e che per denaro vendevano informazioni». Cipriani aveva a sua disposizione «tutti i mezzi concretamente esistenti sul mercato per fornire, a coloro i quali gliene facevano richiesta, e nello specifico ai gruppi Pirelli e Telecom, qualsiasi tipo di informazione». Gli inquirenti fanno riferimento anche ai rapporti con i servizi: «già il solo fatto notorio, di intrattenere un rapporto di strettissima amicizia con Marco Mancini, già numero due del Sismi, forniva alla Polis d'istinto, e al suo titolare Cipriani, un credito, una credibilità e un'autorevolezza all'esterno di gran lunga superiori a quelle che avrebbe potuto altrimenti avere».

Tra gli arrestati ci sono il responsabile del settore security della Pirelli, Pierguido Iezzi e il commercialista di Cipriani, Marcello Gualtieri. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla rivelazione di segreti di ufficio e per Tavaroli e Cipriani anche false fatturazioni e appropriazione indebita. Accusato di riciclaggio, il commercialista che secondo i pm avrebbe nascosto in diversi paesi europei, circa 13 milioni di euro, di cui 11 in Lussemburgo e 2 in Svizzera, su conti cifrati riconducibili all'ex investigatore. Soldi pagati da Telecom, attraverso Tavaroli, con fatture gonfiate e con la relativa produzione di fondi neri sequestrati su conti esteri. Sotto sequestro anche una villa di due milioni di eu- li «godeva di ampia autonomia» ro a Firenze di proprietà di Cipria-

L'ordinanza chiarisce le articolazioni della associazione criminale che oltre ai dipendenti Telecom, spiava migliaia di cittadini, gente comune, nomi poco conosciuti a parte quelli, già emersi

> dalle indagini di Bobo Vieri, Calisto Tanzi, Cesare Geronzi. Ma che era una macchina in grado di controllare chiunque: questione di soldi e di committenza. Giuliano Tavaro-

all' interno del settore security di Telecom e «non dettagliava le attività compiute tanto nel contenuto quanto nelle dimensioni, agiva con grande frequenza mediante operazioni fuori sistema, e non riferiva sostanzialmente a nessuno, se non al Presidente». La gip chiarisce: « Tavaroli ha un budget di spesa da rispettare che, però, nell'anno 2004 è stato ampiamente superato». . È Telecom che paga venti milioni di euro fatturati da Cipriani e nell'ordinanza, Tavaroli è indicato come «ideatore, unitamente al Cipriani, dei meccanismi di drenaggio delle risorse economiche di Pirelli-Telecom, committente degli incarichi delittuosi svolti dall'associazione». Se questo è il quadro, per la sua consapevolezza e per il ruolo di committente di Telecom, si supponee che Tronchetti Provera sia indagato in questa inchiesta, anche se la notizia è

smentita dai pm. Sempre nell'ordinanza si afferma che gli illeciti commessi dalle persone arrestate costituiscono un «fenomeno sucettibile di minare la credibilità di certe istituzioni e che potrebbe essere sfrutatto ed asservito a finalità che allo stato sfuggono, ma che potrebbero seppure in linea teorica, essere addirittura contrarie ai principi costituzionali fondanti di questo paese». Le indagini in corso non hanno fermato la macchina: «allontanato Cipriani altri vengono individuati per svolgere, per conto di Telecom e Pirelli, le stesse identiche indagini, a seconda del caso acquisendo informazioni vietate dalla legge, selezionando il personale da assumere con metodi contrari allo Statuto dei Lavoratori». Per quanto riguarda Tavaroli, una volta bruciato «altri prendono il suo posto, assumono i suoi metodi, adottando però la precauzione, di bruciare tutti i documenti che possono ricollegare loro e le società a cui appartengono...». Telecom favorisce il suo manager anche nella redifinizione degli organigrammi, azzerando. alcuni vertici in breve tem-

po, e screditando i manager «giubilati» Nasce un nuovo assetto, «un'organizzazione che vede riconosciuto e concentrato nelle mani di Tavaroli un potere enorme, tra l'altro in relazione ad un settore strategico quale quello dei rapporti con le autorità giudiziarie in materia di intercettazioni telefoniche. Un potere -si legge ancora nell'ordinanza- del cui uso Tavaroli rispondeva sostanzialmente solo alla Presidenza . La novità introdotta da Tavaroli comporterà un ricorso massiccio agli incarichi all'esterno, per lo più a società riconducibili a Cipriani, con conseguenti enormi esborsi di denaro da parte di Tele-





Uno degli arrestati a Firenze Foto di Degli Innocenti/Ansa

#### <u>I PUNTI DELL'ORDINANZA</u>

#### **Fuori sistema**

Tavaroli agiva spesso con operazioni fuori sistema che non riferiva a nessuno, se con soldi delle aziende non al presidente

#### Sostituti

Una volta bruciato Tavaroli altri prendono il suo posto, assumono i suoi metodi e bruciano i documenti

#### Violazioni

Evidente l'interesse ad avere il maggior numero d'informazioni riservate sui possibili futuri collaboratori

### Polis d'incanto: silenzio a Firenze

#### Solo una vicina commenta: «Pensavo s'occupasse di corna»

■ di Francesco Sangermano / Firenze

UNA PALAZZINA di sei piani in mattoni rossi lungo uno dei viali più trafficati a nord della città. E una targa in pietra sopra il citofono che indica al quarto piano il

"Consolato della Repubblica di Guinea". Poi, sul campanello del civico 43 in viale Redi a Firenze, al consolato si unisce anche la scritta "Polis d'Incanto". Tutto insieme. Indica un appartamento con due balconi che, adesso, si presenta con le serrande abbassate sui lati che si affacciano sulle strade sottostanti. Al citofono risponde una voce femminile che ostenta cordialità nel dire che non vuol parlare e che non può aprire a nessuno. Il telefono, invece, squilla a vuoto. Ogni tanto esce qualcuno a testimonianza che là dentro qualcuno continua a lavorare, ma si è deciso di blindarsi nel silenzio. Un uomo di mezza età entra nella Mercedes blu parcheggiata sul posto riservato al consolato. «Vengo qui solo saltuariamente, arrivederci» dice senza alzare neppure lo sguardo. «Ci siamo sempre chiesti cosa facessero là dentro - confida invece una signora che con la Polis d'Istin-

to condivide il condominio - Ho incontrato tante volte Cipriani sul pianerottolo, con noi è sempre stato una persona squisita». Sulla sua attività, però, mai una parola. «Ci incuriosiva perché qualche tempo fa c'era un gran via vai di ragazzi che per qualche tempo hanno lavorato come impiegati. Cipriani veniva spesso, ma ultimamente lo abbiamo visto meno. Noi pensava mo che fosse un'agenzia per scoprire i tradimenti. Storie di corna, insomma».

In realtà l'opera d'intelligence andava in altro senso. Si legge testuale nel sito della società alla voce "mission": «Contribuire alla tutela del vantaggio competitivo dei propri clienti mettendo a disposizione le informazioni necessarie per le decisioni strategiche ed operative attraverso servizi di competitive intelligence, counter intelligence e investigazione». Per il gip di Milano Paola Belsito, questo avrebbe portato in realtà alla raccolta di «un'enorme mole di informazioni e dati riservati, illegalmente ottenuti e memorizzati nell'archivio rinvenuto nella disponibilità del Cipriani per la stragrande maggioranza commissionata da uomini del gruppo Telecom e Pirelli e pagate con denaro proveniente da tali società». Roba che avrebbe fruttato all'investigatore fiorentino 14 milioni di euro circa finiti su conti esteri oltre a una villa (valore stimato di due milioni) sulle colline fiorentine. Merito, secondo l'accusa, del rapporto strettissimo con l'ex capo della security di Telecom Guliano Tavaroli, e di un'attività in cui sarebbero poi stati coinvolti altri elementi delle forze dell'ordine operanti tra Firenze e Prato. Oltre al Cipriani (cui il prefetto di Firenze ha ieri sera revocato la licenza per investigazioni penali) sono state infatti emesse altre sette ordinanze di custodia a carico di due agenti della squadra mobile fiorentina (operazione sui cui metodi polemizzano i sindacati di polizia Sap e Siulp), una donna in servizio all'ufficio prevenzione generale della Questura di Prato, un carabiniere in servizio presso la Dia fiorentina, un ex militare della guardia di finanza, un impiegato dell'agenzia delle entrate di Firenze e un altro poliziotto che, pe-

rò, aveva cessato il servizio attivo.

### Dipendenti spiati. E poi Tanzi, Geronzi, Carraro, Vieri... Una folla di nomi e i controlli erano diventati ormai una prassi consolidata

■ di Giuseppe Caruso / Milano

Chi paga

informazioni è

L'enorme mole di

commissionata da

Telecom e Pirelli

Centinaia di persone, note, meno note o del tutto ignote all'opinione pubblica. Erano loro l'obbiettivo principale dell'associazione a delinquere, come l'ha definita il gip Paola Belsito nella sua ordinanza, messa in piedi dai due amici Giuliano Tavaroli, l'ex responsabile della sicurezza Telecom, ed Emanuele Cipriani, il titolare dell' agenzia investigativa Polis d'Istinto. Ci sarebbe una terza persona tra le menti del gruppo: si chiama Marco Bernardini e per ora è solo indagato.

Alcuni nomi delle vittime erano già trapelati nei mesi scorsi. E si trattava di personaggi appartenenti ad ambiti diversi, come il il banchiere **Cesare Geronzi** (il cui

nome emerse durante l'indagine su Abu Omar) o come l'ex centravanti dell'Inter e della Nazionale **Bobo Vieri**. Che quando vestiva la maglia nerazzurra pare fosse anche stato pedinato. Ieri è saltato fuori anche il nome di **Franco Carraro**, che tra le mille cariche ricoperte in vita, attualmente può vantare quella di ultimo presidente della Federcalcio, prima del commissariamento di Guido Rossi. E poi Calisto Tanzi e Vittorio Ripa di Meana. Ma soprattutto ci sono le centinaia di nomi di "persone qualunque" che venivano controllati a richiesta. Negli atti dell'inchesta si parla di vari delitti riguardanti «la corruzione di pubblici ufficiali per atti

contrari ai doveri d'ufficio, ossia atti di indagini clandestine e illecite, l'utilizzazione a fini patrimoniali di segreti di ufficio o di informazioni tratte da banche dati del Ministero dell'Interno, delle Finanze e della Giustizia, consultabili solo da pubblici ufficiali per motivi d'ufficio, nonchè informazioni riservate acquisite dai servizi di informazione dello Stato italiano e di stati stranieri, l'utilizzo dei dati relativi al traffico storico di utenze Tim attinti tramite l'applicativo radar, accessi abusivi a sistemi informatici, e appropriazione indebita in danno al gruppo Telecom-Pirelli principale committente del Cipriani».

În questo modo l'associazione a delinquere faceva controlli all'anagrafe tributaria o sulle fedine penali dei suoi obbiettivi. In

com e Pirelli. Controllare la loro fedina penale per conoscere eventuali precedenti o intercettarli per avere informazioni sulle loro abitudini ed i loro gusti era diventata una prassi per le società che fanno capo a Tronchetti Provera. Tanto che in un passaggio dell'ordinanza il gip Paola Belsito spiega come «allontanato Cipriani, altri vengono individuati per svolgere, per conto di Telecom e Pirelli, le stesse identiche indagini, a seconda del caso acquisendo informazioni vietate dalla legge, selezionando il personale da assumere con metodi contrari allo Statuto dei Lavoratori. utilizzando i sistemi interni che consentono di controllare, intercettare, avere informazioni riservate senza essere scoperti».

molti casi si trattava di dipendenti Tele-

4 l'Unità **OGGI** 

ajovedì 21 settembre 2006



Chiara Boni Foto Ansa

«Erano giorni che Angelo voleva dimettersi Sono contenta che l'abbia fatto»

ROMA «Sono molto contenta che Angelo abbia dato le dimissioni, in realtà le voleva dare già da qualche giorno». Lo ha detto a Sky Tg24 la neo-moglie di Angelo Rovati, Chiara Boni, a proposito della decisione del marito di dimettersi da consigliere economico del premier Romano Prodi dopo le polemiche sulla vicenda Telecom. «Condivido totalmente la scelta di Angelo - ha aggiunto la stilista - L'unica preoccupazione che ho avuto è il suo stato di

salute, perché queste cose fanno comunque male». Nel corso della puntata che andrà in onda oggi alle 14.35, Chiara Boni ha an-che parlato del suo rapporto con Rovati, ammettendo di non aver mai pensato di risposarsi: «È stato un modo per dimostrare che il nostro è un legame vero, penso di aver trovato l'uomo della mia vita. Il mio rapporto con Angelo è meraviglioso, non pensavo di trovarlo nella vita».

#### «Guido Rossi ha lasciato la Figc come si fa con una ragazza per un'altra»

**ROMA** Telecom, giustizia, calcio, Moggi, lo scudetto del Napoli, Maradona... e alla fine spunta il nome di Guido Rossi e il suo passaggio da commissario straordinario della Fgic a presidente della più grande azienda di telefonia

italiana: la Telecom. E Clemente Mastella, che conversa con i giornalisti comodamente seduto su una poltrona di Palazzo Madama, non resiste: «Questi moralisti immorali», dice, chiedendosi poi la ragione occulta di questa

scelta... Certo è, aggiunge, che «la moralità è una categoria dello spirito oggi sempre meno spirituale e sempre più di sostanza». «È co-me se uno fosse con una bella ragazza a tavola, ma quando ne vede passare una più bella, si alza, la lascia e va con quella. Ma non solo- aggiunge- dice pure che è colpa della ragazza se ha deciso di andarsene, perché non usa bene le posate a tavola». Le due ragazze? la Figc e Telecom, naturalmente.

## Prodi: «Su Telecom nessun errore»

E attacca Tronchetti. Irritazione con la maggioranza: «Costretto a fare l'assistente sociale...»

■ di Andrea Carugati / Roma

LA RABBIA E L'ORGOGLIO È un Prodi battagliero quello che oggi arriverà a Roma, al ritorno dal lungo e tormentato viaggio in Cina e Stati Uniti. «Su Telecom non ho commesso

alcun errore», dice il premier da New York, «tutti i chiarimenti possibili già

sono stati dati». Prodi conferma che di telecomunicazioni parlerà alla Camera il 28 settembre, non oggi al Senato (per il governo riferirà il ministro delle Comunicazioni Gentiloni), nonostante le pressanti richieste di un centrodestra che non intende mollare l'osso della polemica. «Il presidente del Consiglio non va in due rami del Parlamento», ha chiarito. E anche alla Camera la destra non si illuda di poter processare palazzo Chigi: «Il Paese non ha bisogno di giocare sulle invenzioni, ma di una seria discussione sul futuro delle politiche industriali, delle nostre telecomunicazioni», risponde Prodi durante la conferenza stampa a margine dei lavori dell'assemblea generale dell'Onu. Basta, dunque, «con le polemiche e le strumentalizzazioni politiche». Quanto al pressing telefonico di Fausto Bertinotti perchè fosse proprio il premier a riferire su Telecom alla Camera, Prodi conferma la telefonata, ma precisa: «C'è stata, ma quando la decisione era stata presa».

Durante una colazione al prestigioso Council of Foreign Relations, prima di una visita al New York Times e al successivo discorso al Palazzo di Vetro, Prodi attacca nuovamente Tronchetti Provera, ribadendo che l'ex presidente di Telecom non gli aveva riferito delle decisione di scorporare il mobile dal fisso: «L'impressione è che Tronchetti abbia usato il governo, lasciando credere che il governo sapesse solo perchè c'è stato quell'incontro. Ha seri problemi di comportamento. Non mi ha detto una parola e gli ho risposto che ero sorpreso e irritato. Se chiedete un incontro con il premier... non potete non dirgli niente. Ecco quanto è successo: non ci sono state interferenze da parte del governo». Quanto alla possibile vendita di Tim all'estero «non potrei oppormi», ha detto il premier. «Parleranno le carte, non polemizzo con le istituzioni», la replica di Tronchetti Provera.

E proprio la colazione è stata l'occasione per Prodi per parla-

Il Paese non ha bisogno di giocare sulle invenzioni, ma di una seria discussione

re dei rapporti con la sua maggioranza, non proprio idilliaci in questi giorni di viaggio, tanto che martedì nel suo staff era ancora l'irritazione il sentimento prevalente, si rifletteva sul pericoloso ripetersi di un «copione già visto», quello del 1998. «Certo non è facile» governare con una maggioranza così risicata, ha risposto Prodi all'ex ambasciatore Usa in Italia Richard Gardner. «Ci sono tanti partiti e alla fine sei sempre per metà per primo ministro e per metà assistente sociale».

Ed è proprio qui, in questo «sdoppiamento» tra il primo ministro impegnato in una delicata missione e tuttavia collegato via telefono con le polemiche italiane, una delle chiavi per spiegare l'atteggiamento del premier in questi giorni. Irritato, certo. Ma soprattutto deluso perchè gli alleati non hanno sottolineato abbastanza l'importanza del viaggio, lasciandosi prendere dall'ingranaggio maledetto della polemica sul dossier Rovati. Cercando, in alcuni momenti, di cogliere la palla al balzo, di «dargli una regolata» dopo i successi internazionali di questa estate, le fusioni bancarie benedette in solitudine, la partita delle nomine Rai che non è andata giù a tanti nel centrosinistra. Insomma negli ambienti prodiani c'è chi parla di «fuoco amico» vissuto più co-me miopia che come malafede. «Non si rendono conto in Italia dell'importanza di questo viaggio, non per me ma per il Paese?», confidava ancora ieri Prodi ai suoi più stretti collaborato-

Dunque proprio New York diventa il luogo in cui la rabbia e l'orgoglio del Prof fanno tutt'uno. Quel «grazie Kofi», con cui ieri Prodi si è rivolto ad Annan durante il suo discorso all'Onu si salda con le «polemiche spicciole», con il ruolo (aldilà della sua volontà) di «assistente sociale» della rumorosa coali-

È questo l'umore con cui oggi il

premier arriverà a Roma. Con la consapevolezza dei risultati raggiunti in Cina e Stati Uniti, del «nuovo ruolo» dell'Italia sullo scacchiere mondiale, e anche con la certezza che il 1998 sia lontano. Che quelli dei giorni scorsi siano stati solo «avvertimenti». Domani il primo Consiglio dei ministri in cui si ritroverà faccia a faccia con i suoi ministri, all'orizzonte «una finanziaria che farà ripartire il Paese», di questo Prodi è sicuro. Così come del fatto che «se vado avanti con le riforme duro cinque anni, se rallento cado». Resta il «rammarico» per il passo indietro dell'amico-consigliere Angelo Rovati, addolcito dalla certezza che l'amicizia non finisce, e neppure i consigli.



Romano Prodi Foto di Shiho Fukada/Ap

### I capigruppo Cdl scrivono a Marini «Perché non ci sarà il premier?»

I capigruppo della CdL a Palazzo Madama hanno inviato al presidente del Senato Franco Marini una lettera nella quale chiedono di «conoscere le iniziative, e relativo esito delle stesse, che la presi-denza del Senato ha intrapreso al fine di garantire la presenza in aula dell'onorevole Prodi sul caso Telecom». La CdL spiega che l'iniziativa «fa seguito alla votazione adottata nella giornata di martedì 19 settembre in Senato, con la quale è stata approvata la richiesta di inserimento all'ordine del giorno, per la seduta pomeridia-na del 21 settembre, di un dibattito parlamentare sulla vicenda Telecom, con l'invito al presidente del Consiglio a prendervi parte». Il presidente Marini, dal canto suo, ha risposto alla lettera sottolineando «che fin dalla serata di ieri (martedì, ndr) ho provveduto a informare i ministri competenti e la presidenza del Consiglio della decisione assunta dalla maggioranza dell'assemblea».

#### **Caso Telecom**

«Non ho assolutamente nulla di cui rimproverarmi Ho già dato tutti i chiarimenti possibili sulla vicenda»

#### L'assistente

«Certo, non è facile perché ci sono tanti partiti e sei sempre per metà primo ministro e per metà assistente sociale»

#### **Alle Camere**

«Un presidente del Consiglio non va mai in due rami del Parlamento. Mi è stato chiesto di andare il 28 e così resta stabilito»

#### **Maggioranze**

«Per favore non parlate di maggioranze risicate anche perché con la legge elettorale precedente avrei avuto una maggioranza confortevole»

#### HA DETTO Infallibile

#### «Non ho assolutamente commesso alcun errore nella vicenda Telecom Tronchetti Provera

#### Tim

«Non esistono gli strumenti per opporsi ad una eventuale vendita di Tim ad un gruppo straniero anche se la cosa potrebbe non farmi piacere»

#### La durata

«La mia convinzione è chiara. Se vado avanti con le riforme duro non mi ha detto la verità» se rallento cado»

#### II Papa

«Alla sicurezza del Papa ci penseranno le sue guardie Cosa volete che vi dica...»

### «La sicurezza del Papa? Ci pensano le sue guardie...». Ed è polemica

La battuta del premier a New York dà il via ad un fiume di dichiarzioni, insulti e attacchi del centrodestra



■ / Roma LA POLEMICA politica sembra aver trovato nella sicurezza del Sommo Pontefice un nuovo terreno di coltura. Il presidente del Consiglio Romano Prodi, prima di

intervenire all'Assemblea generale dell'Onu a New York, risponde in maniera probabilmente un po' affrettata alla domanda di un cronista che gli chiede della sicurezza del papa nel suo prossimo viaggio in Turchia: «Ma che cosa vuole che sappia io della sicurezza del Papa in Turchia? Non so nulla in proposito, vedranno le sue guardie...». Il centrodestra, che anche durante il «question time» di ieri alla Camera aveva battuto parecchio sulle minacce ricevute da Benedetto XVI e sul presunto «silenzio del governo», ricevendo dal vicepremier Rutelli

risposte tranquillizzanti («A Roma sono stati potenziati tutti i servizi a tutela della persona del Santo padre e della Santa sede»), ritrova fiato appena le agenzie battono dall'America le parole di Romano Prodi. Il premier, in verità, aveva anche messo immediatamente le mani avanti: «Non so assolutamente nulla e quindi, perché dovrei rispondere alla domanda?».

Ormai, però, il via è stato dato. E il centrodestra riparte all'attacco. Il primo è il leghista Roberto Calderoli: «Secondo Prodi alla sicurezza del Papa devono pensare le sue guardie e questo, mi spiace, è veramente un inaccettabile schiaffo rivolto al Santo Padre e a tutta la Chiesa Cattolica. Dopo aver schiaffeggiato il Parlamento e il Papa, e tutto quello che Benedetto XVI rappresenta, con chi se la prenderà Prodi la prossima volta? Con il buon Dio? Perché è più conve-niente stare dalla parte di Allah?». Ignazio La Russa di An e Renato Schifani di Forza Italia

lanciano strali sulla «salute» di Prodi. Al sarcasmo sono improntate la maggior parte delle dichiarazioni. Per l'ex ministro dell'Interno Beppe Pisanu: «Al Presidente del Consiglio è sfuggita una battuta infelice ma potenzialmente pericolosa che, per nostra fortuna, non verrà presa sul serio neppure dal più sprovveduto degli estremisti». Per Pier Ferdinando Casini: «Il fuso orario gli ha dato alla testa». Mentre già si contano anche le interpretazioni, sempre ironiche, dell'alleato radicale Daniele Capezzone («O siamo dinanzi a un'improvvisa botta di laicità, ma mi pare difficile, o

Capezzone: «O siamo davanti a una botta di laicità o è autolesionismo» si tratta di un'altra delle battute autolesioniste di questi giorni») e del capogruppo dell'Udeur alla Camera Marco Fabris («Se questa è la posizione del presidente Prodi e cioè che la sicurezza del Papa è affidata alla guardie svizzere, io da credente a questo punto mi affido allo Spirito Santo...»), Palazzo Chigi affida ad una nota il «pensiero autentico» del primo ministro. «In relazione alle parole attribuite al Presidente del Consiglio, Romano Prodi, circa supposti rischi per la sicurezza del Santo Padre in Turchia, il tema viene considerato dallo stesso presidente di così grande importanza e delicatezza da non poter essere affrontato sbrigativamente con malevole interpretazioni ad uso mediatico. Questo, e non altro, significa la secca risposta del Presidente Prodi che ha inteso così respingere con fermezza ogni ipotesi di replica alle dichiarazioni di un personaggio quale Ali Agca». Nota che non blocca il profluvio di esternazioni.



Grazie, davvero, a tutti.

Alle centinaia di migliaia di visitatori, ai 3500 volontari, alla Città di Pesaro e alla sua Provincia, alle forze dell'ordine, ai DS pesaresi e delle Marche, agli sponsor, agli ospiti e agli organizzatori.

A quanti hanno reso possibile una bellissima Festa.

A tutti quelli con cui iniziamo ora una nuova storia.







### Rossi vede Calabrò tempi lunghi per il piano

Telecom riprende il confronto con l'Authority Attenzione per l'eventuale scorporo della rete

■ di Marco Ventimiglia / Milano

**BOCCHE CUCITE** Il contatto c'è stato, anche se il tema dell'incontro, almeno ufficialmente, non era legato alla tempestosa attualità delle vicende Telecom, ed in particolare al

dopo Tronchetti Provera. Il suo successore Guido Rossi ha incontrato ieri il presi-

dente dell'Authority per le telecomunicazioni, Corrado Calabrò. L'occasione è stata l'audizione dei vertici del gruppo in cui sono stati illustrati i progetti ed è stata ribadita la necessità di trasparenza nell'accesso alla rete fissa: con uno scorporo che l'Autorità vuole seguire passo passo e che potrebbe forse concludersi tra non

meno di un anno. Insieme a Guido Rossi si sono recati nella sede romana dell'Autorità l'amministratore delegato di Telecom, Riccardo Ruggiero, e il responsabile per le relazioni istituzionali, Riccardo Perissich. Bocche cucite sia in entrata che in uscita, con il resoconto di quanto accaduto durante l'audizione che è stato condensato in un semplice comunicato, nel quale veniva tra l'altro sottolineato l'importanza di un rapporto «costante» in un clima di «serenità».

Come si ricorderà, pochi giorni fa l'allora presidente Tronchetti provera se l'era presa proprio con l'Autority colpevole, a suo dire, di ostacolare con pastoie burocra-tiche l'attività di Telecom. Ieri il nodo centrale dell'incontro, più che lo scorporo e la possibile cessione di Tim, tema illustrato dall' amministratore delegato Ruggiero ma sul quale l'organismo di controllo non ha un interesse specifico, è stata la questione dell' accesso alla rete fissa (in sostanza la parte di rete che entra nelle case della maggioranza degli italiani), altro asset che il gruppo si prepara a separare e sul quale l'Autority non intende mollare la presa. «Per quanto riguarda il miglioramento della trasparenza delle condizioni di accesso alla rete fissa - afferma infatti il comunicato steso al termine della riunione - il Consiglio dell'Autorità e i vertici

di Telecom Italia hanno condiviso d'intraprendere un confronto sul percorso da sviluppare, finalizzato ad una modulazione degli impegni e delle condizioni regolamentari, con salvaguardia del contesto concorrenziale».

Intanto, ieri è stata una seduta di Borsa positiva per i titoli del gruppo. In particolare, Telecom Italia

ha chiuso in crescita dell'1.8% a quota 2,21 euro, mentre Pirelli è salita dello 0,94% a 0,72 euro. In evidenza anche il titolo Benetton Group (+6,72%) dopo le voci di un interesse ad investire nella compagnia telefonica, di cui è già azionista attraverso il 20% detenuto nella holding di controllo



L'INTERVISTA MARIO RESCA Conferma dell'interesse di fondi stranieri per il gruppo di telecomunicazioni

### Telecom sì. Ma non con Berlusconi

/ Milano

«Sono interessato a Telecom Italia, ma Berlusconi non c'entra niente, non lavoro per lui». Mario Resca, manager e imprenditore italiano di lungo



attività del gruppo. **Dottor Resca, perché è interessato** a Telecom?

lia, se saranno messe in vendita alcune

«L'interesse è di alcuni investitori stranieri. Sono stato sollecitato a studiare Telecom, le sue potenzialità, le sue debolezze, per definire un possibile investimento. Non deve sorprendere questa at-

tenzione straniera verso il gruppo Telecom nel momento in cui si parla pubblicamente di progetti di scorporo e anche di cessione di importanti attività».

#### Chi sono i fondi che l'hanno incaricato di studiare il dossier Telecom?

«No comment, non faccio nomi. Ma sono istituzioni con le quali ho già lavorato in passato, anche in Italia».

Lei è vicino a Berlusconi che sogna di metter le mani su Telecom... «Conosco e stimo Berlusconi, ma non

ho avuto alcun contatto, nè tantomeno sono stato incaricato dal suo gruppo in questa occasione. Non c'è proprio

Come sta Telecom, secondo lei? «Telecom è una grande azienda italiana, di alto valore tecnologico che va ri-

lanciata a livello gestionale e resa più competitiva, ponendo il consumatore al centro della strategia aziendale. Il suo patrimonio industriale, nella telefonia fissa in quella mobile e anche nei new media, può essere la base per una nuova fase di espansione e di successo».

Problemi? «L'indebitamento di Telecom è elevato, ma più o meno è in linea con quello di altri ex monopolisti. Il vero problema è

Purtroppo c'è sempre un «rischio Italia» determinato dalle intromissioni politiche e dalla scarsa apertura del mercato

che il debito troppo alto a lungo andare erode risorse per gli investimenti e può impoverire l'azienda»

#### Controindicazioni per un

investimento straniero su Telecom? «Gli investitori stranieri, soprattutto gli americani, sono interessati all'Italia, ma sono anche spaventati. C'è sempre un "rischio Italia", purtroppo, rappresentato dalle intromissioni della politica e dalle cerchie ristrette di potere dei salotti. Il mercato italiano è ancora poco aperto per molti investitori, ci vorrebbe più competizione, più trasparenza».

#### Telecom è un'azienda

politicamente sensibile... «È vero. Ma sarebbe bene che la politica non si intromettesse indebitamente in un'azienda che sta sul mercato, che ha migliaia di azionisti e milioni di clien-



**OGGI** 

giovedì 21 settembre 2006

l'Unità 7

# Irritazione nell'Unione «Romano sbaglia a sentirsi assediato»

#### Le ultime uscite del premier preoccupano Finocchiaro: così ci mette in difficoltà

■ di Natalia Lombardo / Roma

**JET LAG** «Adesso facciamolo riprendere dal fuso orario...». La battuta circolava ieri come un calabrone per tutto il Transatlantico. Un'irritazione a fior di pelle nella maggioran-

za, allibita nel sentire sorientato, non capisco...». E le uscite di Prodi da New York. «Be', sarà colpa del jet lag...»,

scherza il margheritino Lusetti, «dall'estero le questioni italiane sembrano più piccole... E dieci giorni fuori creano incomprensioni». «Sarà colpa del jet lag» lo diceva però anche Casini, mentre si gustava un sigaro nel gazebo di Montecitorio, dopo essere intervenuto tre volte in aula inaugurando l'«opposizione serrata» che, insieme a FI e An, affila le armi in attesa di Prodi.

Il problema è che ad attendere

il ritorno in Italia, in aula, a Ro-

ma, nell'Ulivo, sono schierati i partiti alleati ai quali il Prof ha detto di fare da «assistente sociale». Oggi lo aspettano Piero Fassino e Francesco Rutelli per un chiarimento. Prima del 28. Per strappare al premier la sua presenza in Parlamento il leader Ds «glielo ha chiesto in ginocchio» il giorno prima, racconta un deputato della Quercia. Rutelli incontrando i ministri Dl non ha nascosto la sua «preoccupazione». E la remota possibilità che venisse oggi in Senato (l'informativa del governo è alle 15, il premier torna alle 12), reclamata dal centodestra ma covata nel cuore dell'Unione, è stata negata nella telefonata di Prodi al presidente del Senato, Franco Marini. La palla torna a Paolo Gentiloni, ministro competen-

te sulle Telecomunicazioni. Il fastidio tra il leader e i partiti è però reciproco: dal Council on foreign relations a New York Prodi annuncia di voler andare avanti con le riforme, ricordando che «il governo precedente aveva una maggioranza fantastica ma non ha fatto nulla». Certo, aggiunge, «non è facile, ci sono tanti partiti. Si è sempre metà primo ministro e metà assistente sociale». La frecciata fa mettere le mani nei capelli a un autorevole esponente Ds e fa infuriare i partiti più piccoli, Angelo Bonelli, capogruppo dei Verdi, ha l'occhio a palla: «Sono di-

corre in aula. Già. Perché i socialmente «assistiti» sono anche i deputati che da ore resistono in aula al fuoco di fila della Cdl che innalza barricate preventive sulla Bossi-Fini. E tanto più affaticati lo sono i senatori, sempre a rischio scivolone se un banco è vuoto. Quel «pantano» sul quale ha messo in guardia Anna Finocchiaro la mattina. E in serata, nel vertice del gruppo ulivista col ministro Gentiloni, la capogruppo non ha nascosto malumore e disagio per alcuni «passaggi sofferti». «Non dubitavamo delle cose dette da Prodi o dal governo», ha detto Anna Finocchiaro, ma l'Unione si è trovata in difficoltà per certe dichiarazioni del premier. a partire da quel «ma che siamo matti». Insomma, «sarebbe servita una interlocuzione più forte tra governo e maggioranza». Oggi al Senato l'ordine è «compatezza e tutti presenti» nel caso l'opposizione chiedesse un voto su un ordine del giorno, anche se la Cdl punta a disertare l'aula quando Gentiloni farà la sua relazione «tecnica ma anche poli-

Montecitorio la diessina Marina Sereni, vicecapogruppo dell'Ulivo alla Camera, difende il premier dagli attacchi del centrodestra ma invoca una «maggiore collegialità sia dentro il governo che tra esecutivo e Parla-

Nel Transatlantico i deputati dell'Ulivo sbottano: «Certo noi dobbiamo sostenere Prodi comunque, ma come si fa a fare certe battute!». Quella sulle «guardie svizzere» per difendere il Papa in Turchia ha allarmato anche l'Avvenire... «In politica ci si deve rendere conto del posto e dei tempi: Rovati si doveva dimettere subito, non dopo una settimana» commenta un diessino, «certo qui la destra lo massacrerà presentando l'elenco delle sue dichiarazioni su Telecom. Ci credo che non voleva "farsi crocifiggere" come ha detto a Bertinotti, però doveva venire subito in aula». Il ds Peppino Caldarola non ve-

de assedi attorno al premier: «Ma quale complotto teme?» un replay del '98 - «qui non c'è posta in gioco: se casca Prodi cadiamo tutti». Al Prof si addebita una differenza di cultura dell'intellighentia bolognese, l'essere «un accademico più che un politico. viene dall'ambiente della ricerca, non dalle Frattochie» la gloriosa scuola di partito del Pci-. Il malumore nasce anche da «personalismo di Romano, e quel fidarsi troppo dei collaboratori» e poco dei partiti, dice Caldarola. Molti si chiedevano ieri: perché Sircana è rimasto a Roma?». Il portavoce del pre-



Piero Fassino e Francesco Rutelli Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

#### HANNO DETTO

#### **Finocchiaro**



«Nessuno di noi dubita di quello che ha detto Prodi, ma alcuni passaggi ci mettono in difficoltà»

ieri le battute infelici. E persino i prodiani ammettono «un corto circuito nello staff del presidente» e una «gestione deficitaria». «Lo conosciamo, è fatto così», commenta Mimmo Lucà, ds Cristiano Sociali che parla di mier costretto a smentire anche «correzione fraterna, come dice-

#### Lucà



«C'è bisogno di una correzione fraterna come diceva San Paolo, per ricucire con i partiti»

va San Paolo» per ricucire il legame tra Prodi e i partiti. Un processo che «solo l'accelerare il Partito democratico può sanare. Certo serve più una leadership politica che di governo». Sconcerto anche nella Margherita. sarà la stanchezza o il jet

#### Rocchi



«Ora si occupi a tempo pieno di economia La Finanziaria è ancora lontana»

lag, ma se non ci sarà un confronto al più presto è un guaio, anche perché «la Finanziaria o la fai con un clima più sereno o la finiamo a Ferragosto». Rifondazione non la fa passare liscia sul premier «badante»: «Allora faccia bene il primo mi-

#### Lusetti



«Forse viste dall'estero le cose italiane sembrano più piccole o forse è colpa del jet lag...»

nistro e applichi il programma, perché sull'economia mancano dei pezzi...», dice Rocchi. I diellini sono allibiti alla battuta sul Papa; «Non è da lui»... E un altro rilancia sullo scherzo: «Magari proporrà Berlusconi al posto di Kofi Annan all'Onu...».

tica» sul caso Telecom.

Nessuno nasconde il disagio. A

### La destra insorge contro il premier che diserta il Senato

E Schifani si appella addirittura al Presidente della Repubblica. Fini e Matteoli parlano di scorrettezza istituzionale

■ / Roma



bassa. È polemica sulla decisione del premier di non andare in Senato. Il centrodestra compatto sottolinea lo scarso rispetto mostrato da Prodi, nonostante Palazzo Madama avesse approvato con un voto la richiesta di una sua presenza in Aula. Alleanza nazionale affonda contro il presidente del Consiglio. È «gravissimo» che Prodi non vada a riferire al Senato, dice Gianfranco Fini. Con questa scelta, sottolinea il leader di An, il premier si dimostra «fortemente irrispettoso del Parlamento e del ruolo del Sena-

La Casa delle libertà parte a testa to», perchè di fronte a una richiesta esplicita, «lui dice: me ne infischio, non ci vado lo stesso». «Anche per il presidente dei senatori di An, Altero Matteoli, «la decisione di Prodi è inaudita». «Si assume la responsabilità di andare contro il voto del Senato che ha deciso -ricorda Matteoli- di invitarlo a riferire personalmente su un caso sempre più inquietante». Dura anche l'Udc. «Prodi dovrebbe andare al Senato, perchè gli è stato richiesto da un voto. Il presidente del Consiglio -rimarca il segretario Lorenzo Cesanon rispetta affatto i senatori. Le

parole di Prodi sono gravissime, perchè in Senato c'è stato un voto che ha richiesto la sua presenza». L'ex segretario dell'Udc, Marco Follini, invece commenta le parole della capogruppo dell'Ulivo a Palazzo Madama, Anna Finocchiaro, che aveva denunciato il tentativo della CdL di trasformare il Senato in «un pantano». «Una denuncia onesta su cui la maggioranza dovrebbe riflettere un pò di più e da cui l'opposizione non può tirarsi fuori. Un bipolarismo troppo muscolare, alla fine, rende debole il Paese», avverte. Il presidente del Consiglio è bocciato anche dal segretario della Dc, Gianfranco Rotondi: «Prodi continua a sbagliare. Ha deciso di non voler venire al Senato, una indelicatezza istituzionale gravissima». Sulle barricate anche Forza Italia. Il coordinatore Sandro Bondi in-

vita il premier «piuttosto che continuare a fare delle battute che oscillano sempre tra un'arrogante bonomia e una spavalda insicurezza, farebbe meglio a pensare a quello che dirà in Parlamento perchè è quello che dirà in Parlamento che interessa i cittadini e tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione». Mentre il presidente degli europarlamentari azzurri, Antonio Tajani, chiede conto al presidente del Consiglio del perchè «ha annullato il suo discorso al Parlamento europeo previsto per la sessione di metà ottobre». Renato Schifani si appella al presidente della Repubblica. «Prodi si rifiuta di venire in Senato nonostante il voto di ieri. Viola la Costituzione, i regolamenti parlamentari perchè ha paura dei suoi voti inesistenti in Senato. Facciamo appello al Capo dello Stato perchè garantisca la Costituzione e il suo rispetto». Coglie l'occasione per attaccare il governo anche la Lega. Per il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, la decisione di Prodi è uno «schiaffo» ai senatori e alla democrazia.

### Legge elettorale, il risveglio del movimento referendario

nei primi anni Novanta promosse il referendum per abrogare la legge elettorale proporzionale. Questa volta l'obiettivo è modificare radicalmente il sistema elettorale introdotto dalla Cdl alla fine della scorsa legislatura. Come nel '93, a mettere a punto i quesiti referendari è stato il professor Giovanni Guzzetta che ha raccolto l'adesione all'iniziativa del ministro dell'Interno, Giuliano Amato. Il titolare del Viminale sarà presente e interverrà oggi al seminario «Legge elettorale, quesiti per un referendum» che si terrà alle 15 nella sa-

la del Cenacolo di Vicolo Valdi-

Si risveglia il movimento che na. I quesiti del professor Guzzetta puntano a due modifiche: quella che impedisce la formazione di coalizioni, attribuendo il premio di maggioranza alla lista che ha ottenuto più voti; e quella che colpisce la disciplina «ignominiosa» che consente la presentazione della propria in ogni collegio. «Sono modifiche - ha detto Guzzetta - che vanno di pari passo con la riforma del sistema dei partiti e quindi con la nascita del Partito Democratico da una parte e di quello del centrodestra dall'altra. Coloro che hanno a cuore questa prospettiva dovrebbero aderire alla campagna per il referendum».

### Gianni Letta: «Napolitano, lavoro saggio ed equilibrato»

■ Si è parlato di teatro, ma anche di politica, nel Salone dei Corazzieri del Quirinale, durante la cerimonia per l'assegnazione dei premi «ĒTI Olimpici del Teatro». Gianni Letta, presidente della giuria, ha colto l'occasione per rivolgere al padrone di casa un elogio senza sfumature, e per augurare pieno successo all' azione che Giorgio Napolitano sta svolgendo «con grandissima saggezza, con grande pazienza, con ammirevole equilibrio per riportare il Paese a un dialogo che sia, se non armonico, almeno produttivo degli effetti che tutti pretendiamo da questa nostra Patria». Musica

per le orecchie del capo dello Stato, che ha ascoltato le parole del presidente di una giuria teatrale senza dimenticare che il «maestro dell'armonia» che gli ha rivolto questi apprezzamenti è stato ed è il più stretto collaboratore di Silvio Berlusconi, del leader dell'opposizione che, appena cinque mesi fa, quando fu eletto presidente della Repubblica, non votò il suo nome. Ne è passata di acqua sotto i ponti della politica. E Gianni Letta, da sempre considerato il punto di riferimento delle «colombe» di Fi, lo ha voluto riconoscere apertamente e Napolitano lo ha rin-

### La moda «unisce» il Paese. Parlamentari di destra e di sinistra a prova di griffe

■ / Roma

Non solo il diavolo, ma anche «miss onorevole» veste Prada. Non sfilano a Salsomaggiore, bensì sulle pagine patinate di un famoso mensile femminile, Donna Moderna. E così scopriamo che Barbara Pollastrini indossa (appunto) un tubino Prada, mentre Livia Turco posa in Etro. Emma Bonino non poteva non vestire Armani, of course, mentre Katia Zanotti ha scelto lo stilista Stephan Janson. Katia Bellillo è perfetta in Krizia, mentre Vladimir Luxuria (in Enrico Coveri) chiosa: «Un abito made in Italy è come un'opera d'arte e le sfilate so-

no un'esperienza di bellezza per tutte. Come guardare la Gioconda, anche se non possiamo comprarcela». Sacrosanto. Tant'è vero che «il senso del bello è importante nella vita di una donna». Come non darti ragione, Vladimir? Un colpo grosso, quello messo a segno da Donna Moderna. Dimostrazione definitiva del fatto che il paese non è affatto «spaccato in due». Infatti, la rivista non si è fermata al coté governativo. Si sa, la moda non conosce sinistra o destra (forse qualcuno di noi trinariciuti pensava di sì, ma tant'è: meglio non passare per moralisti), e così nel numero speciale in edicola fanno le sciantose anche Mara

Carfagna (Blumarine), Alessandra Mussolini (Roccobarocco), Chiara Moroni (toh, Dolce & Gabbana... proprio come Simona Ventura!). Ōmbretta Colli, da par suo, veste classicamente Laura Biagiotti. Chissà come, però, sono le destre a cogliere l'occasione per far politica: Gabriella Carlucci (in Versace, olé!) se la prende con i falsi venduti sulle bancarelle: «...non hanno cura dei particolari...». Stefania Craxi - ora e per sempre Missoni - si precipita a rivendicare i meriti di papà Bettino. «È lui che lanciò il made in Italy nell'87». Ah sì? E al vecchio Valentino chi glielo spiega?

giovedì 21 settembre 2006

### Al Senato fallisce l'assalto della destra alla legge Mastella

#### Bocciate le eccezioni di costituzionalità e non per i senatori a vita. Reazioni stizzite

di Wanda Marra / Roma

LA MAGGIORANZA REGGE e respinge le pregiudiziali di incostituzionalità al ddl Mastella che sospende la riforma della giustizia di Castelli. Nessuna nuova brutta sorpresa per

l'Unione ieri in Senato, dopo che martedì era stata battuta sulla richiesta di discu-

tere di Telecom oggi pomeriggio e sul decreto sull'Iva in Commissione Affari Costituzionali. A mettere i bastoni nelle ruote al centrosinistra ieri, comunque, la CdL ci ha provato con tutte le sue energie. Previsto il voto sulle pregiudiziali alle 9 e 30 ricomincia a chiedere con forza che Prodi riferisca in Senato su Telecom. Tanto da incassare l'impegno del Presidente Marini («Farò ogni sforzo»). Dopodichè chiede l'inversione dell'ordine del giorno che ha al primo punto la prosecuzione dell'esame e la votazione delle pregiudiziali di costituzionalità della so-

spensiva sull'ordinamento giudiziario e poi l'esame del decreto sull'Iva. Richiesta che fa sorgere spontaneo il sospetto che in realtà la CdL non abbia i numeri per far passare le pregiudiziali. Tant'è vero che al momento di votare l'inversione non partecipa al voto ufficialmente per protesta contro l'intervento di Anna Finocchiaro. Che in effetti è durissimo: «Ho l'impressione che non nella debolezza politica della maggioranza, ma nella volontà politica dell'opposizione ci sia l'intenzione di fare del Senato un pantano. Non so che lavoro vogliate fare qui dentro ma per quanto ci riguarda noi continueremo a fare il nostro». Senza la CdL l'inversione dei lavori viene bocciata con 156 no e 2 sì. Nel frattempo, Mastella avverte: «Dipenderà tutto dalle presenze. L'Udc non vota con noi». Il Ministro della Giustizia

martedì aveva stigmatizzato duramente le assenze nell'Unione. E ieri, infatti, ci sono tutti. Le pregiudiziali di incostituzionalità vengono così bocciate con 157 no contro 153 sì. Più larga la maggioranza che respinge la sospensiva presentata da Castelli: 157 no contro 136 sì (e 1 astenuto). Il tutto tra le polemiche sui pianisti da parte dell' Unione. Cinque i senatori a vita presenti: 4 (Scalfaro, Ciampi, Colombo e Montalcini) votano contro le pregiudiziali, 1 (Cossiga) a favore. De Gregorio vota con la CdL. E stavolta è nell'opposizione che parte la caccia agli assenti. Che alla fine risultano essere 5: 2 senatori dell'Udc (Luca Marconi e Nedo Poli), 2 di AN (Alfredo Mantica e Maurizio Saia) e Giovanni Pistorio della Dc. I centristi si beccano una sonora strigliata da Cesa, che in una lettera scrive: «Le prossime

D'Onofrio: voto non democratico. E accusa i senatori a vita Ma il loro suffragio è stato solo aggiuntivo



punite con la sospensione dagli posizione senza Cossiga. «Espriincarichi di partito»... Castelli se meremo soddisfazione alla fila prende direttamente con l'ex ne, per ora si è respinto questo Capo dello Stato Ciampi, il cui assalto e qualcuno magari ipovoto contro le pregiudiziali portizzava che fosse una sorta di Lirebbe addirittura dei dubbi sul bano parlamentare, ma non è suo operato da Presidente. Mentre D'Onofrio li accusa tutti: il loro voto «è stato un insulto alle regole democratiche», perchè «è stato determinante per il raggiungimento di una maggioran-

assenze ingiustificate verranno

za, non aggiuntivo, e questo

non è normale». Polemica steri-

le come mostra uno sguardo

ravvicinato ai numeri: anche

senza calcolare il voto dei sena-

tori a vita, le pregiudiziali sareb-

bero state bocciate. Infatti il quorum sarebbe stato di 153 e

dunque la maggioranza - senza

i 4 senatori a vita - avrebbe avu-

stato così e non è così», commenta Mastella. «Schifani ha detto che io sarei prigioniero politico della magistratura - aggiunge - la verità e che si è tentato di fare prigionieri politici i magistrati precedentemente». La maggioranza, infine, tiene anche sulla detraibilità dell'Iva: l'assemblea di Palazzo Madama invertendo il risultato di martedì dice sì ai presupposti di costituzionalità per il decreto legge varato dal governo. 155 voti e 2 astenuti, mentre la Cdl non par-

to 153 voti contro i 152 dell'op-

**PARLAMENTO** Al via l'indagine conoscitiva sulla famiglia

■ Un'indagine sulle famiglie italiane, sulle loro condizioni sociali, sui loro bisogni, per dare maggiori strumenti di conoscenza alla politica, ma soprattutto per permettere al Parlamento di elaborare politiche concrete ed efficaci. È questo lo spirito con cui oggi è partita l' «indagine conoscitiva sulle condizioni sociali delle famiglie in Italia», voluta dal presidente della commissione Affari Sociali della Camera, Mimmo Lucà, proposta approvata all'unanimità da maggioranza e opposizione. L'indagine ha preso il via con le audizioni di Istat e Censis, e prevede un giro di consultazioni per avere il massimo di informazioni possibili: domani sarà la volta dei sindacati, Cgil, Cisl, Uil e Ugl e poi saranno ascoltate associazioni, enti locali, rappresentanti del mondo civile. «Abbiamo deciso - ha spiegato Lucà - anche di andare direttamente a vedere nelle regioni quali sono i problemi concreti.»

#### IL Corsivo

### De Gregorio a caso

Mancano pochi minuti al voto di Palazzo Madama sul decreto del governo sull'Iva. E come al solito i senatori si affrettano a rientrare in Aula. Tra gli ultimi De Gregorio, balzato agli onori della cronaca per essere uscito dall'Idv e aver formato un nuovo schieramento. «Voterò caso per caso», ha amunciato. Dunque, una volta raggiunto, la domanda è d'obbligo: «Senatore voterà con il governo sull'Iva». Con un gran sorriso l'interpellato risponde: «Non lo so. Tanto non si vota oggi». «Ma come, senatore si vota adesso, tra qualche minuto». A quel punto negli occhi di De Gregorio passa uno sguardo smarrito. «Non lo so», si limita a rispondere, ancora una volta con un gran sorriso. E si avvia, ancor più di corsa di prima, verso l'Aula, "protetto" da una commessa che blocca la strada ai non senatori. Chissà, forse gli ultimi secondi hanno portato consiglio al leader di Italiani nel Mondo. «Caso per caso», è proprio il "caso" di dirlo.

L'INTERVISTA CESARE SALVI L'esponente della sinistra Ds: la sinistra ha una ragion d'essere, non si può cancellare

### «Ad Orvieto per dire no al Partito democratico»

■ di Maria Zegarelli / Roma

«Se andrò ad Orvieto sarà per dire che non voglio il Partito democratico. E inviterò tutti quelli che hanno dubbi e perplessità su questo nuovo soggetto politico ad incontrarci».



cratico non è mai piaciuto. E meno che mai gli piace la piega che sta prendendo la discussione al riguardo. «Non si possono prendere decisioni sulla testa degli iscritti», dice.

#### Senatore, martedì si è riunito l'esecutivo dell'area della sinistra ds per il socialismo, che cosa avete deciso?

Si è deciso di dare il via ad una iniziativa unitaria di tutte le forze che nel partito sono contrarie a questo ipotizzato partito democratico affinché ci sia una immediata mobilitazione. Ci rivolgiamo innanzitutto all'altra area della sinistra, a cui fa capo il ministro Fabio Mussi, perché abbia-

mo visto che le loro posizioni corrispondono alle nostre. A questo punto credo sia necessario riunire il più possibile le diverse componenti della sinistra, ma penso anche ai socialisti di Valdo Spini, ai compagni della Sinistra Ecologista e ai compagni e le compagne della maggioranza dei Ds che hanno manifestato sofferenza, come Gavino Angius.

#### Sta lanciando un appello per la controffensiva?

Voglio lanciare un allarme. Vedo che si procede per fatti compiuti, mentre del passaggio che avevamo chiesto prima del Consiglio nazionale di luglio, cioè il congresso, non se ne parla nemmeno.

#### Quali sono i fatti compiuti a cui si

riferisce? Si continua a dare per acquisita la costituzione del Pd, si interpretano passaggi come le primarie per Prodi, o la costituzione dei gruppi unitari alle Camere come decisioni a favore del nuovo soggetto politico. Questo mette in difficoltà chi, come me, ha votato per Prodi, partecipa al gruppo dell'Ulivo, ma non per questo un dibattito sul fatto se il socialismo sia condivide l'idea del Pd. È mietante poi, questo seminario di Orvieto.

#### Ma lei ci andrà?

Sentirò anche Fabio Mussi, assumeremo una posizione comune. Se andrò lo farò per dire che sono contrario, anche se è imbarazzante andare a dire di no al presidente del consiglio che convoca i parlamentari che lo sostengono. Ma è anche imbarazzante andare in una sede in cui si dice "Questo è il laboratorio per formare il partito democratico".

Ci saranno degli studiosi più o meno illustri, ci saranno 5-600 persone: che si farà? Sarà un corso di indottrinamento? Un atto politico? Ci devono spiegare cosa vogliono fare. Credo che sia necessaria una stretta dei tempi per un chiarimento. Si vuole dare per acquisito un processo e un risultato che chiunque conosca il partito sa benissimo che non è condiviso e i dubbi vanno ben oltre le minoranze interne. Il suo è un «no» senza «se e senza ma»

dettato da quali perplessità? Su un importante quotidiano si è aperto

ancora attuale oppure no Persino il maggior teorico della morte del socialismo, Anthony Giddens, ha detto che probabilmente il socialismo è finito ma la sinistra no. Ora, dar vita a un partito che in un modo o nell'altro abbandona, o discute, l'ancoraggio con il socialismo e abolisce persino la parola "sinistra" crea resistenze in chi è di sinistra. Inoltre, questo si chiama «Partito democratico» ma nasce da un processo oligarchico, verticistico, senza coinvolgimenti più ampi. Infine, non credo che serva affatto alla maggioranza e all'unione perché indebolisce il versante del centro democratico e moderato, le ragioni sono state elencate molte volte, adesso vogliamo che la parola torni al sovrano, gli iscritti ai Ds. I leader, invece, ci vengano a dire quale partito vogliono configurare, quali sono le posizioni sulla linea della bioetica, se sono quelle di Paola Binetti o di Stefano Rodotà e quale sarà la collocazione internazionale. Non possono dire che deciderà il nuovo partito: gli iscritti ai Ds devono sapere di cosa si parla prima, non dopo.

### di Sinistra Ecologista

**Consiglio Nazionale** 

### L'Italia riparte Gli ecologisti de l'Ulivo per lo sviluppo sostenibile dell'Italia

Relazione di Fabrizio Vigni Interviene Piero Fassino



Roma, sabato 23 settembre ore 10-16 Centro Congressi Frentani via dei Frentani 4

### Le donne Ds in cerca di una nuova coordinatrice

Avviato il percorso che condurrà ad eleggere entro novembre la «sostituta» di Barbara Pollastrini. Voteranno in 600

■ di Eduardo Di Blasi / Roma

È iniziato ieri il cammino verso la Conferenza nazionale delle donne Ds che dovrà, tra ler altre cose eleggere colei che succederà a Barbara Pollastrini, oggi ministro per le Pari Opportunità del governo Prodi. «Nella prima riunione abbiamo prestato attenzione al regolamento», chiarisce Marina Sereni, vice presidente del gruppo alla Camera, che, in questa fase, avrà un ruolo di raccordo con la Segreteria. Dal punto di vista organizzativo la macchina che porterà alla convocazione della Conferenza nazionale delle Donne Ds, consta di due organismi: un «comitato per la conferenza», che avrà un

compito «organizzativo» e una «commissione di garanzia» che dovrà vigilare sul rispetto del regolamento. La data per la convocazione della Conferenza, inizialmente fissata per il 13-14 ottobre è risultata troppo vicina, e quasi combaciante con l'assemblea congressuale toscana. Si è quindi deciso di posticipare la Conferenza, ma, fatte salve le esigenze di tutti, chiarisce la Sereni, «non oltre il 17-18 novembre». I contributi politici in vista dell'appuntamento arriveranno dalla raccolta e dalla pubblicazione online sul sito delle donne Ds (www.dsonline.it/aree/piudonnepiu/index.asp). I contributi po-

tranno arrivare, oltre che dalle conferenze regionali, anche da singole iscritte o da associazioni. Le candidature dovranno essere presentate ufficialmente due giorni prima della Conferenza. In vista di una candidatura unitaria che raccolga un ampio consenso, è stata istituita una sottocommissione che avrà il compito di colloquiare con le coordinatrici regionali e delle grandi città, donne della direzione, deputate, senatrici, deputate europee e delegate della minoranza interna. La sottocommissione dovrà capire i criteri per trovare una «soluzione ampiamente condivisa». Saranno poi circa 600 delegate regionali a dire chi sarà a succedere a Barbara

#### «Rinnovamento della sinistra» è fuori da Sinistra europea

ROMA «Intendiamo precisare che, a differenza da quanto ha pubblicato l'Unità di martedì 19 settembre, l'Associazione per il Rinnovamento della Sinistra non ha aderito al processo aperto da Rifondazione comunista per la costituzione della sezione italiana della Sinistra europea - scrivono Aldo Tortorella e il senatore ds Piero Di Siena-. L'Associazione per il Rinnovamento della Sinistra ha invece avviato con Uniti a Sinistra e l'Associazione Rossoverde (associazioni che hanno deciso in piena autonomia di aderire alla Sinistra europea) una comune ricerca per la costituzione di un nuovo soggetto unitario della sinistra italiana, i cui fondamenti siano profondamente rinnovati nei principi, nelle culture e nell'agire politico. L'Associazione per il Rinnovamento della Sinistra ritiene che il progetto della Sinistra europea, a cui pure guarda con interesse e con un sincero apprezzamento per la novità politica da essa costituita, non possa comprendere in sé tutte le risorse necessarie alla costituzione di un nuovo soggetto politico della sinistra italiana».

Il presidente del consiglio alle Nazioni Unite: «Ho deciso di incontrare il presidente iraniano d'intesa con Solana»



«Nessun Paese per quanto grande può pensare di agire da solo, occorrono risposte globali»

### Prodi prova a convincere Ahmadinejad

«Siamo di fronte a un baratro, dobbiamo fare di tutto per far riuscire il negoziato sul nucleare Non credo allo scontro di civiltà. L'Onu fondamentale per affrontare le sfide del mondo»

■ di Roberto Rezzo / New York

«GRAZIE KOFI». Queste le parole del presidente del Consiglio Romano Prodi in apertura del discorso davanti alla 61<sup>a</sup> Assemblea generale delle Nazioni Unite, l'ultima con il se-

gretario generale Kofi Annan, il cui secondo mandato scade a dicembre. «Un ringra-

ziamento per aver dedicato la sua vita a questa organizzazione, in particolare negli ultimi dieci anni come segretario generale, per averla condotta attraverso sfide difficili e per aver posto le basi della sua riforma». Terrorismo, immigrazione incontrollata, pandemie, crisi regionali, conflitti dimenticati sono le sfide che il Palazzo di Vetro è chiamato ad affrontare. «Le vecchie soluzioni ai problemi del mondo non bastano più a garantire stabilità e sicurezza. Nessun paese, per quanto forte e potente, può affrontare da solo sfide così complesse». Prodi ha spiegato che le minacce globali richiedono necessariamente risposte globali. In questo contesto ha rilanciato la necessità di un ampio multilateralismo «che vuol dire soprattutto ridare centralità alle Nazioni Unite». E l'Italia sente particolarmente la responsabilità sulla regione del Mediterraneo. La missione in Libano è stata anche un gesto di fiducia nei confronti dell'Onu. Prodi ha spiegato ai margini dei lavori che il governo italiano è pienamente consapevole che ci sono dei rischi in Libano, «Bisogna attuare da una parte un impegno militare serio e preparato, dall'altra un impegno politico e diplomatico». Sul secondo punto la priorità è un governo di coalizione nazionale in Palestina. «Mi rifiuto di pensare che esista una scontro di civiltà e di religione tra mondo cristiano e mondo islamico. Esistono gli estremismi e i fanatismi ma civiltà e religioni sono fatte per dialogare, per confrontarsi, per arricchirsi reciprocamente». «L'Iran è un capitolo molto dif-

ficile. L'influenza sciita è aumentata. Il petrolio aggiunge calore alla vicenda. Questo non significa che dobbiamo accettare pregiudiziali da parte dell'Iran, ma nemmeno che non si sia determinati a trovare un accordo. Dobbiamo fare ogni sforzo perché il negoziato riesca. Per questo ho deciso di parlare direttamente con la leadership iraniana. Sempre consultandomi e d'intesa con il commissario agli Esteri europeo Solana. Si sono alzate sopracciglia per il mio incontro con Ahmadinejad, ma quando si è sull'orlo di un precipizio non bisogna lasciare nulla d'intentato». Prodi ha sottolineato che da Teheran provengono segnali alterni e il fatto che il negoziatore iraniano per gli affari nucleari non si sia presentato all'incontro con Solana non è un buon segno. «Vedremo nei prossimi giorni se si tratta di una mossa tattica - come spesso succede in questi casi - o di un cambio di direzione».

Prodi ha sottolineato che l'Unione europea sta diventando un attore fondamentale e che in ogni dibattito su qualsiasi risoluzione, la sua posizione rappresenta un punto di riferimento nella definizione dell'atteggiamento degli altri gruppi

regionali. Ed è una rinnovata richiesta per un seggio europeo al Palazzo di Vetro. «L'obiettivo dev'essere quello di acquisire una capacità analoga in Consiglio di sicurezza. Sarà un processo lento che dovrà tener conto di resistenze e di retaggi duri a morire, ma che va perseguito con determinazione. Solo se sarà in grado di influire più incisivamente sui temi della pace e della sicurezza l'Unione europea potrà considerarsi attore globale. E se l'Europa è più forte, diventano più forti le Nazioni Unite». Per esplorare nuove idee ed alleanze in direzione della riforma del Consiglio di sicurezza, Prodi e il presidente pakistano Pervez Musharraf hanno offerto una cena all'Hotel Roosvelt a livello di capi di Stato e ministri degli Esteri. «L' obiettivo era di riunire una trentina di nazioni - spiega l'ambasciatore italiano all'Onu Marcello Spatafora - Hanno deciso di partecipare in centotrenta».



Il primo ministro Romano Prodi durante il suo intervento all'Assemblea generale dell'Onu Foto di Matt Campbell/Epa-Ansa

### Laura Bush snobba l'Onu e va da Clinton

#### La First Lady al summit voluto dall'ex presidente. Tra gli ospiti Gates e Murdoch

■ di Bruno Marolo / Washington

**E NATA** una strana amicizia tra Bill Clinton e Laura Bush. La first lady degli Stati Uniti ieri ha snobbato l'assemblea generale dell'Onu, cui partecipava il marito

presidente, e ha preferito invece un vertice alternativo organizzato dal suo predecessore e rivale. «First lady e first husband», commenta maliziosa la stampa americana. Hillary Clinton infatti dimostra qualche intenzione di mettersi in corsa per la Casa Bianca nel 2008 e nel caso di una sua vittoria anche Bill tornerebbe come consorte nel palazzo del potere dove è stato soppiantato da George Bush.

Quella di quest'anno è la seconda edizione della «iniziativa globale» lanciata da Bill Clinton per trovare «soluzioni concrete ai problemi cronici del mondo»: guerre, miseria e malattie. «Soluzioni concrete» vuole dire soldi: e infatti all'iniziativa dell'ex presidente hanno aderito molti miliardari, tra cui l'uomo più ricco del mondo Bill Gates, il finanziere Warren Buffett e il magnate dell'editoria Rupert Murdoch, che si sono impegnati a versare almeno 15 mila dollari a testa per sedere al tavolo d'onore con decine di capi di governo, in margine all'assemblea generale dell'

«Quando ero presidente - ha esordito Clinton - ho partecipato a tanti convegni dove si ascoltavano belle parole ma non si passava mai ai fatti. Vogliamo affrontare per gradi le sfide dell'umanità, secondo quello che i nostri mezzi ci per-

Oltre a Laura Bush, tra gli ospi-

ti d'onore della prima giornata vi erano il presidene pakistano Pervez Musharraf, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan e il ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema.

Prima di sposare Geoge Bush, Laura era una maestra elementare del Texas che votava per il partito democratico e partecipava alle dimostrazioni contro la guerra in Vietnam. Le piacevano il rock e gli spinelli. Come first lady ha rinunciato a molte delle antiche abitudini, ma coltiva ancora il sogno di impegnarsi contro la fame, l'ignoranza e le malattie.

Non ha mai nascosto la simpatia per Bill Clinton e i suoi discorsi su una «terza via» tra socialismo e capitalismo. Ieri a New York ha promesso di insistere con il marito perché il governo americano destini 10 milioni di dollari a un progetto



Laura Bush e Bill Clinton Foto di Seth Wenig/Ap

che sembra un sogno in technizie a una fonte di energia senza color: rifornire l'Africa di acqua potabile per mezzo di pompe attivate da giostre per bambini. «Queste pompe giocattolo - ha spiegato - funzionerebbero gra-

limiti: i giochi dei bambini». Secondo le sue speranze il progetto potrebbe essere realizzato entro il 2010.

Quando era presidente, Bill

Clinton ha cercato invano di mediare un accordo tra israeliani e palestinesi. Nonostante il fallimento rimane ottimista. In una intervista al Financial Times ha detto: «Possiamo accelerare lo scontro, oppure prendere tempo e sperare che cambino le condizioni, oppure cercare di cicomporre il mosaico. La terza possibilità mi sembra la migliore e non mi stupirei se vi fossero sviluppi molto interessanti nei prossimi due me-

Nel frattempo Clinton si dedica a quello che sa fare meglio: la raccolta di fondi. Vuole arrivare a 2,5 miliardi di dollari per finanziare la sua «iniziativa globale». Per ora ha annunciato di avere raccolto da cinque donatori 350 milioni di dollari. Guai a chi promette e non paga. Sui 500 sostenitori che hanno aderito all'iniziativa, 15 sono stati esclusi perché non avevano versato le quote.

### **BUSH A NEW YORK** «Abu Mazen benvenuto a Washington»

**NEW YORK** «Benvenuto a

Washington, presidente»: con queste parole il presidente Usa Bush ha ieri salutato il presidente palestinese Abu Mazen, al loro primo incontro dopo l'avvento al potere del governo di Hamas. Ma, in realtà, Bush e Abu Mazen erano a New York, dove entrambi partecipano all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Abu Mazen non ha notato la gaffe di Bush e nessuno ha corretto il presidente americano, le cui parole sono state così diffuse da tutte le tv all news americane. Nel suo incontro con Bush, Abu Mazen ha dichiarato che i palestinesi hanno bisogno dell' aiuto Usa. Intorno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, s'intrecciano, intanto, riunioni e contatti sulla questione mediorientale. Dai consulti di New York, non esce ancora una soluzione. Ma Abu Mazen vede rilanciato e rafforzato il proprio ruolo d'interlocutore degli Ûsa: Bush esprime il desiderio di lavorare con lui per realizzare il disegno di due Stati, Israele e la Palestina, che vivano in pace. Per i due leader, è stato il quinto incontro, ma il primo da quando Hamas, che gli Stati uniti considerano un'organizzazione terroristica, ha vinto le elezioni palestinesi in gennaio e s'è insediato al governo. Bush ribadisce la sua visione dei due Stati ed è prodigo di incoraggiamenti ad Abu Mazen, di cui elogia il coraggio. E il palesti nese ringrazia l'americano per la sua visione e sottolinea il desiderio di pace del popolo palestinese: «Il 70% è favorevole al progetto dei due Stati», dice. Ma la situazione nei Territori è drammatica: servono aiuti umanitari e finanziari, mentre Washington non è ancora pronta ad allentare i vincoli posti ai finanziamenti all'autorità palestinese. Abu Mazen è uno dei protagonisti della kermesse dell' Onu: ha parlato con la segretaria di Stato Usa Rice e con il ministro degli esteri israeliano Livni e ha visto i ministri degli esteri dei 25 dell'Ue -per l'Italia c'era Massimo D'Alema-. Dopo Bush, incontra anche Prodi. Intanto il Quartetto per il Medio Oriente (Onu, Ue, Russia e Usa) ha prorogato di tre mesi gli aiuti finanziari ai palestinesi e dato il proprio sostegno agli sforzi per la formazione di un go-

#### **NAZIONI UNITE**

### Chavez attacca Bush: «Sei un diavolo imperialista» nonnina ex guardia di lager

**NEW YORK** Con toni e gesti da esorcista il presidente del Venezuela Hugo Chavez ha definito il suo collega (e nemico) Usa George W. Bush «il diavolo» durante il suo intervento all'Assemblea generale dell'Onu. «Il diavolo era proprio qui ieri», ha detto Chavez, mentre con la mano si faceva il segno della croce, riferendosi al discorso pronunciato l'altro ieri da Bush dallo stesso palco. Il presidente venezuelano ha parlato dell' ipocrisia dell'amministrazione Usa che dice di voler esportare la democrazia, ma in realtà persegue fini economici di tipo imperialista e ha sparato a zero contro l'Onu, giudicato un foro inutile in cui si fanno soltanto chiacchiere. «Che

razza di democrazia è quella che si impone con le bombe?», ha chiesto Chavez all'uditorio in cui la sedia del rappresentante americano era vuota, riferendosi alla guerra in Iraq. Chavez ha iniziato il suo intervento tenendo in mano l'ultimo libro dell'intellettuale dissidente Usa Chomsky, molto critico nei confronti dell'amministrazione Bush, e ha consigliato «a tutti i fratelli e sorelle americani di leggerlo, per conoscere il diavolo che hanno in casa».

Non si è fatta attendere la risposta di John Bolton, l'ambasciatore americano al Palazzo di Vetro: «Quello di Chavez è un approccio da fumetti alla politica internazionale», ha commentato.

# Estradata in Germania

**WASHINGTON** Nascondeva un terribile segreto Elfriede Lina Rinkel, una mite signora ottantenne di San Francisco emigrata quasi mezzo secolo fa in America insieme al marito ebreo. La donna, molto attiva nella comunità ebraica della California, era una SS nazista. La vecchietta lavorava come guardia nel campo di concentramento femminile di Ravensbruck, dove morirono oltre 10mila donne, molte di loro uccise da esperimenti medici crudeli altre morte di fame. Elfriede non aveva mai confidato il suo segreto al marito Fred, un ebreo che aveva conosciuto in Germania dopo la fine della guerra. I due erano emigrati in America nel 1959 e la donna nei documenti compilati per

le autorità Usa aveva evitato qualsiasi accenno al suo passato nazista. Elfriede è rimasta vedova pochi mesi fa. Poco dopo si sono presentati a casa sua due funzionari del ministero della Giustizia, che l'hanno messa davanti al suo passato scoperto durante un controllo dei nomi dei dipendenti del campo di concentramento di Ravensbruck con gli elenchi degli emigrati negli Usa, racconta il quotidiano Los Angeles Times. La donna non ha negato di avere lavorato al campo. I due funzionari hanno spiegato a Elfride che non poteva più vivere negli Usa, doveva essere deportata in Germania. e le hanno dato alcuni giorni di tempo per chiudere la sua vita americana.

giovedì 21 settembre 2006

### Indonesia, 3 cristiani rischiano la fucilazione «Fermate il boia»

#### Accusati di violenze interreligiose domani saranno giustiziati. Appello dell'Italia

fa al capo di Stato Susilo Bam-

bang Yudhoyono, dopo che

una loro precedente domanda

di grazia era stata respinta l'an-

no scorso. È a questa seconda

richiesta di riconsiderare il lo-

ro caso che si riferisce la Chiesa

indonesiana quando sostiene

che Yudhoyono non ha mani-

festato ancora il suo parere sul-

L'accusa rivolta a Tibo, Da Sil-

va e Domingus, è di avere ispi-

All'Onu il ministro

degli Esteri D'Alema

indonesiano: «Non

ha incontrato il collega

eseguite la condanna»

la questione.

■ di Gabriel Bertinetto

#### SARANNO FUCILATI ALL'ALBA di doma-

ni, in Indonesia, tre cristiani giudicati responsabili delle violenze interreligiose di sei anni fa nell'isola di Celebes. Le autorità locali han-

no resistito sinora alle pressioni e agli appelli di governi e associazioni, e a meno di

un ripensamento dell'ultima ora, Fabianus Tibo, Domingus Da Silva e Marinus Riwu compariranno di fronte al plotone di esecuzione in un luogo che per motivi di sicurezza viene tenuto segreto, nella città di Pa-

Restano poche speranze, ma gli sforzi per salvare la vita ai tre condannati continuano. Ieri a New York, in margine ai lavori dell'assemblea generale dell'Onu, il ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema ne ha parlato con il collega indonesiano Hassan Wirajuda. D'Alema, informa la Farnesina, «ha rivolto un forte appello al suo interlocutore, affinché, sulla base di motivazioni umanitarie, la sentenza capitale non venga eseguita».

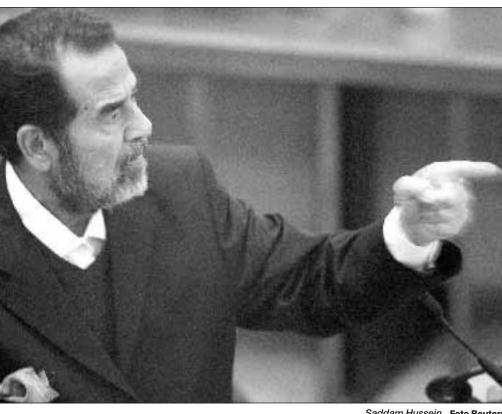
In precedenza la stessa richiesta era stata avanzata dal Papa, dall'Unione europea, da Amnesty international. Quest'ultima organizzazione teme che «i tre non abbiano beneficiato di un processo equo». Secondo l'agenzia di notizie vaticana Fides, la Chiesa indonesiana ha accolto la notizia dell'imminente fucilazione «con disappunto e sconcerto, anche perché, stando alla legislazione vigente, dal momento in cui è stata inoltrata la domanda di grazia al presidente della Repubblica, la pena è sospesa fino al suo pronunciamento. Se i tre saranno giustiziati, questa disposizione sarà violata». A quanto risulta infatti i tre imputati si sono rivolti un mese

rato parte degli episodi di intolleranza e odio religioso che sconvolsero l'isola di Celebes fra il 1998 e il 2001. Cristiani e musulmani si affrontarono in una serie di scontri che provocarono la morte di circa duemila persone.

L'accusa nei confronti di Tibo, Riwu e Da Silva, tutti contadini, si riferisce in particolare ad una serie di aggressioni nella regione di Poso, e in particolare all'attacco in cui rimasero uccise più di settanta persone in un collegio religioso islami-

La stragrande maggioranza della popolazione indonesiana professa la fede musulmana, ma in alcune zone orientali dell'arcipelago la percentuale di cristiani equivale più o meno a quella degli islamici.

A Palu la tensione è molto forte. Quattromila poliziotti e soldati sono stati dispiegati in città per prevenire eventuali incidenti. Nelle scorse settimane ci sono stati sporadici scontri a carattere interreligioso e due attentati dinamitardi che hanno provocato la morte di due per-



Saddam Hussein Foto Reuters

### Diecimila bambini a scuola grazie a Unicef e «Un ponte per»

■ di Pier Paolo Velonà

**PIANETA** 

Due anni di lavoro in Iraq, dal marzo del 2004 all'aprile di quest'anno. Quattro scuole ristrutturate a Baghdad e sei a Bassora, che accoglieranno 10mila bambini e oltre 400 insegnanti. Sono questi i risultati del progetto Farah, in italiano «speranza», realizzato dall'Ong Un ponte per in collaborazione con l'Unicef. Un programma portato avanti nel silenzio mediatico. «Abbiamo scelto di non raccontare il nostro lavoro - dice il presidente dell'Unicef Italia Antonio Sclavi - per non

mettere a rischio la vita dei nostri operatori. Una volta esistevano i corridoi umanitari, oggi non è più così. Oggi le vittime dei conflitti sono per l'80% civili». Così è la guerra del terzo millennio, che anche le Ong cercano di «leggere» con uno sguardo attento alle realtà locali. «Agli occhi dei destinatari, l'immagine della solidarietà internazionale è spesso offuscata dalla privatizzazione degli aiuti», spiega Simona Torretta, che coordina i rapporti di un Ponte per con l'Iraq. L'intervento nel-

le scuole irachene - finanziato con 827mila dall'Unicef e con 89mila dollari dalla Ong - ha dovuto fare i conti con un tessuto civile gravemente compromesso prima dall'embargo e poi dalla guerra. «Dal '91 al 2003 due generazioni di bambini sono andate a scuola in classi superaffollate, senza materiale didattico, senza strutture. Sono loro le prime vittime della violenza in Iraq. L'odio non nasce dal nulla», dice Fabio Alberti, presidente di Un Ponte per. Dal 2003 ad oggi la situazione si è ulteriormente aggravata: il 17% dei bambini iracheni e il 31% delle bambine non ha accesso all'istruzione. Continua Alberti: «Abbiamo cercato di capire anche i bisogni extrascolastici. La ricostruzione non si fa con gli appalti esteri, ma in collaborazione con le comunità locali». Anche per questo i lavori sono stati realizzati in economia, affidandoli ai capomastri del posto. Ne sono venute fuori strutture dotate di spazi sicuri per lo studio e per il gioco. Contemporaneamente, gli operatori hanno discusso con alunni e insegnanti di salute, igiene personale, ambiente, sicurezza domestica. I bambini sono stati stimolati ad esprime opinioni e prendere coscienza dei loro di-

Il nuovo giudice

espelle dall'aula Saddam

**BAGHDAD** È ripreso ieri con un nuovo presidente nell'Alto tribunale penale il processo per genoci-

dio contro l'ex dittatore iracheno Saddam Hussein. La ripresa del processo è stata immediatamente movimentata dall'abbandono dell'aula da parte degli avvocati del collegio di difesa e dall'espulsione di Saddam Hussein. Il nuo-

vo presidente del tribunale è lo sciita Mohammad al Oreibi al Majid al Kalifa. Sostituisce Abad-

dalh al Amery, accusato dal governo di lassismo (aveva detto in aula che Saddam non era stato un dittatore). Gli avvocati della dife-

sa dell'ex rais sono usciti per prote-

stare contro l'imposto cambia-

mento del presidente del tribuna-

le. Saddam è stato espulso perchè

protestava per lo stesso motivo.

La presentazione del progetto Farah è stata anche un'occasione per sottolineare la necessità di separare la gestione degli aiuti dall'intervento militare. «I soldati lavorano su un piano diverso rispetto agli operatori umanitari - dice il vice ministro degli Esteri Patrizia Sentinelli -Non è una questione di principio. Sono metodi e finalità ad essere distinti. Anche in Libano, è necessaria una ricognizione condotta sul campo dalle

### Il Papa: «Rispetto per l'Islam ma dico no alla violenza»

#### Dopo le polemiche Ratzinger torna sul discorso di Ratisbona: «Religione e ragione vanno insieme»

■ di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

**STIMA** e rispetto verso l'Islam per un dialogo costruttivo, ma anche autocritico, che veda i valori della pace e della giustizia prevalere su ogni forma di violen-

za. Questa volta è stato chiarissimo, Papa Ratzinger. Ancora più dell'Angelus di domenica scorsa. Dedica tutta la sua «catechesi» dell'udienza generale a commentare il suo viaggio apostolico in Baviera. Ci sono decine di

una blindatissima piazza san Pietro. E va subito al punto. A quel suo discorso «accademico» pronunciato all'università di Ratisbona e drammaticamente «frainteso». A quei giudizi sull'Islam dell'imperatore bizantino Manuele II citati che hanno scatenato la violenta protesta di tutto il mondo islamico. È stato un equivoco, spiega. Il suo obiettivo non era scatenare polemiche, bensì «invitare al dialogo della fede cristiana col mondo moderno e al dialogo di tutte le culture e religioni». «Per intro-

durre l'uditorio nella drammati- attento del mio testo-puntualiz- E ribadisce: «La mia intenzione "adorano l'unico Dio" e con i cità dell'argomento - chiarisce - za - risulta chiaro che non vole- era ben diversa». Al pontefice in- quali siamo impegnati a ho citato alcune parole di un dia- vo in nessun modo fare mie le teressavano le «belle parole» di logo cristiano-islamico del XIV secolo, con con le quali l'interlocutore cristiano, l'imperatore bizantino Manuele II Paleologo, in modo per noi incomprensibilmente brusco, presentò all'interlocutore islamico il problema del rapporto tra religione e violenza». E sottolinea quel «sorprendentemente brusco», già presente nella sua relazione, a indicare una sua immediata presa di distanza da quella citazione. Ma quei giudizi gli sono stati attribuiti. È dispiaciuto ma non si scusa Ratzinger. «Per il lettore

parole negative pronunciate dall'imperatore medievale in questo dialogo e che il loro contenuto polemico non esprime la mia convinzione personale».

rilancia le ragioni del dialogo con i musulmani: «Sono stato frainteso»

Benedetto XVI

Manuele II sulla «ragionevolezza che deve guidare la trasmissione della fede». «Volevo spiegare - aggiunge - che non religione e violenza, ma religione e ragione vanno insieme». Ricorda la sua omelia alla «Neue Messe» di Monaco con la denuncia della «debolezza d'udito nei confronti di Dio» e il suo invito a «rispettare ciò che per gli altri è sacro». Da quelle parole doveva essere chiaro - sottolinea il pontefice «il mio rispetto profondo per le grandi religioni e, in particolare, per i musulmani, che

difendere e promuovere insieme, per tutti gli uomini, la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la liberta"». Richiama la Nostra Aetate. Sono gli obiettivi di un impegno comune delle tre grandi religioni. Ora, dopo le reazioni del primo momento, il Papa confida che le sue parole all'Università di Ratisbona «possano costituire una spinta e un incoraggiamento a un dialogo positivo, anche autocritico, sia tra le religioni come tra la ragione moderna e la fede dei cristiani». È più che un ramoscello d'ulivo. Benedetto XVI parte proprio dal suo discorso all'università bavarese per rilanciare la via del dialogo. Ún dialogo serio e approfondito cui andare, però «senza attenuazioni» dei propri convincimenti di fede e in modo «integrale e chiaro». Niente da ritrattare, quindi, o di cui scusarsi per Papa Ratzinger. Ha chiarito ciò che poteva essere chiarito. Il caso, almeno per la Santa

Sede, è chiuso. Rilanciando la via del confronto con l'Islam, Benedetto XVI fa oggettivamente cadere la bandiera dello scontro di civiltà cui reagire, agitata dai teocon di varia natura. Il Papa non si presta a

Le sue spiegazioni hanno convinto anche il premier socialista spagnolo Zapatero che è accorso in difesa di Papa Ratzinger offrendogli tutto il suo appoggio contro le accuse e le minacce dell'Islam radicale.

Al Pontefice minacciato sul web da Al Qaeda l'appoggio del premier spagnolo Zapatero

L'INTERVISTA GIAN ENRICO RUSCONI L'ordinario di Scienze politiche: il richiamo del Papa al rispetto reciproco è la base per nuovi rapporti tra Chiesa e Islam

### «Ora l'Islam moderato deve isolare gli estremisti»

#### ■ di Umberto De Giovannangeli

«Da laico che ha serenamente criticato il discorso di Ratisbona di Benedetto XVI, ora dico che il richiamo del Papa al rispetto, al dialogo, rivolto all'Islam può essere la base per

un nuovo inizio nei rapporti tra la Chiesa cattolica e l'Islam. In questo senso mi paiono significative le affermazioni del presidente iraniano Ahmadinejad. Mi auguro che anche i settori islamici, politici e culturali, facciano sentire con forza la loro voce per isolare i gruppi radicali». A sostenerlo è Gian Enrico Rusconi, ordinario di Scienze politiche all'Università di Tori-

Professor Rusconi, c'è chi ha sostenuto, ad esempio le gerarchie vaticane, che dietro la rivolta islamica contro il Papa vi sia stato un fraintendimento del discorso fatto all'Università di Ratisbona. «Parlare di fraintendimento è un po' debole. C'è stato qualcosa di più...» Cosa c'è stato? «Direi un incidente di comunicazione.

C'è chi ha detto o scritto che a Ratisbo-

na il professor Ratzinger ha avuto il sopravvento su Papa Ratzinger. Non sono di questo avviso. Semmai è vero il contrario. Il "professor" Ratzinger avrebbe dovuto spiegare meglio, contestualizzandolo, il suo riferirsi all'affermazione del basileus bizantino Manuele II Paleologo D'altro canto, i quattro/ quinti di quel discorso erano funzionali al supporto di un'altra affermazione del Paleologo, ripetuta 5 volte, che era funzionale al sostegno di una tesi forte, discutibile, sintetizzabile nella considerazione secondo cui il "Dio cristiano è ragione, quello musulmano è arbitrio". Vede, l'operazione intellettuale, davvero molto impegnativa, tentata dal Pa-

pa in quel discorso, che va al di là della

definizione dei rapporti tra Cristianesi-

mo e Islam, è di agganciare la razionali-

tà occidentale alla fede. Questo è il nu-

cleo di quel discorso. In definitiva, pos-

discorso di Ratisbona invitando l'Islam al dialogo. «Il Papa ha ribadito le sue scuse, ha esortato al dialogo e alla comprensione reciproca, ha sottolineato il suo profondo rispetto per i musulmani, è tutto ciò è

siamo laicamente, e razionalmente,

parlare di un errore di comunicazione

commesso dal Papa dietro al quale c'è

una interpretazione sulla quale è lecito

Benedetto XVI è tornato oggi sul

discutere e dissentire».

altamente positivo, tanto più che sembra aver portato già ad una presa di posizione, forse impensabile ma certamente significativa, all'interno dell' Islam politico: quella del presidente ira-

«Deluso dalla posizione della Turchia che ha perso l'occasione per smarcarsi dai gruppi radicali»

niano Ahmadinejad. Resta il fatto che questa polemica ha messo in primo piano il tema della ragione, della razionalità, applicata alla religione ma ha completamente cancellato o rinviato ad altre occasioni chiarimenti cruciali su temi che il Papa ha affrontato a Ratisbona: mi riferisco alle fasi della ellenizzazione del cristianesimo, ma anche alle fasi della sua dis-ellenizzazione. Un argomento che certamente sorprenderà la cultura cattolica nostrana. L'altro tema è la pretesa che nel metodo scientifico stesso ci siano elementi che invitino alla trascendenza. Ciò significa disconoscere l'autonomia razionale della scienza. Affrontando come ha fatto queste tematiche, Joseph Ratzinger più che all' Islam ha inteso parlare a noi, all' Occidente»

#### Professor Rusconi, cosa l'ha colpita di più delle reazioni del mondo islamico.

«Più che la violenza dei gruppi radicali, sostenitori della Jihad globalizzata contro l'Occidente "cristiano-giudaico", mi ha inquietato il comportamento dei musulmani cosiddetti moderati. Un

comportamento inaccettabile sia sul piano intellettuale che su quello politico. Non era mai accaduto che un Papa facesse, peraltro davanti ai media di tutto il mondo, pubblica ammenda, ammettendo di aver sbagliato. Più di questo onestamente non si può chiedere a un Papa. Ed è per questo che giudico grave l'atteggiamento dei Paesi islamici, come la Turchia. Mi auguro che nelle prossime ore possa essere smentito dai fatti e che le autorità turche, come anche quelle egiziane, seguano l'esempio, questa volta positivo, del presidente iraniano».

#### Perché è particolarmente deluso dal comportamento della Turchia?

«Perché constato con preoccupazione che la Turchia rischia di perdere l'occasione per smarcarsi rispetto a quei regimi in cui la classe politica si mostra chiaramente e irresponsabilmente subalterna alle posizioni religiose più estreme. Non vorrei che certi regimi, anche quelli ritenuti moderati e "filo-occidentali", si siano predisposti a cavalcare la protesta contro il Papa come elemento di legittimazione interna».

strumentalizzazioni.

# Terza notte in piazza Budapest assedia il premier bugiardo

Non si placa la rivolta contro Gyurcsany che minaccia: fermerò gli estremisti

di Sandra Amurri / Budapest

ARRIVANDO NELLE PRIME ORE del pomeriggio a Budapest, la città si mostra in tutto il suo splendore. Della protesta che ha provocato feriti e richiamato l'attenzione del re-

sto d'Europa, non si colgono segni: la vita nelle strade, nei caffè, nei negozi è quella

di sempre. Occorre andare nel cuore della città, dove ha sede la tv statale Mtv, in piazza Kossuth, dove ha sede il Parlamento, circondato dalla polizia, per intravedere i segni che raccontano due notti di indimenticabile violenza. E mentre il primo ministro Ferenc Gyurcsany, quarantacinque anni, sguardo penetrante che buca lo schermo, si mostra sereno e fermo nella convinzione che le sue dimissioni non farebbero altro che aggravare la situazione economica, in molti, temono una nuova notte di scontri. Nella notte tra lunedì e martedì, nei violenti scontri in piazza circa 200 persone sono rimaste ferite, decine i fermi. Parlando a una riunione del governo, Gyurcsany ha detto che la pazienza dello Stato è finita e non saranno più tollerate violenze: ogni mezzo consentito dalla legge sarà impiegato per stroncare disordini.

Per tutto il giorno, ogni spazio televisivo è stato occupato dalla notizia che la manifestazione del movimento studentesco Hook che si ribella alla riforma universitaria che prevede per la prima volta il pagamento della tassa di iscrizione, programmata da alcuni mesi, è stata responsabilmente annullata proprio per evitare che potesse trasformarsi in una nuova «guerriglia». Mentre è stata confermata per sabato prossimo alle 14, in piazza deall'esperienza italiana. Un appunbilmente, crea forte preoccupazioche la situazione possa precipitare trollo della polizia. Polizia che, fifronteggiare quei tisi tra padri di famiglia, madri con in braccio i bambini, anziani e cache comunque prevedono più tascon forza le dimissioni del primo ministro, ritenuto responsabile non solo della gravità della situacui aveva affrontato la necessità della ineluttabilità delle riforme nel corso di una riunione interna, divenuta di dominio pubblico. Sono le 19.30 Hair Tv, l'emittente privata, la sola che aveva trasmes-

gli Eroi, la manifestazione del partito di opposizione, Fidesz, capeggiato da Viktor Orban che lancia una proposta politica per un governo di tecnici, sostenendo di ispirarsi tamento, questo, che comprensine, e che il primo ministro Ferenc Gyurcsany continua a chiedere che venga annullata per evitare definitivamente sfuggendo al connora, si è mostrata incapace di gruppi skin-head metallari, punk, infiltrasalinghe scesi in piazza per dire no, pacificamente a quelle riforme se e più austerità e per chiedere zione ma anche del cinismo con



di scontri davanti alla televisione di Stato, e che, per questo era stata duramente criticata dagli ambienti governativi, sta per mandare in onda l'intervista al capo dell'opposizione Orban quando i programmi vengono improvvisamente interrotti. Sullo schermo nero una scritta bianca: «A causa dell'allarme per l'annuncio di una bomba i programmi si interromperanno finché la polizia non avrà effettuato i necessari controlli».

Programmi che vengono ripristinati alle 20.22 con il telegiornale che apre con la notizia che si era trattato di un falso allarme: nessuna bomba, dunque. A seguire un'altra notizia: il governo sta valutando l'ipotesi di ricorrere al coprifuoco. Tutti segni evidenti di una tensione che sale attimo dopo so le immagini della prima notte attimo.

Militare italiano muore in un incidente stradale

KABUL Il caporal maggiore Giuseppe Orlando è morto ieri nella notte in un incidente stradale nei pressi di Kabul. Altri due suoi compagni, il caporal maggiore Massimo Rizzo ed il caporale Giuseppe Fontana, sono rimasti feriti in modo lieve e sono stati trasferiti in un ospedale da campo francese. L'incidente, come riferiscono fonti dell'Italfor, è avvenuto durante una normale attività di pattuglia condotta da personale italiano nel distretto di Chahar Asyab, circa 13 km a sud

Un veicolo blindato leggero (VBL) "Puma" si è capovolto mentre effettuava una curva a causa di un cedimento del terreno, causando la morte di Orlando, che si trovava in posizione di mitragliere. Il comando del contingente italiano a Kabul «esclude l'eventualità di un attentato terroristico». Tutti i militari coinvolti sono effettivi alla 22ª Compagnia Alpini del 2° Reggimento Alpini di Cuneo ed operano in Afghanistan inquadrati nel Battle Group 3, unità di manovra italiana alle dirette dipendenze del Regional Command Capital.

#### **GOLPE IN THAILANDIA** Il capo della rivolta: «Tra 15 giorni potere al popolo»

**BANGKOK** Il potere sarà restituito ai civili entro quindici giorni. Lo promette il capo dei golpisti, generale Sonthi Boonyaratglin, che ribadisce di avere agito d'intesa con re Bhumipol. «Sceglieremo un nuovo primo ministro fra i thailandesi amanti della democrazia e della patria, poi ci ritireremo -annuncia Sonthi- Abbiamo due settimane di tempo». Il generale insiste più volte, nel corso di una conferenza stampa, convocata per rassicurare sia i concittadini che la comunità internazionale, che la situazione provocata dal colpo di Stato avrà carattere «temporaneo».

La rimozione di Thaksin Shinawatra, il premier-imprenditore che si trovava a New York per l'assemblea generale dell'Onu, è avvenuta senza che i militari abbiano dovuto sparare un colpo. Ma ieri la capitale thailandese non aveva certo un aspetto normale. Scuole e uffici sono rimasti chiusi, perché i golpisti avevano ordinato una giornata d festa. E tutte le strade di maggiore scorrimento erano presidiate da mezzi blindati e truppe.

Thaksin nel frattempo ha lasciato New York per Londra, dove ha delle proprietà ed è possibile intenda sistemarsi per quello che potrebbe diventare un lungo esilio. Sonthi ha detto che il premier deposto sarà il «benvenuto» se deciderà di tornare in patria, ma è difficile che l'interessato segua il consiglio, visto che lo attenderebbero una serie di processi per corruzione.

Non è ancora chiaro quali intenzioni abbiano gli autori del colpo di mano. Preoccupa l'annuncio che ad un «gruppo di persone» scelte dal futuro premier provvisorio, sarà affidato il compito di riformare la Costituzione del 1997. Se il progetto fosse quello di ridurre gli spazi di libertà, il Paese cadrebbe dalla padella nella brace. Sgravata dall'opprimente regime mediatico di Thaksin e dalla commistione di affari pubblici e interessi personali che ne ha minato per anni la marcia verso la modernità e la democrazia, la Thailandia rischierebbe di ritrovarsi sotto la tutela delle forze armate, facendo un salto indietro nel tempo di almeno quindici anni. Sonthi, secondo cui non si terranno nuove elezioni prima di un anno, dice di avere agito «nel nome del re», pur precisando che la decisione di rimuovere il primo ministro è stata presa dai vertici delle forze armate autonomamente. «senza alcuno sponsor».

L'inimicizia del sovrano nei confronti di Thaksin era nota. Oltre al gigantesco conflitto d'interessi in cui il premier era invischiato, Bhumipol vedeva con grande timore la forte popolarizzazione politica e sociale creata in Thailandia dalla sua arroganza e strapotere. Sinora il sovrano, che è molto popolare fra i concittadini, non ha parlato, ma poche ore dopo il colpo di Stato ne ha ricevuto a palazzo i protagonisti.

**Gabriel Bertinetto** 

### «Le case automobilistiche paghino i danni dell'effetto serra»

California, il ministro della Giustizia Lockyer fa causa alle sei maggiori aziende del settore. È il primo caso negli Usa

■ / Los Angeles

**GALE STORICA** La California contro le grandi case au-

tomobilistiche, in quella che

si annuncia come lo scontro legale del secolo. Il ministro alla Giustizia californiano Bill Lockyer ha infatti annunciato ieri di avere intentato causa, con tanto di richiesta danni, a sei tra le più grandi case automobilistiche americane e giapponesi, per avere contribuito al riscaldamento dell'atmosfera, il cosiddetto effetto serra.

PRESTO BATTAGLIA LE- È la prima volta in assoluto che una causa del genere viene intentata negli Stati Uniti e le sei case automobilistiche che dovranno affrontare il processo sono la Chrysler Motors Corporation, General Motors Corporation, Ford Motor Company, Toyota Motor North America, Inc., Honda North America e Nissan North America.

«L'effetto serra sta causando non pochi problemi alla California, al suo ambiente, alla sua economia, alla sua agricoltura e alla salute pubblica - ha detto Lockyer - Il suo impatto è

causa principale dell'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera e al conseguente riscaldamento. È arrivato il momento di considerare queste compagnie responsabili dell'accaduto e metterle davanti alle loro responsabilità».

Lo scopo della causa civile a nome del popolo dello Stato della California è quello di fare pagare i danni (che ammonterebbero a una cifra inimmaginabile) alle sei case automobilistiche. Sul file depositato ieri si legge che i costruttori di automobili

già costato milioni di dollari e hanno creato «un pericolo per mosfera e per studiarne gli effet- tutti e andare avanti come semil conto continua a crescere. Le la comunità producendo milio- ti. - sostiene Lockyer - È il qua- pre è impossibile. Anche peremissioni dei veicoli sono la ni di veicoli che emettono dro è disastroso: riduzione delenormi quantità di anidride carbonica nell'atmosfera e che ciò è un'interferenza gravissima con il diritto pubblico alla salute, un'azione che causa danni alla salute, alla vita, e alla proprietà. Le sei case automobilistiche in questione sono tra i più grandi responsabili dell'effetto serra e dei danni che sta provocando alla California e quindi vanno ritenute respon-

«Lo Stato sta spendendo milioni di dollari per contrastare gli effetti del riscaldamento dell'atla neve, erosione delle coste, buco nell'ozono, invasione del mare nei fiumi e tutti i danni ambientali conseguenti al cambio del clima».

Se giudicati colpevoli i produttori di automobili in causa saranno costretti a pagare una cifra enorme e, soprattutto, a cambiare la produzione, investendo su autoveicoli alimentati in modo pulito. Dunque si tratterebbe di una vera rivolu-

«Gli effetti devastanti dell'effetto serra sono sotto gli occhi di

effetti peggioreranno e le condizioni climatiche diventeranno ancora più aspre - aggiunge Lockyer - Per noi, come stato costiero, di agricoltura e che vive anche sul turismo invernale questa battaglia è ancora più importante e siamo stati costretti a fare causa singolarmente per via dell'atteggiamento di disinteresse e immobilismo dell'amministrazione Bush su questo argomento».

La Corte Suprema degli Stati Uniti sta ora valutando la documentazione presentata.

#### IL RITRATTO

GIANCESARE FLESCA

### **Abe, un falco per il dopo Koizumi**

**D**opo il modernista Koizumi, arriva al governo in Giappone un autentico samurai, con un pedigree assai inquietante. Si chiama Shinzo Abe e anche se è il primo capo di governo a nascere dopo la guerra mondiale (è nato a Tokyo nel settembre del 1954) mille fili lo legano a quella vicenda. Per parte materna è nipote dell'ex primo ministro Nobosuke Kishi, famoso per le atrocità commesse durante l'occupazione della Cina. Arrestato dopo la vittoria americana, nonno Kishi trovò presto un feeling positivo con gli americani diventando capo del governo nel 1960. Inoltre Shinzo è figlio di Shintaro Abe, ministro degli Esteri ai tempi del premier Nakasone. Una così illustre discendenza colloca il nuovo premier nel nido dei «falchi» giapponesi, quelli che rifiutano ogni amicizia con la Cina e la Corea del Sud, che la stampa conservatrice definisce «ingrati e aggressivi». La cartina di tornasole del suo atteggiamento politico è il suo

atteggiamento sul pellegrinaggio annuale al tempio Yasukuni, la cattedrale dello shintoismo di Stato. Qui, fra due milioni di soldati morti, trova posto il ricordo di alcuni autentici criminali di guerra. A quanto pare Shinzo Abe si è recato spesso in pellegrinaggio «personale» al monumento nazionalista, dove il visitatore viene accolto da un prete che è anche direttore del museo. Alle sue spalle campeggia un caccia «zero», le divise insanguinate dei soldati e le poesie scritte dai kamikaze prima dell'ultimo volo. La teoria che sta dietro questo doloroso teatrino, che anche Koizumi ha spesso visitato, è che il Giappone non abbia mai invaso i popoli asiatici, ma sia stato invece chiamato da loro per affrancarli dal dominio coloniale. Alcuni politici giapponesi anche di destra hanno chiesto la fine del

pellegrinaggio. Per coerenza familiare il nuovo premier dovrebbe recarsi almeno una volta l'anno a quel sacrario. Ma egli sa benissimo che la visita al tempio, come il silenzio sui crimini commessi in Manciuria dalla famigerata «brigata 731», irritano oltremodo i paesi vicini. Proprio per questo Shinzo Abe da candidato alla premiership non ha detto una sola parola sull'argomento. Infatti si rende conto che il Giappone, malgrado la attuale ripresa economica, non può congelare all'infinito i suoi rapporti con Seul e con Pechino. Per quanto filo-Usa egli sia, è poi condannato a dissentire dall'alleato Bush sulla faccenda del nucleare iraniano. Dall'Iran Tokyo importa il 25% del suo petrolio e con l'Iran ha firmato piani grandiosi di raffinerie ed altre utilities petrolifere. Dunque il «giovane» Kishi cerca adesso di

esorcizzare la sua fama di ultra-destro. Poche settimane fa in un incontro a Tokyo sponsorizzato dal giornale Ĉhina Daily, dall'Università di Pechino e dal Genron epo., un think tank giapponese, ha detto: «Voglio forti legami con la Cina». Secondo lui le difficoltà nel dialogo sono dovute a malintesi, al punto che l'ambasciatore cinese in Giappone ha subito espresso le sue speranze per relazioni migliori e gli specialisti di cose orientali sostengono che bisogna aspettarsi da lui una politica di apertura simile a quella che ha tentato Koizumi. Va detto che di quest'ultimo egli è l'erede designato, in quanto capo di gabinetto del governo liberaldemocratico. Si può dire allora che forse e purtroppo il suo maggiore handicap viene dalle tante eredità gravanti sulle

#### **FESTA PROVINCIALE** L'UNITÀ MILANO

SOTTOSCRIZIONE A PREMI NUMERI ESTRATTI

1°	07958	11°	04327
2°	05243	12°	04402
3°	03280	13°	02333
4°	03893	14°	04852
5°	06945	15°	05066
6°	02346	16°	05826
7°	06560	17°	05519
8°	04647	18°	02438
9°	06862	19°	07838
10°	04779	20°	01011

L'ex capo del pool Mani pulite ascoltato ieri alla Camera: «I miei poteri erano modestissimi»



Dopo le dimissioni di Rossi lascia anche l'altro «moralizzatore»: «I dirigenti non potevano non sapere»

### Calciopoli, Borrelli lascia: «Sconcertato» dalle sentenze

Se ne va anche il Capo dell'Ufficio indagini: «Rimetto l'incarico a chi verrà dopo Rossi Non contesto i giudici, ma quando in Appello ho visto subentrare altre manipolazioni... »

■ di Nedo Canetti / Roma

#### FRANCESCO SAVERIO BORRELLI si è ieri dimesso da Capo dell'Ufficio indagini della Federcalcio, con una lettera al commissario straordinario ad interim della Federazione,

Massimo Con Borrelli, si sono dimessi i vice, da lui scelti, Federico Mau-

rizio D'Andrea e Maria Josè Falcic-

chia. Via Guido Rossi, via Borrelli, finisce la brevissima stagione della moralizzazione. Bordate politiche - con Berlusconi in prima fila (non a caso, ieri, due scudieri come Ignazio La Russa per An e Luciano Ciocchetti per l'Udc hanno manifestato tutto il loro entusiasmo per le dimissioni) - e bordate dal mondo del calcio hanno praticamente costretto il tandem a gettare la spugna. Alla Lega, intanto tornava Tonino Matarrese, a dimostrazione che il «vecchio» stava riguadagnando le posizioni, stoppando le possibili riforme. L'ennesima bomba è scoppiata pochi minuti prima che il magistrato entrasse nell'aula della commissione Cultura della Camera, per un'audizione nel corso dell'indagine sulla situazione del calcio. «Ho presentato la lettera di dimissioni - ha annunciato l'ex capo del pool di Mani Pulite principalmente per il venire meno dell'incarico al prof. Rossi: mi è sembrato corretto rimettere l'incarico a chi gli subentrerà».

E a quanti gli chiedevano se avrebbe accolto la proposta, subito avanzata da Coccia, di restare al suo posto, ha replicato pacato: Aspetterò che venga nominato un nuovo commissario della Federcalcio». Di più non ha voluto aggiungere e ha pregato i giornalisti di non fargli «domande troppo private»

Fin qui, l'ufficialità, ma lo stesso andamento dell'audizione, lascia trasparire una polemica, non troppo sotterranea, per quanto è successo nelle scorse settimane, contrassegnate da sentenze, che avevano, in larga misura, ridimensionato i suoi verdetti. Già l'altro giorno, al Senato, in un'altra audizione, aveva fortemente criticato la giustizia sportiva «un bel caos: ora è tutto da rifare» e l'esistenza di tante commissioni (quelle di conciliazione e per l'arbitrato) che «mandano in fumo tutto». Ieri è tornato ad insistere: «Non contesto le decisioni dei giudici, ma quando con la decisione di appello, ho visto subentrare altre manipolazioni che

Coccia. non riflettono più l'impostazione iniziale, questo mi ha sconcertato e ha ridotto la percentuale di gratificazione di occupare questo posto». «I poteri dell'Ufficio indagini - ha aggiunto - sono modestissimi; al massimo si possono reperire alcuni documenti o interrogare gli incolpati e i testimoni; non abbiamo altri strumenti. Non chiedo di mettere in manette i nostri indagati - ha aggiunto io non ci metterei nemmeno gli indagati "normali", però servirebbero poteri maggiori e magari una collaborazione con le forze di Polizia, senza però violare la privacy dei cittadini». In assenza di questi poteri e con una giustizia sportiva così ridotta, è evidente che per Borrelli le cose non possono non finire come sono fini-

> C'è poi un passaggio dell'audizione che testimonia il disagio del magistrato per come ha trovato la situazione e per come si è sviluppata la vicenda. «I dirigenti (delle società?, della Federcalcio? ndr)- ha esclamato - non potevano non sapere» delle malversazioni e dei sistemi che vigevano nel mondo del calcio. Ergo, non posso andare fino a fondo e lascio. Oggi, la Giunta del Coni nominerà un nuovo commissario. In pole Luca Pancalli, presidente del comitato italiano paralimpico: sarà lui il nome che stamattina il presidente del Coni Gianni Petrucci proporrà alla Giunta. Una soluzione che potrebbe far recedere Borrelli dalle dimissio-



Francesco Saverio Borrelli Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

#### 2 maggio

#### Scoppia lo scandalo «Moggiopoli»

La Federcalcio annuncia l'apertura di un'inchiesta legata ad intercettazioni in cui sono coinvolti personaggi di primo piano del calcio. Il 4 maggio inizia la pubblicazione delle intercettazioni disposte dalla Procura di Torino e da quella di Napoli, sui telefonini di Luciano

#### 24 maggio

#### Nasce il pool **Borrelli-Rossi**

II 16 maggio Guido Rossi diventa commissario straordinario della Figc. Il giorno 24 Rossi nomina il giudice Francesco Saverio Borrelli nuovo capo dell'Ufficio Indagini. Il 5 giugno hanno inizio gli interrogatori. Il 19 Borrelli conclude la prima parte dell'indagine e consegna al procuratore Palazzi una relazione di 190 pagine.

#### 29 giugno

Le sentenze

### e i ricorsi

Inizia il maxiprocesso Il 14 luglio la sentenza: Juve in B a -30, retrocesse anche Fiorentina e Lazio con -12 e -7. Milan in A a -15. Il 22 luglio tocca alla Corte federale di Piero Sandulli. Il 25 luglio la sentenza: Lazio (-11) e Fiorentina (-15) in A. Otto punti di penalizzaizone per Milan. 17, ma in B, per la

### **IL NEOCOMMISSARIO** Fige, Pancalli

■ A tentare di portare avanti il lavoro di Guido Rossi sarà il vice presidente del Coni e presidente del comitato paraolimpico Luca Pancalli. Questa mattina la giunta del Coni lo nominerà dopo che ieri sera è arrivato l'annuncio non ufficiale da ambienti del Foro Italico. Il suo nome circolava assieme a quello di Virginio Rognoni, ex presidente del Consiglio superiore della magistratura. Pancalli, 42 anni, uomo di sinistra, è da anni apprezzato vice di Petrucci, uomo di sport a tutto tondo dalla storia personale diventata emblema della disabilità. Nazionale di pentathlon fu disarcionato da un cavallo rimanendo paralizzato alle gambe. Tornato allo sport è stato pluriolimpionico in due edizioni di Paraolimpiadi. È chiamato a proseguire sul sentiero tracciato da Guido Rossi, di cui ha sempre appoggiato l'opera. Il suo primo pensiero sarà quello di convincere Borrelli a rimanere all'Ufficio indagini. Nel frattempo ieri il commissario ad interim, Massimo Coccia (nominata meno di un mese fa da Rossi), non ha perso tempo. Una serie di lunghe telefonate per far ripartire subito il lavoro di riforma del calcio, coinvolgendo le componenti della Federcalcio: d'intesa con Petrucci, ha chiamato le tre Leghe, l'associazione calciatori e quella degli allenatori, e gli arbitri per individuare la data per l'assemblea straordinaria della Federcalcio che dovrà riscrivere le regole: l'ipotesi concreta è

### **ORDINE GIORNALISTI** Stangata per tre per il dopo-Rossi sospesi Biscardi oggi l'annuncio Melli e Sposini

■ Sospensione di 6 mesi per Aldo Biscardi, di 4 mesi per Franco Melli, di tre mesi per Lamberto Sposini: su Calciopoli usa il pugno duro l'Ordine dei giornalisti del Lazio. Al centro della vicenda c'è il programma condotto, da ventisei anni, da Biscardi "incappato" nelle attenzioni telefoniche (e televisive) di Luciano Moggi. Pronti alla difesa i giornalisti colpiti. In particolare l'ex vi-cedirettore del Tg5 è passato subito al contrattacco, nominando l'avvocato Giulia Bongiorno (parlamentare di An) suo difensore: «Non conosciamo la motivazione del provvedimento - ha spiegato l'avvocato - L'estrema correttezza che ha sempre ispirato Lamberto Sposini nella sua attività professionale ci induce fin d'ora ad annunciare che impugneremo il provvedimento». Accalorata anche la reazione di Aldo Biscardi, secondo il quale «si tratta di una presa di posizione inaudita, perché tanto il procedimento penale quanto quello sportivo si sono conclusi senza nemmeno sfiorarmi». Amara la reazione dell'opinionista del Tempo: «Lo hanno fatto per giustificare la loro esistenza». Differente la situazione degli altri due giornalisti coinvolti. Per Guido D'Ubaldo, del Corriere dello Sport, è stato emesso un

"avvertimento" del consiglio;

mentre resta aperta la questione

di Ignazio Scardina. Sul caposer-

vizio di Raisport pende un'in-

chiesta giudiziaria così l'Ordine

ha deciso di attendere il risultato

ga entro l'anno. delle indagini per valutare la posizione del dipendente Rai.

IL CASO Lettere contro la trovata del direttore Feltri che però spiega: mica parlerà di etica, solo di pallone. E lui ne sa, che diamine..

### Moggi opinionista: e scoppia la rivolta dei lettori di «Libero»

«disamina dei valori che possono emergere nel campionato». Questo aveva assicurato Luciano Moggi e il suo pensiero era stato rafforzato dalle parole di Vittorio Feltri che, nel presentare il nuovo opinionista sportivo del suo giornale Libero (Moggi, appunto) aveva sottolineato la peculiarità del personaggio, come quello di un grande conoscitore di calcio, formidabile direttore generale della Juventus, condannato, per altro, senza uno straccio di prove e soltanto per «chiacchiere, soltanto chiacchiere, che per quanto intercettate non dimostrano nulla». Certo, Feltri ci ha

abituati a prese di posizione stravaganti e a giravolte sbalorditive, ed è vero che in Italia il tempo passa in fretta: il bello e il cattivo si alternano allegramente, la stagione del giustizialismo si trasforma in un battibaleno in un «perdonismo» generico e indifferenziato. O almeno può accadere tutto ciò, e in questi giorni di settembre proprio ad un cambio di stagione ci stiamo preparando... Quello che però non accade è che la

gente dimentichi in fretta. Così sulle pagine di «Libero», spregiudicato quotidiano gasato dalle vendite gasate e dalla giovanile impaginazione, appare una lettera di protesta di un

lettore (anzi, di una lettrice), «la più breve e la più chiara» (come dice lo stesso direttore di «Libero») di quelle (decine...) che sono arrivate in redazione. La lettrice, in breve, si chiede il perché di Moggi-commentatore, definendo la sua presenza una «nota stonata» nell'armonia e nella chiarezza degli argomenti trattati dal quotidiano in questione. Insomma, una domanda limpida e breve alla quale il direttore replica sostenendo che, appunto, «Moggi non è stato condannato dalla giustizia ordinaria», non ha commesso reati, ma soprattutto sulle colonne di Libero scriverà soltanto di questioni tecniche, di calcio insomma, ed essendo lui un grande conoscitore di calcio... è logico e coerente che questo faccia. Alcuni lettori di «Libero» hanno sollevato la questione morale (è lo stesso Feltri a rivelarlo) ma Lucianone non di etica parlerà, né di altri argomenti «pesanti». Niente questione morale, dunque, niente favole sull'opportunità della sua presenza, sulla legittimazione del personaggio Moggi, con tutto quello che ne deriva. Solo del benedetto pallone, si parla. E se una sentenza di condanna per Lucianone è pur venuta, dalla giustizia sportiva, beh, su questo si

#### prima pagina III LA LETTERA

#### Mi spiegate perché avete affidato una rubrica a Moggi?

che la nuova "costituente" si svol-

«Cosa ci fa sul nostro giornale?»

■ Questo il titolo della lettera di protesta scelta dal direttore di *Li*bero Vittorio Feltri per rispondere ai molti «malumori» espressi dai lettori per la rubrica di commento sul calcio affidata a Luciano Moggi. Proteste che il direttore Feltri ha stoppato sul nascere: nessuna questione morale.

L'incidente sulla linea Bologna Milano Foto di G.Benvenuti/Ansa

### Scontro fra treno e camion: un morto

#### Parma: la vittima stava cercando di soccorrere l'autista del mezzo

**È UN CAMIONISTA** di trenta anni dipendente di una impresa parmigiana di mangimi per animali la vittima del terribile schianto di ieri pomeriggio su binari della linea Bologna-Milano, nei pressi di Castelguefo nel tratto fra Fidenza e Parma, dove l'intercity 506 Bari-Torino ha travolto un camion che era rimasto bloccato dopo aver superato le sbarre di un passaggio a livello. Luca Fazzoli, questo il nome della vittima, era alla guida del proprio automezzo quando si accorto che un camion era rimasto incastrato sotto le barriere, con la cabina sui binari del treno. Per questo motivo è sceso dal mezzo nel tentativo di aiutare il conducente del camion a sbloccare la sbarra del passaggio a livello. A quel punto, però, il convoglio ha travolto la cabina del mezzo uccidendo sul colpo Fazzoli; illeso, invece, l'altro autista. Sul binario opposto è arrivato poco dopo un Eurostar che è finito sui rottami; l'impatto non ha avuto conseguenze serie ma si è dovuto fermare a sua volta. La Prefettura ha attivato la sala operativa, sono intervenuti i Vigili del fuoco e il personale di Rfi per rimuovere i resti del camion distrutto e permettere il traino dell'Intercity fino ad una delle stazioni vicine per il trasbordo dei passeggeri.

Nel frattempo, la lina ferroviaria è stata chiusa per consentire i rilievi del caso e per rimuovere i detriti dei mezzi coionvolti. Nel tentativo di limitare i disagi le Ferrovie hanno messo a disposizione dei viaggiatori un servizio di autobus sostitutivi, ma la circolazione ha subito forti ritardi in tutta la zona interessata. Soltanto due ore dopo lo schianto (quando erano già le 18) i tecnici di Rfi sono riusciti a ripristinare la circolazione dei convogli, seppur in un solo binario e a senso alternato. Erano invece le 21 quando il traffico è potuto riprendere completamente sulla tratta fra Parma e Fi-

#### **VAL D'ORCIA** «Sarà corretto il progetto per **Monticchiello**»

IL CONTESTATO progetto per l'insediamento abitativo di Monticchiello, in Val D'Orcia, sarà corretto e mitigato. Ad annunciarlo è il ministro dei Beni Culturali e vicepremier Francesco Rutelli, al termine di una giornata di incontri con le istituzioni coinvolte. Incaricati della revisione del progetto, saranno due autorevoli architetti paesaggisti, Paola Falini e Amerigo Restucci. Rutelli ha inviato anche una lettera agli amministratori locali dei siti Unesco invitandoli ad una «più attenta vigilanza, affinché gli interventi siano coerenti con la conservazione dei siti».

#### **GENOVA** Maria, Procura e bielorussi ai ferri corti

GENOVA «È un sequestro di persona volontario». Così il ministro delle esteri bielorusso ha definito la vicenda di Maria, la bimba bielorussa nascosta dai genitori affidatari per impedirne il rientro il patria dopo le violenze subite. «Per noi il reato resta quello di sottrazione di minore» hanno però risposto secco dalla Procura genovese. I genitori di Maria rilanciano il dialogo: «Chiediamo un'autorità in grado di mediare veramente le nostre ragioni con quelle bie-

ma.ba.

### Mussi: entro il 2007 riforma del sistema Università

«Un bordello? Dico basta al caos tra i diversi poteri Eviteremo la proliferazione di facoltà e corsi di laurea»

■ di Massimo Franchi

**«HO PARLATO** di bordello riferendomi alla governance dell'Università italiana, di come è gestito il sistema universitario del nostro paese a partire dal ministero per finire alla strut-

tura interna degli atenei. Il paragone Università-bordello è offensivo. Siamo gli ul-

timi nella spesa pro-capite in ricerca, ma non nei risultati dove abbiamo punte di eccellenza. Ciò significa che il sistema universitario italiano è sostanzialmente sano». Il ministro Mussi puntualizza le parole di martedì al convegno di Confindustria, annunciando che la sua riforma della governance del sistema universitario «sarà presentata al Parlamento per la seconda metà del 2007»

Ministro, non può negare che l'espressione "ho trovato un discreto bordello" era abbastanza forte...

«Era un'espressione in slang, frutto di un confronto franco fatto con gli industriali che ha portato all'obiettivo comune di rilanciare la ricerca in Italia. Mi riferivo però ad uno specifico problema, quello della governance del sistema universitario. A quel complesso sistema di regole, istituzioni, poteri attraverso i quali il sistema stesso viene governato, dal ministero al Consiglio universitario, ai consigli accademici. Si tratta di un sistema antiquato e malfunzionante che va profondamente riformato. Il problema principale è rompere la tendenza alla conservazione. Dal ministero fino agli atenei esistono sovrapposizioni di competenze che rendono difficile ogni cambiamento. Semplificheremo tutto il sistema, precisando le singole competenze, delegando in modo chiaro i diversi poteri. E vogliamo che ogni ateneo, ogni facoltà siano valutati da un'Agenzia indipendente da governo ed enti stessi che ne rilevi risultati, legando a questo una parte negli anni crescente del budget, premiando coloro che fanno bene. Non vogliamo "controlla-

re" dirigisticamente il merito dei

vertici, mica siamo "guardie ros-

se" durante la rivoluzione culturale cinese... >

Un esempio pratico di queste sovrapposizioni?

«La proliferazione delle Università denunciata anche dal presidente della Repubblica è l'esempio migliore: in vent'anni gli Atenei sono quasi raddoppiati e sono proliferati le facoltà e i corsi, con una spinta dal basso e dall'alto. Ciò è stato possibile proprio perché il sistema non aveva capacità di autocorrezione. Questa è la crisi della governance. Ora bisogna far rispettare e rendere più rigorosi i requisiti minimi e gli standard. Comunque, già a legge esistente, ho fermato l'Università di Villa San Giovanni e 5 nuove telematiche che si aggiungevano alle 12 già esistenti».

Lei cerca consenso per questa "rivoluzione". E i

rettori? «I rettori mi dicono: "È giusto, ma è questione assai delicata". E io rispondo: è delicata, ma va affrontata. Stabilendo che entro il 2007 presenteremo al Parlamento la riforma, ascoltando le indicazioni di tutte le componenti dell'Università italiana».

Ma negli atenei il potere dei baronati è sempre forte...

«Non mi piacciono gli slogan, chi parla di baroni si salva l'anima ma non affronta il problema. Nei prossimi cinque anni andranno in pensione 30 mila docenti, il 47% del totale. È un'occasione straordinaria per aprire le porte dell'università ai giovani. Per questo chiedo in Finanziaria l'inizio di un piano decennale di assunzione di giovani ricercatori e la rimozione del blocco del turn over per università e ricerca».

Le lauree triennali non danno sbocco verso il mondo del lavoro.

«La riforma di Berlinguer è stata positiva, ma ha avuto effetti collaterali indesiderati aggravati dagli interventi della Moratti. Le lauree triennali sono diventate spesso un vicolo cieco, non sono né carne né pesce. Dobbiamo fare in modo che diano un profilo culturale e professionale per dare sbocchi precisi nel mondo del lavoro. Per farlo ho già ridotto il numero degli esami previsti, arrivati in certi casi anche a 35, fissando il limite a 20. Ora bisogna ridurre il numero dei corsi proliferati da 2300 a 5500. Nel decreto sulle classi di laurea c'è una norma che lo renderà possibi-



Foto di Dario Orlandi

**VENEZIA, CONFERENZA MONDIALE DELLA SCIENZA** 

Il ministro Turco: «Nella scienza il senso del limite è atto di civiltà»

**È stata inaugurata** ieri sera la Second World Conference on Science «Evolution». Il ministro della Salute ha inviato un messaggio in cui ha sottolineato come «non si tratta solo di magnificare la scienza il cui valore è indiscutibile. Oggi si tratta di fare del "limite" una "possibilità" e di fare della "possibilità" un atto di civiltà per la civiltà». «Il

senso del limite - ha osservato da parte sua Mussi intervenendo a Venezia - va riconosciuto, con l'aiuto di regole e protocolli pubblici e condivisi, ma è del tutto evidente che la prima regola che non si può non riconoscere alla scienza è la sua autonomia, il principio autoregolativo che deriva dalla pubblicità e dalla replicabilità dei risultati».

#### Viareggio, c'è una classe che cambia aula ogni ora

SUONA la campanella, si cambia aula. Succede a Viareggio, dove gli studenti di tre quinte del liceo scientifico "Barsanti e Matteucci" ad ogni cambio dell'ora si spostano da una classe all'altra. Il motivo? Mancano le aule. E i ragazzi, in tutto 47, sono costretti a occupare le stanze dei colleghi che si spostano in palestra o nei laboratori di lingue e fisica. Nonostante i lavori di ampliamento, che però hanno garantito 25 aule, a fronte delle 34 classi esistenti. Se per 6 classi si è trovata una soluzione, le 3 quinte restano itineranti. «Quando la prossima settimana scatterà l'orario definitivo - dice il preside Mario Regali - saremo costretti a fare turni pomeridiani». A monte c'è il boom delle iscrizioni: l'anno scorso gli studenti erano 767, quest'anno sono 831. E da tempo il liceo fa i conti con una sistemazione precaria. Fino all'anno scorso l'istituto si era adattato, dividendo l'aula di disegno e rinunciando a quella multimediale. Quest'anno però l'emergenza è esplosa e il consiglio d'istituto ha detto no alle soluzioni dell'amministrazione provinciale di Lucca: «Ci è stato proposto - spiega il preside - di sistemarci in aule dell'istituto nautico, che dista 2,5 km dalla sede centrale. E le stanze sono a ridosso di officine talvolta rumorose». Per l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Silvano Simonetti «le aule del nautico sono a norma e sono state risistemate. Comunque ci stiamo muovendo per verificare se esistano soluzioni alternative». Per il futuro invece «sono allo studio possibilità da concertare con i comuni della Versilia e le istituzioni scolasti-

v. gig.

### Roma, telecamere contro le «strade a luci rosse»

Veltroni e il prefetto Serra: prostituzione intollerabile, colpire lo sfruttamento delle ragazzine

di Anna Tarquini

VIA LE LUCCIOLE Roma dichiara guerra alla prostituzione di strada: arrivano le telecamere anti-lucciola. Telecamere mobili che filmeranno gli approcci e regi-

streranno le targhe dei clienti. Era una vecchia idea del prefetto Serra che da anni tenta di proporre soluzioni più o meno drastiche al fenomeno della prostituzione di strada. L'aveva fatto a Firenze, ma anche a Roma circa un anno fa quando davanti a una platea di studenti rispolverò la sua vecchia idea: creare dei quartieri a luci rosse. Non passò, anzi sollevò molte polemiche. Ma ieri, in pieno accordo, anzi alla presenza del sindaco Veltroni ha annunciato l'ok al progetto. «La prostituzione infesta Roma e ha

le - ha poi incalzato Veltroni - la situazione, soprattutto in alcune zone della città, non è più sopportabile. L'attenzione sarà rivolta in particolare nei confronti dei clienti della prostituzione minorile ma in generale vogliamo cercare di dissuadere, attraverso interventi sistematici delle forze dell'ordine, la presenza nei quartieri e nella vita della città di que-

Come e quando questa ordinanza verrà applicata starà solo al garante della privacy. È stato affidato a lui un giudizio di fattibilità e soprattutto le modalità corrette. Ma Veltroni e Serra hanno già chiarito: siccome il Comune non ha poteri in materia di sicurezza, allora installerà le telecamere - collegate con le sale operative delle forze dell'ordine - con lo scopo di vigilare sul traffico sulla viabilità: doppie file, intralci al-

ne. La gente protesta e ha ragio- obiettivo primario sarà quello di ta applicata, si è rivelata inutile. stare», «Non è possibi- scoraggiare i clienti e segnalare eventuali reati, come ad esempio avere rapporti sessuali con le minorenni. Certamente saranno presidiate alcune aree della Salaria, di via Palmiro Togliatti, via dei Prati Fiscali e la Cristoforo Colombo dove un comitato di cittadini, nei giorni scorsi, si era già organizzato con ronde di volontari. Nei prossimi giorni il prefetto parlerà con l'Authority: «Bisogna dare una risposta fortissima ha spiegato - Deve essere chiaro che chi va con le minorenni commette un reato grave. La prostituzione non è vietata ma andare con una minorenne è reato e noi cercheremo con tutte le forze di perseguirlo. Nell'ultimo intervento della polizia e dei carabinieri su 240 donne fermate, 150 erano minorenni e questa è una cosa mostruosa».

Resta da vedere se questa soluzione scoraggerà veramente i clienti

superato il livello di sopportazio- la viabilità, soste irregolari. Ma visto che in passato, lì dove è sta-Rimini. E il sindaco di Sant'Elpidio, un paesino delle Marche particolarmente infestato dal fenomeno. Lui, Paolo Petrini, era stato particolarmente cattivo. Alle telecamere nei luoghi della prostituzione aveva collegato un maxischermo situato nella piazza principale del paese cosicché chiunque avrebbe potuto assistere in diretta all'adescamento. Non servì a nulla, l'unico risultato fu quello di far fuggire alcune prostitute non certo i clienti.

> Dalla Salaria all'Eur videocamere collegate con le sale operative Ora si aspetta l'ok del garante privacy



Foto Ansa

#### La Regione decide sugli antiabortisti nei consultori: protesta delle donne

■ «"No" alla presenza degli antiabortisti nei consultori». Il discute oggi un progetto di legge che introduce i volontari de le associazioni antiabortisti nei consultori e negli ospedali, e subito si accende il dibattito. Il provvedimento, infatti, non si limita a questo, ma nei tre articoli da cui è composto prevede anche sanzioni per chi intralcia l'operato dei membri di queste associazioni. Sanzioni che arrivano fino all'interruzione degli interventi di aborto. «Siamo contrari ad un progetto che limita il diritto di scelta e la privacy delle donne»- afferma Āntonia Maddalosso, portavoce del Coordinamento per riaffermare i diritti e le libertà delle donne di Padova. «I volontari dei movimenti antiabortisti prosegue Maddalosso - non sono assolutamente identificabili come «addetti ai lavori», ragion per cui non si comprende il motivo della loro presenza in questi luoghi. Più che varare prov-

vedimenti del genere le istituzioni regionali dovrebbero pre-Consiglio regionale del Veneto occuparsi di risolvere la situazione imbarazzanti in cui versano i consultori, sprovvisti di adeguate risorse economiche e di personale». Secondo la portavoce del Coordinamento, infatti, «questo progetto di legge non rispetta il ruolo che la legge 194 assegna ai consultori». Per questo motivo, oggi pomeriggio a Venezia, il Coordinamento di cui Maddalosso è portavoce organizza un presidio di fronte a Palazzo Ferro Fini, sede della Regione. Ma le iniziative per quella che viene definita «una battaglia in nome delle donne» non finiscono qui: «Oltre ad un campagna informativa - spiega Maddalosso, che riveste anche il ruolo di coordinatrice delle Democratiche di sinistra a Padova per il prossimo 7 ottobre abbiamo in programma una grande manifestazione che si terrà a Venezia ed in cui esprimeremo il nostro dissenso contro questi amministratori regionali».

### Sequestro in Sardegna: c'è una telefonata dei rapitori

**SASSARI** Sette anni dopo la liberazione di Silvia Melis, nuovo sequestro di persona in Sardegna. Per gli inquirenti la scomparsa di Giambattista Pinna, allevatore di 37 anni di Bonorva, è un sequestro di persona a scopo di estorsione. Proprio per questo motivo i magistrati della Dda, la direzione distrettuale antimafia hanno disposto il blocco dei beni di famiglia. Il giovane allevatore, secondo una prima ricostruzione, sarebbe stato prelevato da un commando di tre persone davanti al cancello del suo podere nelle campagne di Bonorva, in un'area chiamata Monti Friscu intorno alle 15.30. L'uomo sarebbe stato bloccato da

almeno tre persone, e poi costretto a entrare nel capannone e a svuotare il cofano della sua auto dove sarebbe stato poi rinchiuso dai rapitori. Solamente intorno alle 19 l'uomo, utilizzando il suo cellulare, ha chiamato la sorella dicendo di essere prigioniero e chiedendo di pagare trecentomila euro per essere liberato. A casa dei familiari inoltre sarebbere arrivata un'altra telefonata con cui veniva chiesto il pagamento del riscatto. La telefonata sarebbe partita da una cabina situata a Nuoro. Ritrovata anche l'auto del rapito: era nascosta in un podere nella zona a metà strada tra Bonorva e Fore-Davide Madeddu sta Burgos.

#### **BREVI**

**Torino** Ragazza di 20 anni trovata morta in casa

La madre, da Pistoia, non la sentiva da tre giorni, e allarmata ha avvertito il 113. Sul corpo della ragazza evidenti i segni delle ferite forse provocate da un ferro da stiro. La ragazza, che era sposata con un detenuto, viveva sola ma frequentava, secondo alcuni testimoni, un amico, al momento ricercato dagli investigatori.

Foggia, due arresti Il pm: «Nessuna schiavitù ma disprezzo per chi non è come noi»

«Li tenevano sottomessi sotto costante minaccia o di violenza o di denunciarli perchè clandestini», riferisce ai giornalisti il pm Vincenzo Maria Bafundi, in merito all'arresto di due persone per l'aggressione di un cittadino romeno. «Fino a questo momento - chiarisce però il pm - non sono emersi episodi di schiavitù».

#### **Viterbo** Raduno Forza Nuova: PDCI scrive a Napolitano

«La Repubblica italiana ripudia il fascismo, e vieta ogni tentativo, di ricostituzione del partito fascista». Così in previsione del raduno internazionale di Forza Nuova a Viterbo, il segretario del Pdci Oliviero Diliberto e i capigruppo di Camera, Senato e Strasburgo si rivolgono, in una lettera, al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Ci rivolgiamo a Lei - scrivono - quale garante supremo del rispetto della nostra Carta Costituzionale».

«Tav, falsi alcuni verbali sugli espropri dei terreni dei cantieri»

Ripartono le polemiche sulla realizzazione della Tav in Val Susa. Infatti, risultano falsi alcuni dei verbali relativi agli espropri dei terreni sui quali sarebbe dovuto sorgere il cantiere del tunnel base di Venaus. Lo avrebbe acceertato la Corte dei Conti che ha trasmesso la notizia alla magistratura ordinaria.

#### **IL Corsivo**

#### Che paura salvare due ragazzini

Camilla ieri mattina giocava in riva al lago d'Iseo, seguendo una bottiglia di plastica che stava prendendo a calci. Si è avvicinata troppo al bordo ed è caduta in acqua. Suo fratello Andrea di 10 anni si è subito tuffato per cercare di salvarla: ha raggiunto la sorellina e l'ha stretta a sé ma non riusciva a tornare a riva. La mamma, Anna, paralizzata dallo spavento. Ed ecco che a buttarsi in acqua sono due ragazzi. Uno nero, l'altro di carnagione più chiara. Senza nemmeno togliersi le scarpe, tuffo, nuotata e salvataggio. I bambini stanno bene. Loro, i ragazzi, non dicono una parola. Se ne vanno. «Ho cercato di richiamarli - racconta Anna - ma se ne sono andati senza voltarsi. Il ragazzo nero in particolare avrei voluto ringraziarlo, perché è stato lui il primo a gettarsi in acqua ma proprio nessuno mi ha saputo dire chi fosse o dove rintracciarlo». Si vede che i due ragazzi quel gesto l'hanno considerato normale. Oppure hanno avuto paura. Documenti, permesso di soggiorno, magari un guaio. Aver paura per aver salvato due ragazzini.

in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

### 14

giovedì 21 settembre 2006



La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

**CLARA HASKIL** 

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

L'isola amazzonica di Parintins a 12 ore di navigazione da Manaus è diventata la prima «città digitale remota Intel» Il nuovo sistema, che collega la città via satellite e banda larga a internet, è stato inaugurato ieri da Craig Barrett, presidente di Intel. \_sola digitale



#### **PORTO MARGHERA: «ENI ASSICURA INVESTIMENTI PER 600 MILIONI»**

«Eni e Ineos hanno ribadito i propri impegni per stabilizzare il ciclo del cloro a porto marghera». Lo ha detto il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari al termine del tavolo sulla chimica al ministero dello sviluppo. «Si tratta di investimenti per 600 milioni di euro - ha spiegato - di cui 500 nel settore raffineria e 100 nella chimica». Emerge intanto un problema nuovo: «Il costo dell'energia spiega Cacciari - che queste aziende sopportano e che è eccessivo».

ANCHE CHRYSLER È IN CRISI TAGLIATA LA PRODUZIONE DEL 16%

Alla fine lo ha dovuto ammettere: la strategia per riportare in attivo Chrysler è fallita. Come hanno fatto nei mesi scorsi i numeri uno di, Gm e Ford, anche Dieter Zetsche, presidente di DaimlerChrysler, è stato costretto ad ammettere che la situazione del mercato dell'auto made in Usa è più difficile di quanto avesse stimato all'inizio. Ergo, anche Chrysler dovrà prendere seri provvedimenti per far quadrare il bilancio, tagliando la produzione del 16% nel corso del secondo semestre.

### Meno disoccupati, ma vince il precariato

I senza lavoro al minimo dal 1992. Ma arranca il Sud, giovani e donne in difficoltà

■ di Laura Matteucci / Milano

**IL PUNTO** La disoccupazione scende al 7%, il livello più basso dal 1992. Aumento di occupati tra gli over 50 e soprattutto tra gli immigrati, fenomeno più connesso all'emersione che

alla creazione di nuova occupazione. Resta sempre pesantissima la situazione

al Sud. L'Istat certifica: occupazione in crescita nel secondo trimestre, il 2,4% in più, più 536mila unità rispetto a un anno prima (nel complesso, gli occupati sono 23 milioni e 187mila persone). Dati con luci e ombre anche per quanto riguarda l'industria: a luglio l'indice degli ordini all'industria ha segnato un aumento dell'1,2% su mese dal meno 1,2% di giugno, più 8% rispetto a un anno prima. Il fatturato cala del 2,5% rispetto a giugno, ma sale del 5,5% su base annua.

Per le auto è sempre record: il fatturato è aumentato del 16,8% su base tendenziale mentre gli ordinativi hanno segnato, sempre sull'anno un incremento de 13,7%.

Di fatto, si assiste ad una diminuzione della produzione industriale di beni di consumo, originata dalla contrazione del mercato interno per la progressiva perdita del potere d'acquisto delle famiglie, e alla forte crescita del fatturato energetico che significa un aumento di costi per aziende e cittadini.

Nel dettaglio: a luglio - prosegue l'Istat - l'indice del fatturato è cresciuto, su base annua, dell'8.4% per i beni intermedi, dell'8,1% per l'energia, del 3,4% per i beni

#### Comune di Bologna Settore Servizi Sociali Viale Vicini, 20 - Bologna

#### Estratto di Bando di Gara

Il Comune di Bologna - Settore Servizi Sociali - Viale Vicini, 20 - Bologna Tel. 051 / 2193761 fax 051 / 2193793 indice una Gara - procedura ristretta accelerata - per l'affidamento della gestione del servizio di portineria sociale presso la struttura denominata ex Villa Salus, sita in Bologna Via Malvezza 2/2°, ospitante cittadini extracomunitari. Importo Euro 250.000,00 (oneri fiscali esclusi). Le richieste di parteci pazione alla gara dovranno pervenire al Comune di Bologna, Protocollo Generale, Via Ugo Bassi 2, entro le ore 12 del 12 ottobre 2006. È possibile prendere visione integra le del bando e della nota esplicativa, al sito del Comune di Bologna:

www.comune.bologna.it Il bando di gara è stato inviato all'ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della C.E. in data 14 settembre 2006.

**II Direttore** del Settore Servizi Sociali Dr. Raul Collina

strumentali e del 3,1% per i beni di consumo.

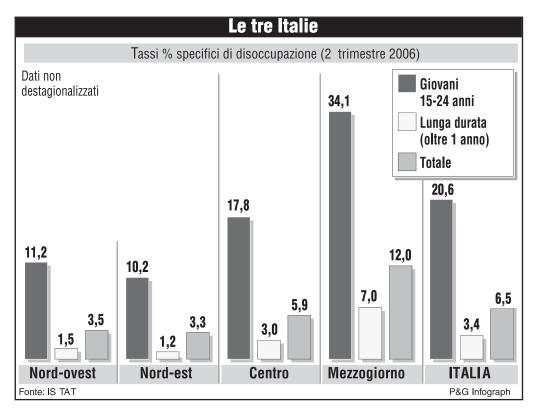
Rispetto a giugno, variazioni negative del 7,9% per i beni strumentali e dell'1,4% sia per i beni intermedi sia per i beni di consumo. L'unico incremento si è registrato per l'energia (più 4,2%).

Torniamo all'occupazione: confermando tendenze già in atto da tempo, contributi rilevanti alla crescita li hanno dati gli stranieri (+162 mila unità) e le persone di 50 anni e oltre (+242mila). E un ulteriore apporto è fornito dai lavoratori a tempo determinato Tutti motivi che fanno parlare la

Cgil di «un mercato del lavoro

con numerose ombre», come dice Fulvio Fammoni, segretario nazionale. A fronte di una crescita di 536mila occupati, continua, «emerge che ben 162mila sono connessi al lavoro immigrato che ha beneficiato di una recente sanatoria, con un fenomeno più di emersione che non di creazione di nuova occupazione. Over 50 a parte, dei 232mila nuovi occupati, di cui una parte autonomi, tra i 15 e i 50 anni, ben 120mila sono a termine. I lavoratori precari sono la maggioranza assoluta dei nuovi occupati».

Per Fammoni occorre quindi che «già dalla Finanziaria il governo intervenga con misure radicali per una sistematica lotta al lavoro nero», tra cui quella di favorire forme di automatismo tra denuncia dell'immigrato clandestino contro il caporale che lo sfrutta e un permesso temporaneo di soggiorno, visto che sono ancora centinaia di migliaia gli immigrati che lavorano, impossibilitati alla regolarizzazione dalla Bossi-Fi-



#### La moda ha perso 6.8 miliardi in 5 anni

Tra il 2000 e il 2005 l'industria italiana della moda ha pagato un conto molto salato a causa della crescente concorrenza asiatica, in particolare cinese. È quanto emerge da un'analisi condotta dalla Fondazione Edison, che evidenzia lo stati di crisi dell'industria italiana e in particolare del comparto tessile e calzaturiero.

Stando ai dati forniti dalla ricerca Edison infatti, l'industria del tessile e dell'abbigliamento è passata da un pil di 21,274 milioni di euro del 2000 ai 15,923 milioni del 2005 e quella della pelletteria e delle calzature è scesa dai 6,321 milioni di euro del 2000 ai 4,896 milioni del 2005. Vanno un po' meglio quei settori in cui non si è ancora avvertita la concorrenza asiatica.

### Pensioni, verso la chiusura di una sola finestra d'uscita

Il governo lavora a un'ipotesi più soft. In manovra cuneo fiscale «corretto»: a sud il 30% degli sgravi alle imprese

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

#### **UNA SOLA FINESTRA** di uscita per le pensioni di anzianità sarà chiusa nel 2007. Il governo sta lavorando a questa ipotesi, più leggera delle precedenti, in vi-

sta della Finanziaria. Se confermato, sarebbe un passo nella direzione voluta dalla parte più radicale della coalizione. Ancora ieri il ministro Paolo Ferrero ha definito «inaccettabile» la chiusura di due finestre. Sempre nella previdenza, arriva dal capo della segreteria del ministro Cesare Damiano Giovanni Battafarano. «La prossima Finanziaria includerà la costituzione di un fondo per la regolarizza-

zione contributiva dei lavoratori a progetto che diventano lavoratori subordinati - spiega Battafarano -Per il pregresso prevediamo un intervento di un terzo a carico delle imprese e uno di due terzi a carico dell'Inps». Lotta alla precarietà anche al ministero della Funzione pubblica. «Dopo il 2007, sbloccheremo il blocco delle assunzioni - dichiara Luigi Nicolais - nella legge di bilancio è previsto un fondo per il rinnovo dei contratti e un piano per la stabilizzazione dei precari», che comunque non potrà essere re-

alizzato in un anno. In vista del difficile percorso della manovra in Parlamento, ieri sera Tommaso Padoa-Schioppa ha incontrato i parlamentari di maggioranza. Definendo «perversa» la dinamica della spesa, il ministro ha

#### La riduzione del cuneo fiscale

Risparmi mensili per singoli dipendenti derivanti dalla diminuzione di 5 punti del cuneo fiscale (netti in euro)

CETTODI	RIDUZIONE DEI CON	TRIBUTI
SETTORI Produttivi	Impresa	Dipendente
ARTIGIANATO	27,0	16,0
COMMERCIO	32,5	19,5
INDUSTRIA	27,0	19,0

Il risparmio è calcolato sulla retribuzione di un operaio qualificato del 5 livello per l'artigianato e il commercio e del secondo per l'industria. Si è tenuto conto della tassazione ai fini delle imposte dirette.

onte: Flaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre

confermato la manovra da 30 miliardi. «Cambiare la cifra? - ha detto non senza ironia - Si può sempre scrivere un altro numero, visto

che Tremonti sulle ferrovie si è sempre dimenticato uno zero». L'Unione, con Michele Ventura, ha chiesto che non venga abbassa-

ta la spesa sociale, tra le più basse in Europa. Intanto i tecnici sfornano nuove ipotesi di intervento. Si pensa ad esempio di dirottare verso il sud il 30% degli sconti sul cuneo fiscale destinati alle imprese. Applicando infatti il sistema senza correttivi (60% a tutte le imprese) a nord andrebbe l'82% dei vantaggi, Quasi l'intera torta. Un'altra operazione sul tavolo dei tecnici, è la valorizzazione del demanio. con operazioni molto diverse però da quelle targate Tremonti. «Le dismissioni saranno poche e i benefici andranno alle città - spiega ancora Visco - Useremo strumenti come le concessioni». Per il fisco è innescata la «mina» dei rimborsi Iva dopo la condanna dell'Ue. I rimborsi potrebbero costare oltre 3 miliardi per ciscuno dei 4 anni. Secondo il sottosegretario Alfiero Grandi la copertura dell'operazio-

ne Iva dovrà andare in parte in Finanziaria. Sotto il pressing del ministro Paolo Ferrero e dei sindacati si punta anche alla cancellazione del secondo modulo della riforma Tremonti per alleggerire la prima aliquota Irpef portandola al 20% dall'attuale 23.

Buone notizie giungono dalla Ragioneria. Nei primi sei mesi dell'anno le spese dello Stato sono diminuite di 12,8 miliardi di euro, di cui circa 8,2 miliardi tra le voci correnti e 4,5 in conto capitale. Il Tesoro avverte però che potrà esserci un recupero delle spese nei prossimi mesi dell'anno. La Ragioneria annuncia poi la chiusura di 35 enti inutili quest'anno e altrettanti l'anno prossimo, per un risparmio complessivo di circa 1,4 miliardi. La ricognizione, promossa dal sottosegretario Paolo Cento, rientra nel piano di lotta agli sprechi.

### Vertenza: pausa di preghiera per il Ramadan

La Fiom della Lombardia tratta in fabbrica il rispetto «del diritto di culto». Nel contratto integrativo

■ di Luigina Venturelli / Milano

L'integrazione parte dalla fabbrica. Mentre gli scontri culturali con l'Islam riempiono le pagine dei giornali e complicano la convivenza nelle grandi città, nei luoghi di lavoro la società multietnica sembra una conquista possibile. Alla vigilia del mese di Ramadan, la Fiom Cgil della Lombardia ha avviato una trattativa per ottenere l'inserimento di norme sul «rispetto del diritto di culto» nel contratto integrativo di un importante gruppo metalmeccanico.

Si tratta di regolamentare la preparazione e la distribuzione del cibo nelle mense aziendali, di

prevedere momenti di pausa perchè i dipendenti di fede musulmana possano rispettare gli obblighi quotidiani di preghiera verso la Mecca, di introdurre nel calendario due festività non previste all'interno dell'anno cattolico, di arricchire con corsi di lingua italiana i percorsi formativi organizzati in azienda. «Si tratta di norme molto importanti spiega il segretario regionale della Fiom, Pierfranco Arrigoni che puntano a dare risposte a bisogni sempre più diffusi negli stabilimenti manifatturieri del Nord Italia, dove la percentuale dei dipendenti stranieri conti-

nua ad aumentare. Ma spesso i lavoratori non riescono ad esprimere direttamente le proprie richieste, per il timore di scontrarsi con il generale clima di diffidenza e sospetto. Per questo il sindacato ha deciso di farsene in-

terprete in prima persona». La piattaforma generale del gruppo, 3mila dipendenti sul territorio italiano di cui circa 300 extracomunitari, è attualmente in discussione con il management della multinazionale, che ha manifestato la propria disponibilità in materia, e andrebbe poi specificata in dettaglio dalle Rsu di ogni stabilimento. Non sono previsti costi aggiuntivi per l'impresa: le pause di quindici minuti per la preghiera verrebbero recuperate con un posticipo dell'orario di uscita, così come la fine anticipata del turno durante il mese di Ramadan sarebbe compensata dall'anticipato ingresso in fabbrica.

«L'eventuale intesa rappresenterebbe un grande successo per i lavoratori musulmani di tutta Italia - sottolinea Arrigoni - perchè potrebbe fungere da modello per tutte le imprese manifatturiere sparse sul nostro territorio, ma si tratterebbe di un buon esempio anche al di fuori dei luoghi di lavoro: se c'è la volontà di dialogo e confronto, i vincoli ideologici e discriminatori si possono superare».

#### AZIENDA SANITARIA LOCALE FG/2 Via XX Settembre – 71042 Cerignola Tel. 0885/419218 Fax 415536

### Direttore Generale rende noto che, in ese

cuzione della delibera n. 899/DG del 14.09.06 e per i motivi in essa contenuti, ha disposto a rettifica della delibera n. 611/DG del 20/06/06 avente ad oggetto: "Indizione d gara mediante pubblico incanto per l'affida nento del servizio di pulizia e sanificazione ausiliariato, portierato e supporto logistico all'attività di assistenza presso le strutture -G/2", di cui al bando di gara pubblicato sulla GUCÉ in data 28/07/06, šulla G.U.R.I. in data 7/08/06 al n. 182 e sul B.U.R. Puglia in data 10/08/06 al n. 103 SI RETTIFICA QUANTO SEGUE: la prima seduta sarà il 26.10.06 ore 0,30, che il criterio di aggiudicazione sarà l'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs 163/06), il capitolato speciale di gara e i relativi allegati, nonché il contenuto integrale del presente avviso di rettifica, sa-ranno reperibili sul sito www.aste.eugenius.it ino al 24.10.06, il termine di ricezione offerte è il 24.10.06 alle ore 13 ed infine il bando sì modificato è stato inviato all' UPUCE il

15.09.06 e da**ll**o stesso ricevuto Il Direttore Gen.le : Dott. D. Troiano

#### **MINISTERO** PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Archivio di Stato di Bari

ESTRATTO BANDO DI GARA ESTRATTO BANDO DI GARA
Ente appaltante: Ministero per i Beni e le
Attività Culturali, Dip.to per i Beni Archivistici e Librari, Archivio di Stato di Bari,
Via Demetrio Marin 3, 70125 Bari, tel.
080.5024860 fax 080.5024870,
asba@archivi.beniculturali.it,
www.teseo.it/archiviodistato. Oggetto:
Appalto pubblico per l'affidamento, tramite www.teseo.it/archiviodistato. Oggetto:
Appalto pubblico per l'affidamento, tramite
procedura ristretta, di servizi integrati
(global service) per la gestione e manutenzione del complesso denominato "Cittadella della Cultura" sede dell'Archivio
di Stato di Bari e della Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti" di Bari. Luogo
di esecuzione: Via Pietro Oreste 45, Bari.
Normativa di riferimento. D.Lgs. 163/06.
Importo a base di gara E 3.000.000,00
IVA. Durata dell'appalto: 60 mesi dall'affidamento. Termine ultimo per il ricevimento delle domande di partecipazione:
10.10.06 h.13. Criteri di aggiudicazione:
offerta economicamente più vantaggiosa. offerta economicamente più vantaggiosa Per le informazioni complementari si rimanda alla pubblicazione del bando sulla GUCE avvenuta l'1.09.06. Il testo è pubblicato anche sul sito www.teseo.il/archiviodistato. Resp.le del Procedimento: Prof. Giuseppe Dibenedetto, Dirigente.

Il Direttore
Prof. Giuseppe Dibenedetto
www.bandinlinea.it

### Bus, tram e metrò fermi il 6 ottobre Sciopero per il contratto

#### Protesta unitaria dei sindacati, che accusano: le aziende vogliono la gazzarra

■ di Felicia Masocco / Roma

STUPORE Gli autisti di autobus, tram e metropolitane aspettano il rinnovo del contratto da nove mesi. Visto che non lo ottengono, scioperano. Lo faranno di nuovo il 6 ottobre

per 24 ore, la protesta è unitaria ed è facile prevedere la paralisi della circolazione.

La decisione di Filt-Cgil, Fit-Cisl, e Uiltrasporti è stata presa ieri dopo che martedì l'incontro con le imprese ha segnato l'ennesimo rinvio. Questo almeno sostengono i sindacati che accusano l'Asstra di volere la «gazzara». Dicono in pratica che alle imprese non basterebbe l'impegno preso dal governo per la copertura dei costi finanziari del contratto. La presa di posizione dell'esecutivo, una settimana fa, sembrava aver spianato la strada al raggiungimento di un'intesa e invece nell'incontro di martedì Asstra, la

maggiore associazione di aziende di trasporto, «hanno confermato l'indisponibilità al negoziato in assenza di certezza di copertura». Che tradotto significa niente contratto fintanto che i soldi promessi non saranno in cassa.

«Evidentemente, Asstra non si fida neppure del governo - è il commento di Nicoletta Rocchi, Annamaria Furlan e Guglielmo Loy delle segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil-. Ci vediamo co-

In attesa del rinnovo da nove mesi L'Asstra si difende: non c'è copertura finanziaria

stretti a proclamare uno sciopero che si sarebbe potuto evitare con l'avvio del negoziato. Il governo deve sapere di chi è la responsabilità e intervenire energicamente per evitare disagi ai cittadini». Per i sindacati è dunque «un classico»: «alle aziende di trasporto

pubblico locale piace la gazzarra». La cercherebbero, la fomenterebbero, userebbero insomma l'arma del conflitto «per far accendere i riflettori sui problemi del settore». A dispetto degli utenti, perché se lo sciopero - il quinto in nove mesi - sarà confermato vivranno una nuova giornata di Respinge le accuse ed esprime

«stupore» il presidente di Asstra, Marcello Panettoni al quale la dichiarazione del nuovo sciopero risulta «incomprensibile». «Martedì - spiega - abbiamo manifestato al sindacato la possibilità di andare ad una rapida conclusione della trattativa dopo i contatti con Palazzo Chigi e le Regioni per mettere a punto le procedure per la copertura economica». Quindi è stato chiesto a sindacato un «calendario» di incontri. «La risposta è stata l'ennesima dichiarazione di sciopero. Per questo siamo a dir poco sbigottiti».



Foto di Massimo Zampetti/Ansa

#### Fincantieri, sindacati contro la privatizzazione

I sindacati dicono no alla privatizzazione e quotazione in Borsa di Fincantieri. Lo hanno ribadito ieri in Parlamento dove sono stati ascoltati dalla Commissione trasporti della Camera sul progetto, lanciato dal governo Berlusconi, di collocamento sul mercato di oltre il 50% delle azioni della società. «Questa sarebbe una cartolarizzazione, una svendita per fare cassa», sostiene la Fiom-Cgil ed anche la Fim-Cisl sottolinea che «non riterrà accettabili operazioni di vendita che dovessero mettere in discussione il controllo dello Stato». Anche la Uilm, che pure ricorda che sulla cessione «la decisione spetta al governo», ritiene che, in caso di vendita, comunque «il governo italiano debba mantenere il controllo come azionista di riferimento per non disperdere un patrimonio economico, industriale ed occupazionale importante per il nostro Paese».

A conclusione delle audizioni con le parti sociali la Commissione ritiene inoltre utile ascoltare gli orientamenti del governo che, attraverso Fintecna è proprietario di Fincantieri.

Secondo alcune valutazioni «ufficiose» riportate dai sindacati, il 100% di Fincantieri avrebbe un valore che oscilla tra 1 e 1,3 miliardi di euro. La società, ricordano le organizzazioni, dopo la perdita di circa 400 milioni di euro del 1998, ha messo a segno «utili netti più che interessanti negli ultimi esercizi». In particolare il bilancio 2004 ha fatto registrare utili per 99,5 milioni e quello del 2005 per 48,5 milioni.

#### **INTERROGAZIONE Blitz Anas** tutti i poteri a Ciucci

■ Blitz all'Anas? La denuncia arriva dai senatori Graziano Mazzarello e Raffaella Marconi, capigruppo dell'Ulivo nella commissione Lavori pubblici di Palazzo Madama, in un'interpellanza urgente al ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro. «Siamo venuti a conoscenza -denunciano i due parlamentari- che, nella prima riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Anas, che si dovrebbe svolgere domani (oggi ndr), il presidente, Pietro Ciucci, intende concentrare su se stesso anche le funzioni di direttore generale e quelle di segretario generale». I senatori chiedono che sia fatta immediata chiarezza su che cosa sta succedendo nell'Azienda, già al centro, nei mesi passati, di roventi polemiche, che avevano portato al cambio della guardia al suo vertice. «E' necessario -si legge nell'interpellanza- che il ministro Di Pietro confermi se ciò corrisponde al vero, se ne è stato informato e a quali ipotesi organizzative corrisponda una tale concentrazione di poteri». Se le notizie attinte dai due rappresentanti dell'Ulivo risultano esatte, ci troveremmo di fronte, appunto, ad una concentrazione di comando che ha ben pochi precedenti. Ciucci era approdato alla presidenza dell'Anas nello scorso luglio, dopo quattro anni di amministratore delegato della società del ponte sullo Stretto di Messina. E<sup>'</sup>stato anche, al 1987 al 1993, prima condirettore e poi direttore delle Finanze all'Iri, vice presidente della Cofiri, vice presidente della Banca di Roma. Ha sostituito all'Anas, il chiacchieratissimo Vicenzo Pozzi. La sua nomina era stata fortemente criticata dal centrodestra.

**Nedo Canetti** 

#### **CALL CENTER** Gruppo Almaviva l'assunzione c'è ma non per tutti

■ Il gruppo Almaviva è pronto ad assumere 4.500 dei circa 8mila lavoratori con contratti atipici impegnati nei call center delle diverse società del gruppo (Atesia, Cos, Finsiel Alicos e altre), ma chiede una sanatoria sul passato.

L'amministratore delegato di Atesia, Cos e Finsiel, Gianni Camisa, annuncia di aver presentato ricorso contro le conclusioni degli ispettori del ministero del Lavoro rese note ad agosto su Atesia, che chiedevano all'azienda di assumere tutti i lavoratori impegnati nei call center con contratti a progetto a partire dal 2001. Camisa rivendica invece l'accordo fatto con i sindacati a maggio per Atesia, che prevedeva la stabilizzazione di oltre 3mila collaboratori a

Di fatto l'azienda si dice disponibile a stabilizzarne anche altri 1.500 delle altre aziende del gruppo, sulla base degli indirizzi contenuti nella circolare del 14 giugno del ministero del Lavoro. Questa circolare chiariva quali erano le attività per le quali i lavoratori avrebbero dovuto essere dipendenti, e quali quelle, come le campagne per le nuove iniziative, per le quali i lavoratori avrebbero potuto essere a progetto.

Le conclusioni degli ispettori spiega Camisa - non possono automaticamente portare all'assunzione delle persone che han-no lavorato in Atesia dal 2001 con contratti di collaborazione (sta a ogni lavoratore, casomai, avviare una causa contro l'azienda rivolgendosi al giudice del lavoro) ma sulla base di questo documento Inps e Inail potranno chiedere i contributi pregressi.

### L'energia in Italia è ancora troppo cara

Studio dell'Ires-Cgil: i prezzi medi sono più alti del 6% per il gas e del 20% per l'elettricità

/ Roma

**ENERGIA** Portare a termi
completamento delle liberaliz
energetico affidata a una task

denzia - «i mercati dell'elettricine il processo di liberalizzazione nel mercato energetico. Una priorità per l'Ires, il

centro studi della Cgil, che ieri ha presentato un rapporto in cui emergono luci ed ombre della riforma energetica italiana. Viene proposto un «patto» tra gli interlocutori, non solo le istituzioni locali e nazionali, ma anche le parti sociali, il sindacato che può svolgere un ruolo decisivo «a tutela dei lavoratori e dello sviluppo competitivo», la ricerca. Assolutamente da coinvolgere, poi, le comunità locali, i cittadini della «sindrome nimby» per la contrarietà, l'opposizione a ospitare infrastrutture energetiche. Per il presidente del'Ires, Agostino Megale, «soltanto una visione conservatrice può ostacolare la modernizzazione che deve attuarsi con il Sviluppo economico Pierluigi Bersani va sostenuto.

Fra i limiti delle riforme portate avanti fin qui - secondo il rapporto - figura una liberalizzazione «a metà» in cui l'Enel «di fatto fa i prezzi del mercato libero» mentre il mercato del gas «è fortemente controllato» da Eni. Con prezzi medi che, in Italia, sono più alti di quelli europei del 20% nell'elettricità, e del 6% per il gas.

Tre le strategie che andrebbero seguite secondo l'Ires. La prima è affrancarsi dalla dipendenza dal petrolio con un maggiore uso di carbone pulito e con una seria politica di risparmio energetico. La seconda, affrontare il problema degli operatori dominanti rafforzando le Authority, ma anche sviluppando le reti con l'estero e la costruzione dei

rigassificatori. Infine, attraverso cem-Cgil, Alberto Morselli prouna governance del sistema zazioni». Per questo il processo force per garantire un «efficace secondo un «preciso disegno di politica energetica e industria-

> Quanto alle fonti alternative e rinnovabili, nessuna preclusione. «Anzi - continua Megale pensiamo che queste nuove tecnologie, come il fotovoltaico, possano essere portatrici di nuove professioni e nuovi lavori». Sostegno a Bersani, dunque. «C'è molto da fare» ha ricordato il segretario generale della Fil-

«Meno dipendenza dal petrolio e interventi sugli operatori che dominano auesto mercato»

prio perché - e il rapporto lo evità e del gas in italia «non sono concorrenziali». E sulla cosiddetta «sindrome di nimby» «ci devono essere più incentivi, particolari e non solo generali, e so-

blico». A proposito di mercato energetico il ministro Bersani ieri ha fatto sapere che va benissimo discutere degli scenari futuri e in particolare del piano energetico nazionale, ma prima vanno risolte le criticità evidenti del sistema. Insomma, in estrema sintesi, «prima i rigassificatori e poi la discussione, ma non ci sono solo i rigassificatori». Una posizione che non trova d'accordo Rifondazione comunista. «Prima il piano e poi i rigassificatori - ha replicato Tommaso Sodano -. Su questi la polemica resta, abbiamo ancora bisogno di confrontarci».

prattutto più percepibili al pub-

### Da oggi Agip riduce i prezzi dei carburanti

L'Agip riduce da oggi i prezzi della benzina e del gasolio rispettivamente di due e di tre centesimi al litro. Lo ha deciso l'Eni in relazione all'andamento del mercato internazionale. Dalla metà del mese di agosto il prezzo della benzina è stato ridotto complessivamente di 16 cent di euro al litro e quello del diesel di 8 cent di euro al litro. Da oggi, quindi, i prezzi di lestino consigliati sulla rete di distribuzione a marchio Agip sono per la Benzina senza piombo di 1,222 euro/litro 'al fai da tè (1,243 euro/litro quello servito), per il Diesel di 1,122 euro/litro (1,143 euro/litro), per il Blu diesel di 1,162 euro/litro (1,183 euro/litro), per il Blu super di 1,265 euro/litro (1,286 euro/litro). Il prezzo di listino consigliato del Gpl rimane invariato a 0,649 euro al litro.

#### **BREVI**

Made in Italy Accordo italo-cinese a sostegno della moda

> La Filtea-Cgil di Milano ha siglato un accordo con le associazioni shanghainesi della moda (Shanghai Fashion and accecories society e la Shanghai international fashion center) per av viare una partnership con l'osservatorio metropolitano milanese del settore (Oatam). Le priorità: internazionalizzazione dei prodotti della piccola e media impresa locale e facilitazione della collaborazione tra i due distretti della moda.

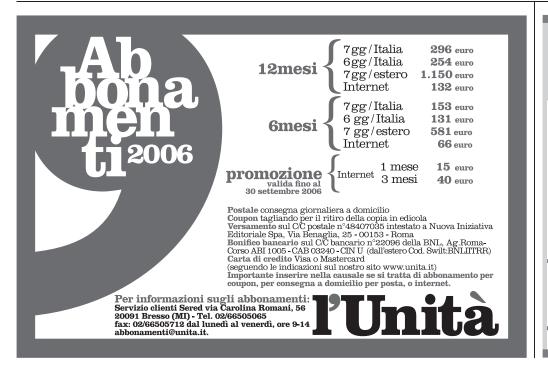
Gas serra

La California cita in giudizio sei case automobilistiche

Lo stato della California ha citato in giudizio sei case automobilistiche (Ford, Toyota, Gm, DaimlerChrysler, Honda e Nissan), accusandole di procurato danni per milioni di dollari con le emissioni inquinanti di gas serra, che hanno contribuito a provocare il surriscaldamento dell'atmosfera. Si tratta della prima denuncia di questo tipo.

Trasporto aereo Lufthansa ordina 35 Airbus e opziona altri 30 velivoli

Lufthansa ha affidato a Airbus una commessa per 35 aerei nell' ambito di un rinnovamento della flotta, con un'opzione per altri 30 aerei. La compagnia aerea tedesca ha ordinato 5 Airbus A319, 10 A320 e 15 A321 per i collegamenti a corto e medio raggio, e 5 A330 per i collegamenti a lungo raggio.



Per la pubblicità su l'Unità

CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, via Marenco, 32, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141,351011 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 **CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 **PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984,72527 **CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055,561192-573668 **FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1 **GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183,273371 - 273373 **LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091,6230511 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 **SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 **SIRACUSA**, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131 VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161,211795

publikompass

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A dieci anni dalla scomparsa di

#### **PIERINO FOLCO**

lo ricordano con rimpianto il figlio Quirino e la famiglia.

Anzio, 21 settembre 2006





55° FESTA
PROVINCIALE
DE L'UNITÀ
MODENA
PONTE ALTO
31 AGOSTO
25 SETTEMBRE
2006

### SABATO 23 SETTEMBRE

21.00 | Arena sul lago

# Piero. Passino

intervistato da

**Donato Bendicenti** 



WWW.DSMODENA.IT WWW.MODENAFESTADIMODENA.IT

#### Cambi in euro

Vallik	illi eul o	
1,2676 148,7000 0,6731 1,5875 7,4605 28,4370 15,6466 8,2790 9,2168 1,6844 1,4299 1,9273 273,4700 0,5767 239,5900 3,9483	dollari yen sterline fra. svi. cor. danese cor. ceca cor. estone cor. norvegese cor. svedese dol. australiano dol. canadese dol. neozelandese fior. ungherese lira cipriota tallero sloveno zloty pol.	+0,002 -0,110 -0,000 -0,003 -0,001 +0,005 +0,004 +0,004 +0,010 +0,018 +0,000 +0,000 +0,000 +0,011

#### Bot

99,56 98,41 96,57 96,87	2,67 3,02 3,16
96,87	3,15
	98,41 96,57

#### **Borsa**

#### Deboli i bancari

Chiusura in ribasso per Piazza Affari, influenzata dai negativi dati macroeconomici e dall'andamento cedente di Wall Street. L'indice Mibtel ha perso lo 0,55%, a 28.849 punti, mentre l'S&P/Mib ha chiuso con un meno 0,65%. Deboli parecchi settori del listino, bancari e scuderia Telecom in primo luogo, mentre la buona vena dei petroliferi ha solo attutito il ribasso generale. In campo bancario Bpi ha perso l'1,84%, con il mercato che mostra di non aver gradito l'ipotesi di non

cercare alleanze rilanciata dall'ad Gronchi. Giù anche Banca Lombarda (meno 1,69%), Popolare Milano (meno 1,08%), Verona (meno 1,65%), Capitalia (meno 1,59%), Unicredito (meno 1,43%). Bene Intra (più 3,66%) alla notizia che in lizza per la partnership sarebbero rimaste solo tre banche. In generale rialzo tutto il settore petrolifero. Eni segna un più 0,79%, Saipem più 3,36% sfruttando anche la notizia di nuovi contratti nella perforazione, Tenaris più 1,77%. Giù anche Fiat (meno 1,31%) e Generali (meno 1,53%).

Ultimo Capitaliz

#### **Mediobanca**

#### Sale la quota in Toro

Mediobanca detiene il 7,579% del capitale sociale di Toro Assicurazioni. Al 30 agosto di quest'anno, la partecipazione dell'istituto di Piazzetta Cuccia nella compagnia assicurativa era pari al 5,001. L'operazione, annunciata ieri dalla Consob nell'ambito delle comunicazioni relative alle partecipazioni considerate rilevanti, porta la data del 12 settembre ed è stata effettuata

attraverso «l'acquisto sul

un'operazione di prestito

mercato a fronte di

titoli» su poco meno di 18,2 milioni di azioni «connesso all'operazione di accelerated bookbuilding del 10 aprile 2006». Mediobanca ha chiuso

l'esercizio 2005-2006 con un

utile netto pari a 858,4 milioni di euro in progresso del 36% rispetto ai 632,4 milioni dell'anno passato. L'esercizio si è caratterizzato positivamente per una forte crescita dei ricavi, che sono passati da 1.511,7 a 1.156,6 milioni di euro, registrando un +31 rispetto ai primi dodici mesi del 2005.

#### **Banche**

#### Guida ai mutui

Arriva la guida al mutuo informato. Ha l'obiettivo di informare e tutelare i cittadini, «parte debole» nei contratti bancari. La pubblicazione, che fornisce indicazioni a chi richiede un mutuo ipotecario, è il frutto della collaborazione tra il Consiglio Nazionale del Notariato e le maggiori associazioni dei consumatori. Una collaborazione, spiega il Movimento Consumatori, definita da un accordo e «finalizzata ad una informazione corretta e trasparente per tutelare

i cittadini nei confronti di contraenti forti, al fine di colmare possibili asimmetrie informative che spesso compromettono il buon esito di un'operazione». Intanto nove grandi banche d'investimento, tra cui Deutsche Bank, Abn Amro e Citigroup, progettano una nuova piattaforma europea per la diffusione dell'andamento dei titoli in Borsa. In tal modo faranno concorrenza alle Borse in un mercato che - viene stimato - ha un volume di almeno 13 miliardi di euro a livello mondiale.

#### In sintesi

Morgan Stanley vede volare i propri utili nel terzo trimestre. Dalla relazione trimestrale i profitti della maggiore banca di intermediazione al mondo per capitalizzazione di Borsa risultano arrivati a 1,85 miliardi di dollari, cioè 1,75 dollari per azione, nettamente sopra le previsioni di alcuni analisti.

Cassa Depositi e Prestiti da oggi entrerà, in qualità di "Core Investor" nel fondo internazionale Galaxy, promosso nel 2001 dalla francese Caisse des Depots et Consignations (Cdc) e attualmente sottoscritto dalla stessa Cdc e dalla tedesca Kreditanstalt fur Wiederaufbau (KfW). Tra i co-investitori di Galaxy, in qualità di Club Investor, figura anche la Banca Europea per gli Investimenti. Galaxy è un fondo di private equity che ha come obiettivo quello di effettuare investimenti in progetti che riguardano le infrastrutture nel settore trasporti, in particolare in Europa e nei paesi Ocse.

**Gabetti Property** Solutions ha ottenuto, da un pool di sette banche una linea di credito a ombrello stand-by a diciotto mesi meno un giorno sul mercato domestico per un importo complessivo di 20 milioni di euro. Il finanziamento è stato organizzato da Banca Intesa in qualità di banca capofila e prevede la facoltà di utilizzo da parte di Gabetti e delle controllate Agency, Gabetti Mutuicasa, Agedil, Patrigest, Patrimonia, Gabetti Finance, Abaco servizi. Le altre banche del pool sono: Mps, Bp Bergamo, Cr Parma e Piacenza, Banca agricola mantovana, Bp sondrio, Unicredit banca d'impresa.

La famiglia Moby s'allarga. La compagnia di navigazione che fa capo a Vincenzo Onorato ha acquisito dalla società greca Minoan Lines una nuova nave che si chiamerà Moby Tommy. La nuova nave misura 212 metri di lunghezza per 25 di larghezza e può trasportare alla velocità di 30 nodi, 2.200 passeggeri, 1.000 automobili o 2.000 metri lineari destinati al carico. Le cabine con servizi privati sono 250. Costruita nel 2002, la nuova «Tommy» verrà impiegata da maggio 2007 sulle rotte per la Sardegna. Con le unità della flotta Lloyd Sardegna appena acquisita, le navi della compagnia della Balena blu salgono a quota 21.

ME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	2/1/06	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	(e
3a	25042	12,93	13,01	0,70	54,35	350	8,38	1

~										
Acea	25042	12,93	13,01	0,70	54,35	350	8,38	13,13	0,4700	2754,28
Acegas-Aps	14185	7,33	7,30	-0,95	-5,50	19	6,36	8,14	0,3200	401,77
Acotel	30822	15,92	16,02	0,14	17,20	4	12,92	19,02	0,4000	66,38
Acq. Potab.	31987	16,52	16,52	-	-2,77	0	15,84	17,61	0,1000	83,44
Acsm	4573	2,36	2,35	-1,34	6,73	15	2,10	2,72	0,0700	88,57
Actelios	17833	9,21	9,21	-1,14	8,24	98	8,18	11,62	-	623,33
Aedes	9286	4,80	4,76	-2,64	-11,95	261	4,59	6,25	0,1800	481,87
Aem	3985	2,06	2,07	0,39	27,27	7784	1,62	2,12	0,0560	3704,50
Aem To	4167	2,15	2,14	-1,56	5,18	388	1,90	2,33	0,0335	1097,23
Aem To w08	1128	0,58	0,58	-0,93	8,45	69	0,48	0,65	-	
Aerop. Firenze	34454	17,79	18,06	1,43	29,06	50	12,74	17,98	0,1400	160,76
Alerion	826	0,43	0,43	-0,49	-3,66	420	0,41	0,50	0,0050	170,77
Alitalia	1551	0,80	0,81	1,55	-17,45	17296	0,76	1,28	0,0413	1110,74
Alleanza	17883	9,24	9,27	0,61	-12,10	2030	8,56	10,72	0,4550	7816,88
Amga	3514	1,82	1,81	-0,71	9,93	364	1,59	1,95	0,0280	667,79
Amplifon	12756	6,59	6,61	0,59	15,95	864	5,59	8,20	0,3000	1304,00
Anima	5387	2,78	2,79	0,40	-9,73	76	2,40	3,52	0,1250	292,11
Ansaldo Sts	15279	7,89	7,86	0,17	-	106	7,18	9,18	-	789,10
Art'é	12708	6,56	6,54	0,83	-38,17	9	6,01	11,33	0,4000	23,49
Asm	6773	3,50	3,50	-0,85	36,69	495	2,53	3,56	0,0250	2708,52
Astaldi	10326	5,33	5,39	2,12	10,76	126	4,47	6,36	0,0850	524,90
Auto To-Mi	32556	16,81	16,86	0,80	5,94	79	15,24	18,43	0,3000	1479,63
Autogrill	23876	12,33	12,42	2,48	6,60	2207	11,44	13,36	0,2400	3137,01
Autostrade	45793	23,65	23,57	0,81	15,25	3602	20,11	24,30	0,3100	13520,98
Azimut H.	16878	8,72	8,74	0,14	31,90	579	6,61	10,57	0,1000	1261,81

D										
B. Bilbao Viz.	34433	17,78	18,01	0,84	16,74	2	14,88	18,26	0,1320	-
B. C.R. Firenze	4715	2,44	2,44	0,87	11,85	704	2,07	2,80	0,0520	3350,71
B. Carige	7464	3,86	3,86	0,86	35,20	548	2,85	4,05	0,0750	4620,50
B. Carige risp	7904	4,08	4,09	0,37	1,00	7	3,80	4,52	0,0950	715,77
B. Desio	13478	6,96	6,98	0,46	11,55	35	5,97	7,82	0,0830	814,44
B. Desio r nc	12932	6,68	6,72	0,81	11,06	11	5,78	6,97	0,1000	88,18
B. Fideuram	9689	5,00	5,01	0,08	8,12	1690	4,04	5,20	0,1700	4905,37
B. Finnat	2101	1,08	1,08	0,56	-5,73	640	0,95	1,27	0,0130	393,72
B. Ifis	20770	10,73	10,74	-0,53	7,58	48	9,73	13,55	0,2400	307,71
B. Intermobiliare	16294	8,41	8,41	0,20	11,66	10	7,51	9,66	0,2500	1301,12
B. Intesa	9871	5,10	5,09	0,12	12,91	30877	4,27	5,30	0,2200	30667,47
B. Intesa r nc	9199	4,75	4,78	1,12	12,56	4477	4,01	5,00	0,2310	4430,26
B. Italease	72901	37,65	37,92	2,10	73,50	468	21,70	51,79	0,4900	2870,53
B. Lombarda	30438	15,72	15,80	1,11	31,52	642	11,95	16,16	0,4000	5527,02
B. Profilo	4527	2,34	2,35	1,34	8,90	109	2,07	2,91	0,1470	292,84
B. Santander	23808	12,30	12,35	1,24	10,12	10	10,52	12,34	0,1376	-
B. Sard. r nc	36247	18,72	18,67	-0,11	8,32	3	17,07	19,61	0,5000	123,55
B.P. Etruria e L.	30771	15,89	15,98	1,09	12,73	216	13,15	17,73	0,2200	857,14
B.P. Intra	28581	14,76	14,71	-0,66	23,24	903	11,76	15,00	0,2000	724,97
B.P. Italiana	18112	9,35	9,42	2,56	27,40	6237	6,94	9,89	0,2750	5530,04
B.P. Milano	20222	10,44	10,49	2,41	12,05	3082	8,90	10,94	0,1500	4334,62
B.P. Spoleto	23030	11,89	11,85	0,42	9,38	10	9,71	13,11	0,4000	260,23
B.P. Verona No	42869	22,14	22,29	1,36	28,05	1720	17,29	23,49	0,7000	8309,77
B.P.U. Banca	41552	21,46	21,45	-	15,11	1462	18,64	22,12	0,7500	7391,27
BasicNet	1938	1,00	1,00	4,20	93,50	684	0,52	1,47	0,0930	61,05
Bastogi	398	0,21	0,21	0,19	-23,61	219	0,19	0,29	-	139,11
BB Biotech	94219	48,66	49,14	1,26	-5,24	6	45,65	56,79	1,8000	
Bca Ifis w08	9205	4,75	4,75	-2,00	9,49	1	4,25	7,43	-	
Beghelli	982	0,51	0,51	-0,45	-15,96	130	0,50	0,67	0,0258	101,40
Benetton	26326	13,60	13,95	6,72	41,65	1694	9,60	13,60	0,3400	2468,47
Beni Stabili	1593	0,82	0,82	0,64	1,44	2225	0,73	0,96	0,0240	1400,44
Biesse	23706	12,24	12,15	1,61	80,66	257	6,78	13,60	0,1800	335,37
Bipielle Inv.	21686	11,20	11,20	2,28	87,29	14	5,98	11,77	0,2900	3076,49
Bnl r nc	7509	3,88	3,86	-0,08	56,56	6	2,48	4,00	0,1248	89,96
Boero	32220	16,64	16,64	-	4,00	0	15,25	18,50	0,4000	72,22
Bolzoni	6392	3,30	3,30	3,29	-	215	3,02	3,30	-	84,28
Bon. Ferraresi	70229	36,27	36,95	3,01	10,34	26	32,85	37,11	0,1300	204,02
Brembo	16104	8,32	8,33	0,37	29,67	100	6,14	8,53	0,2100	555,45
Brioschi	712	0,37	0,37	0,82	-11,82	372	0,34	0,49	0,0038	185,57
Brioschi w	88	0,05	0,05	-	-30,95	1250	0,04	0,09	-	
Bulgari	19159	9,89	9,89	0,04	4,07	1508	8,32	10,41	0,2500	2951,35
Buongiorno Spa	7795	4,03	4,04	4,28	23,61	1013	3,26	5,45	-	349,01
Buzzi Unicem	35622	18,40	18,38	-0,24	38,88	677	13,25	21,91	0,3200	2888,64

C										
C. Artigiano	6736	3,48	3,49	-0,03	3,85	27	3,24	3,62	0,1240	495,39
C. Bergam.	57798	29,85	30,29	2,61	16,78	16	25,56	29,85	0,9500	1842,55
C. Valtellinese	22631	11,69	11,68	-0,40	2,37	128	10,27	12,94	0,4000	1063,27
Cad It	15808	8,16	8,20	0,12	-19,12	2	7,80	10,37	0,1800	73,31
Cairo Comm.	67305	34,76	34,60	0,03	-29,16	7	34,37	53,23	3,0000	272,32
Caltagir. r nc	16569	8,56	8,60	-	22,19	0	7,00	9,26	0,1200	7,79
Caltagirone	16224	8,38	8,36	-0,97	15,65	13	7,12	9,44	0,1000	907,36
Caltagirone Ed.	13331	6,88	6,90	0,25	-2,16	42	6,45	7,72	0,3000	860,63
Cam-Fin.	3024	1,56	1,57	0,58	-14,18	397	1,46	2,10	0,0300	574,33
Campari	14048	7,25	7,26	0,50	14,67	1747	6,23	8,12	0,1000	2106,85
Capitalia	12774	6,60	6,64	1,95	34,47	17310	4,91	7,31	0,2000	17117,19
Carraro	7052	3,64	3,64	-0,74	6,06	12	3,43	4,05	0,1250	152,96
Cattolica Ass.	89010	45,97	46,02	-0,09	5,24	134	39,25	48,49	1,5000	2178,57
Cdb Web Tech	5402	2,79	2,81	2,56	19,48	1017	2,05	3,11	-	283,34
Cdc	9863	5,09	5,13	0,18	-45,30	5	4,97	9,83	0,5600	62,47
Cell Therapeutics	2837	1,47	1,43	1,41	-23,06	16595	0,95	1,93	-	-
Cembre	11515	5,95	5,92	-0,37	25,70	0	4,72	6,31	0,1500	101,10
Cementir	11639	6,01	5,99	-0,28	20,51	128	4,99	7,15	0,0850	956,47
Cent. Latte To	8204	4,24	4,26	1,33	-5,34	30	4,10	4,62	0,0500	42,37
CHL	1680	0,87	0,87	1,43	59,86	345	0,52	1,30	-	112,22
Ciccolella	3758	1,94	1,93	-0,10	68,64	55	1,13	2,91	0,0516	23,29
Cir	4378	2,26	2,27	0,49	1,07	1117	2,13	2,63	0,0500	1763,76
Class	2558	1,32	1,32	-1,13	-19,84	109	1,25	1,71	0,0100	122,35
Cofide	1992	1,03	1,03	-0,39	1,08	339	0,98	1,17	0,0150	740,07
Coin	7807	4,03	4,09	0,66	43,13	29	2,82	4,46	-	534,92
Credem	20916	10,80	11,18	2,99	14,98	3651	8,79	11,49	0,3000	3010,14
Cremonini	4295	2,22	2,23	1,59	11,97	109	1,97	2,44	0,2260	314,56
Crespi	1830	0,95	0,94	0,51	11,24	36	0,85	0,97	0,0350	56,72
Csp	1763	0,91	0,91	-0,60	-14,93	19	0,86	1,10	0,0500	22,30

Buzzi Unicem r nc 23320 12,04 11,99 -1,31 30,73 189 9,21 14,69 0,3440 489,20

D										
Dada	27199	14,05	13,95	0,48	1,17	13	13,67	19,80	-	224,30
Danieli	15341	7,92	7,88	-0,11	25,30	33	6,32	9,78	0,0600	323,89
Danieli r nc	10866	5,61	5,61	0,43	20,07	24	4,48	6,42	0,0807	226,87
Data Service	11854	6,12	6,26	11,32	19,38	722	4,84	7,40	0,5200	30,72
Datalogic	11558	5,97	6,01	-2,88	-4,19	373	5,45	7,55	0,2200	379,23
Datamat	18966	9,80	9,78	-0,41	0,65	0	9,43	9,88	0,1950	277,77
De' Longhi	5774	2,98	2,96	1,26	29,54	128	2,30	3,08	0,0200	445,81
Digital Bros	7650	3,95	3,96	0,25	-9,19	6	3,77	4,51	-	55,75
Digital M. Techn.	84092	43,43	43,96	2,35	36,49	16	30,55	48,95	-	488,61
Dmail Gr.	16162	8,35	8,35	1,15	-7,31	8	7,93	11,26	0,1000	63,85
Ducati	1262	0,65	0,65	-0,49	-6,95	285	0,57	0,82	-	208,96

NOME TITOLO	Prezzo	Prezzo	Prezzo	Var.	Var.%	Quantità	Min.	Max.	Ultimo	Capitaliz.
	uff.	uff.	rif.	rif.	2/1/06	trattate	anno	anno	div.	(milioni)
	(lire)	(euro)	(euro)	(in %)		(migliaia)	(euro)	(euro)	(euro)	(euro)
Ed. Espresso	7813	4,04	4,05	0,30	-9,20	474	3,93	4,68	0,1450	1751,38
Edison	3191	1,65	1,64	-0,97	-3,46	464	1,49	1,76	0,0380	6859,85
Edison r	3706	1,91	1,91	0,10	5,41	39	1,61	2,23	0,2180	211,67
Edison w07	1516	0,78	0,80	1,32	-6,80	17	0,67	0,90	-	
Eems	13839	7,15	7,23	3,51	-	726	5,82	11,19	-	294,06
El.En	53635	27,70	27,71	0,76	-9,15	3	24,83	34,60	0,5500	129,89
Emak	9224	4,76	4,73	-0,65	-0,71	31	4,58	5,57	0,1500	131,74
Enel	13825	7,14	7,16	0,51	6,74	30236	6,53	7,21	0,6300	44060,82
Enertad	6004	3,10	3,10	-0,03	7,00	307	2,37	3,31	0,0207	294,19
Engineering I.I.	56868	29,37	29,34	-0,17	-8,50	7	28,16	36,96	0,3600	367,13
Eni	44166	22,81	22,96	0,48	-3,55	29708	21,80	25,01	1,1000	91362,24
Erg	29772	15,38	15,32	-0,90	-25,25	581	15,08	25,30	0,4000	2311,32
Ergo Previdenza	8814	4,55	4,56	0,73	-12,06	1	4,09	5,52	0,1740	409,68
Esprinet	27768	14,34	14,32	-0,91	55,10	96	9,25	17,53	0,1100	751,53
Euphon	14228	7,35	7,47	3,36	-20,38	11	6,56	9,37	0,6000	52,46
Eurofly	4730	2,44	2,46	0,49	-61,10	99	2,39	6,34	-	32,63
Eurotech	18464	9,54	9,49	0,66	33,20	714	5,96	11,86	-	328,58
Eutelia	10576	5,46	5,50	0,92	-25,43	23	4,94	7,83	-	357,31
Exprivia	1662	0,86	0,85	0,79	-22,46	41	0,79	1,25	-	29,12

F										
FastWeb	67382	34,80	34,83	-0,46	-10,45	1276	28,92	42,91	-	2766,88
Fiat	23313	12,04	12,02	-0,02	61,68	10370	7,45	12,25	0,3100	13150,65
Fiat priv	18803	9,71	9,73	0,40	62,28	71	5,98	9,92	0,3100	1003,07
Fiat r nc	21475	11,09	11,09	0,33	66,76	81	6,64	11,30	0,4650	886,31
Fiat w07	245	0,13	0,13	-1,02	-30,06	313	0,08	0,23	-	-
Fidia	8334	4,30	4,30	0,70	-7,78	3	3,98	5,28	0,1400	20,23
Fiera Milano	17622	9,10	9,16	-0,50	2,53	24	8,36	9,42	0,3000	308,45
Fil. Pollone	1727	0,89	0,90	1,67	-17,18	21	0,87	1,14	0,0500	9,50
Finarte-Sem.	921	0,48	0,48	-0,41	-39,78	60	0,47	0,81	0,0362	23,81
Finmeccanica	34351	17,74	17,86	1,45	8,33	1335	15,82	19,53	0,5000	7526,77
Fondiaria-Sai	65291	33,72	33,75	0,24	19,74	579	26,89	34,70	0,9500	4528,32
Fondiaria-Sai r nc	49414	25,52	25,53	0,08	19,59	116	19,13	26,47	1,0020	1087,26
Fondiaria-Sai w08	15260	7,88	7,84	-0,37	20,60	11	6,13	8,12	-	-
FullSix	17403	8,99	9,06	3,73	19,52	71	6,48	10,64	-	99,02

G										
Gabetti Prop. S.	7369	3,81	3,81	-0,91	9,97	11	3,46	4,39	0,0700	121,79
Gaiana	2978	1,54	1,53	-	32,78	8	1,15	2,06	0,1000	82,85
Garboli	4508	2,33	2,33	-	-	0	2,33	2,33	0,1033	-
Gefran	8965	4,63	4,63	0,48	-0,09	7	4,51	5,57	0,2400	66,67
Gemina	5085	2,63	2,66	6,02	31,23	1916	2,00	3,23	0,0200	957,12
Gemina r nc	4841	2,50	2,50	4,60	44,51	0	1,73	3,17	0,0500	9,41
Generali	56481	29,17	29,26	1,00	-1,15	3768	27,20	32,29	0,5400	37249,66
Geox	18970	9,80	9,87	1,73	4,22	481	8,42	11,57	0,0850	2535,89
Gewiss	11439	5,91	5,92	-0,13	16,85	19	4,98	6,56	0,0800	708,96
Gim	1485	0,77	0,75	-0,49	2,08	280	0,65	0,83	0,0724	162,51
Gim r nc	1779	0,92	0,94	1,41	21,11	39	0,75	0,93	0,0724	12,56
Gim w08	424	0,22	0,22	1,67	-21,10	9	0,19	0,30	-	-
Grandi Viaggi	4206	2,17	2,25	5,72	59,59	117	1,33	2,28	0,0200	97,74
Granitifiandre	14212	7,34	7,33	-1,21	0,84	19	6,96	8,97	0,1200	270,57
Guala Closures	8578	4,43	4,44	0,11	-1,75	225	4,21	6,09	-	299,58

H											
Hera	5332	2,75	2,74	-1,30	22,40	1738	2,18	2,83	0,0700	2800,14	

1										
I. Lombarda	370	0,19	0,19	0,05	1,81	1871	0,18	0,26	-	784,94
I.Net	94626	48,87	48,84	0,49	22,24	3	39,02	58,19	2,0000	200,37
lfi priv	37701	19,47	19,59	0,32	39,42	229	13,97	19,88	0,6300	1495,40
Ifil	9974	5,15	5,17	0,51	41,98	2473	3,63	5,17	0,0800	5349,89
lfil r nc	9323	4,82	4,83	0,37	25,39	37	3,84	4,97	0,1007	180,00
lma	21069	10,88	10,99	1,16	18,79	14	9,16	11,69	0,4000	392,80
Imm. Grande Dis.	5034	2,60	2,60	-0,08	29,29	486	2,00	2,63	0,0220	733,85
Immsi	4074	2,10	2,11	0,67	-7,88	1120	1,91	2,74	0,0300	601,74
Impregilo	6173	3,19	3,24	4,42	14,76	2167	2,53	3,81	0,0300	1266,26
Impregilo r nc	7809	4,03	4,05	1,43	23,75	7	3,26	4,39	0,0404	6,52
Indesit Comp.	17301	8,94	8,97	0,18	1,80	90	8,46	11,20	0,3610	1013,00
Indesit r nc	18879	9,75	9,75	-2,01	8,02	0	9,00	12,12	0,3790	4,98
Intek	1255	0,65	0,65	0,80	2,42	177	0,58	0,83	0,0850	119,34
Interpump	13149	6,79	6,84	2,03	23,99	132	5,42	7,23	0,1500	542,74
Invest. e Svil.	1452	0,75	0,75	-24,24	29,09	84	0,58	0,99	0,0361	10,69
lpi Spa	15810	8,16	8,16	0,43	10,76	0	7,10	10,47	0,5000	333,00
Irce	5232	2,70	2,70	0,19	-8,44	2	2,67	3,08	0,0200	76,00
Isagro	15633	8,07	8,07	0,24	-12,33	10	7,67	11,96	0,3000	129,18
It Holding	2901	1,50	1,50	0,20	-6,84	58	1,47	1,91	0,0258	368,32
It Way	11569	5,97	5,99	0,52	-14,10	1	5,77	7,44	0,0800	26,39
Italcementi	38594	19,93	19,90	0,08	26,75	807	15,34	22,63	0,3300	3530,31
Italcementi r nc	24585	12,70	12,64	-0,99	19,46	365	10,38	15,40	0,3600	1338,66
Italmobiliare	134416	69,42	69,16	0,13	19,16	3	57,99	78,09	1,2700	1539,91
Italmobiliare r nc	109070	56,33	56,39	-0,37	28,37	7	43,88	62,73	1,3480	920,61

U										
Jolly H.	37384	19,31	19,33	1,81	124,16	124	8,31	19,31	0,0500	384,83
Juventus FC	3487	1,80	1,81	1,12	32,52	257	1,10	2,46	0,0120	217,80
K										
W. Harat	705	0.07	0.00	0.00	00.74	0007	0.00	0.50		00.40

Kme Group	746	0,39	0,39	0,57	2,05	571	0,33	0,42	0,0230	267,30
Kme Group rsp	838	0,43	0,43	-1,87	23,48	117	0,35	0,45	0,0408	24,76
L										
La Doria	4624	2,39	2,42	0,63	-4,17	0	2,32	2,59	0,0400	74,03
Lavorwash	3524	1,82	1,82	0,72	-38,99	32	1,82	2,98	0,0200	24,27
Lazio	678	0,35	0,35	-	14,38	19	0,25	0,49	-	23,71
Linificio	5712	2,95	2,93	0,38	-3,53	6	2,85	3,55	0,2500	81,56
Lottomatica	57875	29,89	29,97	1,15	9,36	321	26,23	34,51	1,3000	4489,84
Luxottica	43818	22,63	22,66	0,80	5,55	394	19,38	24,06	0,2900	10399,80

M Maffei	3809	1,97	1,97	-	-0,20	0	1,90	2,20	0,0510	59,01
Management e C	1841	0,95	0,95	-1,35	-	261	0,92	1,18	-	518,66
Marazzi Group	17905	9,25	9,23	0,49	_	132	7,69	10,11	0,2000	945,34
Marcolin	3778	1,95	1,94	-0,77	-32,79	9	1,86	3,01	0,0290	88,53
Mariella Burani	36661	18,93	18,99	-0,05	37,43	95	13,58	23,57	0,1300	566,27
Marr	12541	6,48	6,53	2,64	3,20	678	5,60	6,75	0,3270	429,41
Marzotto	7042	3,64	3,65	-0,73	-10,40	62	2,61	4,06	0,0800	257,20
Marzotto r	6816	3,52	3,52	-	-18,14	0	3,09	4,30	0,1000	2,73
Marzotto r nc	7011	3,62	3,60	0,70	-8,68	20	2,46	3,96	0,1400	9,03
Mediaset	16474	8,51	8,50	-0,01	-5,40	6328	8,50	10,37	0,4300	10049,88
Mediobanca	32775	16,93	16,91	0,85	4,46	2564	14,58	18,56	0,4800	13804,34
Mediolanum	10878	5,62	5,67	1,61	0,90	3121	5,16	7,18	0,1150	4094,47
Mediterr. Acque	7369	3,81	3,81	-1,73	-5,93	23	3,81	4,33	0,0880	291,86
Meliorbanca	7172	3,70	3,71	0,32	15,75	68	3,19	3,91	0,1300	467,61
Milano Ass	11259	5,82	5,85	1,21	0,87	672	5,17	6,59	0,2800	2538,42
Milano Ass r nc	11405	5,89	5,91	0,60	2,10	38	5,29	6,61	0,3000	181,06
Milano Ass w07	988	0,51	0,51	1,34	-1,49	200	0,42	0,78	-	-
Mirato	16747	8,65	8,59	-1,60	4,43	36	7,86	9,72	0,2700	148,76

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/06	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Mittel	10311	5,33	5,30	-0,39	26,88	26	4,20	5,78	0,1200	351,45
Mondadori	14084	7,27	7,26	-1,02	-7,23	1423	6,84	8,21	0,6000	1887,09
Mondo TV	43992	22,72	22,67	-0,22	-24,42	7	22,50	32,17	0,3500	100,06
Monrif	2165	1,12	1,12	0,18	-14,26	19	1,08	1,37	0,0240	167,70
Monte Paschi Si	9319	4,81	4,83	2,42	22,62	11837	3,75	5,02	0,1300	11784,59
Montefibre	640	0,33	0,33	-0,39	8,04	36	0,30	0,37	0,0300	42,97
Montefibre r nc	687	0,35	0,35	-1,15	-4,80	81	0,34	0,39	0,0500	9,22
N										
Nav. Montanari	6701	3,46	3,41	-2,49	17,28	91	2,95	4,17	0,0950	425,21
Negri Bossi	3100	1,60	1,60	0,13	-0,50	22	1,39	1,77	0,0400	35,22
Nice	12295	6,35	6,32	-1,82	-	223	5,49	6,69	-	736,60
0										

P										
Pagnossin Pagnossin	1357	0,70	0,71	0,82	-21,37	33	0,64	0,94	0,0250	14,02
Panariagroup I.C.	12837	6,63	6,66	1,83	19,39	2	5,53	7,34	0,1900	300,71
Parmalat	5451	2,82	2,82	0,04	36,19	8675	2,07	2,87	-	4618,73
Parmalat w15	3510	1,81	1,82	0,17	36,93	95	1,31	1,85	-	
Partecipazioni It.	550	0,28	0,28	-	-	0	0,28	0,28	0,0516	312,83
Permasteelisa	26074	13,47	13,60	0,69	5,70	8	12,74	16,04	0,3000	371,66
Piaggio	5753	2,97	2,97	0,44	-	532	2,47	3,00	-	1152,20
Pininfarina	47574	24,57	24,80	1,56	-10,65	0	22,86	32,32	0,3400	228,92
Pirelli & C r nc	1388	0,72	0,72	-0,03	-14,67	258	0,66	0,87	0,0364	96,63
Pirelli & C R.E.	94897	49,01	49,52	3,47	6,06	86	42,17	61,71	1,9000	2087,69
Pirelli & C.	1390	0,72	0,72	0,94	-7,90	39447	0,64	0,85	0,0210	3757,92
Poligr. Ed.	2651	1,37	1,38	0,15	-10,87	75	1,27	1,68	0,0240	180,71
Poligrafica S.F.	56365	29,11	29,24	0,17	-12,13	2	28,04	34,90	0,3615	34,76
Pop Italia w10	1965	1,01	1,04	2,98	-	1772	0,65	1,09	-	
Premafin	4459	2,30	2,31	0,26	14,75	219	1,85	2,51	0,0120	945,01
Premuda	2881	1,49	1,49	0,54	-11,95	143	1,33	1,80	0,0600	209,45
Drima Ind	25027	10.50	10.70	2.01	46.26	4	10.57	21.00	0.2000	0E 11

R										
R. Ginori 1735	756	0,39	0,39	1,36	-25,16	59	0,34	0,53	0,5200	38,97
Ras Holding	40797	21,07	21,26	1,87	2,13	344	17,46	22,52	0,8800	14135,59
Ras Holding r nc	54312	28,05	27,99	-1,86	-47,73	1	28,05	53,66	0,9000	37,59
Ratti	1056	0,55	0,55	-0,85	0,65	38	0,52	0,67	0,0516	28,37
RCS Mediag. r nc	5989	3,09	3,09	-0,74	2,83	62	2,98	3,67	0,1300	90,78
RCS Mediagroup	6967	3,60	3,62	2,00	-10,87	834	3,48	4,64	0,1100	2636,14
Recordati	10845	5,60	5,59	-0,60	-3,81	478	5,45	6,68	0,1375	1155,0
Reno De Medici	979	0,51	0,51	0,93	-18,87	650	0,50	0,75	0,0165	136,08
Reno De Medici r	1007	0,52	0,52	-	-31,81	0	0,52	0,84	0,0275	0,2
Reply	37043	19,13	19,11	-1,20	7,80	11	17,75	22,07	0,2000	170,6
Retelit	672	0,35	0,35	0,20	-23,38	870	0,31	0,52	-	144,9
Reti Bancarie	89746	46,35	47,03	2,89	32,09	39	34,90	49,10	2,0000	2253,7
Ricchetti	2808	1,45	1,45	0,28	-22,00	30	1,32	1,88	0,0400	77,6
Risanamento	11579	5,98	6,00	0,07	57,95	66	3,69	6,23	0,1030	1640,5
Roma A.S.	1404	0,73	0,73	2,03	38,95	476	0,47	1,19	-	96,1
Roncadin	490	0,25	0,25	0,43	-35,53	115	0,22	0,42	0,0413	185,7
Roncadin w07	159	0,08	0,08	0,61	-50,69	58	0,08	0,20	-	
Honcaum wor	100	0,00	0,00	0,01	-50,05	30	0,00	0,20		

S										
S.Paolo-Imi	31838	16,44	16,44	1,31	23,93	13776	13,03	16,75	0,5700	26155,42
Sabaf	43411	22,42	22,40	1,82	25,30	13	17,61	25,08	0,6000	258,58
Sadi	4240	2,19	2,19	1,11	-8,44	7	2,08	3,23	0,1500	22,56
Saes G.	50672	26,17	26,23	0,46	30,07	26	20,12	28,58	1,3000	399,65
Saes G. r nc	38783	20,03	20,09	-	24,80	10	16,00	22,34	1,3160	149,44
Safilo Group	6864	3,54	3,55	-0,64	-26,27	318	3,27	4,84	-	1004,56
Saipem	32541	16,81	16,89	-0,38	20,34	7439	13,97	21,14	0,1900	7415,52
Saipem r	33110	17,10	17,10	-	14,00	0	14,42	21,50	0,2200	2,88
Saras	8037	4,15	4,15	-0,62	-	1724	4,12	5,42	-	3947,60
Save	41417	21,39	21,56	1,94	15,12	25	18,33	23,65	0,3100	591,86
Schiapparelli	90	0,05	0,05	1,08	-10,44	486	0,04	0,05	0,0155	28,23
Seat P. G.	757	0,39	0,39	1,78	-1,31	26140	0,33	0,44	0,0050	3185,89
Seat P. G. r	596	0,31	0,31	2,04	-3,24	395	0,29	0,36	0,0101	41,86
Sias	19208	9,92	9,99	1,24	-3,78	195	9,14	11,45	0,2000	1264,80
Sirti	4721	2,44	2,44	0,70	-	579	2,05	2,51	-	541,18
Smurfit Sisa	5034	2,60	2,60	0,78	-1,52	7	2,47	2,74	0,0100	160,16
Snai	11840	6,12	6,09	-0,21	-28,49	151	5,92	8,82	0,0387	335,98
Snam Rete Gas	7129	3,68	3,69	0,85	3,95	3966	3,34	3,72	0,1700	7201,25
Snia	175	0,09	0,09	-0,33	0,33	1837	0,08	0,09	0,0487	53,61
Snia w10	43	0,02	0,02	1,36	-1,33	121	0,02	0,03	-	
Socotherm	23040	11,90	11,99	0,28	27,21	86	9,35	15,40	0,0800	454,84
Sogefi	10282	5,31	5,29	0,19	14,66	28	4,60	6,21	0,1750	600,28
Sol	8680	4,48	4,46	-0,02	6,94	29	4,19	4,92	0,0670	406,61
Sopaf	1485	0,77	0,77	1,50	9,65	767	0,68	0,89	0,0620	323,56
Sorin	2821	1,46	1,46	0,07	-14,50	457	1,29	1,90	-	683,85
Stefanel	7447	3,85	3,85	1,08	4,26	382	3,50	4,57	0,0400	208,44
Stefanel r	8738	4,51	4,51	-	14,25	0	3,70	4,55	0,0750	0,45
STMicroelectr.	25733	13,29	13,39	1,98	-12,69	9375	11,45	16,42	0,1200	

T										
Targetti S.	11072	5,72	5,76	0,61	23,90	6	4,62	6,68	0,1400	105,63
Tas	40216	20,77	20,85	0,92	-5,20	1	19,19	25,40	1,7500	36,81
Telecom I. Media	713	0,37	0,37	0,82	13,02	6148	0,30	0,40	0,1643	1213,69
Telecom Ita Med. r nc	687	0,36	0,36	-	19,82	42	0,29	0,40	0,1679	19,51
Telecom Italia	4233	2,19	2,21	1,80	-11,68	155197	2,06	2,61	0,1400	29250,22
Telecom Italia r	3729	1,93	1,92	0,10	-8,59	54201	1,85	2,24	0,1510	11606,31
Tenaris	27743	14,33	14,44	0,27	44,23	5234	9,93	18,97	0,1730	
Terna	4360	2,25	2,26	-0,09	7,80	12502	2,04	2,27	0,1300	4504,00
Tiscali	4287	2,21	2,22	-	-18,12	2333	2,21	2,89	-	878,38
Tod's	123418	63,74	63,91	0,36	11,20	33	53,24	65,78	1,0000	1937,82
Toro	40739	21,04	21,03	-0,10	42,13	261	14,80	21,07	0,7000	3825,95
Trevi	12686	6,55	6,53	-1,91	50,62	152	4,35	7,83	0,0250	419,33
Trevisan Comet.	5135	2,65	2,67	1,10	-9,15	8	2,51	3,54	0,0700	72,36
Txt e-solutions	36237	18,71	18,74	-0,17	-31,32	5	18,71	27,26	0,4000	49,09

•										
Uni Land	1582	0,82	0,81	-0,20	82,03	1812	0,45	1,56	0,0050	741,43
Unicredito	12381	6,39	6,43	1,63	9,09	54956	5,56	6,40	0,2200	66595,12
Unicredito r	12268	6,34	6,36	0,54	3,55	37	5,67	6,50	0,2350	137,53
Unipol	4955	2,56	2,56	-0,12	7,88	3948	2,21	2,83	0,1200	3737,48
Unipol priv	4339	2,24	2,24	-0,18	18,07	5384	1,90	2,48	0,1252	2016,05

11

V.d. Ventaglio	1279	0,66	0,67	7,67	-37,05	3712	0,53	1,05	0,0700	51,04
Valentino F.G.	49239	25,43	25,46	0,47	23,81	51	20,41	26,68	0,5000	1884,52
Vemer Sib.	1230	0,64	0,63	1,10	71,30	474	0,37	0,79	0,0516	61,99
Vianini I.	5815	3,00	3,00	-	-1,77	0	3,00	3,67	0,0300	90,4
Vianini L.	18216	9,41	9,39	-0,73	14,51	6	8,21	10,97	0,1500	412,0
Vittoria	21218	10,96	10,99	1,30	16,13	11	9,44	12,58	0,1500	331,96

 Z
 Zucchi
 5660
 2,92
 2,90
 -1,36
 7,03
 20
 2,71
 3,46
 0,0300
 71,25

 Zucchi rnc
 6082
 3,14
 3,20
 -1,63
 8,69
 1
 2,79
 3,89
 0,2800
 10,77

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

L'Isola dei Famosi ha scalzato la serie A. A causa del palinsesto, i gol della 3ª giornata sono stati trasmessi verso le 0,40, esattamente alla fine del programma della Ventura. Così, chi voleva vedere le reti, è passato su Mediaset e Sky. Che ringraziano...





- 13,00 Italia 1
  - 14,00 SkySport2
  - 14,50 Rai 3 Ciclismo, Camp. mondiali
  - 15,45 SkySport2 Volley, Latina-Montic,
  - 16,30 SkySportEx.

  - **■** 17,45 SkySport2 Basket. Napoli-Bologna
  - 18,00 SkySport1
- 20,00 Rai 3
- 20,30 SkySport2
- 20,30 SkySport3
- Calcio, Barcellona-L.Sofia
- 22,30 SkySport2
- Rugby, London I.-Bristol ■ 23,15 Eurosport
- Camp. del Mondo di Rally

Sport Time

- 0,00 SkySport1
- **■** 1,00 SkySport1 Mlb. Boston-Minnesota

### L'Inter mette le ali, la Roma torna normale

Bella partita all'Olimpico: gol di Crespo, Doni para rigore di Ibra. Due accoltellati vicino allo stadio

■ di Alessandro Ferrucci / Roma

#### LA PREDESTINATA ALLO SCUDETTO

espugna l'Olimpico (1-0 gol di Crespo), allontana le polemiche sulla gestione Mancini e riporta la Roma con i piedi per terra. Uno spet-

tacolo grande. Con due squadre che, sin dai primi minuti, riversano sul campo tutte

le potenzialità. Una di faccia al-

l'altra, senza nessun timore, ma tanto rispetto. Nessun tatticismo particolare, ma accortezze per creare difficoltà. Si punta solo sulla forza dei propri uomini e degli schemi provati fino all'ultimo allenamento. Così, Spalletti, ripropone il suo 4-1-4-1, con De Rossi davanti ai difensori e Totti in attacco, "circondato" da Perrotta, Aquilani, Pizarro e Mancini (Taddei ha dato forfait all'ultimo). L'allenatore nerazzurro conferma il 4-4-2 con Crespo e Ibra in attacco (fuori Adriano) e una mediana muscolare al centro con Viei ra e Dacourt e propositiva a sinistra con Stankovic. Dalla parte opposta, invece, non c'è Figo: gioca Maicon. Spalletti, così, predica palla bassa e veloci triangolazioni di prima, mentre Mancini chiama la palla alta e il gioco sulle fasce per sfruttare i maggiori centimetri dei suoi. Ne escono azioni su azioni, fino a quando l'allenatore giallorosso deve fare a meno del suo Mancini (per infortunio) e inserisce Montella. Senza esterni d'attacco la Roma è decisamente spuntata, mentre l'Inter capisce la sinistra è il punto debole dell'avversario (Perrotta, spesso, si dimentica di rientrare). Crespo ne approfitta e, al terzo tentativo, supera Mexes in dribbling e infila Doni sotto le gambe. Uno spettacolo. Con l'argentino che quando è in serata, diventa immarcabile per chiunque, anche per una difesa

solida come quella giallorossa. Che nella ripresa non può fare altro che atterrarlo per impedirgli di prendere palla in area. Rigore che Doni para a Ibra. La partita, così, sembra ancora aperta, ma la Roma non ha la forza di recuperare. I giallorossi, come in altre occasioni (vedi la gare di Milano contro l'Inter in Supercoppa), dimostrano che a ritmi bassi e a corto di fiato hanno delle difficoltà a costruire azioni d'attacco. Ed è in questi casi che si evidenzia l'assenza di una punta forte di riferimento (che non è Vucinic). Mentre per la banda Mancini ha acquisito l'esperienza per gestire i match, e appare una formazione con la solidità necessaria per un campionato lungo e difficile come quello che ha di fronte. O, per lo meno, lo dimostra sempre contro la Roma...



Hernan Crespo in azione nell'area della Roma Foto di Pier Paolo Cito/Ap

#### **TORINO-SIENA 1-2**

Doppio Frick affonda in casa i ragazzi di Zaccheroni. Muzzi accorcia

Mario Frick mata un Toro che non ha ancora assorbito la cura Zaccheroni e con la sua doppietta regala al Siena la seconda vittoria esterna di questo avvio di campionato. I toscani, messi in campo magistralmente da Beretta, hanno approfittato delle topiche difensive dei granata, cui non è bastato il gran gol di Muzzi e una ripresa giocata all'arrembaggio per evitare il k.o. Zaccheroni a sorpresa lascia fuori sia Abbruscato che Rosina, affidandosi a Stellone e Muzzi, che avevano trascinato in A i granata nella passata stagione. Pronti via e dopo duecento secondi il Siena è già in vantaggio Frick. Toro scosso, che fa fatica a reagire, mentre gli ospiti sono sempre pericolosi di rimessa, con Frick che fa venire i brividi a Franceschini e Abbiati al 17'. Un problema muscolare mette k.o. Stellone, obbligando Zac a inserire Rosina, ma la manovra granata resta lenta e involuta, con lunghi lanci che fanno solo il gioco dei difensori toscani. Qualche lam-

po di Rosina prova ad accendere il Toro, ma è il Siena a colpire ancora al 35', con l'ex Vergassola che si incunea bene in area e sul suo cross Abbiati commette la frittatona, consegnando a Frick il pallone del raddoppio. Una partita che sembra già finita, viene riaperta cinque minuti dopo da un gran gol di Muzzi, che sveglia improvvisamente la sua squadra dal letargo. In avvio di ripresa il Toro carica a testa bassa e un tiro da fuori di Fiore (deviato) per poco non beffa il portiere Manninger. Col passare dei minuti la partita si trasforma in un assedio alla porta senese, ma i granata dimostrano tanto coraggio ma scarse idee. Manninger è bravo sui tentativi di Pancaro e Fiore, Giannocaro non considera da rigore un intervento col braccio di un difensore toscano e il pari resta un miraggio. Il Siena festeggia, mentre qualche tifoso granata comincia a rimpiangere Gianni De Biasi e soltanto la curva Maratona risparmia i fischi ai giocatori di Zac. m.d.m.



Luca Toni bloccato da Massimo Paci Foto di M. Degli Innocenti/Ansa

FIORENTINA-PARMA 1-0 Dopo due sconfitte, i viola trovano al Franchi la prima vittoria stagionale. Con un gol di Mutu

### Buona la terza, Prandelli può sorridere

■ Psicologia. In certi casi c'è bisogno anche di ricorrere a una scienza che coi piedi e la tecnica ha poco a che fare ma che alla fine evidentemente funziona. Prendi la Fiorentina: partenza da -19, due sconfitte nelle prime due uscite e l'ambiente già in ebollizione a indicare questo e quel colpevole. Ecco allora che Prandelli sveste i panni dell' allenatore e s'inventa psicologo. Incavolato nero, per giunta. "Firenze non ha capito nulla. O si cambia registro o quest' anno sarà un massacro. E sul futuro ci sono molte cose che a questo punto devo valutare"

ha tuonato alla vigilia. Sarà un caso ma contro il Parma i viola raccattano la prima vittoria dell'anno (1-0) e seppur in mezzo a un mare di sofferenza, iniziano la loro lenta risalita dall'

Per capire che il messaggio del tecnico viola ha raggiunto il destinatario basta il prepartita: prima la squadra va sotto la Fiesole a raccogliere l'applauso, poi ovazione e cori per Prandelli con tanto di striscione inequivocabile della curva: "Cesare non mollare. noi in voi ci crediamo e non vi abbandoniamo". Logica conseguenza è che anche il campo rispecchi l'atmosfera favorevole. Di fronte a un Parma senza grosse velleità (Pioli rinuncia in avvio a Gasbarroni in nome del turn over) la Fiorentina ci mette da subito voglia e orgoglio, ingredienti non pervenuti nelle prime due uscite. E così al minuto 16 il primo gol in viola di un Mutu sempre più leader (sinistro su assist di Toni) suona come una liberazione. La reazione ducale è sterile e se non fosse per le consuete amnesie della difesa gigliata per Frey sarebbe perfino una serata tranquilla. Ancor di più se Toni non gi-

rasse fuori da pochi passi un pallone che Mutu aveva già nascosto anche al portiere (21') e (40') non vedesse la sua conclusione mancina fermata dalla difesa gialloblù sulla linea di porta. Sarebbe, appunto. Perché l'intervallo e la girandola di cambi in avvio di ripresa rinvigoriscono i ducali che al 56' maledicono per due volte la malasorte nel giro di pochi secondi. Su due angoli consecutivi, infatti, sono prima la traversa (colpo di testa di Paci) quindi il palo (zuccata di Budan) a impedire il punto del pari. La Fiorentina è frastornata. Lo psicologo, sta-

volta, scuote il capo in panchina e non sembra aver terapie. Tocca così a Toni provare a far uscire i suoi dalla crisi di panico (sinistro al 66' cui De Lucia si oppone coi pugni) mentre Mutu (26') si vede anticipare al momento del tiro dopo un cross di Reginaldo. Restano venti minuti che la Fiorentina vive in affanno, il Parma all'arrembaggio. Venti minuti di poco calcio e tanti calci, di un brivido di qua (Paponi anticipato da Frey) e uno di là (punizione di Donadel fuori di niente). Venti minuti che si chiudono con l'arbitro Pieri (decisamente in serata no)

che sventola il rosso in faccia a Luca Toni (sì, quello dei 31 gol, del sorriso sornione stampato in volto, della battuta con accento emiliano sempre pronta che vien da chiedersi dove sia finito) reo di un gesto di reazione su Paci.

Prandelli si prende nuovi cori e tre punti che spera almeno facciano morale. Ben consapevole che la psicologia può esser venuta buona per questa vittoria. Ma che per salvarsi, in quest'annata da vivere ancora per parecchio sotto zero, servirà ben al-

Francesco Sangermano

### II tabellone

SERIE A	
<ul> <li>Risultati</li> </ul>	
Atalanta-Empoli	0-0
Cagliari-Livorno	2-2
Chievo-Lazio	0-1
Fiorentina-Parma	1-0
Messina-Reggina	2-0
Milan-Ascoli	1-0
Palermo-Catania	5-3
Roma-Inter	1-0
Sampdoria-Udinese	3-3
Torino-Siena	

### Classifica Palermo ... Inter .....

Siena
Atalasta
Atalanta
Empoli
Catania
Udinese
Livorno
Sampdoria
Parma
Chievo
Ascoli
Torino
Cagliari
Milan
Lazio

Marcatori 4 Bianchi R. (Reg) 3 Frick M. (Sie); Rigano' C.

2 Amauri C. (Pal); Cambiasso È. (Int); Corini E. (Pal); Corona G. (Cat): Di Michele D. (Pal); Di Natale Flachi F. (Sam); Suazo D. (Cag); Toni L. (Fio); Ventola N. (Ata); 1 Asamoah (Udi);

Bakayoko (Liv); Barzagli (Pal); Biava (Pal); Bjelanovic (Asc); Bonazzoli (Sam); Bresciano (Pal); Brevi (Sie); Budan (Par); Buscè (Emp); Crespo (Int); Danilevicius (Liv); De Rossi (Rom); Delvecchio (Sam); Felipe (Udi); Ferri (Cag); laquinta (Udi); Ibrahimovic (Int); Inzaghi (Mil); Jankulovski (Mil); Kakà (Mil); Lucarelli (Reg); Lucarelli (Liv); Makinwa (Laz); Mancini (Rom); Mandelli (Chi); Mascara (Cat); Mutu (Fio); Muzzi (Tor); Oddo (Laz); Okaka (Rom); Oliveira (Mil); Pellissier (Chi); Perrulli (Asc); Pizarro (Rom); Rocchi (Laz); Saudati

Prossimo turno Ascoli-Sampdoria Catania-Messina Empoli-Palermo Inter-Chievo Lazio-Atalanta Livorno-Milan

(Emp); Seedorf (Mil);

Parma-Roma Reggina-Torino Siena-Cagliari Udinese-Fiorentina

#### **SERIE B**

 Risultati posticipi Spezia-Verona ..... Vicenza-Cesena .......

# Cinquina rosanero Il Catania si piega La serie A s'inchina

#### Il derby finisce 5-2 per il Palermo che conquista la testa della classifica

■ di Max Di Sante / Palermo

GOLEADA Al Renzo Barbera c'è la festa del gol. Vince il Palermo 5-2 e ora è solo in testa alla classifica. Ma i rosanero hanno «sfondato» solo alla fine. Fino a metà del secondo

tempo la partita è sta-vece, hanno scortato il corposo ta equilibrata, bella e vivace. Alla fine però gli uomini di Guidolin

hanno fatto valere la loto migliore condizione.

Non comincia sotto buoni auspici, sotto il profilo dell'ordine pubblico, il derby. Prima della partita il pullman del Catania è stato preso a sassate, poi all'interno del Renzo Barbera, si è registrato un fitto lancio di fumogeni e petardi tra le opposte fazioni e anche qualche tentativo di scavalcare i rispettivi settori. Nessun incidente serio all'interno dello stadio, nonostante la scarsa presenza delle forze dell'ordine che, in-

corteo di pullman e automobili che da Catania ha raggiunto il capoluogo siciliano. La partita è bella. Le due squadre si affrontano a viso aperto. Il Catania gioca un calcio semplice, senza fronzoli, con un Corona in un gran forma. Il Palermo punta sulla vivacità degli esterni. La partita è piacevole ma non ci sono grandi occasioni da rete. Così la gara si sbloc-

Incidenti fuori dello stadio: sassate e lancio di fumogeni Ma in campo è una festa di gol

ca soltanto al 27' quando c'è una grande giocata di Corona, che si libera di Zaccardo in area, sulla sinistra, e batte Agliardi.

Ma la felicità degli etnei dura poco. Perché alla ripresa del gioco i rosanero pareggiano. C'è un angolo, la palla spiova in area dove scoppia una mischia furibona: nel mucchio Tedesco realizza. La ripresa comincia subito con il gol di Simplicio, che arriva ai 25 metri elascia partire un destro forte, la papera di Pantanelli (che si fa passare il pallone sotto la pancia) fa il resto: è il 2' della ripresa

ed è il 2-1 per il Palermo, la gara

cambia fisionomia. Naturalmente il Catania si getta in avanti nella speranza di riacciuffare il pareggio, ma è un attacco confuso e poche sonole vere occasioni. Fino al 20' quando Agliardi imita il portiere etneo e nel tentativo di stoppare la palla col petto la fa sciolvare dentro la rete: 2-2. Partita finita? Neanche per sogno. Due minuti dopo, al 22' Stovini trattiene in area Bresciano, per l'arbitro Trefoloni è rigore: batte Corino e sigla il 3-2. Neanche il tempoi di riprendere il gioco e arrivano i gol di Amauri, Barzagli e Spinesi.



#### **CAGLIARI-LIVORNO 2-2**

Rossoblù sfortunati e un grande Amelia

Al Sant'Elia finisce 2-2 tra il Cagliari e il Livorno, in una partita bella e combattuta fino all'ultimo minuto. Gli amaranto passano in vantaggio al 7' con Bakayoko; al 12' i rossoblù pareggiano con Ferri; nella ripresa il Cagliari in vantaggio con Suazo e pareggio finale del Livorno, al 15' di Danilevicius su rigore (concesso dall'arbitro Marelli per fallo sullo stesso lituano). Grande partita dei di casa ma un grande Amelia, salvato anche da un palo, riesce a chiudere la gara in pareggio. In panchina del Cagliari non c'è Marco Giampaolo nella parti-

ta. L'allenatore rossoblù non si è ancora ripreso dal trauma cranico subito sabato pomeriggio dopo essere stato colpito accidentalmente da una pallonata alla tempia durante l'allenamento. Al suo posto in panchina non c'è neanche il vice Fabio Micarelli, in quanto sprovvisto di patentino, e costretto quindi a seguire la squadra dalla tribuna. In panchina il dirigente accompagnatore Paolo Caboni e l'ad Marcello Vasapollo. Giampaolo - ha comunicato il Cagliari - non è ancora stato dimesso dall'ospedale.

LE ALTRE GARE La Lazio vince a Verona

### Samp, grande rimonta La Sicilia festeggia anche con il Messina

L'impresa della serata la compie la Sampdoria che sotto di tre gol in casa contro l'Udinese rimonta fino all'incredibile pareggio. La maledizione del Ferraris viene vinta (meglio, pareggiata) dalla squadra di Novellino dopo la sconfitta interna nell'esordio con l'Empoli. I blucerchiati si riprendono dal tri-plo knock down inflitto dal gran tiro da fuori di Di Natale al 4', dal raddoppio di Iaquinta al 16' (su assist sempre di Di Natale) e dal gol regalato dalla difesa doriana ha fatto al 43' al ghanese Asamoah. La Samp ha la fortuna di reagire subito e di andare negli spogliatoi sull'1-3 con il colpo di testa di Delvecchio al 44'. Nella ripresa Novellino dà la carica giusta e l'arrembaggio dei suoi produce prima il 2-3 di Volpi al 23'(con papera di De Sanctis) e al 32' all'incredibile pareggio di Flachi. Maggio di testa colpisce la traversa ma la palla sulla ribattuta torna ai blucerchiati che la rimettono in area, dove in una selva di gambe parte un cross per Bonazzoli che colpisce il palo: Flachi riprende la palla di testa al volo e segna. Due punti buttati dall'Udinese di Galeone che poteva arrivare nelle zone alte della classifica. La Lazio trova i primi tre punti

Pareggio senza reti tra Atalanta e Empoli Derby dello Stretto: grande doppietta del bomber Riganò

per risalire la china del -12 della penalizzazione tornando da Verona con una vittoria sofferta, ma meritata. Decide nel secondo tempo il rigore di Oddo al 18' dopo un fallo netto su Pandev. Nel finale il Chievo trova il pareggio con Pellissier, annullato per un dubbio fuorigioco. Buona la prova di Stendardo, schierato al centro della difesa al posto del disattento Cribari, spedito in panchina. Lazio che sale a -8, Chievo rimane ad un punto e sembra pagare la preparazione affrettata per il preliminare di Champions.

Nel derby dello stretto decide una doppietta del bomber ex viola ed Empoli Riganò che nel primo tempo riceve un regalo da un buco di Alessandro Lucarelli e segna da due passi al 24 Il raddoppio è invece splendido: Riganò dribla tutta la difesa e poi con bellissimo piatto destro trova l'incrocio dei pali. Con questa vittoria il Messina di Bruno Giordano si lancia al secondo posto in classifica e si candida al ruolo di vera sorpresa nel festival della Sicilia. In una partita molto nervosa (ben nove gli ammoniti) la Reggina non ha comunque demeritato, creando numerose occasioni e dimostrando che la penalizzazione non incide sulle prestazioni degli uomini di Mazzarri. Nel pareggio fra Atalanta e Em-

poli l'eroe è Balli, portiere tosca-

no che nel secondo tempo para

un rigore a Ventola. I bergama-

schi non riescono a superare

l'attenta retroguardia messa in campo da Cagni, senza creare palle gol importanti.

Pino Bartoli

MILAN-ASCOLI 1-0 Rete di Jankulovski nella ripresa. Una traversa salva la squadra di Ancelotti nel finale

### Rossoneri fuori dall'incubo, San Siro applaude

■ Il Milan torna sopra lo zero. testa da un metro, ma Pagliuca Brocchi e di Borriello. Inzaghi di-Battendo a San Siro un buon alza sopra la traversa con un ottiventa l'unica punta, sostenuta to la terza vittoria su tre gare di campionato, annullando così la penalizzazione di otto punti. Il Milan, privo di Gilardino e Oliveira, inizia con Borriello a fianco di Inzaghi. Gattuso e Seedorf partono dalla panchina. Nei primi venti minuti a giocare è soprattutto l'Ascoli, spigliato e veloce. Dopo un solo un minuto il mobilissimo Bjelanovic si ritrova solo davanti al portiere rossonero Dida, ma perde l'attimo. Tre minuti dopo Skela cross ma l'attaccante, da buona posizione, devia debolmente. Îl Milan prova a reagire affidandosi ai lanci per Borriello e Inzaghi, ma gli ospiti reggono bene e fanno gioco, spinti soprattutto da Fini e Skela. Dopo 18 minuti il Milan batte un colpo con Borriello ma la sua deviazione termina fuori, deviata da Pagliuca. Dieci minuti dopo Inzaghi colpisce di

Ascoli, i rossoneri hanno ottenu- 👚 mo riflesso. Subito dono è Giam- 🔝 sulla 🕇 treguarti da Kakà e Seepà a costringere Dida all'intervento in uscita bassa. Cinque minuti dopo Cudini sfiora il palo di testa. L'occasione migliore del primo tempo però è del Milan: al 37' Inzaghi stoppa palla nell'area piccola e in girata prende il palo alla sinistra di Pagliuca. Nel finale però l'Ascoli ha un' altra grande occasione con Skela. Il migliore dei rossoneri nella prima frazione risulta insomma Dida, per la preoccupazione di Ancelotti.

Nella ripresa il Milan alza subito i ritmi, e dopo tre minuti sfiora il gol con Inzaghi che spreca fuori da ottima posizione. Kakà, piuttosto in ombra nel primo tempo, cresce. Nel giro di dieci muniti il brasiliano impegna severamente Pagliuca con due bei tiri dai venti metri. Ancelotti ridisegna la squadra inserendo Ambrosini e Seedorf al posto di

dorf. La mossa dà subito i suoi frutti. Al 21' infatti i rossoneri segnano con Jankulovski, bravo a inserirsi dalla sinistra su cross di Pirlo dal limite dell'area e a battere di testa Pagliuca. San Siro respira e il Milan trova più spazi. Il tecnico degli ospiti Tesser risponde al 77' mettendo dentro l'ex romanista Delvecchio. Tre minuti dopo Kakà, smarcato da Seedorf, si divora il raddoppio tirando a lato dal dischetto. Ancelotti si copre con Gattuso al posto dell'opaco Gourcuff. All'89 Delvecchio devia in porta con la mano, prendendosi l'inevitabile ammonizione. Sembra finita, ma nel primo minuto di recupero Boudianski coglie la traversa con un violento tiro dal limite. È l'ultimo acuto di un generoso Ascoli. Il Milan vince e torna a pensare all'alta classifica.

Luca De Carolis



Il milanista Kakà contrastato da Nastase Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

**DOPING** Il controllo dei Cc nell'abitazione del corridore azzurro ha dato però esito negativo

### Maxi inchiesta, perquisita anche la casa di Paolini

■ Vigilia tesa per gli azzurri del ciclismo che domenica cercheranno di riportare in Italia la maglia iridata di campione del mondo. Tesa soprattutto per Luca Paolini, la cui casa è stata perquisita dai Nas di Brescia nell'ambito dell'inchiesta aperta nei mesi scorsi dalla procura di Bergamo sul traffico di sostanze dopanti. Oltre alla sua, altre 35 perquisizioni svolte nella primissima mattinata in diverse località d'Italia, e soprattutto nelle province di Como e Milano. Quella nell'abitazione del ciclista azzurro ha dato esito negativo. Paolini è rimasto coinvolto - è stato precisato - nell'indagine in quanto

frequentatore di una palestra finita nel mirino degli inquirenti. È stato svegliato intorno alle 6 nel raduno azzurro, in provincia di Varese, dalla moglie Elena che gli ha comunicato che i carabinieri stavano perquisendo l'abitazione. La signora Elena gli ha detto che non era necessaria la sua presenza, ma l'azzurro ha comunque lasciato il raduno e ha raggiunto la casa a Villa Cagnola (Varese). «In un primo momento, quando ho sentito squillare il telefono - ha raccontato Paolini - ho pensato al peggio, perchè il nonno di mia moglie sta male». L'atleta azzurro ha raccontato di aver tro-

vato nei carabinieri molta sen- hanno dato esito positivo e sibilità e comprensione e, una volta terminata la perquisizione, ha raggiunto i compagni azzurri che già erano usciti in allenamento assieme anche al vincitore dell'ultimo giro d'Italia, Ivan Basso. Paolini ha perso un'ora e mezzo di allenamento. Verso l'azzurro si è manifestata subito la solidarietà della nazionale. Il ct Franco Ballerini e l'amico Paolo Bettini sono stati i primi a rassicurarlo e a rasserenarlo. L'inchiesta è condotta dal pm di bergamo Cristina Rota. Sui particolari viene mantenuto il più stretto riserbo. Si è comunque appreso che molte perquisizioni

che è stato sequestrato un numero ingentissimo di confezioni di prodotti dopanti. Importanti sviluppi sarebbero imminenti. In merito a possibili collegamenti tra questa inchiesta e il doping nel mondo del ciclismo (in particolare l'inchiesta spagnola 'Puertò che ha coinvolto tra gli altri Ivan Basso), è trapelato che in passato vi sono stati contatti con scambio di informazioni tra la polizia spagnola e i Nas, ma che a quanto risulta finora l'indagine bergamasca verte sul mondo delle palestre e dei loro frequentatori.

Valerio Raspelli

#### **BREVI**

#### **Tennis** La Camerin ai quarti a Portoroz

La tennista trevigiana ha eliminato la bulgara Tsvetana Pironkova in due set 6-3, 6-3. Ora è attesa dalla slovacca Martina Sucha.

#### Ciclismo Mondiali, crono U 23 vince Cornu

Delusione per gli azzurri ai mondiali di ciclismo su strada appena iniziati a Salisburgo. Nella cronometro Under 23 infatti i due italiani in gara si sono piazzati fuori dai primi venti. Il migliore degli azzurri è stato Alan Marangoni che si è classificato ventunesimo. Luca Barla invece non è andato oltre il trentaduesimo posto. Bissata la delusione dopo la crono femminile che ha aperto il mondiale dove il miglior risultato per l'Italia lo ha ottenuto Tatiana Guderzo ventiduesima. Il successo è andato al belga Dominique Cornu che ha preceduto il detentore del titolo Mikhail Ignatiev di 37 secondi su un percorso di 39,5 chilometri. Medaglia di bronzo al francese Jerome Coppel staccato di 44 secondi.

#### **Premier League** Arsenal indebitato per 388 mln euro

Problemi per il club londinese. Nell'ultimo anno il debito è aumentato di 148,5 mln, in concomitanza con la costruzione del nuovo impianto, l'Emirates Stadium.

#### Razzismo in Polonia Ultrà tirano banane a brasiliani

Ancora razzismo negli stadi, stavolta in Polonia. A farne le spese i dieci giocatori brasiliani del Pogon Stettino, oggetto di un fitto lancio di banane da parte dei tifosi del Legia Gdansk, squadra di 2/a divisione, in una gara della Coppa nazionale. All'indirizzo dei brasiliani del Pogon (che ha vinto 2-0) sono volati anche insulti ed ululati tra cui il verso della scimmia. «Presenteremo una denuncia alla federcalcio polacca ed alla Fifa», ha detto Piotr Baranowski, portavoce del club.

Luci del cinema italiano

> ROMA di Federico Fellini

in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più 20

giovedì 21 settembre 2006



La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

**CLARA HASKIL** 

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

ROMA SNOBBATA, IL NUOVO FILM DI ALLEN IL 30 AL «TRAILERS FILMFEST» DI CATANIA

Era atteso alla Festa di Roma e invece l'anteprima italiana di "Scoop", il nuovo film di Woody Allen con Scarlett Johansson e Hugh Jackman sarà il fiore all'occhiello della serata finale del Trailers FilmFest, la rassegna arrivata alla 4ª edizione, dedicata ai trailer cinematografici, a Catania dal 28 al 30 settembre. Il 29 saranno inoltre ospiti del festival, organizzato dall'associazione culturale Seven, Vincenzo

Salemme, Neri Marcorè e Elena Russo per presentare, nel giorno dell'uscita in sala, "Baciami



Per il concorso riservato ai filmati promozionali cinematografici, una giuria composta, fra gli altri, dallo scrittore e sceneggiatore Vincenzo Cerami, il critico Callisto Cosulich e il produttore Fabrizio Mosca voteranno il miglior trailer per film di produzione italiana, quello di produzione europea, e del resto del mondo, da una selezione di 30 filmati dell'ultima stagione. « Li abbiamo scelti fra gli oltre 200 realizzati per i film usciti tra agosto 2005 e il 2006» ha detto il direttore artistico della manifestazione, Stefania Bianchi. Tra gli italiani in gara ci sono i trailer di pellicole come "I giorni dell'abbandono" di Roberto Faenza, "La bestia nel cuore" di Cristina Comencini, "Notte prima degli esami" di Fausto Brizzi, ma anche di film poco visti come "Sangue" di Libero De Rienzo.

**CINEMA** I film si girano dove costa meno. E le Film commission si fanno concorrenza per «attirare» il maggior numero di set, attraverso agevolazioni sempre maggiori. Così Dario Argento ricostruisce Roma a Torino...

■ di Bruno Vecchi

oma non è stata costruita in un giorno. Ma può

essere «delocalizzata» in un attimo. Al cinema. Tant'è che il nuovo film di Dario Argento (La terza madre, protagonista la figlia Asia), ambientato nella Capitale, sarà girato in Piemonte. Merito della fantasia? In fondo Il signore degli anelli è stato girato in Nuova Zelanda, certi scorci di New York sono stati ripresi a Vancouver, la Los Angeles di Black Dahlia è stata ricostruita in Ungheria. In questo caso, però, la fantasia non c'entra nul-



Un set cinematografico. In basso da sinistra il Colosseo e la Mole Antonelliana diovisivi sul territorio italiano.

#### **COMMISSION** L'ultima nata dell'elenco Quella che mancava ora c'è: è in Calabria

■ La Film Commission Torino Piemonte è tra le più attive. Figlia anche di una contingenza economica (la crisi dell'indotto automobilistico) è quella che prima di altre ha saputo posizionarsi sul mercato. È strutturata in fondazione e gestisce un budget determinato ma «interessante»: lo scorso anno di 1,6 milioni di euro. Per statuto, il budget stanziato non può essere inferiore a quello dell'anno precedente. Ogni anno valuta 200/250 proposte. I criteri di gradimento implicano le ore di lavoro sul territorio e l'utilizzo di manodopera locale. Tra le intese sviluppate, oltre al film di Dario Argento: *Il Vangelo secondo Precario 2* di Stefano Obino, *Desengagement* di Amos Gitai, *Sangue pazzo*, film tv in 2 puntate di Marco Tullio Giordana. Con Europroduzione ha avviato progetti di fiction televisiva: *Padre Delicato* (2 film tv per la Rai), Qui non si può vivere (sitcom Mediaset in 26 puntate), Studenti allo specchio (sitcom Mediaset in 60 puntate). Genovaset Film Commission, ufficio distaccato del Comune di Genova, ha collaborato, tra l'altro, alla realizzazione delle fiction tv Vento di mare e 48 ore, e del film di Silvio Soldini Agata e la tempesta. Molto attive anche le commission dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia, di Roma, dell'Umbria, dell'Abruzzo. Ultima nata è la Film Commission della Calabria. Nel 1999, a seguito ad un Protocollo d'intesa è stata istituita la Italian Film Commissions (alla quale sono associate 18 commissioni) per promuovere e agevolare la realizzazione di film, fiction, pubblicità ed au-

# Film commission: la guerra dei set

la. Il merito è solo ed esclusivamente della Film Commission Torino Piemonte che ha offerto a Dario Argento supporto logistico e semplificazione delle procedure burocratiche. Semplice. In realtà, il discorso non è così semplice. Ma procediamo con ordine. Le Film Commission sono fondazioni, associazioni o uffici distaccati costituite (dalla fine degli anni '90) dalle istituzioni regionali, provinciali o comunali. Ogni regione ha la sua commissione. Il compito statutario è promuovere e valorizzare il territorio attraverso il cinema, le produzioni televisive, le pubblicità. Ovviamente

#### Legate alle regioni le Film commission si danno «battaglia» E quella storica del Piemonte conquista sempre più produzioni

le Film Commission non sono tutte uguali. Esistono quelle che hanno maggiore disponibilità di budget (principalmente le fondazioni) e quelle che dipendono dai comuni o dalla regioni. E quindi sono più soggette alla volontà politica. Comunque sia, sono in concorrenza l'una con l'altra. E questo spiega perché Roma possa finire in Piemonte senza colpo ferire. «La concorrenzialità esiste. Anche nella diversità delle proposte. E si sta sempre più sviluppando una regionalizzazione della cultura, che permette di seguire con più attenzione il prodotto», dice Stefano Della Casa, presidente della «storica» Film Commission Torino Piemonte. «Ma l'idea che chi prima arriva meglio alloggia, poteva avere un po' di valore all'inizio», interviene Andrea Rocco della Genovaset Film Commission. Adesso una delle discriminanti è la capacità propositiva, la semplificazione delle procedure burocratiche. In qualche caso anche gli incentivi economici. «Infatti, bisognerà vedere fra qualche anno, quando tutte avranno budget più alti: il rischio è che ognuna vada per conto proprio», interviene Roberto Bosi della Emilia-Romagna Film Commission. Ma già ora, qualche volta, ci si muove «à la guerre comme à la guerre». Anche se un qualche equilibrio,





pur nella disparità delle risorse, si riesce a mantenerlo. A volte specializzandosi, come nel caso di Genova. «Noi puntiamo sulla pubblicità. Ma è una tendenza figlia delle inefficienze di altre realtà. Milano, ad esempio. Molte produzioni hanno scelto Genova proprio per questo: per la varietà del paesaggio, per lo sportello unico che abbiamo istituito e che in 48 ore è in grado di concedere tutti i permessi. Non certo per fattori legati agli incentivi economici», sottolinea Andrea Rocco. Certo non si dimentica il cinema: ambientazione genovese hanno Guido che sfidò le Brigate Rosse di Giuseppe Ferrara (per ovvi motivi, il sindacalista ucciso dalla Br era genovese) e il prossimo film con Fabio Volo (per scelta drammaturgia). L'Emilia-Romagna, invece, guarda al documentario. «Già ora, ma anche per i prossimi 2 anni si è deciso di puntare proprio sul documentario», precisa Roberto Bosi. La Friuli-Venezia Giulia Film Commission ha un fondo per le produzioni e ogni anno istituisce un bando. Altre ancora, sono un po' ferme al palo. Comunque vada, però, il principio è quello della libera concorrenza in un mercato che più di tanto non può offrire. Perché

all'80/90 per cento delle produzioni sono italiane. Agli stranieri, quando arrivano e se arrivano, interessano solo le semplificazioni burocratiche: un timbro su una pratica basta e avanza. Libere di farsi concorrenza sul territorio nazionale, alcune commissioni hanno creato un coordinamento per proporsi all'estero. E c'è chi pensa di incentivare le produzioni straniere con la restituzione dell' Iva. Însomma, anche fuori dai confini, non tutte le commissioni sono uguali.

Con il tempo, probabilmente, le cose si assesteranno. «Potremmo diventare un misto tra l'ufficio di produzione e di promozione turistica», è l'opinione di Stefano Della Casa. «Potremmo sviluppare le sinergie tra commission contigue», è l'idea di Roberto Bosio. Comunque vada, che nessuno pensi che le commission siano dei carrozzoni senza utilità. «A parte la scarsità di risorse, al massimo sono composte da tre persone e producono dei benefici economici», conclude Andrea Rocco della Genovaset Film Commission. «Con 100 mila euro di budget annuo, stipendi compresi, la nostra crea un indotto sul territorio di 3/4 milioni di euro».

TEATRI Vent'anni di onorata carriera per l'ormai storico teatro. Che ora torna alle origini, senza soldi pubblici e senza indicazioni stradali

### Zelig disse: datemi un cartello, così la gente saprà dove si ride davvero

er festeggiare il ventesimo compleanno lo Zelig decide di tornare alle origini, al palco dello storico teatro milanese di viale Monza che del cabaret italiano ha scritto le origini, le evoluzioni e le conquiste. L'elenco dei maestri della risata che a questa scuola si sono formati è necessariamente incompleto: Paolo Rossi, Giobbe Covatta, Bebo Storti, Claudio Bisio, Aldo, Giovanni e Giacomo, Luciana Littizzetto. Sono solo alcuni degli aspiranti artisti che Gino e Michele, inossidabili anime del teatro comico più famoso d'Italia, hanno sottoposto a provini prima che la televisione li consacrasse al successo. «Non sempre - raccontano - ci abbiamo azzeccato al primo colpo. Ad Enrico Bertolino consigliammo di tenersi stretto il suo posto in banca, mentre Gene Gnocchi ci sembrava solo una buona imitazione di Maurizio Milani» Per fortuna non hanno mai negato una seconda

chance e per fortuna è arrivato il piccolo schermo ad assicurare la sopravvivenza di un laboratorio di spettacolo che difficilmente navigava nelle traversie finanziarie: a differenza di tutti gli altri teatri milanesi, lo Zelig non ha mai potuto contare su fondi pubblici e tuttora non gode di un misero cartello stradale che indichi la strada

Gino e Michele: non sempre capiamo subito **Gnocchi ci sembrava** una copia di Maurizio Milani. Bertolino lo vedevamo in banca...

ai propri spettatori. «Siamo finiti in televisione | Marzocca, Claudio Bisio, Leonardo Manera e i proprio per salvare questo locale, dove si continua a ridere, a fare ricerca, a creare nuovi stili, a formare nuovi talenti. Nel rapporto che si instaura tra l'artista sul palco e il pubblico in sala sta la

dimensione ideale per il cabaret». Grazie a questa credibilità conquistata sul campo della comicità «live», Zelig è approdato dieci anni fa in televisione, «una grande occasione di nuova creatività e visibilità, ma anche una presenza necessariamente ingombrante». Per questo, chiuso Zelig Circus e prima di riprendere dal prossimo anno una nuova edizione sul piccolo schermo, il cabaret riparte dal teatro (forte anche dei giovani autori provenienti dai laboratori di Zelig, da quelli dedicati alla satira politica, a quelli riservati alle donne e agli stranieri).

La nuova stagione si aprirà oggi con lo spettacolo di Pino Campagna, per proseguire con Marco

Pali e Dispari. Ad ottobre sarà la volta di Enrico Bertolino, Paolo Cevoli, Gabriele Cirilli, Francesco Paolantoni, Stefano Sarcinelli e Antonio Albanese, mentre a novembre chiuderanno la rassegna Max Pisu, Serafino Iorli, Stefano Nosei e Flavio Oreglio.

E nella speranza di attirare l'attenzione delle istituzioni verso la comicità, «un'arte che certo non è di serie B», i fondatori dello Zelig (Gino, Michele e Giancarlo Bozzo) stanno lavorando al progetto «Premiata bocciofila Cosimo Trombetta». Un nome che richiama vecchietti alle prese con una delle gag più famose di Totò, ma che si propone di rilanciare il comico attraverso una fondazione (supportata a Roma da Maurizio Costanzo) che si preoccupi di archiviare i materiali storici del genere e di organizzare eventi di promozione.

### Dai canti ebraici la buona cura per la pace

**DISCHI NUOVI** La musica fa bene. Ma se cercate qualcosa che faccia guarire l'anima, ascoltate questi canti liturgici ebraici, antichi, bellissimi e offerti con amore...

di Moni Ovadia

«Shiru Shir» è una raccolta di testi liturgici e musicali ebraici sui salienti della vita ebraica. «Shiru Shir» è ora un cd di David Meghnagi edito da Europa Ricerca ed è il primo capitolo di un vasto progetto internazionale sul ruolo terapeutico della musica e, nello specifico, sul canto liturgico ebraico, cristiano e islamico dal Maghreb all'India, coordinato da Meghnagi stesso, docente di psicologia clinica dell'Università Roma Tre ed elaborato presso il dipartimento di Scienze dell'educazione. Il cd (per averlo: e-mail meghnagi@ educ.uniroma3.it, tel. 49229294) vede un testo introduttivo di Moni Ovadia: eccovelo.

l nostro mondo è sempre più prevedibile. Perfino i continui e stupefacenti progressi della tecnologia hanno cessato di



Scene da un matrimonio nella Sinagoga del Ghetto di Venezia

La raccolta è curata da David Meghnagi, noto psicoanalista che interpreta con il ricordo...

ta pazienza solo negli spazi interstiziali, nei tempi residuali che, in quanto tali, si possono concedere il lusso di essere lenti e profondi. La sapienza dei grandi maestri è sempre ritratta, la sua luce non si percepisce nel bagliore ridondante delle lampade ad incandescenza ma risplende fioca nelle zone d'ombra della modestia. Questo disco cela un maestro.

Questo disco mi ha regalato la gioia della profondità interiore che non provavo da molto tempo. Il suo interprete non è né una star, né un professionista del canto, e nemmeno uno che si accinge ad intraprendere una carriera. David Meghnagi è un *amateur*. Sì, avete capito bene, un «dilettante» che di mestiere fa il professore di psicologia clinica all'Università di Roma, psicoanalista ed ebraista, studioso di Freud tra i più noti. Ma non equivocate, Meghnagi non è uno di quei tutto-

Richiami alla resistenza di un popolo che canta un radicale umanesimo

logi esibizionisti dei salotti mediatici e neppure uno di quegli intellettuali convinti che tutti possano cantare o fare teatro perché questo fa credere la televisione a qualsiasi vanitoso con pretese di artista. David Meghnagi è stato cantore nella sinagoga di Tripoli quando era giovanissimo, prima che gli ultimi ebrei di Libia fossero costretti da un sanguinoso pogrom (il terzo in vent'anni) ad abbandonare dopo oltre due

millenni il loro paese. Se avete la fortuna di incontrare questo disco, prendetevi del tempo per ascoltarlo con calma. Se questo tempo non ce l'avete, aspettate di averlo e possibilmente fate che non sia di sabato, anche se non siete dei credenti è bene dare al tempo sabbatico la sua dignità, di *shabbath* la voce si ascolta dal vivo. Quando siete pronti, cliccate play e ascoltate. La voce di David non vuole commuovervi, non vuole suscitare in voi ammirazione, non è mai esibitiva. L'arte di questo grande cantore consiste nel comunicare una bellezza che è sapienza secolare tramandata senza fretta nel tempo dell'interiorità, di padre in figlio, da maestro ad allievo, nelle oasi del deserto, nelle medine, nelle *mellah*, nelle hara, nelle piccole sinagoghe, dove un popolo in esilio ha cercato di perpetuare un'identità spirituale e un umanesimo radicale, l'umanesimo della fratellanza, della giustizia sociale, dell'uguaglianza, dell'universalismo. La voce di David scopre il suono di ciascuna parola con naturalezza sorgiva e le parole conquistano la pienezza del senso compiuto grazie ad un canto che è simultaneamente antichissimo e modernissimo. Il canto si muove dall'arabo all' ebraico, dall'ebraico all'aramaico e al dialetto degli ebrei di Libia, come una madre abbraccia con identica tenerezza e fermezza i suoi figli. Ecco una voce di pace. Ecco il canto della pace per la pace.

TV INTELLIGENTE A Buona Domenica...

### Gregoraci un «capro» domenicale

■ di Roberto Brunelli

lisabetta Gregoraci, icona dei nostri tempi. Capelli lunghi neri, pantaloni bianchi attillati, décolleté generoso sul quale svetta un cuore d'ametista con brillanti identico a quello del film *Tita-nic*. Prima sorride, poi lo sguardo le si annuvola appena un po' quando dice: «Ho sofferto tanto. Sì, io sono un capro espiatorio». Paola Perego, jeans con preziosi motivetti damascati e tacchi giganteschi, siede accanto a lei con aria protettiva ed ha l'espressione della sfinge quando dice: «L'ho scelta anche per una questione di solidarietà femminile. Voi avete visto forse una sentenza di condanna? Elisabetta l'avevamo vista al Malloppo e l'abbiamo voluta soprattutto per la sua personalità».

Evviva, siamo a Mediaset, dove si raddrizzano i torti, dove le peccatrici vengono accolte a braccia aperte (con intervento personale, presso il noto luogo di contrizione chiamato Billionaire, dell'ex presidente del consiglio Berlusconi). Roma, Parioli, presentazione del nuovo cast di Buona Domenica, il caravanserraglio di Canale 5 che Perego ha ereditato da Maurizio Costanzo. Praticamente una una cerimonia, purificatrice, tutta per Gregoraci. Colei che è passata alla storia grazie a Vallettopoli, quel turbinìo al cui centro s'ingegnavano veline e moine, di passaggio sinanche dai divani della Farnesina per approdare in mutande arancioni al centro dei più ambiti studi tv. Anzi, di quella Vallettopoli Elisabetta porta l'onere di essere la regina incontrastata, il simbolo. Un meccanismo che ha girato a tutta forza: le interviste, fotografie con sapide didascalie, le rubriche di gossip, i tg, et voilà il personaggio.

Da domenica prossima sarà tutta per lei la grande e colorata ribalta di Canale 5. «Ora ho tanta voglia di sorridere e di regalare un sorriso agli altri». Eh, già. L'epurazione dalla Rai? «L'ho saputo dai giornali, è stato brutto. Nessuno mi aveva detto niente. Avevo degli impegni, sono stati tutti disdetti». Poveretta. «Ma ringrazio chi mi è stato vicino, il mio compagno (Flavio Briatore), la mia famiglia, la gente che mi fermava per strada». Eh sì.

Screanzato chi pensa male. Cesare Lanza, uno degli autori, giura nientemeno che sulla propria «identità professionale»: «Con Elisabetta avevamo contatti sin da giugno». E l'hanno pensata proprio bene, le teste d'uovo di Buona domenica: cosa farà l'avvenente mora? Condurrà un notiziario di gossip, ovvio, insieme ad un'altra morona, tal Sara Varone (che è nota esclusivamente per essere la tale per cui il marito della Ferilli ha lasciato la Ferilli). «Adoro ballare, faremo giochi musicali», promette Elisabetta. Una ragazza esemplare, l'abbiamo detto. Che ci consegna (insieme al suo grande mentore, ossia Silvio B.) una grande verità: Vallettopoli non è stato altro che un reality show. Stessi ingredienti, stessi risultati: a star is born, direbbero gli americani, è nata una stella.

PREMI Il presidente ha accolto al Quirinale l'Ente Teatrale Italiano, tra ricordi e grande solidarietà per una forma d'arte che ama da sempre

### Napolitano: io, critico e regista di teatro mancato...

■ di Maria Egizia Fiaschetti

gio Napolitano muoveva ma non della politica. «Un anno terribile: ci voleva una passione un po' folle per fare teatro a Napoli o per correre a Roma a vedere Ibsen», ha ricordato il presidente della Repubblica, durante la cerimonia di presentazione dei vincitori e finalisti del «Premio Eti - gli Olimpici del Teatro» - tra gli altri Claudio Remondi, Riccardo Caporossi, Glauco Mauri, Paola Cortellesi - che si è svolta ieri al Quirinale. E in omaggio al suo passato, il presidente della giuria Gianni Letta ha donato al capo dello Stato un'edizione d'epoca de *La casa* sull'acqua di Ugo Betti, con cui debuttò nella regia con Peppino Patroni Griffi. «Critico e regista mancato, per fortuna certamente del teatro e non so se della politica», ha ironizzato Napolitasua passione per questa forma d'arte. Un motivo in più per ascoltare le critiche di chi, il teatro, continua a farlo, anche se in Italia la situazione non è affatto incoraggiante, a differenza di altri paesi europei. In Francia, ad esempio, «i fondi per il teatro di prosa sono il doppio rispetto ai nostri, che invece rischiano di essere tagliati a ogni finanziaria» ha denunciato il presidente dell'Ente Teatrale Italiano Giu-

provocare in noi il senso della

meraviglia. Lo stupore e l'in-

canto nascevano dall'ammira-

zione dei talenti umani di un

essere imperfetto e precario ma

capace di poesia, arte, spirituali-

tà e pensiero. Quell'uomo, og-

gi è imbrigliato in relazioni arti-

ficiose pletoriche, costretto fra

le coordinate asfittiche dell'eco-

nomia e della tecnologia; i suoi

spazi di creatività e di interiori-

tà si riducono e in cambio del

nuovo asservimento può di-

sporre di oggetti tanto sofistica-

ti quanto superflui, il suo mon-

do si appresta a divenire un'

astronave lanciata nell'iperspa-

zio della virtualità. Il meravi-

glioso si può scoprire con mol-

**In Francia** fondi al teatro doppi dei nostri L'Italia rischia tagli a ogni finanziaria

ha aggiunto il presidente dello e in qualche modo sempre dira il 1943, quando Gior- | no, che ha conservato intatta la | Stabile del Veneto Luca De Fusco - se questa sensazione di abbandono fosse confortata con segnali d'incoraggiamento». Rammarico e insoddisfazione condivisi dal presidente della Repubblica, che ha ammesso la difficoltà di rapporti tra teatro e pubblici poteri: radio e tv in testa. E sull'impatto rivoluzionario del piccolo schermo ha ricordato: «Il cambiamento più importante per il mondo dello spettacolo è stato l'ingresso della televisione nelle nostre case». Un fenomeno che, se da un lato ha amplificato la popolarità degli attori teatrali, dall'altro ha sottratto pubblico alle sale di prosa. «Ma è anche vero - ha osservato Napolitano - che chi, come me, ama e conosce il teatro sa bene che nulla può sostituire la magia della serata dinanzi al palcoscenico, della creazione diretta e ogni sera rinnovata di

versa. Tutto questo la televisione non ce lo può restituire e lo stesso può dirsi del cinematografo che noi ugualmente amiamo». Il presidente della Repubblica ha espresso inoltre fiducia sulle sorti del teatro italiano, dove gli è sembrato di cogliere segni «di rinnovata vitalità e popolarità». E si è detto grato al suo predecessore Carlo Azeglio Ciampi per aver istituito questo appuntamento tra gli «Olimpici del Teatro» e il capo dello Stato.

«La televisione ha cambiato il mondo dello spettacolo ma non la magia del palco»

### seppe Ferrazza. «Sarebbe bello - | un'opera teatrale sempre uguale | **POLTRONE** Sostituzione alla direzione della rete Mediaset Cambio della guardia a Canale 5 Esce Modina, arriva Donelli

di Canale 5. Da lunedì 16 ottobre, Giovanni Modina lascia la direzione di rete per diventare vicedirettore generale Contenuti Rti, mentre al suo posto subentra Massimo Donelli, attuale direttore del settimanale Tv Sorrisi e Canzoni. A Modina verrà affidata la programmazione delle tre reti e la definizione del mix dei palinsesti. «Ho accettato con entusiasmo la proposta di Pier Silvio Berlusconi», è il primo commento del nuovo direttore di Canale 5. «E ripeto pubblicamente - prosegue Donelli - ciò che gli ho detto nel corso del nostro lungo colloquio: affronterò con il massimo impegno e con senso di responsabilità il prestigioso incarico che mi è stato affidato, avendo

■ Cambio di poltrone ai vertici | il piacere, oltretutto, di lavorare con due professionisti che stimo tantissimo come Alessandro Salem e Giovanni Modina. Mediaset è la più grande azienda privata di comunicazione del Paese».

Massimo Donelli è nato a Genova il 26 gennaio del 1954. È sposato e ha tre figlie. Ha mosso i primi passi nel 1967 alla redazione genovese de La Gazzetta dello Sport. Giornalista professionista dal 1976, ha lavorato nei quotidiani (Il Secolo XIX, Corriere d'informazione, Corriere della sera, Il Mattino, La Notte, il Giornale, Il Sole 24 Ore), nei periodici (Moda, Fortune, Epoca, Panorama, Tv Sorrisi e Canzoni, Star+Tv), in internet (Ciaoweb) e in televisione (ventiquattrore.tv). Modina dirigeva Canale 5 dal 2 aprile 2001.



festival del documentario

Ouesto è un annuncio.

Promosso da: Lilithwork Con il patrocinio e il contributo di: Comune di Cortona, Provicia di Arezzo Con il patrocinio di: Regione Toscana, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Arezzo

Engagé Documentary Festival Mostra internazionale del documentario di impegno civile e sociale Prima edizione

> Città di Cortona 22, 23 e 24 Settembre 2006 teatro Signorelli, piazza Signorelli palazzo La Moderna, via Maffei

> > www.engagedocfestival.org

Apre il festival Giovanni Floris

#### CINEMA TEATRI MUSICA

Tratto dal romanzo "Papà" di Peter

Schneider, racconta l'incontro

realmente avvenuto negli anni

Settanta tra uno dei più efferati

criminali nazisti, ora rifugiatosi in

padre, il famoso dott. Morte degli

esperimenti genetici nei campi di

concentramento, non ha mai voluto

riconoscere le proprie colpe; il figlio

è incapace di denunciarlo, ma non

riesce nemmeno a comprenderlo,

ripartirà lasciandolo solo.

Brasile, e suo figlio, ormai adulto. Il

#### Scelti per voi Film

#### L'amore sospetto

L'architetto parigino Marc Thiriez (Vincent Lindon) sprofonda in una crisi d'identità dopo essersi tagliato i baffi. Nessuno se ne accorge, o forse fingono di non notare la novità, e cercano di convincere l'uomo che i baffi non li ha mai avuti. Dapprima l'uomo pensa ad uno scherzo, poi comincia l'incubo: comincia a credere di essere pazzo e va in paranoia. Inizia così la deriva del personaggio tra immaginazione e realtà. Dal romanzo "Le Moustache".

di Emmanuel Carrère tragicommedia

#### United 93

L'11 settembre 2001 erano quattro gli aerei dirottati. Due si sono schiantati sulle Torri Gemelle, uno è precipitato sul Pentagono, il quarto, un Boeing 757, decollato dall'aeroporto di Newark (New Jersey) con destinazione San Francisco, avrebbe dovuto colpire lo stesso palazzo del Pentagono a Washington, ma si è schiantato in un'area boschiva in Pennsylvania. Questo è il racconto in tempo reale di quel tragico volo della United Airlines 93.

di Paul Greengrass

#### Workingman's death My Father

Dai minatori ucraini, a quelli che maneggiano i sulfuri in Îndonesia, dagli operai cinesi nelle acciaierie, alla macellazione dei bovini in Nigeria: un viaggio nel pianeta del lavoro ad alta pericolosità e dai compensi irrisori. Il documentario descrive lo sfruttamento del lavoro manuale, le condizioni i dei lavoratori in alcune parti del mondo e l'assenza delle più elementari misure di sicurezza. E in Europa le fonderie diventano attrazione turistica.

di Michael Glawogger documentario di Egidio Eronico

#### **Silent Hill**

Rose rischia di perdere la sua bambina Sharon gravemente malata e decide di mettersi in viaggio, insieme alla figlia, per raggiungere un guaritore. Lungo il tragitto si ritrovano nella lugubre città di Silent Hill, chiusa nel '74 in seguito ad un incendio che uccise quasi tutti gli abitanti. I pochi supersiti, minacciati dalle spaventose forze dell'oscurità, lottano per la sopravvivenza. Per tutti gli appassionati del celebre videogioco.

di Christophe Gans thriller/horror

#### **Shutter**

Un cadavere di una donna abbandonato in mezzo alla strada dopo un incidente automobilistico: i responsabili, Jane e Tun, fanno ritorno a Bangkok, sperando di dimenticare il tragico evento. Ma dopo quella notte la loro vita non sarà più la stessa e la maledizione del fantasma della morta li perseguiterà. Ai due fidanzati non resta che tornare sul luogo dell'incidente. Remake di un horror tailandese del 2004, campione d'incassi in patria.

di Banjong Pisanthanakun e Parkpoom Wongpoom horror/fantasy

Il mercante di pietre

La stella che non c'è

**Superman Returns** 

Cars - Motori Ruggenti

Slevin - Patto criminale

Stormbreaker

**Pulse** 

The Road to Guantanamo

#### Imagine me & you

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

Classica commedia romantica in "british style" calibrata sui tempi e sui movimenti di recitazione. L'innamoramento è sempre dietro l'angolo...anche quello di un altare nuziale e poco importa se l'incontrollabile scintilla scoppi tra due donne: Rachel, che sta per convolare a nozze con Heck, e Luce, la fiorista nuziale. Il matrimonio verrà celebrato lo stesso, ma i pensieri di Rachel durante il viaggio di nozze prenderanno un'unica direzione...

commedia romantica di Ol Parker

15:30-17:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)

15:00-17:30-20:15-22:15 (E 6,50; Rid. 5,50) 15:30-17:30-20:40-22:40 (E 6,50; Rid. 5,50)

15:00-17:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)

15:00-17:30-20:40-22:40 (E 6,50; Rid. 5,50)

15:15-17:15-20:15 (E 6,50; Rid. 5,50)

15:00-18:00-21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)

22:15 (E 6,50; Rid. 5,50)

#### Genova

Amb	rosia	••••••••••••••••••••••••••••••••••••••	3	San	Giova	<b>nni Battista</b> Via D. Oliv
			Riposo			
Ame	rica	via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 01	05959146	San	Siro	via Plebana - Località:Nervi,
		Le seduttrici	15.45-18.00-20.15-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)			
Sala B	375	The Road to Guantanamo	15:45-17:45-20:30-22.30 (E 5,50)			
Aris	ton vic	o San Matteo, 16r Tel. 01024735	49	& SIVO	<b>ri</b> salit	a Santa Caterina, 12 Tel. 010
ala 1		Thank you for smoking	16:00-18:00-21:15 (E 5,50; Rid. 5,00)	0-1-0		La stella che non c'è
Sala 2		The Queen - La regina	15:30-17:50-21:15 (E 5,50; Rid. 5,00)	Sala 2		Cars - Motori Ruggen
01				& Uci (	Cinem	nas Fiumara Tel. 1991
Una	<b>piin</b> pi	azza dei Cappuccini, 1 Tel. 01088		Sala 8 Ranstad	499	Pirati dei Caraibi - La
			Riposo			
Cine	club l	ritz Lang via Acquarone, 64	R Tel. 010219768	Sala 1		Il mercante di pietre
			Riposo	Sala 2 Sala 3		La stella che non c'è Stormbreaker
0:	T.	alua Cau Dialua : 5	10.7.1.010070000	Sala S	143	Superman Returns
M Gine	ma ie	eatro San Pietro piazza Fra		Sala 4	143	Cars - Motori Rugger
		Cars - Motori Ruggenti	21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)	Sala 5		The Queen - La regin
Cine	plex	Porto Antico Area Porto	Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel.	Sala 6		Pirati dei Caraibi - La
		199199991	3	Sala 7	216	Superman Returns
		Pirati dei Caraibi - La Mal		Sala 9	216	Friends with money
			15:45-18:45-21:45 (E 7,30; Rid. 4,50)			Slevin - Patto crimin
ala 2	122	Cars - Motori Ruggenti	15:45-18:15 (E 7,30; Rid. 4,50)	Sala 10		Pirati dei Caraibi - La
ala O	110	Slevin - Patto criminale	20:40-22:50 (E 7,30; Rid. 4,50)	Sala 11	320	Pirati dei Caraibi - La
ala 3 ala 4	454	Cars - Motori Ruggenti Garfield 2	17:35-20:05-22:35 (E 7,30; Rid. 4,50)	Sala 12	320	Pirati dei Caraibi - La
ıld 4	404	Pulse	16:10-18:15 (E 7,30; Rid. 4,50) 20:20-22:30 (E 7,30; Rid. 4,50)	Sala 13		Cars - Motori Rugge
ala 5	113	Il mercante di pietre	16:10-18:45-21:20 (E 7,30; Rid. 4,50)	Sala 14		Pulse
ala 6		Pirati dei Caraibi - La Mal				
			16:45-19:45-22:45 (E 7,30; Rid. 4,50)	Univ	ersal	e via Roccataglia Ceccardi,
ala 7	282	Pirati dei Caraibi - La Mal	<b>edizione</b> 17:35-20:30 (E 7,30; Rid. 4,50)	Sala 1	300	Superman Returns
ala 8	178	The Queen - La regina	15:45-18:10-20:35-22:50 (E 7,30; Rid. 4,50)	Sala 2	525	Stormbreaker
ala 9		La stella che non c'è	16:10-18:20-20:30-22:40 (E 7,30; Rid. 4,50)	Sala 3	600	Five fingers - Gioco ı
ala 10	113	Superman Returns	16:00-19:15-22:30 (E 7,30; Rid. 4,50)	Provi	incia	di Genova
City	Tel. 010	08690073		Bare	GAGLI	
ala 1		Non è peccato - La Quinc	<b>eañera</b> 16:00-18:00-21:15 (E 5,50; Rid. 5,00)	l		
ala 2		Belle Toujours - Bella sen		Parr	occni	ale Bargagli piazza de
Clb	Amia	i Del Cinema de O Delend	45 T-1 040440000	l - <u>-</u> -		
Giun	AIIIIC	i <b>Del Cinema</b> via C. Rolando		Bogi	LIASCO	)
			Riposo	Para	diso	largo Skrjabin, 1 Tel. 01034
Cora	<b>illo</b> via	Innocenzo IV, 13r Tel. 01058641	9			
		Crossing the Bridge	21:00 (E 6,20; Rid. 3,60)	CAM	UCII	
ala 2	120	C.R.A.Z.Y.	21:00 (E 6,20; Rid. 3,60)	- UAIVI	UULI	
Edo	a via Da	via lassità Parli 4 Tal 0100001	200	San	Giuse	eppe via Romana - Ruta, 1
Euci	■ Via Pa	via località Pegli, 4 Tel. 01069812				
			Riposo	• Сам	PO LI	GURE
Euro	<b>pa</b> via	Silvio Lagustena, 164 Tel. 01037	79535	l —		
			Riposo	Cam	pese	via Convento, 4
Insta	abile	via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592		● Cam	POMO	RONE
		Per non dimenticarti	21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)	L Amb	ra vio	P. Spinola, 9 Tel. 01078096
Nick	elode	on via della Consolazione, 1 Tel	. 010589640	S AIIII	∎CE Vid	1 . opinoia, 9 Tel. 010/8090
			Riposo			
			nipusu	• Casi	LLA	
Nuo	vo Cin	<b>ema Palmaro</b> via Prà , 164	Tel. 0106121762	Parr	occhi	<b>ale Casella</b> via De Neg
			Riposo			VIA DO NO
I 0-1-				- 0		
a nasc	Uff cors	so Buenos Aires, 83 Tel. 0103628	298	Chia	VARI	

			Riposo (E 5,50; Rid. 3,50
San	Siro \	via Plebana - Località:Nervi, 15/r Te	. 0103202564
			Riposo (E 5,50; Rid. 4,50
Sivor	<b>ri</b> salita	a Santa Caterina, 12 Tel. 01055320	 54
		La stella che non c'è	16:00-18:00-21:15 (E 5,50; Rid. 5,0
ala 2		Cars - Motori Ruggenti	15:30-17:50-21:15 (E 5,50; Rid. 5,0
Uci C	inem	as Fiumara Tel. 199123321	
la 8 Ranstad	499	Pirati dei Caraibi - La Male	
			16:15-19:30-22:45 (E 7,20; Rid. 5,2
ala 1	143	Il mercante di pietre	17:20-19:50-22:20 (E 7,20; Rid. 5,5
ala 2	216	La stella che non c'è	17:35-20:20-22:35 (E 7,2
ala 3	143	Stormbreaker	16:10 (E 7,20; Rid. 5,5
		Superman Returns	18:15-21:30 (E 7,20; Rid. 5,5
ala 4	143	Cars - Motori Ruggenti	16:35-19:10-21:45- (E 7,20; Rid. 5,2
ala 5	143	The Queen - La regina	17:50-20:15-22:25 (E 7,20; Rid. 5,5
ala 6	216	Pirati dei Caraibi - La Male	. , , , , ,
ala 7	216	Superman Returns	16:00-19:15-22:30 (E 7,20; Rid. 5,2)
ala 9	216	Friends with money	16:05 (E 7,20; Rid. 5,2
		Slevin - Patto criminale	18:10-20:30-22:50 (E 7,20; Rid. 5,2
ala 10	216	Pirati dei Caraibi - La Male	. , , , ,
ala 11	320	Pirati dei Caraibi - La Male	<b>dizione</b> 15:15-18:30-21:45 (E 7,20; Rid. 5,2
ala 12	320	Pirati dei Caraibi - La Male	dizione 17:30-20:45 (E 7,20; Rid. 5,2
ala 13	216	Cars - Motori Ruggenti	15:00-17:35-20.10-22:45 (E 7,20; Rid. 5,2
ala 14	143	Pulse	16:35-18:40-20:40-22:50 (E 7,20; Rid. 5,2
Unive	ersale	via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel.	010582461
ala 1	300	Superman Returns	15:30-18.30-21.30 (E 5,16; Rid. 3,6)
ala 2	525	Stormbreaker	15.30-17:30-20:30-22:30 (E 5,16; Rid. 3,6)
ala 3	600	Five fingers - Gioco mortal	15.30-17:30-20:30-22:30 (E 5,16; Rid. 3,6)
		di Genova	
BARG	AGLI		
Parro	occhi	ale Bargagli piazza della Con	
. Dan			Ripos
● Bogl	IASCO		
Para	diso	largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251	
Само	2011		Riposo (E 5,50; Rid. 4,50
San (	Giuse	<b>ppe</b> via Romana - Ruta, 153 Tel.	
Сами	o Lie	GURE	Ripos
Cam	pese	via Convento, 4	
			Ripos

	MASONE		
	0.p Mons	. <b>Maccio¹</b> via Pallavicini, 7 Tel. 01	09269792
			Riposo
	RAPALLO		
	Augustus	via Muzio Canonico, 6 Tel. 0185619	51
		Pirati dei Caraibi - La Maled	
Sala	2 200	La stella che non c'è	16:00-19:00-22:00 (E 6,50; Rid. 4,50) 16:00-18:05-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala	3 150	Ti odio, ti lascio, ti	16:00-18:00-20:00-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
	Grifone o	orso Matteotti, 42 Tel. 018550781	
			Riposo
•	Rossiglio	DNE	
	Sala Mun	icipale piazza Matteotti, 4 Tel. 010	0924400
			Riposo
•	Santa M	argherita Ligure	
	Centrale	largo Giusti, 16 Tel. 0185286033	
		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	Riposo (E 3,50; Rid. 2,80)
•	Sestri Li	EVANTE	
	<b>Ariston</b> v	ia E. Fico, 12 Tel. 018541505	
		Pirati dei Caraibi - La Maled	izione 19:00-22:00 (E 3,50; Rid. 2,80)
	MPERIA		
	Centrale	via Felice Cascione, 52 Tel. 0183638	71
		Pirati dei Caraibi - La Maled	
	Imperia v	via Unione, 9 Tel. 0183292745	
	•	The Queen - La regina	21:15 (E 6,50; Rid. 4,00)
P	rovincia	di Imperia	<u> </u>
	DIANO M		
		a Dianese via cairoli, 35 Tel. 018	3/495930
Ġ.	Politeam		
Ġ.	Politeam	Pirati dei Caraibi - La Maled	<b>izione</b> 21:15 (E 6,50; Rid. 4,50)
	Politeam: Sanremo		<b>izione</b> 21:15 (E 6,50; Rid. 4,50)
•	Sanremo		

Pirati dei Caraibi - La Mal	edizione
	16:00-19:00-22:00 (E 7,00; Rid. 4,00
Centrale corso Giacomo Matteotti, 107 Tel.	0184597822
Il mercante di pietre	16:00-19:00-22:00 (E 7.00: Rid. 4.00

The Queen - La regina

Roof corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070 **Cars - Motori Ruggenti** 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00) 16:00-17:30-19:00-20:40-22:30:40-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00) Roof 2 135 Pulse Roof 3 135 Superman Returns 16:00-19:00-22:00 (E 7.00: Rid. 4.00)

**Tabarin** corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070 La stella che non c'è 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

LA SPEZIA Controluce Don Bosco via Roma, 128 Tel. 0187714955 Il mercante di pietre 21:00 (E 6,70; Rid. 4,60) Garibaldi via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661

La la Nuovo via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422 The Queen - La regina 19:30 (E 6,00; Rid. 4,00) Viaggio alla Mecca 17:00-21:15 (E 6.00: Rid. 4.00) **Megacine** Tel. 199404405

Pirati dei Caraibi - La Maledizione... Pirati dei Caraibi - La Maledizione...

16:00-18:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)

15:00-17:00-19:00-21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)

Riposo

16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

· uii	iiuiiu	ia Palmaria, 50 Tel. 0187518079		
			Rip	nei
Drov	inoio	di La Spezia		
LER		ui La Spezia		
P LEK	IGI			
Aste	<b>oria</b> via	Gerini, 40 Tel. 0187965761		
			Riposo (E 6,00; Rid. 4	,00
SAV	NΑ			
OAL	JIM			
Dia	<b>na</b> via G	iuseppe Brignoni, 1r Tel. 0198257	14	
		Pirati dei Caraibi - La Male	dizione	
			16:40-19:30-22:30 (E 7,00; Rid.	
Sala 2		Cars - Motori Ruggenti	15:45-18:00-20:20-22:40 (E 7,00; Rid.	_
Sala 3 Sala 4	181	Il mercante di pietre La stella che non c'è	15:40-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. : 16:00-18:10-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. : 16:00-18:10-20:20-20-20:20-20-20:20-20-20-20-20-20-20-20-20-20-20-20-20-2	
Sala 5		Superman Returns	16:00-19:15-22:15 (E 7,00; Rid. )	
Sala 6		Pirati dei Caraibi - La Male		0,00
			15:45-18:45-21:45 (E 7,00; Rid.	5,00
Film	nstudio	piazza Diaz, 46 Tel. 019813357		
			Riposo (E 5,00; Rid. 4,	,00
Prov	rincia	di Savona		
<b>■ A</b> LA	SSI0			
Kitz	via Maz	zini, 34 Tel. 0182640427		
		Pirati dei Caraibi - La Male	<b>dizione</b> 20:00-22:30 (E	3,00
● Alb	ENGA			
4 Ami	hra via	Archivolto del Teatro 8 Tel 01825	1/10	
Am	<b>bra</b> via	Archivolto del Teatro, 8 Tel. 01825		2 00
A Aml	<b>bra</b> via <i>i</i>	Archivolto del Teatro, 8 Tel. 01825 The Weather Man	1419 21:00 (E	3,00
				3,00
		The Weather Man	21:00 (E	
Asto		The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male	21:00 (E	
Asto	or piazza	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI	21:00 (E	
Asto	or piazza	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male	21:00 (E	
Asto	or piazza	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI	21:00 (E: <b>dizione</b> 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.	4,00
Aste  Born  Gas	or piazza RGIO VE Sman	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961	21:00 (E: <b>dizione</b> 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.	4,00
Asto  Bor  Gas  Call	or piazza RGIO VE Sman RO MOI	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE	21:00 (E: <b>dizione</b> 19:45-22:30 (E 6,00; Rid. <b>dizione</b> 21:00 (E:	4,00
Asto  Bor  Gas  Call	or piazza RGIO VE Sman RO MOI	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male	21:00 (E:  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.  dizione 21:00 (E:	3,00
Aste  Bor  Gas  Call	or piazza RGIO VE Sman RO MOI e Abba	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950	21:00 (E:  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.  dizione 21:00 (E:	3,00
Aste  Bor  Gas  Call	or piazza RGIO VE Sman RO MOI e Abba	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE	21:00 (E:  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.  dizione 21:00 (E:	3,00
Asto  Bor  Gas  Call  Cine	or piazza RGIO VE Sman RO MOI E Abba	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA	21:00 (E:  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.)  dizione 21:00 (E:  90353 Rip	3,00
Asto  Bor  Gas  Call  Cine	or piazza RGIO VE Sman RO MOI E Abba	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA	21:00 (E:  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.  dizione 21:00 (E:	3,00
Asto  Bor  Gas  Call  Cine	or piazza RGIO VE Sman RO MOI E Abba	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA  Albenga Regione Bagnoli	21:00 (E:  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.)  dizione 21:00 (E:  90353 Rip	3,000
Asto Bor Gas Can Cine Ciss Mul	or piazza RGIO VE Sman RO MOI E Abba	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA  Albenga Regione Bagnoli  0182590342	21:00 (E:  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.  dizione 21:00 (E:  90353  Rip  - Località Cisano sul Neva, 38/18	3,000 Tel
Asto Bor Gas Can Cine Ciss Mul	or piazza agio Ve sman ro Moi e Abba ano Su ltiplex	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA  Albenga Regione Bagnoli 0182590342  Il mercante di pietre	21:00 (E:  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.  dizione 21:00 (E:  90353  Rip  - Località Cisano sul Neva, 38/18  17:45-20:15-22:45 (E 7,00; Rid.	4,00 3,00 Tel
Asto  Born  Gas  Cas  Cine  Ciss  Mul	or piazza RGIO VE SMAN RO MOI E Abba ANO SU Itiplex 143 143	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA  Albenga Regione Bagnoli 0182590342  Il mercante di pietre  Pulse  Stormbreaker  Cars - Motori Ruggenti	21:00 (E:  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.  dizione 21:00 (E:  90353  Rip  - Località Cisano sul Neva, 38/18  17:45-20:15-22:45 (E 7,00; Rid. 22:35 (E 7,00; Rid. 17:35-20:30 (E 7,00; Rid. 17:40-20:20-22:45 (E 7,00; Rid.	3,000 Tel 4,000 4,000 4,000
Asto  Born  Gas  Cas  Cas  Cine  Ciss  Mul	or piazza RGIO VE SMAN RO MOI E Abba ANO SU Itiplex 143 143 143	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA  Albenga Regione Bagnoli 0182590342  Il mercante di pietre  Pulse  Stormbreaker  Cars - Motori Ruggenti  La stella che non c'è	21:00 (E:  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid  dizione 21:00 (E:  90353  Rip  - Località Cisano sul Neva, 38/18  17:45-20:15-22:45 (E 7,00; Rid 22:35 (E 7,00; Rid 17:35-20:30 (E 7,00; Rid 17:40-20:20-22:45 (E 7,00; Rid 17:30-20:22-22:45 (E 7,00; Rid	3,000 Tel 4,000 4,000 4,000 4,000
Asto  Born  Gas  Cas  Cine  CISA  Mul  Sala 2	or piazza RGIO VE SMAN RO MOI E Abba ANO SU Itiplex 143 143 148 270	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA  Albenga Regione Bagnoli 0182590342  Il mercante di pietre  Pulse  Stormbreaker  Cars - Motori Ruggenti La stella che non c'è  Pirati dei Caraibi - La Male	21:00 (E.  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.  dizione 21:00 (E.  90353  Rip  - Località Cisano sul Neva, 38/18  17:45-20:15-22:45 (E 7,00; Rid. 22:35 (E 7,00; Rid. 17:35-20:30 (E 7,00; Rid. 17:40-20:20-22:45 (E 7,00; Rid. 17:30-20:25-22:45 (E 7,00; Rid. dizione 17:10-20:05 (E 7,00; Rid.	3,000 Tel 4,000 4,000 4,000 4,000 4,000
Asto  Born  Gas  Cas  Cas  Cine  CISJ  Mull  Sala 2	or piazza RGIO VE SMAN RO MOI E Abba ANO SU Itiplex 143 144 270 311	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA  Albenga Regione Bagnoli 0182590342  Il mercante di pietre  Pulse  Stormbreaker  Cars - Motori Ruggenti La stella che non c'è  Pirati dei Caraibi - La Male  Pirati dei Caraibi - La Male	21:00 (E.  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.)  dizione 21:00 (E.  90353  Rip  - Località Cisano sul Neva, 38/18  17:45-20:15-22:45 (E 7,00; Rid.)  22:35 (E 7,00; Rid.)  17:35-20:30 (E 7,00; Rid.)  17:40-20:20-22:45 (E 7,00; Rid.)  17:30-20:25-22:45 (E 7,00; Rid.)  dizione 17:10-20:05 (E 7,00; Rid.)	3,000 Tel 4,000 4,000 4,000 4,000 4,000
Asto  Born  Gas  Cas  Cas  Cine  CISJ  Mull  Sala 2	or piazza RGIO VE SMAN RO MOI E Abba ANO SU Itiplex 143 143 148 270	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA  Albenga Regione Bagnoli 0182590342  Il mercante di pietre  Pulse  Stormbreaker  Cars - Motori Ruggenti La stella che non c'è  Pirati dei Caraibi - La Male  Pirati dei Caraibi - La Male	21:00 (E.  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.  dizione 21:00 (E.  90353  Rip  - Località Cisano sul Neva, 38/18  17:45-20:15-22:45 (E 7,00; Rid. 22:35 (E 7,00; Rid. 17:35-20:30 (E 7,00; Rid. 17:40-20:20-22:45 (E 7,00; Rid. 17:30-20:25-22:45 (E 7,00; Rid. dizione 17:10-20:05 (E 7,00; Rid.	3,000 Tel 4,000 4,000 4,000 4,000 4,000
Asto  Born  Gas  Cai  Cine  Cis  Mul  Sala 2  Sala 3  Sala 4  Sala 5  Sala 6  Finy	or piazza RGIO VE SMAN RO MOI E Abba ANO SU Itiplex 143 148 270 311 ALE LIG	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA  Albenga Regione Bagnoli 0182590342  Il mercante di pietre  Pulse  Stormbreaker  Cars - Motori Ruggenti La stella che non c'è  Pirati dei Caraibi - La Male  Pirati dei Caraibi - La Male	21:00 (E.  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.)  dizione 21:00 (E.  90353  Rip  - Località Cisano sul Neva, 38/18  17:45-20:15-22:45 (E 7,00; Rid.)  22:35 (E 7,00; Rid.)  17:35-20:30 (E 7,00; Rid.)  17:40-20:22-245 (E 7,00; Rid.)  17:30-20:25-22:45 (E 7,00; Rid.)  dizione 17:10-20:05 (E 7,00; Rid.)  dizione 19:30-22:30 (E 7,00; Rid.)	3,000 Tel 4,000 4,000 4,000 4,000 4,000
Asto Borr Gas Cas Cine Cisa Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Fina	or piazza RGIO VE SMAN RO MOI E Abba ANO SU Itiplex 143 148 270 311 ALE LIG	The Weather Man  a Corridoni, 9 Tel. 018250997  Pirati dei Caraibi - La Male  REZZI  Tel. 019669961  Pirati dei Caraibi - La Male  NTENOTTE  via Fratelli Francia, 14 Tel. 01950  L NEVA  Albenga Regione Bagnoli 0182590342  Il mercante di pietre  Pulse  Stormbreaker  Cars - Motori Ruggenti La stella che non c'è  Pirati dei Caraibi - La Male  Pirati dei Caraibi - La Male	21:00 (E.  dizione 19:45-22:30 (E 6,00; Rid.)  dizione 21:00 (E.  90353  Rip  - Località Cisano sul Neva, 38/18  17:45-20:15-22:45 (E 7,00; Rid.)  22:35 (E 7,00; Rid.)  17:35-20:30 (E 7,00; Rid.)  17:40-20:22-245 (E 7,00; Rid.)  17:30-20:25-22:45 (E 7,00; Rid.)  dizione 17:10-20:05 (E 7,00; Rid.)  dizione 19:30-22:30 (E 7,00; Rid.)	3,00 Tel 4,00 4,00 4,00 4,00 4,00 4,00

#### Teatri

#### Genova

#### **AUDITORIUM MONTALE**

Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329

#### **CARLO FELICE**

passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329 Oggi ore Campagna abbonamenti stagione 2006-2007 nuovi abbona-

menti Stagione sinfonica e acquisto biglietti dei singoli concerti **DELLA CORTE-IVO CHIESA** via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200

Pirati dei Caraibi - La Maledizione...

Sala Pitta 280 Pirati dei Caraibi - La Maledizione.

Il mercante di pietre

Olimpia via XX Settembre, 274r Tel. 010581415

Ritz piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141

As you like it

#### Oggi ore 10.00-20.00 CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2006-2007 info 010/5342300

**DELLA TOSSE** piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

#### DELLA TOSSE SALA AGORÀ

piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

#### **DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO** piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

**DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA** piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

15:30-18:30-22:00 (E 5,50; Rid. 5,00)

15:00-17:45-20:30 (E 5,50; Rid. 5,00)

15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

15.30-17:50-20:10-22:30 (E 6,71; Rid. 5,16)

DUSE via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220

Isola Del Cantone

Oggi ore 10.00-12.30/15.30-20.00 CAMPAGNA ABBO NE 2006-2007 info 010/5342300

Parrocchiale Casella via De Negri, 56 Tel, 0109677130

Cantero piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274

CINERASSEGNA

Silvio Pellico via Postumia, 59 Tel. 3389738721

Mignon via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694

GARAGE via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185

#### **GUSTAVO MODENA**

piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135

Oggi ore Campagna abbonamenti stagione 2006-2007 vendita Carta Archivolto e biglietti nuova Stagione, dal lunedì al sabato ore 10.30-13.00-14.30-19.00

#### **GUSTAVO MODENA SALA MERCATO** piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135

H.O.P. ALTROVE

#### Piazzetta Cambiaso, 1 - Tel. 010/2511934

POLITEAMA GENOVESE via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589

**TEATRO CARGO** piazza Odicini, 9 - Tel. 010694240

### **UniStore**

il negozio 🖣 online de l'Unità

Riposo

Riposo

21:30 (F 5:00: Bid 4:00)

Riposo (E 5,00)

Riposo



Loanese via Garibaldi . 80 Tel. 019669961

**Pirati dei Caraibi - La Maledizione...** 20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

per informazioni www.unita.it/store tel 0266505065 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00) fax 0266505712 store@unita.it

	Torino			
Many	Torino			
1	Adua corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521			-
1				
Market   M				
Regin   Section   Sectio	Sala 400 <b>Pirati dei Caraibi - La Maledizione</b> 19:00-22:00 (E 6,50; Rid. 4,50)			
Mathematical Content	Agnelli via Sarpi, 111 Tel. 0113161429	•	<b>Slevin - Patto criminale</b> 19:50-22:10 (E 7,00; Rid. 5,50)	Sala 16 Friends with money 20:40-22:40 (E 6,20; Rid. 5,3
The content is a content in the co			Borgaro Torinese	● None
Mary	Alfieri piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447		<u>·</u>	
	<del></del>		· ·	
Part		Sala 8 124 <b>II mercante di pietre</b> 15:00-17:30-20:00-22:25 (E 7,00; Rid. 5,00)	Bussoleno	Orbassano
The continue of the continue	olferino 2 130 <b>As you like it</b> 17:45-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)		Narciso corso R Peirolo 8 Tel 012249249	Sala Teatro Sandro Pertini Via dei Mulini 1 Tel 0119036217
	Ambrosio Cinecafe! corso Vittorio Emanuele 52 Tel 011547007	Monterosa via Brandizzo, 65 Tel. 011284028		Ripo
March   Marc		Riposo		-
Marches	ala 2 208 Riposo		GARIMAGNOLA	O I MILLEA
		Nazionale via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173	Margherita via Donizetti , 23 Tel. 0119716525	Cityplex Lumiere via Rosselli, 19 Tel. 0119682088
Marke   Mark		Slevin - Patto criminale 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	Pirati dei Caraibi - La Maledizione 21:15 (E 5,50; Rid. 4,50)	II caimano 21:15 (E 6,50; Rid. 5,0
		Sala 2 <b>Thank you for smoking</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	• CHIERI	
The content with the content which is a proper wi				
The content		Nuovo corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205	·	
Part	10.10 10.100 20.10 (2.1,00) 1.101 1,00)	Nuovo Riposo	Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)	PINEROLO
	Centrale via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110	Sala Valentino 1 300 Riposo	I Universal views Carery C.Tel 0110411007	Hollywood via Nazionale 73 Tel 0121201142
The content of the	Riposo	Sala Valentino 2 300 Riposo	<u> </u>	
	·			21.00 (E 3,30, Nil. 4,0
Part	Cinema Teatro Baretti via Baretti, 4 Tel. 011655187	Pathè Lingotto via Nizza, 230 Tel. 0116677856	• GHIVASSO	Ltalia via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905
Part	Riposo		Moderno via Roma 6 Tel 0119109737	Riposo (E 4,50
Part	Cincular Massaus			
	<u> </u>	Sala 2 141 Superman Returns 16:10-19:20-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)	niposo (€ 6,00; kid. 4,00)	
Part			Politeama via Orti. 2 Tel. 0119101433	Ritz via Luciano, 11 Tel. 0121374957
Marked   M				Cars - Motori Ruggenti 21:00 (E 5,50; Rid. 4,0
West   1				
The content   10   10   10   10   10   10   10   1			Joine	
Part		4.1.1.1.1.1.1.1.1.1.1.1.1.1.1.1.1.1.1.1	Nuovo via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984	Luci Nel Parco Parco del Monastero - Via Balegno, 4 Tel. 0119045557
	ala 5 227 Pirati dei Caraibi - La Maledizione		<u> </u>	Ripos
The content of the	16:00-19:00-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50)			• Rivoli
	Due Giardini via Monfalcone 62 Tel 0113272214	Sala 9 137 Pirati dei Caraibi - La Maledizione		
Mary			Regina via San Massimo, 3 Tel. 011781623	-
The continue			Riposo	Ripos
Part	1000 1100 2000 2200 (27,00) 1101 1,00)		Sala 2 149 Riposo	Don Rosco Digital corre Francia Legalità Cassina Vice 214 Tel 0110501940
1	Eliseo via Monginevro, 42 Tel. 0114475241	5.000 10.20 22.00 (2.000)		-
Part   March   Part	u 220 <b>Cars - Motori Ruggenti</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	Piccola Valdacca via Salama 12 Tel 0115024070		
				AN IMANKO INKINESE
Part		кіроѕо	● <b>G</b> uorgnė	Gobetti via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192
Part	Rosso 220 <b>The Queen - La regina</b> 15:30-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)		Margherita via brea 101 Tel 012/657523	Riposo (E 6,20; Rid. 4,65
Part	Empire piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237			
			GIAVENU	Fraiteve piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338
	Erba Multisala corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447		<b>S. Lorenzo</b> via Ospedale, 8 Tel. 0119375923	Ripos
		Sala 4         149         Le colline hanno gli occhi         20:05-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Riposo (E 5,50; Rid. 4,00)	Settimo Torinese
Section   Sect	ala 2 360 <b>Ogni cosa é illuminata</b> 20:30-22:30 (E 6,50)		● IVREA	Potrarea Multicala dia Datanca 7.7-1.044.0007050
	Fsedra va Bagetti 30 Tel 011/337/7/			
Part				_ •
Part of Carach   1 Amount   1 A	niposo		Pirati dei Caraibi - La Maledizione 19:00-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)	
The	Fratelli Marx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 0118121410	, , , , , , , , ,	1 2 SOFF2 0000 Dotto 20 Tol 0125425024	
Mark you for markey for growing   18-5-17-12-0-0-0-2-2-0-2-0-12-0-0-14-0-14-0-14-		Romano piazza Castello 9 Tel 0115620145		- Joon
			<b>La stella Cne non C'e</b> 20:15-22:30 (E 5,50; Rid. 4,00)	<b>Cenisio</b> corso Trieste, 11 Tel. 0122622686
	la Harpo <b>Lettere dal Sahara</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)		▶ Politeama via Piave 3 Tel 0125641571	Ripos
Real Part   Pa	L Obstallance of the second se			
Control   Province		Sala 3 <b>Mare nero</b> 16:15-18:15-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)		
Triangle   Value   V	Riposo		- LA LUUGIA	<b>▼ Trento</b> viale Trento, 2 Tel. 0121933096
Priest de Carail - La Malectione.   Priest de Carail - La Malect	Greenwich Village Vio Do. 20 Tal. 0110172222	Studio Ritz via Acqui, 2 Tel. 0118190150	Incontri D'Estate Via della Chiesa - c/o Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047	Ripos
Provincia of Larian - La Marie Caralian - La			-	Valperga
			- Management	
		AVIOLIANA	King Kong Castello via Alfieri, 42 Tel. 011641236	Riposo (E 6,50; Rid. 4,50
Idea   City   Dec   Commentation   Decay   City   Dec   City   Dec   City   Decay		P Carca complicate 475 Tal 0440040100	Riposo	
			<u> </u>	VENARIA REALE
		-	■ Ugc Cine' Cite' 45 Tel. 0116813718	Sunorcinoma piazza Vittorio Veneta E Tel 0444504400
Signate   Sign		Bardonecchia		
	( ), , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	<b>Sabrina</b> via Medail, 71 Tel. 012299633		
Sala	10.45-10.00-20.13-22.30 tc 3.00. hit 4 till	Riposo		
Lux   sale Faderico, 33 Fel. 011541283				22:30 (E 6,00; Rid. 5,0
Sala   Piratt del Caraibi - La Maledizione  Sala   Piratt del Carai	<b>Cars - Motori Ruggenti</b> 15:00-17.30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)	BEINASCO		
Massimo	Cars - Motori Ruggenti 15:00-17.30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00) 132 Superman Returns 15:00-18:15-21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)	BEINASCO		VILLAR PEROSA
Na	Cars - Motori Ruggenti 15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00) a 5 132 Superman Returns 15:00-18:15-21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)  Lux galleria San Federico, 33 Tel. 011541283		14:10-17:05-20:05-23:00 (E 6,20; Rid. 5,50)	
Sala   Value   Value	Cars - Motori Ruggenti 15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00) a 5 132 Superman Returns 15:00-18:15-21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)  Lux galleria San Federico, 33 Tel. 011541283	Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270	14:10-17:05-20:05-23:00 (E 6;20; Rid. 5,50) Sala 6 <b>Pirati dei Caraibi - La Maledizione</b>	■ <b>Nuovo</b> Tel. 0 <u>1</u> 21933096
Action   14:00-18:10-20:20-22:30 (E,650; Rid. 4,50)   14:00-18:10-20:20-22:30 (E,650; Rid. 4,50)   14:00-18:10-20:20-22:30 (E,650; Rid. 4,50)   14:00-18:10-20:20-22:30 (E,650; Rid. 4,50)   16:30-18:30-20:30-22:30 (E,650; Rid. 4,50)   16:30-18:30-20:30-22:40 (E,620; Rid. 5,50)   16:30-17:30-18:30-20:30 (E,50)   16:30-18:30-20:30 (E,5	Cars - Motori Ruggenti   15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)	Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270	14:10-17:05-20:05-23:00 (E 6;20; Rid. 5,50) Sala 6  Pirati del Caraibi - La Maledizione 14:50-18:00-21:00 (E 6;20; Rid. 5,50)	Nuovo Tel. 0121933096  Ripos
16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	Cars - Motori Ruggenti   15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)	Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270  Riposo (E 4,10; Rid. 3,10)	14:10-17:05-20:05-23:00 (E 6,20; Rid. 5,50)  Sala 6  Pirati dei Caraibi - La Maledizione 14:50-18:00-21:00 (E 6,20; Rid. 5,50)  Five fingers - Gioco mortale 22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)	Nuovo Tel. 0121933096  Ripos
Rad   149   CINERASSEGNA (V.0) (Sottotitoli)   Sala   411   Pirati dei Caraibi - La Maledizione	Cars - Motori Ruggenti   15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)     Superman Returns   15:00-18:15-21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)     Lux galleria San Federico, 33 Tel. 011541283   Riposo     Massimo Multisala via Verdi, 18 Tel. 0118125606     La stella che non c'è   16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270  Riposo (E 4,10; Rid. 3,10)  Warner Village Le Fornaci Tel. 01136111	14:10-17:05-20:05-23:00 (E 6,20; Rid. 5,50)  Sala 6  Pirati dei Caraibi - La Maledizione 14:50-18:00-21:00 (E 6,20; Rid. 5,50)  Five fingers - Gioco mortale 22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)  Sala 7  Pirati dei Caraibi - La Maledizione 14:05-15:45-17:25-19:05 (E 6,20; Rid. 5,50)	Nuovo Tel. 0121933096  Ripos  VILLASTELLONE
16:00-17:30-18:50-20:30 (E 5,00); Rid. 3,50)  Sala 2 41	Cars - Motori Ruggenti   15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)     Superman Returns   15:00-18:15-21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)     Lux galleria   San Federico, 33 Tel. 011541283     Riposo   Multisala via Verdi, 18 Tel. 0118125606     La stella che non c'è   16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)     Non è peccato - La Quinceañera	Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270  Riposo (E 4,10; Rid. 3,10)  Warner Village Le Fornaci Tel. 01136111  Pirati dei Caraibi - La Maledizione	14:10-17:05-20:05-23:00 (E 6,20; Rid. 5,50)  Sala 6  Pirati dei Caraibi - La Maledizione 14:50-18:00-21:00 (E 6,20; Rid. 5,50)  Five fingers - Gioco mortale 22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)  Sala 7  Pirati dei Caraibi - La Maledizione 14:05-15:45-17:25-19:05 (E 6,20; Rid. 5,50)  Sala 8  Thank you for smoking 14:45-16:45-18:45-20:45-22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)	Nuovo Tel. 0121933096  Ripos  VILLASTELLONE  JOIly via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034
Medusa Multisala via Livorno, 54 Tel. 0114811224  Medusa Multisala via Livorno, 54 Tel. 0114811224  Medusa Multisala via Livorno, 54 Tel. 0114811224  Sala 12  Cars - Motori Ruggenti 14:35-17:00 (E 6,20; Rid. 5,50)  Auditorium via Roma, 8 Tel. 0119651181	Cars - Motori Ruggenti   15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)     Superman Returns   15:00-18:15-21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)     Lux galleria   San Federico, 33 Tel. 011541283   Riposo     Massimo   Multisala via Verdi, 18 Tel. 0118125606     La stella che non c'è   16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)     Non è peccato - La Quinceañera   16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	Riposo (E 4,10; Rid. 3,10)  Warner Village Le Fornaci Tel. 01136111  Pirati dei Caraibi - La Maledizione  15:15-18:20-21:30 (E 7,00; Rid. 5,50)	14:10-17:05-20:05-23:00 (E 6,20; Rid. 5,50)	Nuovo Tel. 0121933096  Ripos  VILLASTELLONE  JOlly via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034  Ripos
metusa muiusala via Livoino, 34 fet. 01 f40 11224	Cars - Motori Ruggenti   15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)	Sertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270   Riposo (E 4,10; Rid. 3,10)	Sala 6   Pirati del Caraibi - La Maledizione   14:50-18:00-21:00 (E 6,20; Rid. 5,50)	Nuovo Tel. 0121933096  Ripos  VILLASTELLONE  JOlly via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034  Ripos
Cana C	Cars - Motori Ruggenti   15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)	Sala 2   411   Sertolino   Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270   Riposo (E 4,10; Rid. 3,10)	Sala 6   Pirati del Caraibi - La Maledizione   14:50-18:00-21:00 (E 6,20; Rid. 5,50)	Nuovo Tel. 0121933096  Ripos  VILLASTELLONE  JOlly via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034  Ripos  Vinovo
	Cars - Motori Ruggenti   15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)	Sala 2   411   Sala 3   50   50   50   50   50   50   50	Sala 6   Pirati del Caraibi - La Maledizione   14:50-18:00-21:00 (E 6,20; Rid. 5,50)	Nuovo Tel. 0121933096  Ripos  VILLASTELLONE  Jolly via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034  Ripos  Vinovo  Auditorium via Roma, 8 Tel. 0119651181
	Cars - Motori Ruggenti   15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)     Superman Returns   15:00-18:15-21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)     Lux galleria   San Federico, 33 Tel. 011541283     Riposo   Riposo   Riposo     Massimo   Multisala   via Verdi, 18 Tel. 0118125606     La stella che non c'è   16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)     Ala 2   149   Non è peccato - La Quinceañera   16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)     CINERASSEGNA (V.0) (Sottotitoli)   16:00-17:30-18:50-20:30 (E 5,00; Rid. 3,50)	Sala 2   411   Sala 3   50   50   50   50   50   50   50	Sala 6   Pirati del Caraibi - La Maledizione   14:50-18:00-21:00 (E 6,20; Rid. 5,50)	Nuovo Tel. 0121933096  Ripos  VILLASTELLONE  JOlly via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034  Ripos  Vinovo
	Cars - Motori Ruggenti   15:00-17:30-20:00 (E 5,00; Rid. 4,00)	Sala 2   411   Sala 3   50   50   50   50   50   50   50	Sala 6   Pirati del Caraibi - La Maledizione   14:50-18:00-21:00 (E 6,20; Rid. 5,50)	■ Nuovo Tel. 0121933096    Rip

Ц	e	<u> </u>	ч	Ц	
1	·c	ri	n	O	

**AGNELLI** via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351

ALFA via Casalborgone, 16/i - Tel. 0118193529/8399353

#### ALFIERI

piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800 biglietteria orario continuato tutti i giorni dalle 10.00 alle 22.00, domenica e festivi dalle 15.00 alle 22.00

BELLEVILLE Via San Paolo, 101 - Tel.

CAFÉ PROCOPE

via Juvarra, 15 - Tel. 011540675

CARDINAL MASSAIA

via Cardinal Massaia, 104 - Tel. 011257881

piazza Carignano, 6 - Tel. 011547048 CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2006-2007 continua l'assegnazione dei posti. Vendita abbonamenti 7 Spettacoli a Scelta. Orario biglietteria: 08.30-19.00

#### **CAVALLERIZZA REALE**

Via Verdi, 8 - Tel. 0115176246 Oggi ore 21.00 Tu non mi perderai mai liberamente ispirato al "Cantico dei Can-

#### **COLOSSEO**

via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034 Domani ore 23.00 Torino Settembre Musica "The End of the Moon" di Laurie

corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116615447

rinnovi e nuovi abbonamenti: Alfieri, Erba e Gioiello - biglietteria orario continua-to tutti i giorni dalle 10.00 alle 22.00, domenica e festivi dalle 15.00 alle 22.00

#### **EX ACCIAIERIE ILVA**

via Pianezza, - Tel.

FONDAZIONE TEATRO NUOVO corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel.

0116500211 Oggi ore dalle 17.30 Master Class di danza classica, contemporanea e hip hop. L'ingresso in sala per assistere alle

#### lezioni è gratuito GOBETTI

via Rossini, 8 - Tel. 0115169412 CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2006-2007 vendita abbonamenti 7 spettacoli a scelta. Orario biglietteria: dalle 10.30 alle 19.00, domenica riposo; Oggi ore 18.00 e 21.00 Torino Settem-BRE Musica "Viet Nam"

#### MAZDAPALACE corso Ferrara, 30 - Tel. 0114559090

**ONDA TEATRO** piazza Cesare Augusto, 7 - Tel. . 0114367019

#### PICCOLO REGIO PUCCINI

piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303 Oggi ore 17.00 Torino Settembre Musica "Temporary Files" con Giuliano Prada al flauto e Fabio Soragna al pianoforte

#### piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241 **REGIO SALA DEL CAMINETTO**

piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241 **TEATRO STABILE DI TORINO** corso Moncalieri, 241 - Tel.

#### 0116618404 VITTORIA

via Gramsci, 4 - Tel. 0118159132 CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2006-2007 vendita abbonamenti 7 spettacoli a scelta e vendita degli abbonamenti on-line. Orario biglietteria 10.30 - 19.00, domeni-

musica ARALDO

#### via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676

**AUDITORIUM AGNELLI** Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702 Sabato ore 21.00 Uto Ughi e i Filarmonici

DI ROMA IN CONCERTO per "Torino Settembre Musica"; Sabato ore 23.00 in Sala Cinquecento Torino Settembre Musica con Elisabeth Leonskaja al pianoforte; Sabato ore 17.00 e 19.00 in Sala Cinquecento **Torino Settembre Musica** con il

#### BARETTI Via Baretti, 4 - Tel. 011655187

"Quartetto Ysaye"

#### GIOIELLO via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel.

0115805768 CAMPAGNA ABBON vendita biglietti "Eventi D'Autunno" e "Cultura Classica". Orario biglietteria: continuato dalle 10.00 alle 18.00

via Brandizzo, 65 - Tel. 0112304153

#### RIDITORINO E DINTORNI

piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel. TORINO PUNTI VERDI

#### c/o I Giardini Reali, - Tel. **VIGNALEDANZA 2006**

corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211

#### Collegno

PARCO GENERALE DALLA CHIESA via Torino, 9 - Tel. 011535529

#### Grugliasco

via T. Lanza, 31 - Tel. 0114053200

#### **Nichelino**

piazzetta Macario, 1 - Tel. 0116279789

·	Riposo (E 5,00; Rid. 3,50)
a Roma, 2 Tel. 0119905020	
Friends with money	20:40-22:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
Garfield 2	14:05-15:45 (E 6,20; Rid. 5,50)
Superman Returns	20:30- (E 6,20; Rid. 5,50)
Pulse	14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,20; Rid. 5,50)

#### Tel. 0119036217

• PIA	NEZZA		
City	plex L	<b>umiere</b> via Rosselli, 19 Tel. 0119682088	
		II caimano	21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2	160	Il mercante di pietre	20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

#### 21:45 (E 6,50; Rid. 5,00) 20:45 (F 6 50: Rid 5 00)

oal	14	r II ali uci vai aivi - La Maiculziviic	20.45 (£ 0,50, Niu. 5,00)
•	Pinerolo		
	Hollywood	via Nazionale, 73 Tel. 0121201142	
		Pirati dei Caraibi - La Maledizione	21:00 (E 5,50; Rid. 4,00)

Ġ	Itali	<b>a</b> via M	ontegrappa, 6 Tel. 0121393905	
				Riposo (E 4,50)
				D: (E 4 E0)

			Riposo (E 4,50)
Sala Duecento	188		Riposo (E 4,50)
D:4-		44.7.1.0404074057	

<b>Ritz</b> via Luciano, 11 Tel. 0121374957	
Cars - Motori Ruggenti	21:00 (E 5,50; Rid. 4,00)

RIVALTA DI TORINO
Luci Nel Parco Parco del Monastero - Via Balegno, 4 Tel. 0119045557

	•	Rivoli			
	Ġ	<b>Borgonuovo</b> via Roma . 149/c Tel. 0119564946			

	Riposo
Don Bosco Digital corso Francia Località Casci	ne Vica, 214 Tel. 0119591840
Notte prima degli esami	18:30-21:15 (E 5,50; Rid. 4,00)

Notte prima degii esaini	10.30-21.13 (£ 3,30, niu. 4,0
San Mauro Torinese	
Cohotti via Martiri dalla Libertà 17 Tel 0110202102	

es donetti	via iviai ui i uelia Liberta, 17 Tei. 0110222192	
		Riposo (E 6,20; Rid. 4,65)
SESTRIE	RE	

	Riposo
SETTIMO TORINESE	
Petrarca Multisala via Petrarca, 7 Tel. 0118007050	

	Petrarca Multisala via Petrarca, 7 Tel. 0118007050			
-			Superman Returns	21:10
 O)	Sala 2	178	Cars - Motori Ruggenti	21:20
J)	Sala 3	104	Pirati dei Caraibi - La Maledizione	21:30
- 1	- C			

• Susa	
Cenisio corso Trieste, 11 Tel. 0122622686	

• 10	INC I ELLIGE	
ტ. Tr	nto viale Trento, 2 Tel. 0121933096	
		Ringso

•	VALPERGA		
-	Ambra via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122		
		Riposo (E 6.50: Rid. 4.5	

### Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

Sup	ercine	ema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406		
Sala 1	378	Pirati dei Caraibi - La Maledizione	20:00-22:45 (E 6,00; Rid. 5,00	
Sala 2	213	Pirati dei Caraibi - La Maledizione	21:00 (E 6,00; Rid. 5,00	
Sala 3	104	Cars - Motori Ruggenti	20:15 (E 6,00; Rid. 5,00	
		La casa sul lago del tempo - The Lake House		
			22:30 (E 6.00: Rid. 5.00	

### ,00)

### Riposo

### Riposo

#### <u>Orbassano</u> **CENTRO CULTURALE S.PERTINI**

#### via Mulini, 1 - Tel. 0119036217

#### San Mauro Torinese GOBETTI

#### via Martiri della Libertà, 17 - Tel. 0118222192

Domani ore n.d. Grossi displaceri - La рикда DI Веве regia di Stefania Gilardo, testi di Georges Courteline e Georges Feydeau

#### **SANT'ANNA** via Monginevro, 6 - Tel. 0118222752 RIPOSO

**Settimo Torinese** 

#### **GARYBALDI TEATRO**

via Garibaldi, 4 - Tel. 0118970831 PETRARCA via Petrarca, 7 - Tel. 0118007050

#### Scelti per voi



#### Taccuino indiano

Comincia oggi questa serie di cinque documentari dedicati al subcontinente indiano che, insieme alla Cina, sta spostando il baricentro dell'economia e della politica mondiale. L'India è un Paese complesso, ha un Pil che cresce del 6% circa l'anno (secondo nel mondo solo alla Cina) e aspira a diventare a breve la quarta potenza globale, ma ha 1 miliardo e 100 milioni di abitanti che parlano ben 15 lingue diverse...

23.30 RAI TRE. DOCUMENTARIO. di Francesco Conversano, Nene Grignaffini

#### Mississippi Burning...

Nel giugno del 1964, in un piccolo centro dello stato del Mississippi, tre giovani attivisti del movimento per i diritti civili scompaiono. l'Fbi decide di intervenire e invia sul posto due agenti: lo sbrigativo Anderson (Gene Hackman) ma ottimo conoscitore della realtà locale, e Ward (Willem Dafoe)... Oscar per la fotografia e Orso d'argento a Gene Hackman per la sua interpretazione.

21.30 LA7. DRAMMATICO. Regia: Alan Parker Usa 1988

#### Annozero

Napoli vive uno stato di emergenza continuo, stretta nella morsa della criminalità organizzata. La camorra è ormai una multinazionale e si va oltre lo stato d'emergenza. Nella puntata odierna il programma di Michele Santoro presenta un'inchiesta firmata da Paolo Mondani, Laura Mambelli e Roberta Zunini. In chiusura l'intervista di Rula Jebreal a Roberto Maroni, ex ministro degli Interni e del Welfare dei Governi Berlusconi.

21.00 RAI DUE. ATTUALITÀ. con Michele Santoro

#### Fatti di gente perbene

Il 2 settembre 1902 il conte Francesco Bonmartini viene trovato ucciso in una casa patrizia di Bologna. Il giudice Stanzani attribuisce il delitto ad una cameriera, motivo una rapina. Ma, dopo pochi giorni, si presenta un noto medico (Fernando Rey) che accusa del delitto il figlio Tullio (Giancarlo Giannini)... David di Donatello come miglior film nel 1975.

01.40 RAI UNO. DRAMMATICO. Regia: Mauro Bolognini Italia 1974

#### **Programmazione**



06.30 TG 1. Telegiornale 06.45 UNOMATTINA. Attualità. Conducono Luca Giurato, Monica Maggioni, Eleonora Daniele. All'interno 07.00-08.00-09.00 TG 1 07.30 TG 1 L.I.S. 09.30 TG 1 FLASH 11.00 OCCHIO ALLA SPESA.

Rubrica. Conduce Alessandro Di Pietro. All'interno: 11.30 TG 1 12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Conduce Antonella Clerici 13.30 TELEGIORNALE/ECONOMIA

14.10 SOTTOCASA. Teleromanzo. Con Angela Melillo, Giovanni 14.35 FESTA ITALIANA - STORIE.

Conduce Caterina Balivo 14.55 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il testamento".

Con Gedeon Burkhard, Heinz Weixelbraun 15.50 FESTA ITALIANA. Rubrica. Conduce Caterina Balivo 16.15 LA VITA IN DIRETTA.

Attualità. Conduce Michele

Cucuzza. All'interno:

17.00 TG 1. Telegiornale 18.50 L'EREDITÀ. Quiz. Conduce Carlo Conti. Regia di Maurizio Pagnussat

**16.50** TG PARLAMENTO;

**RAI DUE** 

07.00 RANDOM, Rubrica, Con Georgia Luzi, Silvia Rubino 10.00 UN MONDO A COLORI. Rubrica. "Via Adda 77"

10.15 TG 2 / NOTIZIE; TG 2 E...STATE CON COSTUME; TG 2 MEDICINA 33. Rubrica 11.00 PIAZZA GRANDE. Varietà. Conducono Giancarlo Magalli,

Roberta Lanfranchi. Con Paolo Fox 13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale **13.30** TG 2 E...STATE CON

COSTUME. Rubrica. A cura di Mario De Scalzi 13.50 TG 2 MEDICINA 33. A cura di Luciano Onder

14.00 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica. Conducono Monica Leofreddi, Milo Infante 15.50 IL POMERIGGIO DI WILD

**WEST.** Real Tv. Conducono Monica Leofreddi, Milo Infante. Con Marco Mazzocchi 17.15 SQUADRA SPECIALE

COBRA 11. Telefilm. "La mano assassina". Con Erdogan Atalay, René Steinke 18.05 TG 2 FLASH L.I.S. 18.10 RAI TG SPORT. News

18.30 TG 2. Telegiornale 19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 19.40 WILD WEST. Real Tv



06.00 RAI NEWS 24. Attualità 08.05 METTICILATESTA. Rubrica 08.10 UN MONDO DI AMICI.

Rubrica 09.05 CAPORALE DI GIORNATA. Film (Italia, 1958). Con Nino Manfredi. Maurizio Arena. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia

10.45 COMINCIAMO BENE **ESTATE.** Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Arianna Ciampoli 1ª parte

12.00 TG 3 **RAI SPORT NOTIZIE** 12.25 COMINCIAMO BENE **ESTATE.** Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Arianna Ciampoli 2ª parte 13.10 AGENZIA ROCKFORD. Tf.

"La ragazza del club". Con James Garner, Noah Beery Jr. **14.00 TG REGIONE.** Telegiornale 14.20 TG 3. Telegiornale 14.50 CICLISMO. Campionati mondiali su strada.

Gara a cronometro 16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Conduce Sveva Sagramola 17.40 GEO & GEO. Rubrica. Conduce Sveva Sagramola 19.00 TG 3. Telegiornale 19.30 TG REGIONE. Telegiornale



06.05 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela. Con Fabio Assunçao **06.35** TG 4 RASSEGNA STAMPA 06.50 SECONDO VOI. Rubrica.

Conduce Paolo Del Debbio 07.10 CHIPS. Telefilm. "Il ladro dal pollice verde". Con Larry Wilcox **07.50 QUINCY.** Telefilm.

"Non c'è due senza tre". Con Jack Klugman, Robert Ito **08.40** CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli in Paradiso" 2ª parte. Con Jaclyn Smith

09.50 SAINT TROPEZ. Serie Tv. "Tormenti d'amore". Con Tonya Kinzinger, Bénédicte Delmas 10.50 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera

11.30 TG 4 - TELEGIORNALE 11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa

13.30 TG 4 - TELEGIORNALE 14.00 PERRY MASON - L'ARTE DI MORIRE. Film Tv (USA, 1992). Con Raymond Burr, Barbara Hale 16.00 SENTIERI. Soap Opera 16.15 ASSASSINIO ALLO SPECCHIO. Film (GB, 1980).

Con Angela Lansbury, Elizabeth Taylor **18.55** TG 4 - TELEGIORNALE 19.35 SIPARIO DEL TG 4. Rotocalco



06.00 TG 5 PRIMA PAGINA. **07.55** TRAFFICO / METEO 5; BORSA E MONETE. Rubrica 08.00 TG 5 MATTINA, Telegiornale 08.50 IMPARARE A VOLARE. Film

Tv (USA, 1999). Con Sidney Poitier, Sydney Tamiia Poitier. Regia di Leon Ichaso. All'interno:

TG 5 BORSA FLASH; METEO 5 10.45 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un marito di troppo". Con Dick e Barry Van Dyke 11.50 REALITY CIRCUS. Real TV

12.20 VIVERE. Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari 13.00 TG 5 / METEO 5 13.30 SECONDO VOI, Rubrica.

Conduce Paolo Del Debbio 13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera 14.15 CENTOVETRINE.

Teleromanzo. Con Mirca Viola **14.45 UOMINI E DONNE.** Talk show. Conduce Maria De Filippi

16.15 TEMPESTA D'AMORE. Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis 17.00 TG5 MINUTI. Telegiornale 17.10 BUON POMERIGGIO.

Conduce Maurizio Costanzo 18.15 REALITY CIRCUS. Real Tv 18.55 FORMULA SEGRETA. Quiz. Conduce Amadeus



09.00 SUPERCOP, Film (Hong Kong, 1992). Con Jackie Chan, Michelle Kahn (Michelle Yeoh). Regia di Stanley Tong. All'interno: TGCOM

11.15 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita 11.20 SETTIMO CIELO, Telefilm. "Crisi a catena". Con Stephen

Collins, Catherine Hicks 12.15 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio 12.25 STUDIO APERTO 13.00 STUDIO SPORT

15.00 PASO ADELANTE. Telefilm. "Un bel tatuaggio". Con Pablo Puyol, Raúl Pena 15.55 INSTANT STAR, Telefilm. "Stupid Girl". Con Alexz

Johnson, Tim Rozon 18.00 RAVEN. Situation Comedy. "Prendi la festa per corna". Con Raven Symone, Orlando Brown 18.30 STUDIO APERTO 19.00 TRE MINUTI CON

MEDIASHOPPING. Televendita 19.05 TUTTO IN FAMIGLIA. Situation Comedy. "Il giorno dell'amata". Con Damon Wayans, Tisha Campbell-Martin

19.35 LA PUPA E IL SECCHIONE. Real Tv



**06.00** TG LA7 / METEO; OROSCOPO. Conduce Susanna Schimperna;

**TRAFFICO** 07.00 OMNIBUS LA7. Attualità 09.15 PUNTO TG. Telegiornale **09.20** DUE MINUTI UN LIBRO.

Rubrica. Conduce Alain Elkann 09.30 POLIZIA: SQUADRA SOC-CORSO. Telefilm. "II rapimento".

Con Gary Sweet 10.30 I CACCIATORI DEGLI ABISSI. Documentario 11.30 MATLOCK. Telefilm.

"La veggente". Con Andy Griffith 12.30 TG LA7. Telegiornale 13.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Fallen Angel". Con Roma Downey

14.00 CORIOLANO EROE SENZA PATRIA. Film (Italia, 1964). Con Gordon Scott.

Regia di Giorgio Ferroni 16.00 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Documentario. Conduce Francesca Mazzalai

18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Scimitar". Con David James Elliott 19.00 STAR TREK: DEEP SPACE **NINE.** Telefilm. "Il sogno di Nidell". Con Avery Brooks

#### **SERA**

**20.00 TELEGIORNALE 20.30 TUTTO X TUTTO** 21.00 MISS ITALIA 2006. Varietà. "La sfida è di moda". Conduce Carlo Conti 23.55 TG 1. Telegiornale 24.00 SOTTOVOCE. Rubrica **00.30 TG 1 - NOTTE.** Telegiornale I.**00** ESTRAZIONI DEL LOTTO 01.10 FUORICLASSE - CANALE

"Lo stato degli esami" 01.40 FATTI DI GENTE PERBENE. Film (Italia, 1974). Con Giancarlo Giannini. Catherine Deneuve

SCUOLA LAVORO. Rubrica.

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO 20.30 TG 2 20.30. Telegiornale **21.00** ANNOZERO. Attualità. Conduce Michele Santoro.

Regia di Grazia Michelacci 23.40 TG 2. Telegiornale 23.50 LA GRANDE NOTTE. Varietà. Con Gene Gnocchi, Afef Jnifen D1.15 TG PARLAMENTO. Rubrica 01.25 WILD WEST. Real Tv

01.55 TG 2 MEDICINA 33 (replica)

Serie Tv. "Vendo casa". Con Linda Celani, Eleonora D'Urso 03.00 IL MARE DI NOTTE. Rubrica

**02.10 STIAMO BENE INSIEME.** 

20.00 RAI TG SPORT. News sport 20.10 BLOB. Attualità 20.30 UN POSTO AL SOLE 21.00 LA SQUADRA 7. Serie Tv.

Con Massimo Bonetti 22.55 TG 3 / TG REGIONE **23.10** TG 3 PRIMO PIANO 23.30 TACCUINO INDIANO. Doc. 00.40 UN MONDO A COLORI

SPECIALE. "La nostalgia del Brasile in Portogallo" 01.10 LA MUSICA DI RAITRE All'interno: CONCERTO N. 4 **IN RE MAGGIORE KV218** 

20.10 SOLARIS - IL MONDO A 360° Documentario

20.15 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Cody il crociato"

21.00 DOLMEN. Miniserie. Con Ingrid Chauvin, Bruno Madinier 23.00 L'ANTIPATICO. Attualità. Conduce Maurizio Belpietro

23.15 FANTASMI DA MARTE. Film fantascienza (USA, 2001). Con Joanna Cassidy, Ice Cube. Regia di John Carpenter 01.10 TG 4 RASSEGNA STAMPA 01.35 LA NOTTE DELLA DISCO

MUSIC. Musicale

20.00 TG 5 / METEO 5 20.30 CULTURA MODERNA. Show. Conduce Teo Mammucari

21.00 I CESARONI. Sitcom. "Provaci ancora Cesare"; "Non è la gelosia". Con Claudio Amendola, Elena Sofia Ricci. Regia di Francesco Vicario

**23.30** IL SENSO DELLA VITA **01.20** TG 5 NOTTE / METEO 5 **01.50 CULTURA MODERNA** (r) 02.30 REALITY CIRCUS.

Real Tv (replica) 03.25 LASSIE. Telefilm. "Mostra canina"

**20.30** RTV - LA TV DELLA REALTÀ. Rubrica di attualità. Conduce Ainett Stephens 21.05 LA PUPA E IL SECCHIONE. Real Tv. Conducono Federica

Panicucci, Enrico Papi 00.35 STUDIO SPORT. News 01.05 STUDIO APERTO **LA GIURNATA.** Teleç

01.15 SECONDO VOI. Rubrica (r) 01.35 LA PUPA E IL SECCHIONE. Real Tv. "Sogni d'oro" (replica) 02.45 LOIS & CLARK - LE NUOVE **AVVENTURE DI SUPERMAN.** 

20.00 TG LA7. Telegiornale 20.30 MISSIONE NATURA. Documentario. "Remix" 21.30 MISSISSIPPI BURNING LE RADICI DELL'ODIO. Film

(USA, 1988). Con Willem Dafoe. Regia di Alan Parker 24.00 SEX AND THE CITY. Telefilm.

Diritto alle scarpe "Ragazzo interrotto" 01.00 TG LA7. Telegiornale 01.25 25° ORA - IL CINEMA

ESPANSO. Rubrica 02.50 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm

#### Satellite

#### SKY **CINEMA 1**

14.00 TU LA CONOSCI CLAUDIA? Film commedia (Italia, 2004). Regia di Massimo Venier 15.45 LA BATTAGLIA DI SHAKER HEIGHTS. Film drammatico (USA, 2003).

Con Shia LaBeouf 17.10 SHREK 2. Film anim. (USA, 2004). Regia di Andrew Adamson, Kelly Asbury, Conrad Vernon 18.50 IL MIO NUOVO STRANO

FIDANZATO. Film comm. (Spa, 2004). Con Norma Aleandro 21.00 LEMONY SNICKET UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI. Film commedia (USA, 2004). Con Jim Carrey. Regia di Brad Silberlino 22.55 ANGELI RIBELLI. Film

drammatico (Irlanda, 2003).

Vento:

Debole

 $\Rightarrow \rightarrow$ 

 $\rightarrow$ 

Forte

Mare:

Calmo

Agitato

 $\rightarrow$ 

Con Aidan Quinn.

Variabile

Nuvoloso

Pioggia

111111

Temporal

Nebbia

Neve

#### SKY

**CINEMA 3** 14.05 CINQUANTENNI ALLA RISCOSSA. Film Tv drammati-Lahti, Regia di Sheldon Larry

16.50 CELLULAR. Film thriller (USA, 2004). Con Chris Evans. Regia di David R. Ellis 18.30 RONIN. Film azione (Francia/USA, 1998), Con

20.35 EXTRA LARGE. "Sin City" **21.00 HOSTAGE.** Film azione (Germania/USA, 2005), Con Bruce Willis. Regia di Florent

#### **AUTORE**

co (USA, 2004). Con Christine 15.40 I SOĞNI NEL MIRINO OMAGGIO A SERGIO LEONE

Robert De Niro. Regia di John

23.00 THE RING 2. Film horror (USA, 2005). Con Naomi Watts. Regia di Hideo Nakata 00.55 SKY CINE NEWS. Rubrica

#### **SKY CINEMA**

14.05 VIVA ZAPATERO! Film documentario (Italia, 2005) Con Sabina Guzzanti 15.30 MARTIN SCORSESE PRESENTA SERGIO LEONE

(GR 1998) Con D Henshall 17.25 QUO VADIS, BABY? Film drammatico (Italia, 2005) Con Angela Baraldi
19.10 MILLIONS. Film comm. (GB/USA, 2004), Con Alex Etel. Regia di Danny Boyle

15.45 ORPHANS. Film comm.

20.55 SPECIALE: MIYAZÁKI -DA HEIDI ALL'OSCAR 21.30 LA BESTIA NEL CUORE. Film drammatico (Italia, 2005) Con Giovanna Mezzogiorno. Regia di Cristina Comencini 00.10 OUIZ SHOW. Film dramm.

(USA, 1995), Con John

Turturro, Regia di R. Redford

#### **CARTOON NETWORK**

15.20 LE SUPERCHICCHE 15.50 ED, EDD & EDDY. Cartoni 16.15 ATOMIC BETTY. Cartoni 16.30 MUCCA E POLLO. Carton 17.00 NOME IN CODICE: KND 17.30 TOONAMI: B. DAMAN

17.55 TOONAMI: TEEN TITANS 18.20 XIAOLIN SHOWDOWN; LE SUPERCHICCHE. Cartoni 19.15 CAMP LAZLO. Cartoni 19.40 JUNIPER LEE, Cartoni 20.00 ROBOTBOY. Cartoni 20.30 ATOMIC BETTY. Cartoni 21.00 ED, EDD & EDDY. Cartoni 21.30 PET ALIEN. Cartoni

Cartoni 22.25 IL CRICETO SPAZIALE 23.00 TOONAMI: B. DAMAN; TOONAMI: TEEN TITANS.

23.50 JOHNNY BRAVO. Cartoni

21.55 I GEMELLI CRAMP.

#### **DISCOVERY CHANNEL**

13.00 VENEZIA: LA GALEA RITROVATA. Documentario 14.00 GLI ULTIMI MISTERI **DEL TITANIC.** Documentario 16.00 QUINTA MARCIA. Doc.

16.30 PAZZI PER IL RADIOCOMANDO. Doc. 17.00 AMERICAN CHOPPER. Documentario. "II progetto vintage di Senior"

18.00 AMERICAN CASINO. Doc. 19.00 MONSTER GARAGE. Doc.

20.00 TOP TEN. Documentario. "I dieci migliori veicoli da combattimento per la fanteria" **21.00 FBI FILES.** Documentario. "Missione pericolosa" 22.00 CACCIA ALL'UOMO. Doc 23.00 DETECTIVE FORENSI.

24.00 I DETECTIVE DELLA

#### ALL **MUSIC**

12.00 INBOX. Musicale 13.00 ROTAZIONE MUSICALE 13.55 ALL NEWS. Telegiornale 14.00 COMMUNITY. Musicale. "Ospiti: Zero Assoluto"

15.30 CLASSIFICA UFFICIALE

SINGOLI - ALBUM. Musicale. Conduce Alessandra Bertin 16.30 ROTAZIONE MUSICALE 16.55 ALL NEWS. Telegiornale 17.00 ROTAZIONE MUSICALE 18.00 THE CLUB. Musicale 18.30 INBOX. Musicale 18.55 ALL NEWS. Telegiornale 19.00 INBOX. Musicale

20.00 ROTAZIONE MUSICALE **21.00 MONO.** Rubrica. "Puntata dedicata ai Muse" 22.00 ALL MUSIC SHOW. Show, Conduce Pamela Rota 23.00 ROTAZIONE MUSICALE

24.00 THE CLUB. Musical

#### Radiofonia

RADIO 1 GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 -10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 -23.00 - 24.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00

06.13 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO 08.31 GR 1 SPORT 08.40 PIANETA DIMENTICATO 08.49 HABITAT 09.06 RADIO ANCH'10 10.35 IL BACO DEL MILLENNIO 11.46 PRONTO SALUTE. Di V. Pindozzi 12.36 LA RADIO NE PARLA

13 24 GR 1 SPORT

13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE. A cura di Fabio Cioff 14.00 GR 1 - SCIENZE 14.07 CON PAROLE MIE 14 50 NEWS GENERATION 15.04 HO PERSO IL TREND 15.37 IL COMUNICATTIVO. I LINGUAGGI

16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE. A cura di A. Saba 19.22 RADIO1 SPORT 19.30 ASCOLTA, SI FA SERA 19.36 ZAPPING 21.03 ZONA CESARINI. A cura di M. Martegan 23.17 RADIO1 EUROPA 23.27 DEMO

DELLA COMUNICAZIONE

23.43 UOMINI E CAMION. Conduce Fabio Montanaro 00.33 UN NUOVO GIORNO 00.45 LA NOTTE DI RADIO1 02.05 NON SOLO VERDE

RADIO 2

- 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 **06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2.** Con M. Vittoria Scartozzi e Lorenzo Lecis **07.53 GR SPORT** 08.00 IL RUGGITO DEL CONIGLIO. Conducono Marco Presta, Antonello Dose, Regia di Paolo Restuccia 10.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - ON

MY MIND. Regia di Mauro Convertito

A cura di Francesco Parisio Perrotti 11.30 FABIO E FIAMMA. Conducono

Fabio Visca, Fiamma Satta

**GR 2:** 6.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30

12.10 LA FURIA DI EYMERICH 12.49 GR SPORT 13.00 28 MINUTI. Regia di Roberta Berni 13.42 IL CAMMELLO DI RADIO2 POPCORNER. Con Francesco Adinolfi

15.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 GLI SPOSTATI. Con Massimo Cervelli 16.35 CONDOR. Con Luca Sofri 17.00 610 (SEI UNO ZERO). Con Lillo e Greg, Alex Braga 18.00 CATERPILLAR 19.52 GR SPORT

20.00 ALLE 8 DELLA SERA 20.35 DISPENSER. Con M. Bordone 21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Mixo. A cura di Rupert Bottaro **24.00** LA MEZZANOTTE DI RADIO2 02.00 RADIO2 REMIX. All'interno ALLE 8 DELLA SERA (replica);

03.00 FANS CLUB

RADIO 3 **GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45

06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Anna Menichetti 07.00 RADIO3 MONDO. Con L. Spinola 07.15 PRIMA PAGINA 09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA / AD ALTA VOCE 10.00 RADIO3 MONDO. Con M. Teodori 11.30 RADIO3 SCIENZA. Con P. Greco 12.00 I CONCERTI DEL MATTINO 13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO.

Conduce Antonio Aud 14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Con Luca Damiani
14.30 IL TERZO ANELLO. Con Barbara Rosario

15.00 FAHRENHEIT. Conduce Carlo De Amicis. All'interno: STORYVILLE 18.00 IL TERZO ANELLO. DAMASCO. Con Philippe Daverio 19.00 HOLLYWOOD PARTY

19.50 RADIO3 SUITE. All'interno: 20.30 IL CARTELLONE 23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI 24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI 01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE

**02.00** NOTTE CLASSICA



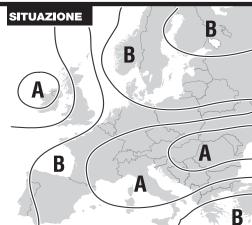
Mosso Nord: sereno o poco nuvoloso. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso.

Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

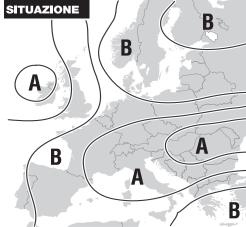


Nord: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso.

Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso



Situazione: l'alta pressione e bel tempo almeno fino a domenica su tutta l'Italia, tra lunedi' e mercoledi' una moderata perturbazione nord atlantica riuscira' a scardinare l'anticiclone rinnovando



condizioni di generale instabilita'



# APRE OGGI la Conferenza Mondiale convocata da Umberto Veronesi e dedicata alle diverse forme evolutive della materia, della vita e della mente. Proprio a ridosso dei nuovi attacchi di Benedetto XVI all'idea di evoluzione

■ di Pietro Greco / Segue dalla prima

# Le tre ragioni e più dell'evoluzionismo

#### **EX LIBRIS**

Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone.

John Steinbeck

# A

nzi, all'evoluzionismo. Ovvero all'idea, appunto, che nasce e si modifica nel tempo senza un progetto.

#### A Venezia

#### Scienziati da tutto il mondo per il «Futuro della Scienza»

L'evoluzione (Evoluzione della Materia, Evoluzione della Vita, Evoluzione del Pensiero) è il tema (uno e trino) della seconda Conferenza Mondiale sul Futuro della Scienza, organizzata dalla Fondazione Umberto Veronesi che si terrà da oggi fino a sabato presso la Fondazione Giorgio Cini a Venezia. L'evoluzione è un principio fondamentale in diverse aree del pensiero scientifico, dall'astrofisica e la genetica, alla filosofia e la psicologia. Riflettere sull'evoluzione significa riflettere su noi stessi, sul nostro futuro e sul nostro posto nell'universo. La Conferenza riunirà a Venezia personalità di fama internazionale di varie discipline, per confrontare visioni diverse e dibatterle apertamente con i partecipanti. Tra i numerosi scienziati di tutto il mondo che interverranno, segnaliamo gli a noi noti italiani Margherita Hack, Franco Pacini, Edoardo Boncinelli e, tra le personalità internazionali. Michael Gazzaniga, direttore del Centro Studi della Mente dell'Università di California.









Scimmie: fotografate da James Mollison per «James e altri simili», una campagna Benetton del 2004 a sostegno del lavoro di Jane Goodall. In basso Charles Darwin

È, dunque, con grande tempismo che Umberto Veronesi ha convocato a Venezia la Seconda Conferenza Mondiale sul Futuro della Scienza per parlare appunto di «Evoluzione». La Conferenza, inaugurata ieri sera dallo stesso Umberto Veronesi, alla presenza del ministro della sanità, Livia Turco, e del ministro della ricerca, Fabio Mussi, inizia questa mattina con una relazione di Lisa Randall sull'Evoluzione dell'universo.

Non esiste, nella storia dell'universo, un solo processo evolutivo. La storia cosmica, diceva il biologo Theodosius Dobzhanski, ha conosciuto almeno due grandi trascendimenti evolutivi: il primo, circa 4 miliardi di anni fa almeno sul pianeta Terra, dal non biologico al biologico; il secondo, qualche milione di anni fa, dal biologico al culturale. In realtà i fisici dicono che l'universo è andato incontro ad almeno un altro trascendimento evolutivo quando, con un Rig Ranginiziale, dal vuoto (duan tistico) è nato il tutto, ovvero la materia e l'energia che costituiscono il nostro universo. Insomma, nell'universo noi assistiamo ad almeno tre tipi diversi di processi evolutivi. Ed è a queste tre diverse modalità evolutive - l'evoluzione della materia, l'evoluzione della vita e l'evoluzione della mente - che la conferenza di Venezia dedica la sua attenzione.

La materia non vivente è costituita, almeno a livello elementare, da classi di oggetti indistinguibili gli uni dagli altri (gli elettroni, i protoni). Nell'evoluzione della materia non biologica prevale la necessità. E anche il più alto livello di complessità è decisamente inferiore alla «complessità organizzata» dei sistemi viventi. La materia biologica è costituita anche nei suoi elementi fondamentali, le cellule, da insiemi di oggetti ciascuno diverso dall'altro (non c'è un solo batterio identico a un altro). La complessità è, appunto, altamente organizzata. Nell'evoluzione biologica prevale la storio

C'è, ancora, l'evoluzione culturale. Che, per mera semplicità, possiamo ridurre all'evoluzione della cultura umana. Ebbene, questo tipo di evoluzione rappresenta un autentico trascendimento, perché si svolge in maniera decisamente diversa dagli altri due processi evolutivi ed è profondamente segnata dalla coscienza degli organismi che vi partecipano, ivi inclusa la capacità di trasmettersi vicendevolmente e rapidamente i caratteri culturali acquisiti.

A ciascuna di queste modalità evolutive la Conferenza di Venezia dedica una giornata. Ne uscirà, ne siamo certi, un grande affresco delle conoscenze scientifiche attuali sulle «evoluzioni» perché i relatori, provenienti da tutto il mondo, sono tutti di altissimo livello. Ma la peculiarità di questa Conferenza è che c'è, in ogni giornata, una grande finestra aper-

#### Quello che sappiamo sulla nascita e le trasformazioni del cosmo spaventa perché sottrae «senso» al mondo

ta al rapporto tra evoluzione e società. O, se volete, a come oggi il concetto di evoluzione attraversa non solo la nostra visione scientifica del mondo, ma entra nella nostra visione filosofica, religiosa e persino politica. Toccando, molto spesso, nervi scoperti.

do, molto spesso, nervi scoperti. Il concetto di evoluzione, infatti, non è un concetto comodo. Persino nelle scienze è stato acquisito tardi e con difficoltà. È solo alla fine del '700, infatti, che abbiamo compreso con James Hutton che viviamo in un pianeta che si modifica nel tempo, anzi «nel tempo profondo». È solo nel XIX secolo, con Charles Darwin, che abbiamo trovato una spiegazione all'evoluzione biologica: spiegazione confermata dalle nuove conoscenze genetiche acquisite nel XX secolo. Ed è solo all'inizio del

'900, grazie alle equazioni cosmologiche di Albert Einstein e alla soluzione che ne ha trovato il matematico Alexander Friedman, che abbiamo compreso di non vivere in un universo statico e immutabile, ma in un universo storico: che ha avuto un inizio, che si sta modificando e che, probabilmente avrà una fine. A maggior ragione il concetto, profondo, di evoluzione così come è emerso dalla ricerca scientifica trova difficoltà ad affermarsi nel senso comune. Non solo perché sottrae centralità alla presenza dell'uomo nel cosmo. Ma soprattutto perché sottrae «senso» al mondo. L'evoluzione della materia e l'evoluzione biologica, infatti, procedono - questo è almeno quanto sappiamo allo stato dei fatti - senza un



progetto. Senza un fine. L'uomo si ritrova solo, diceva il biologo francese Jacques Monod, nell'immensità indifferente del cosmo. E ciò risulta inaccettabile a molti. Tanto che la reazione al concetto di evoluzione è diventato uno strumento di polemica filosofica e, persi-

no, di azione politica. Sui testi scolastici delle nostre scuole elementari e media ancora c'è traccia del tentativo, esperito dal governo Berlusconi, di cacciare via Darwin dai banchi e dagli edifici scolastici. Negli Stati Uniti d'America l'antievoluzionismo è diventato il collante culturale della altrimenti variegata maggioranza che ha riconfermato George W. Bush alla presidenza. Il punto più alto della polemica filosofica e politica riguarda l'intelligent design. Ovvero l'idea che

l'evoluzione dell'universo e degli organismi viventi non sia un fatto storico, frutto del caso e della necessità delle leggi fisiche, chimiche e biologiche conosciute, ma di un progetto. Di un fine. Questa idea che i filosofi della biologia chiamano teleologica si oppone tanto alle teorie evolutive della materia fisica quanto alla teoria darwiniana dell'evoluzione biologica. Propugnata da alcuni gruppi evangelici negli Stati Uniti (un'evoluzione, ironia della sorte, delle loro ipotesi creazioniste più spinte) sta lentamente penetrando anche nel mondo cattolico. Fatta propria, per esempio, dal cardinale di Vienna Cristoph Schönborg. Con Giovanni Paolo II la chiesa di Roma aveva assunto una posizione diversa sul darwinismo. Se

#### Ma l'attuale pontefice come se Galileo non fosse mai esistito propone una teoria che non ha bisogno di una verifica empirica

non di totale accettazione, certo di non avversione. E questo grazie, anche, al consigliere scientifico di papa Woytila, l'astrofisico padre George Coyne, darwinista convinto e direttore della Specola vaticana.

Nelle ultime settimane c'è stata una redifinizione di quella posizione. In primo luogo di darwinismo e di *intelligent design* si è parlato in un importante seminario a porte chiuse cui ha partecipato Benedetto XVI (i lavori verranno pubblicati presto). Poi padre Coyne è stato allontanato dalla direzione della Specola. Una parte della grande stampa internazionale ha attribuito l'allontanamento alle posizioni darwiniane di Padre Coyne. Infine l'omelia papale di Regensburg abbinata al discorso su scienza e fede che Benedetto XVI ha tenuto

nell'università della città tedesca. Un discorso che sembra riproporre un ritorno ad Aristotele e al principio di impossibilità di creazione del *kosmos* dal *chaos*.

Il papa ha infatti sostenuto che la fede cattolica si regge sulla ragione. Che il Dio dei cristiani è il Dio che si mostra come logos, come ragione, e come *logos* agisce. Che, pertanto, non c'è contrapposizione tra scienza e fede. La scienza, ha detto il papa teologo, si fonda su due presupposti. La razionalità matematica dell'universo e la sperimentazione, dove è solo la verifica empirica che consente di stabilire la certezza, distinguendo tra il vero e il falso. Ebbene questa scienza, ha sostenuto papa Ratzinger, con questi due presupposto ha dei limiti. Perché «soltanto il tipo di certezza derivante dalla sinergia di matematica ed empiria permette di parlare di scientificità». Se la scienza è questo - se la scienza è solo questo, ha sottolineato il Papa - allora è l'uomo stesso che subisce una riduzione. Perché gli interrogativi propriamente umani del «da dove» e del «verso dove» non trovano spazio nella ragione scientifica.

Quelli del «da dove» e del «verso dove» non sono solo gli interrogativi della religione e dell'ethos, sono anche gli interrogativi della visione teleologica del mondo. Gli interrogativi cui l'evoluzionismo - allo stato delle prove empiriche - risponde in due modi. Da dove? Da null'altro che dal mondo fisico stesso e dalle sue leggi. Verso dove? Verso nessuna causa finale, verso dove il gioco evolutivo stesso conduce in maniera storica, segnata dal caso e dalla contingenza. Quello che il papa propone, dunque, è questo. Salvare la teleologia del cosmo non proponendo un'ipotesi scientifica alternativa alle teorie evoluzioniste, ma allargando la sfera della razionalità scientifica a una ragione che non ha bisogno della verifica empirica. In pratica il ritorno a quel «mondo di carte» - a quella filosofia che non ha bisogno della verifica nei fatti - mandato all'aria da Galileo con un gesto, culturale, che ha segnato la nascita della scienza moderna.

LA LEZIONE DI RATISBONA Quel che l'imperatore bizantino e il suo antagonista islamico si sono veramente detti nel Dialogo del 1391 citato dal Papa in Germania

### Ma il «Logos greco» non è affatto monopolio dei cristiani. Parola di teologo persiano

#### ■ di Bruno Gravagnuolo

he la *lectio magistralis* di Benedetto XVI a Ratisbona sia stata un infortunio dal punto di vista conclamato del «dialogo», è cosa ormai pacifica. Lo attestano non solo le reazioni sorprese o aggressive del mondo islamico, ma lo stesso «rammarico» espresso dal Pontefice giorni fa. Nonché i distinguo e le puntualizzazioni preoccupate di prelati e personalità del mondo cattolico, che a stento hanno sedato il caso.

«Pericolosa» è stata definita dal *New York Times* la scelta del Papa di celebrare teologicamente la superiorità del cristianesimo, nel vivo di un conflitto geopolitico con l'Islam. E ineccepibili ci sono parse anche le osservazioni di Furio Colombo su *l'Unità*: il Papa ha un carisma planetario. E non può rischiare di apparire parte in cau-

sa. In una disputa che *di fatto* non è solo teologica, e per ovvi motivi. Dunque, diciamo così, imprudenza pastorale, errore di metodo. Ma c'è un aspetto poco notato nella disputa e che conviene affrontare. Relativo al merito, al contenuto. Che tocca la materia filologica del testo utilizzato dal Papa a Ratisbona: l'ormai celebre *Dialogo* tra il Basileus Bizantino Manuele II Paleologo e il Mudarris, il teologo persiano. Dialogo uscito nel 1966 nel volume 115 delle *Sources Chrétienne* a cura di Tehodor Khourry, ampi stralci del quale sono stati opportunamente pubblicati dal *Corsera* di martedì 14 settembre con una nota di Alberto Melloni.

Ebbene, come già rilevato da Barbara Spinelli su *La Stampa*, Benedetto XVI ha fatto un uso parziale di quel dialogo, citando solo una frase insultante di Manuele II contro l'Islam. E al punto che il dialogo stesso nel suo insieme è

«completamente assente». Cosa che riceve piena conferma da un'attenta lettura di quelle pagine. Il che non è limite da poco, dal momento che a nessuno è lecito (neanche al Papa!) stravolgere nell'opposto la verità dei testi, estrapolando ciò che fa comodo a fini apologetici. Stravolgimento tanto più grave se si considera che la posta in gioco in quel colloquio è esattamente la possibilità di un dialogo paritetico, razionale, che non si conclude con un verdetto finale malgrado le dissonanze. E che anzi finisce salomonicamente e ironicamente. Con l'invito reciproco alla «moderazione» e al raziocinio, per non sottoporre il corpo a eccessive fatiche. Questo quanto allo spirito generale di quell'incontro del 1391. Ma il punto è un altro, ed è la posta in palio del contendere. E qual è? È Il rapporto tra Ragione e Rivelazione, tra fede e razionalità. Un cimento e un problema che sbrigati-

vamente il Papa ascrive solo al Paleologo cristiano, cancellando integralmente l'altro dialogante con le sue repliche. Infatti, laddove il primo accusa l'Islam di trascendenza assoluta e obbedienza cieca, il secondo replica che al contrario è proprio il cristianesimo ad esser irrazionale in quanto «dismisura» che forza la natura terrestre. Il musulmano insomma rivendica a pieno titolo la razionalità greca e platonico- aristotelica, e afferma che la Legge di Maometto è fondata su misura e giusto mezzo: «métron e mesòtes» (più ellenismo di così!). Ed è argomento di merito quello del Mudarris, che supera in breccia la schermaglia del Paleologo, tutta incentrata sul Maometto «impostore» che avrebbe saccheggiato ad libitum la legge mosaica e il Vangelo, come un ladro disinvolto che arraffa ciò che vuole. La mossa del Persiano cambia i giochi. Basta con la ricerca di chi ha rubato e a

chi: se Gesù a Mosè o se Maometto a entrambi. Conta la razionalità della Legge - métron e mesòtes - la sua applicabilità all'umano, la sua intrinseca coerenza, di là del fatto che entrambe le religioni venerino la Trascendenza. Fanatismo dell'Islam? Sangue e spada? Ma - dice il Persiano - è proprio il messaggio cristologico, nel forzare oltremisura l'umano, a negare mitezza e moderazione, e a schiudere la via dell'orgoglio e del fanatismo (quante volte!). Sia pur per paradosso Cristo intima in nome dell'amore di avversare «padre e madre, moglie, figli, fratelli e sorelli, persino la propria psyche» (Luca, 14, 26). Sicché, a sentire il musulmano, c'è eccome la ragione nell'Islam, di là delle evoluzioni storiche molteplici. E la ragione (e il dialeghestai) non è appannaggio cristiano-occidentale. Ma il Papa, almeno in questo caso, ce lo ha nascosto. In nome del primato cristiano.

# Lucidelcinemaitaliano

#### In edicola

con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore.Con la prima uscita:

### Roma

un film di Federico Fellini

Prossima uscita: 4 ottobre

L'albero degli zoccoli

In Vendita
con l'Unità
con l'Unità
a euro 9,00 in più.
Oltre il prezzo del quotidiano



Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedi- venerdi dalle h.9.00 alle h.14.00)





# È «black» il colore magico dello stile

#### **DA NEW YORK** a

Milano, la cultura dei neri afroamericani in mostra come arte in sé e come arte di vivere: dalla strada le suggestioni che diventano quadri o, semplicemente, capi d'abbigliamento

■ di Maria Egizia Fiaschetti



il nero il colore dell'anno che, a sorpresa, non trionfa sulle passerelle dell'alta moda, ma nei musei: templi della memoria che pescano sempre più nel passato recente, a corto di temi appetibili per un pubblico non solo di amateur. In voga, ultimamente, la riscoperta di culture «altre», anche se integrate da tempo nel mondo occidentale. Sintomo di una società al tramonto che, per sopravvivere, è disposta a riconoscere identità spinte finora ai margini. Da esclusi eccellenti a icone di stile, i neri, celebrati da una serie di mostre, da un continente all'altro. Al Birmingham Museum & Art Gallery si è da poco conclusa (il 17 settembre) Black British Style: un viaggio che ricostruisce, attraverso gli abiti, l'influenza della popolazione africana sul costume britannico negli ultimi 50 anni. A cominciare dalle migrazioni dall'Africa e dai Caraibi dopo la Seconda Guerra Mondiale, dominate da un look elegante e accurato nella scelta degli accessori, per rivendicare con orgoglio la propria dignità. Tra gli abiti esposti, un tailleur rosso scarlatto del 1951, indossato da Beryl Gilroy, insegnante della Guyana venuta a Londra con questa perla di sartoria locale. Acquistati sul posto, invece, il soprabito di lana e il cappello di velluto, per affrontare l'inverno inglese. Allo stile tradizionale degli anni '50 subentra, nel decennio successivo, un approccio più disinibito, manifesto di un'identità razziale spesso negata. A fare da guida, il movimento per i diritti civili e il Black Power americani, riflessi nell'abbigliamento fantasioso e nelle acconciature «afro». In mostra. una camicia dalla stampa floreale lilla, con cravatta abbinata, briosa come i ritmi dello ska jamaicano. Reliquia dell'hip-hop anni '80 è il modello 504 di un cappello Kangol, storico marchio inglese, reso celebre da star della musica rap come LL Cool J. A chiudere la parabola, la t-shirt «Freedom one day», creata nel 2002 dal designer Joe Casely-Hayford con l'artista Chris Ofili. Metafora dell'incontro tra le due culture, inglese e africana, la maglietta riunisce i colori-simbolo della razza nera: rosso (il sangue versato per la libertà), nero



Un'immagine di «Black Style Now», New York. Sotto: a sinistra, «Sean "Diddy" Combs, Harlem 1995», di Marc Baptiste. A destra, Jean-Michel Basquiat, «Anthony Clarke», 1985, a Milano

of New York propone Black Style Now, in mostra fino al 19 febbraio. Protagonista la rivoluzione hip-hop e il suo impatto sulla moda e il design, da fenomeno underground a volano dell'industria culturale americana. Dove la Grande Mela rappresenta «la scena ideale per incrociare l'alta moda della 7th Avenue, superare tutte le barriere e imporsi nel mainstream, con uno stile che esalta il look urbano, venduto nei sobborghi e nelle città americane, come nel resto del mondo», dice Susan Henshaw Jones, direttore del museo. Il percorso espositivo si dipana dagli anni '20 a oggi, soffermandosi su alcuni personaggi-chiave: dal musicista jazz Cab Calloway, pioniere negli anni '30 dell'abbigliamento oversize per muoversi comodamente sul palco, a Stephen Burrows, primo stilista afro-americano ricordato con una targa di bronzo sulla

Fashion Walk of Fame di New York. In sintonia con l'edonismo degli anni '80, le lunghe pellicce di procione di Jeffrey Banks, abbinate ai capi sportivi Adidas o Nike. Tripudio dell'hip-hop i '90, che fondono vari aspetti della vita urbana: afro-centrismo, gang, prigione, papponi e giocatori. Per finire con l'ondata glam del terzo millennio, dal ghetto allo showbiz, nello scintillio frastornante di diamanti e paillettes.

E alla Triennale di Milano ha aperto i battenti The Jean-Michel Basquiat Show, ampia retrospettiva su «l'Eddie Murphy dell'arte» (come lo aveva definito un giornalista), metà tahitiano e metà portoricano. Ascesa fulminante, la sua, dai marciapiedi di Central Park alle gallerie più prestigiose, che l'hanno reso un simbolo immortale della «blackness». E un modello di stile, capace di mixare capi griffati e gocce di vernice, abito scuro e trecce rasta. Eclettico come la sua arte, in cui convivono primitivismo e citazioni colte, graffiti e concettualismo, vitalità cromatica e presentimento della fine. Esorcizzata, o evocata in immagini di teschi e figure spettrali, la morte lo sorprende a 28 anni, già mito dal fascino irresistibile.

Ne aveva 25 un'atra icona «black», il rapper Tupac Shakur, quando gli spararono a Las Vegas, in uno scontro tra gang rivali. A dieci anni da quel tragico episodio, Tupac continua a essere il «king» della hip-hop generation. «Quando è morto - ricorda il rapper Money Waters - è come se avessi perso qualcuno della statura di Martin Luther King, o Malcolm X. E credo sinceramente che, se fosse ancora vivo, sarebbe diventato uno degli uomini neri più potenti che abbiano mai messo piede

L'INTERVISTA Danny Skinz, creatore di «Actual Creative»

### «L'hip-hop è ormai corrotto meglio la creatività quotidiana»

anny Skinz, africano di New York, ha alle spalle una lunga militanza nella scena «street». Cresciuto a rap e graffiti, nel '99 ha deciso di trasformare la sua passione in business, creando un marchio tutto suo, Actual Creative, di cui è il direttore artistico. Skinz ha anche collaborato come grafico a Elle girl magazine e disegnato alcune collezioni per Azzurre Denim e Indigo Red, senza dimenticare mai le sue radici «black».

#### Com'è il «black style» a New York, in questo momento?

«Con la velocità di internet, è difficile dirlo. Quello che è di moda oggi a Brooklyn potrebbe esserlo domani in Nuova Zelanda, o a Singapore. Mi sembra che la nuova tendenza sia di ripetere grafiche o icone su tutti i capi d'abbigliamento. Insomma, più è chiassoso e meglio è. Nei cappelli il must sono invece le edizioni limitate e le collaborazioni tra brand».

#### Com'è cambiato lo stile rispetto a vent'anni fa?

«All'inizio, non esistevano i marchi "black" e gli adolescenti indossavano quelli più noti, come Lee o Le Coq Sportif. Oggi, ci sono migliaia di prodotti "street", ma sono tutti prefabbricati. Vent'anni fa erano di moda i cappelli Kangol, non quelli da baseball, le polo e non le t-shirt. Oggi, sono tutti un po' clonati...».

#### In quali quartieri regna la moda «black»?

«Una volta, era più facile dire da dove venivi, a seconda di come ti vestivi. Oggi, le differenze sono più annacquate: posso scendere dall'aereo in qualsiasi parte del mon-



do e vedere giovani identici a quelli di South Bronx. Se proprio devo scegliere un quartiere, direi Brooklyn, soprattutto la zona di Fort Green: una miniera di novità». Il look black tipico?

«Uguale a quello che si vede sulle ri-

viste hip-hop. Mi dispiace doverlo ammettere, ma oggi i ragazzini vedono una pubblicità e la copiano alla lettera. In ogni caso, New York è ancora la mecca dell'hip-hop e il desiderio di originalità è molto forte. Personalizzare i jeans, le scarpe e i cappelli è un modo di esprimere la propria creatività. O acquistare capi vintage nei negozietti e adattarli ai canoni della nuova esteti-

E la filosofia del tuo marchio, Actual Creative? «Actual Creative è la mia identità

**Black Style Now New York** 

> Museum of the City of New York

Fino al 19 febbraio

alternativa, l'alter-ego con cui esprimo me stesso. La parola "actual" è l'acronimo di "pensiero consapevole applicato contro le menzogne". Il mondo dell'hip-hop è pieno di falsità e eccessi: l'arroganza, il sesso, il consumismo sfrenato...Come recita un vecchio detto nero: "Voglio confrontarmi con la realtà, ma se è articifiale, meglio lasciar perdere"».

#### Quali sono le tue fonti d'ispirazione?

«Le bugie: del potere, della religione, dei media...»

The Jean-Michel **Basquiat Show** 

Milano

Fino al 28 gennaio

#### **MOSTRE** Si è aperta ieri a Roma un'esposizione fotografica che ha per protagonisti coloro che nel mondo lottano per la difesa dei diritti umani Gli angeli dei diritti negati: dal Dalai Lama a Rigoberta Menchu

#### ■ di Marco Innocente Furina

(il colore della pelle), verde (la vege-

Oltreoceano, il Museum of the City

tazione rigogliosa dell'Africa).

uella più impressionante è l'immagine dell'« Anonimo» che va al patibolo. La foto di un uomo incappucciato con un cappio al collo. La Fredom house, un'organizzazione che a sede a Washington e che denuncia le feroci repressioni del Sudan, ha chiesto di non rivelare l'identità di coloro che si impegnano per la difesa dei diritti umani. Sarebbe troppo rischioso in un paese dove le forze dell'ordine «distruggono, bruciano e radono al suolo i villagi e schiavizzano migliaia di donne e bambini».

Si tratta solo di uno dei 35 ritratti fotografici - tutti dedicati a persone che si sono distinte nella difesa dei diritti umani - della mostra Coraggio, l'esposizione itinerante che si è aperta ieri a Roma nei locali del centro commerciale «Auchan» di Casal Ber-

Le foto, realizzate dal celebre fotografo statunitense Eddie Adams, ritraggono persone note (Il Dalai Lama, Desmon Tutu, Václav Havel, Rigoberta Menchu Tum) e meno note ma tutte accomunate dal loro impegno per l'affermazione dei diritti: da quelli dell'infanzia a quelli delle donne, dalle battaglie contro la tortura a quelle contro le multinazionali, dalla lotta contro la discriminazione sessuale e razziale, alla denuncia del lavoro minorile.

La mostra, che durerà sino a domenica primo ottobre, è stata ideata e promossa da Kerry Kennedy, che dal 1981 si occupa attivamente della difesa dei diritti umani nel mondo e presiede la Robert F. Kennedy Foundation of Europe OnLus. Un'organizzazione no profit nata per sostenere la lotta per i diritti umani a livello internazionale e per dare il proprio sostegno a quelle persone che dedicano la vita a denunciare le oppressioni e limitazioni di quei diritti che dovrebbero essere garantiti ad ogni essere umano.

Anche la scelta di un centro commerciale come luogo d'esposizione non è casuale. «Avremmo potuto scegliere musei o gallerie d'arte - ha detto il segretario generale della Kennedy Foundation, Federico Moro ma abbiamo consapevolmente optato per l'allestimento nelle gallerie «Auchan» al fine di far conoscere a più persone possibile quegli uomini e quelle donne che denunciano, anche a costo della vita, le oppressioni dei diritti umani nei propri paesi». Un obiettivo, quello di portare

a conoscenza del più vasto pubblico possibile le libertà negate a tanta parte del mondo, che sembra si stia realizzando. «Le prime tre tappe del tour italiano della mostra - ha spiegato l'amministratore delegato di Auchan Spa, Benoit Lheureux hanno già fatto registrare più di 800 mila visitatori, che dovrebbero salire a 4 milioni quando il tour sarà terminato».

Dopo Roma, l'esposizione - che ha gia toccato le principali città del Nord America e alcune capitali europee - sarà in altre dodici città italiane, sempre nelle gallerie Auchan. Il progetto della Kennedy Foundation prevede inoltre una rappresentazione teatrale che verrà portata in scena quest'autunno a Milano, al teatro Strehler, con la direzione artistica di Lucio Dalla ed un progetto didattico per le scuole medie e superiori.

#### Antonio e non Franco

Per uno spiacevole lapsus nell'intervista ad Armando Cossutta per i suoi 80 anni uscita ieri su queste pagine Antonio Tatò, segretario di Enrico Berlinguer, è diventato Franco Tatò. Ce ne scusiamo vivamente con i lettori.

### FESTIVAL «FREeSHOUT» Va in scena l'arte del futuro

Quando parliamo di arte contemporanea in genere parliamo e studiamo quella che fu contemporanea 50/40/20 anni fa. Strappi sulle tele, applicazioni di volumi, concetti in segni e qualcosa di vivo e di conturbante anche di provocatorio. Innovazioni materiche. Prima dell'avvento della rete, prima della diffusione dell'informatica e della possibilità di teleconneterci in tutti i sensi. I giovani oggi amano le metropoli dove pulsa una vita meticciata e pericolosa, un po' scura e dai contorni incerti, quella stessa che rincorrono nelle discoteche e nei fumetti flashati. Dove però brillano gli internet point e il contatto intermediale è sempre più stretto e incalzante. I più sensibili di loro, gli artisti vogliono indagare i confini di questo nuovo ed invadente contatto con le macchine della nuova era, i computer, i modem, le connessioni wireless ecc...

Per rispondere a quest'ansia di sperimentazione nasce il festival internazionale FREeSHOUT.

La manifestazione, alla sua seconda edizione, si svolge a Prato presso gli spazi degli ex-macelli e il centro per l'arte contemporanea l. Pecci fino a sabato prossi-

Presentati da Ludovico Pratesi, Sandro Veronesi e Stefano Pezzato, 100 artisti si esprimono in 22 spettacoli di *live-art* e oltre 40 installazioni renderanno Prato città teatro di un'avanguardistica contaminazione tra le arti contemporanee. La proposta artistica coinvolge sia artisti già affermati, che artisti emergenti selezionati tramite un concorso. Tra le iniziative più significative: le esposizioni e gli happening di Dj Morritz (Spagna), Alessio Romano e Fernanda Veron, Carla D'Alessio e Otolab, Giovanni Di Iacovo e MEAT. Il film in esclusiva Il cuore del soldatino, un racconto autobiografico sulla memoria, realizzato da Guido Chiesa e Teho Teardo.

Guido Chiesa, uno fra i più autorevoli registi italiani, applauditissimo alla Biennale di Venezia con i suoi lungometraggi Il Partigiano Johnny e Lavorare con Lentezza, e Teho Teardo, musicista e compositore che ha firmato le colonne sonore dei film di alcuni dei principali registi italiani (Salvatores, Sorrentino, Chiesa), ed i remixes per diverse importanti band internazionali (Placebo, Sonic Youth, Marlene Kuntz) sono tra gli attesissimi ospiti, il 23 settembre, per la presentazione ufficiale del film inedito, di cui FREeSHOUT è co-produt-

Teardo sarà protagonista anche del *Diset* di apertura, lunedì 18 Settembre al Castello dell'Imperatore. All'interno del suggestivo cortile si potrà assistere a performance di elevato spessore artistico, tra cui mercoledì 20 settembre Food Sound System, venerdì 22 Lumen Invoco e sabato 23 il dj set di Zero dBoys.

Con le parole

**APPUNTAMENTI** Oggi

### e la musica di John Giorno

Questa sera, alle 21, inaugura la prima di una serie di serate che la rinnovata libreria Laterza di Bari ha organizzato per promuovere la lettura. Ospite d'eccezione, il poeta John Giorno che presenterà il suo più recente volume *La* saggezza delle streghe (Stampa Alternativa). L'incontro sarà introdotto da Vito Amoruso, docente di letteratura anglo americana e autore di La letteratura beat americana (Laterza). Verrà proiettata anche una selezione di filmati del periodo beat e underground.

in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più 28

giovedì 21 settembre 2006



La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

**CLARA HASKIL** 

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

# Cara

#### Caso Telecom speriamo nel senso di responsabilità

Cara Unità, c'è da chiedersi se questo pasticciaccio brutto di Telecom sarebbe ugualmente esploso se Prodi anziché essere lontano, in Cina, fosse stato in Italia. Ho sempre avuto l'idea che la nomenclatura dei partiti di centrosinistra avesse mal digerito le primarie e l'investitura a premier di Prodi. Fin dall'inizio della nuova legislatura la mia impressione, nonostante le dichiarazioni di lealtà e compattezza, è sempre stata che, anche nella maggioranza, ci fosse chi l'aspettava al varco. Il Presidente del Consiglio, ed i suoi consiglieri, sul caso Telecom ha commesso un errore cui è seguita una linea di comportamento incerta ed a volte incauta. La solidarietà, che dovrebbe essere il catalizzatore della maggioranza e del governo, è subito evaporata alla luce dei vari distinguo e prese di distanza, di là da una dovuta difesa di facciata. Così nel giro di pochi mesi siamo passati dal governo del padrone assoluto e incontrastato, sostenuto da una maggioranza fedele e sottomessa, a quello di un'armata Brancaleone. C'è già chi evoca i fantasmi della crisi del governo del '98

con qualche motivazione, visti lo sbandamento nella maggioranza ed i risicati numeri al Senato. C'è solo d'augurarsi che il senso di responsabilità, nell'Unione, prevalga sugli intrighi di palazzo, che, guarda caso si sono così apertamente palesati durante l'assenza e la lontananza del premier e senza che alcuno nulla facesse per coordinare e mantenere compatta la maggioranza, anzi.

Mario Sacchi, Milano

#### Non è un momento facile dobbiamo appoggiare Prodi

Cara Unità, mi sembra che per Prodi ed il governo sia un momento difficile, sopratutto in Senato. Dobbiamo appoggiarlo, mettere in risalto le tante iniziative positive che sta facendo, dalle liberalizzazioni alle missione in Libano, al viaggio in Cina. Purtroppo la tv e molti giornali, vedi caso Telecom, sono sempre vicini a mister B., che è interessato, tra l' altro, all' acquisto di Tim, colui che ha fatto votare leggi in suo favore ed ha consegnato al nuovo governo conti pubblici disastrosi (ma pochi ne parlano) continua imperterrito a cercare pagliuzze negli occhi degli altri.

Giovanni Becchi

#### Non facciamo scherzi: dal cuneo fiscale niente favori alle banche

Cara Unità, in un momento di grande difficoltà a cui il governo Prodi è chiamato a dare risposta con scelte importanti e non indolori, mi appare del tutto fuori luogo il dubbio, che pure sembra serpeggiare nella maggioranza, di impiegare parte delle risorse associate all'abbattimento del cuneo fiscale a favore delle banche. Le banche insieme alle assicurazioni hanno, in questi anni (ma direi da sempre), più d'ogni altro potuto operare in una situazione di protezione e di sostanziale monopolio. Il risultato di questo stato di cose sono gli ingenti profitti che ogni anno registrano e che allegramente annunciano. Profitti di cui sappiamo che l'origine, almeno in parte, risiede nelle nostre tasche. Bene, io mi chiedo e chiedo: ma ci stiamo anche a pensare? Ma le banche sono così potenti tanto da offuscare la mente anche di chi, al contrario, certe cose dovrebbe averle ben chiare? Mutuando una frase che il mio stimato compagno di partito, on. Ministro Bersani, spesso dice, dico a mia volta: ma vogliamo pensare alle cose serie?

Paolo Marsili Sezione Ds-APAT

#### Sono sconcertato dal senatore De Gregorio e dal suo gruppo «ad hoc»

Cara Unità, sono sconcertato, allibito, dal comportamento del senatore De Gregorio, transumato dal gruppo di Di Pietro (qui c'è da chiedersi come abbiano scelto Di Pietro, il quale è pronto subito ad indignarsi, ed i suoi collaboratori i candidati) ad un altro gruppo ad hoc costituito dallo stesso enigmatico personaggio. Gli elettori hanno eletto quel candidato perchè indicato dal centro sinistra e non certo per il suo enorme faccione. Ma perchè non si vara una norma che sancisca che l'eletto in un partito può abbandonare in seguito quello stesso partito soltanto dimettendosi da parlamentare e lasciando il posto al successore nella stessa lista? Pensare che persone come il De Gregorio possano minare la stabilità di un go-

verno perchè perseguono i loro giochi e è veramente avvilente...

Mario Bitetti, Santeramo (Ba)

#### Chirurghi dalle idee confuse: anche questa è malasanità

Cara Unità, leggevo su di una rivista di giurisprudenza, capitatami per caso tra le mani, mentre mettevo in ordine la scrivania del mio compagno avvocato penalista, una sentenza della Cassazione del 2004 che respingeva il ricorso di sei colleghi chirurghi generali assegnati, per carenza di personale, alla chirurgia d'urgenza e al P.S. «perché il lavoro in area critica non è demansionamento» e la Cassazione ripeteva continuamente nella sentenza che «l'urgenza non dequalifica». È triste leggere che ci siano colleghi chirurghi che hanno le idee così confuse e che hanno bisogno di ricorrere in Cassazione per capire che l'urgenza può essere solo qualificante. Forse la Cassazione avrebbe dovuto spiegare loro che esiste una bella differenza fra chirurgo generale e chirurgo d'urgenza e P.S.. Il chirurgo d'urgenza e P.S. deve essere maggiormente aduso a cogliere tutte le sfumature di semiologia clinica necessarie all'orientamento diagnostico, il quale non necessariamente è di malattia ma spesso è di sindrome(Es.: addome acuto). Il chirurgo d'urgenza e P.S. è maggiormente pragmatico ed aduso a correggere il sintomo se non può correggere la malattia. Il chirurgo d'urgenza e P.S. è abituato a decisioni rapide ed efficaci. Il vero chirurgo d'urgenza e P.S. deve avere un carattere forte e saldo per fronteggiare gli stress psichici che affronta, non solo della cura delle malattie, comuni al chirurgo generale, ma anche delle piccole e grandi tragedie della vita a cui inevitabilmente partecipa. Il chirurgo d'urgenza e P.S. deve essere certo del suo operato per affrontare i tanti problemi medico legali. La differenza sostanziale è che il chirurgo generale sta dietro le quinte mentre quello d'urgenza è protagonista della vita e orgoglioso di esserlo. Cari colleghi avete fatto bene a denunciare la vostra azienda sanitaria perché «l'urgenza» non è per tutti.

Carmela Rescigno
Chirurgo d'urgenza e P.S. Delegata provinciale
Ass. Campana Giovani Chirurghi

#### Correzione

Per uno spiacevole errore, nel servizio a pagina 12 de l'Unità di ieri, sulla manifestazione a Roma a favore del ponte dello Stretto, il promotore dell'iniziativa, on. Raffaele Lombardo, viene confuso con l'on. Turi Lombardo, deputato Sdi. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

#### Riapre la caccia e le nostre campagne diventano mattatoi

Cara Unità, riapre la caccia e la mattanza si fa sempre più invadente. Le nostre campagne sono mattatoi di animali, selvatici ma anche cani e gatti, in azione ogni giorno dell'anno e spesso anche di notte. Si uccide di tutto, con tutti i mezzi in completo spregio delle leggi e di un minimo di umanità, senza che nessuno controlli mai.

Maria Reali

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail **lettere@unita.it** 

RIFERIRE IN

PARLAMENTO

3!

#### FRA LE RIGHE

LIDIA RAVERA

### Chi gioca sulla pelle dei bambini

on un vero scacco matto, ma uno stallo. Irritata, il sottosegretario alla Giustizia, Daniela Melchiorre, non riesce a occultare l'amarezza "per l'intransigenza da parte della famiglia" dei coniugi di Cogoleto che da 12 giorni tengono nascosta la bambina bielorussa». L'ho letto su la Repubblica che Alessandro Giusto e Chiara Bornacin non mollano. Hanno dato riparo a una bambina che è stata vittima di violenze in un orfanatrofio di Minsk, vogliono tenerla a tempo indeterminato lontana da chi l'ha ferita o lasciata ferire. Da Minsk accusano: perché i coniugi Giusto non hanno fatto regolare domanda di adozione? È da 7 anni che la bambina è loro ospite. Sentenziano: «Le hanno fatto il lavaggio del cervello». Denunciano: sequestro di persona e diffamazione. La Sottosegretario supplica un ritorno alla legalità. Cioè? Rispedire al mittente una povera creatura diventata famosa suo malgrado, scomoda senza volerlo, caso diplomatico e nemica dei bambini e ragazzi che condividono la sua sorte? Si rende conto chi spera di levarsela dai piedi alla svelta, a che cosa la condanna? «Per i suoi capricci la pacchia è finita. Quest'anno, a Natale, niente Italia, ditele di non tornare: se la prendiamo la paga». La fonte è sempre Repubblica (l'inviato Giampaolo Visetti, da Vileika, Bielorussia), ma a parlare non è un burocrate o un politico, è un ragazzetto coi capelli rasati, la giacchetta nera, compagno di orfanatrofio, anche se un po' più grande.

Ha «gli occhi spenti», un tono minaccioso. Come lui altri, una moltitudine, rapati tutti, maschi e femmine, infelici da troppi anni e per questo già cattivi. Tornare alla legalità, cara sottosegretario? Ma mi faccia il piacere! Sbattiamocene, per una volta, della legalità. Da una parte c'è un orfanatrofio, dall'altra ci sono un uomo e una donna, giovani, generosi, affezionati, che vogliono sottrarre una bambina a un destino infelice, che si impegnano a darle calore, attenzione, benessere, cura, un futuro. Non hanno espletato le pratiche richieste? Non l'hanno

deciso l'anno scorso, o sette anni fa, di tenersi la bambina un po' di più, o magari per sempre? È chi se ne frega! Si tratta di una emergenza. Si tratta di salvare una vita. Gli accordi internazionali possono essere ammorbiditi, interpretati, messi in stand by. E se, per ritorsione, dalla Bielorussia non manderanno più i loro figli più bisognosi a rafforzarsi la salute presso le italiane e gli italiani più generosi, quelli che stanno al Governo del nostro Paese devono dare battaglia: non s gioca sulla pelle dei bambini, non sono pedine sulla scacchiera dei rapporti fra le nazioni. Sono persone. E sono persone deboli A proposito di debolezza, sentite che cosa ho letto su Friendly, mensile della serie «aiutino psicologico»: «un'attrice deve essere bella, ma soprattutto saper recitare, una cantante deve essere sexy ma soprattutto saper cantare...». Però: «se per mestiere una ragazza deve solo mettere generosamente in mostra le sue curve (veline, letterine ecc), il corpo diventa l'unico strumento per raggiungere il successo». La psicoterapeuta Simonelli che sovrintende all'articolo si rammarica. «Quella sessuale è la più effimera delle raccomandazioni, come la bellezza è il più effimero dei valori». E già: passati i trenta, le lavoratrici della coscia e della tetta, rischiano un doloroso pensionamento (arrivate ai 57 o 60 anni di cui si discute si saranno già ammazzate). Viene il sospetto che siamo davvero, come ci chiamavano una volta, «il sesso debole». Nonostante le trascorse rivoluzioni. Vorrei chiudere con una nota lieta: se guardando le fotografie delle vacanze vi rendete conto che il bikini mostrava «rotondità di cui non vi eravate accorte» invece di mettervi a dieta, per l'estate prossima, cambiate macchina fotografica: «si tratta della funzione slimline.. che consente di ritrarre la persona più magra mantenendo le giuste proporzioni». Duecentodieci euro e anche una cicciona può fare la

cantante.

## Un Consiglio per la pace

**M**ARAMOTTI

NUOVE

GIUSTIFICA -

ZIONI DEL

PAPA ... CHE

FARE UN

ALTRO DEVE

SANTIUOMO

#### Francesco Paolo Fulci\*

SEGUE DALLA PRIMA



l Palazzo di Vetro se ne dibatte ormai da dodici anni.

Battezzato sul nascere, dall'allora Ambasciatore britannico all'Onu, Sir David Hanley, «open ended, never ending working group», il Gruppo di lavoro incaricato di occuparsi dell'argomento ha prodotto risultati ancora una volta inconclusivi. Anche un nuovo tentativo effettuato a luglio dai Paesi pretendenti a nuovi seggi permanenti non ha portato al superamento dell'impasse: l'Assemblea ha riesaminato il tema, constatando per l'ennesima volta il persistere di una situazione di completo stallo.

Gli schieramenti sono noti. Vedono da un lato Germania, Giappone, India e Brasile (il C.D. G4), favorevoli all'aggiunta di sei nuovi seggi permanenti senza veto (quattro dei quali a loro riservati) e quattro non permanenti. Poi i Paesi africani che chiedono la concessione all'Africa di due nuovi seggi permanenti muniti di veto e due non permanenti. Infine il Gruppo denominato «Uniting for Consensus» (UfC), con in testa Italia, Pakistan, Spagna, Argentina, Messico e Corea, con l'importante «sostegno esterno» della Cina, che propongono l'aumento dei soli seggi non permanenti eletti-

Non è difficile capire l'ostinazione dei quattro «pretendenti» nel continuare a perseguire la chimera di nuovi seggi permanenti. La posta in gioco resta infatti altissima: la possibilità cioè per alcuni Paesi di sedere in Consiglio in perpetuo, evitando di sottostare a periodiche elezioni come il resto dei paesi membri e senza dover quindi rendere conto a nessuno del proprio operato in seno al Consiglio. Va ricordato che il Consiglio di Sicurezza è il massimo organo decisionale della Nazioni Unite. Al contrario dell'Assemblea Generale, le cui risoluzioni hanno valore solo di raccomandazione, quelle del C.d.S. sono (o, almeno, dovrebbero essere) vincolanti per tutti gli Stati membri. Il Consiglio è deputato a decidere sulle questioni della pace e della guerra, ma non solo: è il Consiglio che, sostanzialmente, decide la nomina del Segretario Generale, l'elezione dei giudici della Corte Internazionale di Giustizia, la creazione di tribunali ad hoc per i diritti umani.

Di allargamento del Consiglio di Sicurezza si dibatte ormai inutilmente dal 1965, vale a dire da 41 anni, quando il Consiglio fu portato da 11 a 15 membri. I «pretendenti» dovrebbero cominciare a riflettere sul perché il loro velleitario progetto continui ad essere osteggiato, e cominciare a pensare anch'essi a soluzioni più eque, egualitarie e democratiche, che non perpetuino privilegi nati in epoche ormai superate, non crei-

no nuove esclusioni e nuovi declassamen-

Le ragioni che stanno alla base della situazione attuale sono molteplici. La prima è la necessità di raccogliere un vastissimo consenso attorno a una qualsiasi proposta. Alla fine del dibattito di luglio non vi è stata alcuna richiesta di decisione dell'Assemblea Generale: la soglia di 128 voti necessari per l'approvazione dell'ampliamento del C.d.S. - stabilita nel 1998 grazie all'azione dell'Italia e dei suoi alleati - continua infatti a rivelarsi irraggiungibile. Se non si riesce a creare il consenso necessario, e i paesi del G4 finora non ci sono riusciti, non può esserci nessuna riforma.

Inoltre, la proposta del G4 non fa breccia perché il Gruppo dei Paesi africani continua a rimanere fedele alla propria impostazione, confermata anche all'ultimo vertice dell'Unione Africana di Banjul (Gambia). Senza i 53 voti africani, qualsiasi formula è destinata all'insuccesso. Da qui il tentativo del G-4 di negoziare un riavvicinamento delle rispettive proposte, scontratosi con la tenuta della posizione comune africana, nella quale giocano però le rivalità interne al Continente, analoghe a quelle esistenti negli altri gruppi regionali, dove mal si sopportano i tentativi di alcune potenze di area di imporre una loro egemonia.

Vi sono altri motivi che ostacolano la creazione di nuovi seggi permanenti. Anzitutto un sentimento, innato e generalizzato nella grande maggioranza dei membri dell' Onu di non vedere ulteriormente mortificato, aumentando il numero degli «onnipotenti» all'Onu, il principio dell'eguaglianza di tutti i Paesi membri - grandi, medi o piccoli che siano - sancito dalla Carta di San Francisco. È vero che una munifica politica di aiuti e un comprensibile timore reverenziale verso i «più grandi», hanno indotto vari Paesi a dichiarare di essere favorevoli all'aumento dei seggi permanenti. Ma il vero nodo della questione non è il semplice aumento di tali seggi, quanto l'attribuzione a determinati paesi di questo privilegiatissimo status. Ove si giungesse alle soglie di una simile decisione, non è affatto scontato che molti tra i Paesi medio-piccoli siano disposti ad autoinfliggere, col loro stesso voto, un ulteriore «vulnus» al principio della loro eguaglianza. È più probabile che preferiscano rifugiarsi nell'astensione, impedendo il raggiungimento del «quorum» dei due terzi dei suffragi dei membri dell'Onu.

Un ulteriore fattore che intralcia pesantemente - e in maniera probabilmente determinante - il disegno dei «pretendenti» è l'atteggiamento dei cinque attuali membri permanenti del C.d.S., la cui ratifica è necessaria per l'entrata in vigore definitiva di qualsiasi modifica della Carta. Tra gli attuali P5 soltanto la Francia, ed in misura più larvata la Gran Bretagna, sostengono le ambizioni dei Paesi del G-4. Il motivo è abbastanza palese: Parigi e Londra temono che le pressioni per la costituzione di un seggio comune europeo aumenterebbero se la Germania non riuscisse a entrare nel «club» dei permanenti. Per loro il rischio sa-

rebbe di perdere gran parte dello status di grande potenza ottenuto nel dopoguerra. Quanto a Mosca, in tempi recenti la «leadership» russa ha mostrato qualche inclinazione verso le aspirazioni di Germania, Giappone e India, ma nella sostanza continua a favorire una soluzione basata su un «consenso generale», basata su un numero di voti addirittura superiore al quorum dei 2/3 dei Paesi membri. Una prospettiva, nella situazione attuale, alquanto improbabile. La Cina non ha mai fatto mistero della sua profonda avversione all'istituzione di nuovi seggi permanenti. Lo provano la mo

plomatici e inviati cinesi e italiani lavorino fianco a fianco, su questo delicato dossier. in occasione di riunioni internazionali. L'atteggiamento degli Stati Uniti costituisce un capitolo a sè, e come spesso accade, avrà un peso decisivo. Sembra essersi molto raffreddato l'iniziale sostegno dato alle aspirazioni tedesche: ai vertici dell'Amministrazione oggi si sottolinea che l'Europa è sovrarappresentata nel C.d.S., considerata la presenza di Francia, Regno Unito e Russia (3 permanenti su 5). Washington appoggia inoltre l'attribuzione di un seggio permanente al Giappone, nel quadro di un ampliamento del CdS al massimo a 20-21 membri con un modesto incremento dei non permanenti.

bilitazione da parte di Pechino della pro-

pria opinione pubblica contro la candida-

tura del Giappone. La Cina è poi in grado

di montare efficaci controffensive diploma-

tiche in zone dove la sua influenza è cre-

scente, come l'Africa e i Caraibi, ogni qual

volta si profili all'orizzonte un pericolo in

tal senso. La diplomazia cinese, sempre più

«globale», appare estremamente attiva e vi-

gilante. Accade sempre più spesso che di-

Malgrado tutte queste circostanze negative, i «pretendenti» continuano a perseguire con caparbietà il loro obiettivo. La loro strategia, oltre a provocare profonde divisioni in seno alle Nazioni Unite, appare ste-

rile e inconcludente. È tempo che anche loro si convincano che è necessario voltare pagina e cercare di percorrere altre vie. Vi sono segnali in tal senso da parte di Tokyo. L'auspicio è che analoga prova di saggezza possa venire da Berlino, in seno al cui Governo di coalizione esiste una componente sinceramente interessata alla costituzione di un embrione di seggio europeo nel C.d.S. L'auspicio è che, prima o poi, essa riesca a prevalere. Nel frattempo il Gruppo «Uniting for Consensus» a New York, di cui l'Italia ha la leadership non dovrebbe abbassare la guardia, controbilanciando l'opera di proselitismo che il G-4 continua a svolgere. Occorre soprattutto far attenzione a non compiere passi falsi.

Nella sua azione al Palazzo di Vetro l'Italia, inoltre, avrà tra poco due nuove importanti frecce al suo arco, di cui il Governo, e l'azione a Roma e a New York della nostra diplomazia, sapranno ben avvalersi: l'imminente elezione del nostro Paese al Consiglio di Sicurezza per il biennio 2007-2008, che costituirà un'occasione unica per rilanciare concretamente i progetti di rafforzare l'azione comune dell'Ue in C.d.S.; e la «leadership» dell'Italia nell'operazione in Libano. Senza il generoso sforzo trainante del nostro Paese la Forza di pace non avrebbe probabilmente visto la luce. È una missione che si aggiunge ai nostri impegni di «peace-keeping» ai quattro angoli del pianeta. Quanti e quali, tra i membri permanenti del C.d.S., Usa a parte, o aspiranti tali, si sono fatti carico di un contributo altrettanto concreto e gravoso per difendere la pace nel mondo? Come si potrebbe far finta di niente e non tener conto del ruolo dell'Italia, anche in termini di riforma del Consiglio di Sicurezza?

\*Tratto da un articolo scritto per il numero di ottobre/dicembre 2006 della rivista «Affari Esteri»

già Ambasciatore d'Italia\* alle Nazioni Unite

# Calciopoli e l'extraterrestre

#### Marco Travaglio

SEGUE DALLA PRIMA

n fondo, se non fosse stato per una stravagante congiunzione astrale (due procure che intercettano i telefoni giusti, il centrodestra non più al governo e il centrosinistra non ancora). non sarebbe neppure cominciata. Profittando di quel vuoto di potere, nel maggio scorso, quelle due strane cellule di legalità riuscirono a intrufolarsi nel corpo marcio del calcio italiano, provocandovi fin da subito devastanti crisi di rigetto. Che si estesero, per analogia, anche al mondo politico ed economico, che poi è la prosecuzione del calcio con altri mezzi. Un giurista e un magistrato, per giunta famosi, anziani, onesti, indipendenti, senza nulla da perdere, ai vertici di un Far West senza legge: ma chi si credevano di esse-

re? Per dire l'ardire: si erano addirittura messi in testa che le partite le debba vincere chi segna un gol più dell'avversario, e non chi controlla l'arbitro, o la cassa, o la tv. Non contenti, appena giunti alla Federcalcio, i due extraterrestri cominciarono ad applicare le regole della Federcalcio. C'era per esempio un Ufficio Indagini che non faceva indagini: Rossi pensò che Borrelli, esperto di indagini, fosse l'uomo giusto al posto giusto. Apriti cielo. L'ex procuratore di Milano fu accolto un po' peggio di Al Capone. La destra strillò al comunismo che s'impossessava del pallone per «fregare il Milan e Berlusconi» (nessuno sapeva ancora dei traffici rossoneri di Meani & Galliani, ma tutti li davano giustamente per scontati). La sinistra, al solito, si divise in una trentina di posizioni, da far impallidire il Kamasutra: chi vedeva nei due galantuomini una minaccia pari alla discesa dei marziani, chi l'aveva scampata nel '92 e sperava che Borrelli fosse morto o comunque relegato ai giardinetti

con i nipotini, chi si faceva precauzionalmente il segno della croce, chi astutamente - come Prodi - avrebbe preferito Gianni Letta, chi ingenuamente - come Giovanna Melandri - s'illudeva che il cosiddetto «paese legale» dei furbetti e dei marpioni fosse ancora salvabile e potesse reggere l'urto di due persone perbene tutte insieme.

L'esperienza di questi quattro mesi insegna che, probabilmente, non c'è più niente da fare. Rossi e Borrelli sono stati sputati, vomitati, eiettati fuori dal Sistema come corpi estranei, con una rapidità e una brutalità che fanno riflettere: anche perchè il Sistema non sono soltanto i politici, ma pure il mondo imprenditoriale che dell'Italia pallonara è il padrone, con l'aggiunta di gran parte della classe giornalistica e intellettuale. Eran tutti per la «pulizia a ogni costo», per «non abbassare la guardia», per «pene esemplari», quattro mesi fa, quando i giornali e persino i telegiornali pubblicavano quotidianamente le intercettazioni di Moggi e dei suoi compari. Lisciavano il pelo ai tifosi schifati per quello che stava emergendo, fino a portarli al livello di saturazione. Dopodichè, con agile guizzo, bastò far sparire dai giornali e dai tg l'oggetto dello scandalo - le intercettazioni gettando in pasto al popolo bue un po' di panem et circenses (la vittoria ai mondiali), per far dimenticare tutto. Anzi, per diffondere la diceria che si stava meglio quando si stava peggio. In fondo, non s'era fatto così anche per Tangentopoli? Dopo due anni passati a discutere di tangenti, si cominciò a parlare del colore delle toghe dei giudici: così un'indagine sulla corruzione diventò un complotto politico. Il gioco di prestigio funzionò così bene che le stesse persone l'hanno replicato pari pari per Calciopoli. Solo che stavolta si son fatti furbi e hanno accorciato i tempi: 120 giorni, non uno di più. Complice, si capisce, la consueta grancassa politico-mediatica che va dal ministro della Giustizia Mastella, intimo di Moggi e Della Valle, al partito del Milan (altrimenti detto Forza Italia, o Fininvest, o Mediaset, o Mediolanum, e prossimamente Tim) con tutti i suoi vassalli, valvassori e valvassini, ai soliti noti della sinistra dialogante o più semplicemente milanista e juventina, col contorno di Panebianchi, Ostellini e Platinetti ansiosi di dimostrare che, se il calcio è marcio, è colpa delle leggi e di chi le fa rispettare. Un coro unanime di trombette e tromboni ha accompagnato l'insabbiamento a rate dell'indagine di Borrelli, la spoliazione del processo pezzo per pezzo, di sconto in sconto, di saldo in saldo, di colpetto di spugna in colpetto di spugna, nella via crucis dei diciassette o diciotto gradi di giudizio previsti dalla cosiddetta giustizia sportiva. Fino alla comica finale, annunciata per i prossimi giorni, dell'imperdibile «arbitrato Coni».

Intanto i vecchi marpioni facevano il loro gioco di sempre: gli eterni petrucci e pagnozzi, fauna protetta del Jurassic Park pallonaro, quelli che per decenni che non hanno mai visto né sentito né saputo nulla, guardavano dall'alto quell'anziano signore d'altri tempi con la schiena dritta che arrivava in autobus, si faceva largo fra telecamere e autoblu, e saliva l'ascensore con la cartellina sotto il braccio. Lo guardavano, sorridevano e si rimettevano in moto, mentre con la consueta trasparenza i presidenti dei club riesumavano dalle macerie di Punta Perotti don Tonino Matarrese. Fiutando l'aria che girava, si rivide anche Lucianone in tutto il suo splendore: dopo un'estate di tregenda sul suo yacht privato in quel di Capri, organizzava la riscossa con i suoi ricattucci appena accennati («eh, se parlo io...», «certe cose le dirò un'altra volta...») e i suoi addetti stampa ben nascosti, o fin troppo visibili, nei giornali e nelle tv. Dalla finta lacrima di fine campionato («mi hanno rubato l'anima, questo non è più il mio mondo») alla protervia delle ospitate a Ballarò e a Quelli che il calcio fino alla pochade delle rubriche da «opinionista» su Libero e Antenna 3: tutto in quattro mesi. Il ritorno dell'uomo che sussurrava agli arbitri, e soprattutto ai designatori, e la cacciata di Borrelli e Rossi (accusato addirittura di «conflitto d'interessi» da chi ha digerito per anni Galliani alla Lega Calcio e Berlusconi a Palazzo Chigi senza batter ciglio) è un simbolo, l'ennesimo, dell'Italia del Gattopardo, anche se con l'andar del tempo il principe di Salina è scaduto a ex vicecapostazione di Civitavecchia. Ē s'è visto pure ritoccare il celebre motto «cambiare tutto perché non cambi nulla» che presupponeva quantomeno un'ombra di cambiamento. Oggi invece non si cambia nulla per non cambiare nulla. Punto e basta. Per questo la semplice uscita di scena di Rossi e Borrelli (senza dimenticare il professor Cesare Ruperto, altro pericoloso incensurato) pare inadeguata al momento storico. Per dare l'idea dello scontro di questi quattro mesi, degli interessi intoccabili e indicibili in gioco e dell'abisso che separa i vincitori dai vinti, le dimissioni di Rossi, Borrelli e Ruperto non bastano. Bisognerebbe proprio arrestarli.

### Spioni in azienda

#### RINALDO GIANOLA

SEGUE DALLA PRIMA

i mancano solo le scheda-ture o i reparti confino per quelli che leggono l'Unità o sono iscritti alla Cgil e poi ci ritroveremmo di colpo alla Fiat agli anni Cinquanta.

Ma per ora restiamo ai fatti. E i fatti dicono che l'ex responsabile della sicurezza di Telecom, Giuliano Tavaroli e quello di Pirelli, Pierguido Iezzi, sono finiti in carcere assieme a 18 loro "colleghi" e che, secondo l'ordinanza dei giudici di Milano, in larghissima parte «le intercettazioni illegali furono commissionate e pagate da Telecom Italia». Tavaroli, ši legge ancora nell'ordinanza, «non riferiva sostanzialmente a nessuno, se non al presidente» cioè a Marco

Tronchetti Provera.

Ci troviamo davanti a uno scandalo gravissimo, che coinvolge, e la magistratura dirà a che titolo e con quali responsbailità, il primo gruppo italiano di telecomunicazioni e i suoi vertici, a partire dall'azionista di riferimento e presidente (ex da pochi giorni) Tronchetti Provera. Uno scandalo che, per usare ancora le parole dei magistrati, «mina la credibilità delle istituzioni».

A questo punto, allora, tutte le clamorose vicende Telecom degli ultimi giorni, a partire dall'11 settembre quando venne deciso il piano di riassetto fino alle dimissioni improvvise di Tronchetti Provera e alla sua sostituzione con Guido Rossi, possono essere lette sotto un'altra lente. Che non è più quella pur molto importante dei piani industriali, del

le ristrutturazioni finanziarie o an- Telecom con Rupert Murdoch che delle incomprensioni tra i vertici di Telecom e il governo.

E alcune domande si impongono. Perchè Tronchetti Provera ha lasciato improvvisamente il vertice di Telecom dopo aver ottenuto il voto all'unanimità al suo piano di riassetto da parte del consiglio di amministrazione? E ancora: perchè ha scelto Guido Rossi come suo successore e ha ritenuto di promuovere l'amministratore delegato Carlo Buora a vicepresidente esecutivo? Di fronte alle ultime novità non regge più la storia che Tronchetti Provera ha lasciato Telecom per difendere l'autonomia dell'azienda dalle presunte intromissioni della politica o a causa degli scontri con Romano Prodi. Così come oggi appare innocua, magari divertente, a gita in barca a Zante dei vertici

per realizzare la famosa media company.

No, oggi c'è uno scenario diverso. Proviamo a delinearlo, anche se non possiamo avere certezze. Tronchetti Provera si è dimesso venerdì scorso da Telecom Italia non perchè aveva litigato con Prodi, ma perchè sapeva o immaginava che sul suo gruppo si sarebbe presto abbattuta una bufera di grande portata con il coinvolgimento di manager o ex manager della sicurezza che rispondevano direttamente a lui. Così ha anticipato gli eventi, ha lasciato il vertice enfatizzando la rottura col governo per apparire alla fine una "vittima" della politica che si immolava a difesa della sacralità dell'azienda. Avrebbe dunque «usato» il governo, come ha etto ieri Prodi

La designazione di Guido Rossi come successore al vertice di Telecom, in questa congiuntura, non appare allora solo una scelta di alto profilo manageriale, sebbene il professor sia più a suo agio con le aule universitarie che non con i "doppini" o il "roaming", ma potrebbe avere un altro significato. Tronchetti Provera avrebbe affidato l'azienda a Rossi proprio per la sua sapienza giuridica, per la profonda conoscenza dei corridoi dei passi perduti di palazzo di Giustizia dove gode di una grande stima e ammirazione. L'urgenza dei vertici Telecom, dunque, non sarebbe stata quella di fronteggiare il nuovo riassetto, bensì di arginare l'impatto dell'inchiesta giudiziaria che ieri ha colpito i collaboratori infedeli. Ma altri capitoli devono essere scritti

### Un saluto a Flavio Michelini

**ALBERTO LEISS** 

n mese fa se ne è andato Flavio Michelini. In un modo che mi ha ricordato il suo carattere schivo, quasi timido. Pochi se ne sono accorti, e il fatto che Flavio conducesse da qualche anno una vita molto appartata, insieme alla moglie Mariaelisa, nella sua casa di Riva Trigoso, vicino al mare della riviera ligure di Levante, non giustifica questa nostra distrazione. Michelini è stato a lungo, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '80, il capocronista della redazione dell Unità di Genova. In una lettera affettuosa inviata a questo giornale Ibio Paolucci e Bruno Enriotti - anche loro giornalisti dell'Unità di Genova poi trasferiti a Milano - hanno già ricordato il suo passato di giovane operaio impegnato nei mesi prima della Liberazione nelle azioni antifasciste del Fronte della Gioventù. E qualche parola in sua memoria abbiamo potuto pronunciarla qualche giorno fa a Genova, insieme a Aldo Tortorella, invitato dal Comune a un incontro pubblico in occasione dei sui 80 anni. Molte di quelle azioni antifasciste - comizi volanti davanti alle fabbriche e volantinaggi - avevano visto rischiare insieme Tortorella e Michelini.

Ho conosciuto Flavio nel '73. e ho imparato da lui - se ho imparato qualcosa - i rudimenti

del mestiere di giornalista. Il suo scettro era un tipometro di ottone, con il quale tracciava con precisione assoluta i menabò della nostre pagine di cronaca, con lunghezze che dovevano essere rispettate rigorosamente. Era ancora molto vivo il ricordo del fatto che a Genova, dalla Liberazione sino al 1957, si era stampata una delle quattro edizioni nazionali dell' Ūnità. Negli anni '70 l'Unità aveva ancora molte cronache locali, e quella di Genova primeggiava per la pecisione e la cura dei pezzi, il rispetto degli orari. Tutto ciò era motivo di orgoglio in redazione. Un orgoglio parente stretto del sentimento degli operai specializzati per il loro pezzi di acciaio ben tornito. Ma non ricordo eccessi di retorica su queste radici, anche se Flavio a Sestri Ponente, cuore industriale della città, ci era nato, nel 1924. Piuttosto ogni tanto, con la nazionale in bocca, allungava i piedi sulla scrivania, volendo assomigliare un po' a Humphrev Bogart che dice «è la stampa bellezza». Lo appassionava molto la musica. Una volta nella riunione di redazione, non essendo d'accordo con qualcuno, aveva citato Don Giovanni che apostrofa Zerlina: «Tal parola non vale un zero!». Cosa che mi spinse a conoscere per la prima volta e amare per sempre il capolavoro di Mo-

### Caro Grillo, sui giornalisti sbagli

#### **ROBERTO COTRONEO**

SEGUE DALLA PRIMA

mi riferisco in particolar mo-do a una persona che dell' anticonformismo, della lucidità di pensiero, ha fatto una battaglia personale e quasi ossessiva: Beppe Grillo.

Poche ore dopo la morte della Fallaci, Beppe Grillo, nel suo blog, commemorava in questo modo la scrittrice e giornalista fiorentina: «Morta Oriana Fallaci quanti giornalisti liberi di nazionalità italiana rimangono in giro? La Fallaci ha scritto cose che non condividevo e altre su cui ero d'accordo. Ma si è presa sempre dei rischi. Diceva la sua verità, ci metteva la sua faccia. Lascia, più che un vuoto, un baratro nel giornalismo italiano. Fare il giornalista non è facile, ci vuole il protettore. Giornalisti senza padroni non ce ne sono più, e quelli che resistono sono sempre più anziani. E anche ripetitivi, ma non ditelo a Eugenio Scalfari. Bisogna andare nella biblioteca comunale e leggersi vecchi pezzi di Montanelli per tirarsi un po' su».

Beppe Grillo finisce mani e piedi dentro inesorabili luoghi comuni, e soprattutto mostra di avere, anche lui, uno scarso rispetto di questo mestiere, e del lavoro di molti che fanno questo mestiere, con coraggio, in condizioni molto difficili, e magari pagati quel che basta, e che spesso non basta. Grillo scrive banalità, e forse non sa che il giornalismo di grandi inchieste, di reportage rischiosi, in questo paese non è stato rappresentato soltanto dalla Fallaci. Che certo tutti ricor-

diamo sotto la tenda di Gheddafi, o ferita a Città del Messico, o con l'elmetto a Saigon. Oriana Fallaci apparteneva a una generazione di giornalisti che hanno trovato lo spazio e hanno potuto fare tutto questo. Erano in molti, e spesso erano molto bravi. E se Grillo anziché rileggersi il pur ottimo Montanelli andasse nell'archivio prima del Corriere di Informazione e poi del Corriere della Sera e cercasse sotto la voce «Corradi», Egisto Corradi, scoprirebbe che gli inviati di guerra che rischiavano la vita per informare sulle cose che accadevano nel mondo non rispondevano soltanto al nome di Oriana Fallaci.

Se Grillo avesse la pazienza di andarsi a leggere vecchi e nuovi articoli di un signore che si chiama Bernardo Valli, forse capirebbe che non fu soltanto Oriana Fallaci a muoversi per il mondo e a raccontarlo come sappiamo. Se Grillo avesse la costanza, tra un post e l'altro del suo blog, di entrare in una libreria e cercare le opere di Guido Piovene e Goffredo Parise, scoprirebbe che si tratta di straordinari giornalisti con una penna quasi inarrivabile. Se, per andare in anni più recenti, sfogliasse le annate dell' Espresso tra il 1989 e il 1994 vedrebbe che Federico Bugno, scomparso tre anni fa, ha raccontato piazza Tien an Men o la guerra in Bosnia come pochi altri. E a piazza Tien an Men ha rischiato di essere ucciso dalle botte delle guardie cinesi.

Ma i luoghi comuni di questo genere hanno sempre un doppio fine. Esaltare Oriana Fallaci, mettendola su un Olimpo che fino al 2001 ha in gran parte meritato. E buttare alle ortiche il resto del giornalismo italiano. Pazienza che personaggi come Elisabetta Gardini (sic!) dicano che i giornalisti non hanno la schiena dritta. Ma che lo facciano i campioni dei diritti, delle libertà, i geni dell'invettiva contro qualunque potere, è francamente troppo. Alla fine del suo post, infatti, Grillo, sentenzia: «I fighetti del giornalismo, "intellettualmente onesti", con la cravatta giusta e la rubrica. Leggi i loro articoli e alla fine ti rimane un senso di vuoto. Non hanno più bisogno di mentire per coprire i fatti. Li annullano con il nulla. E non fanno neppure fatica. I Riotta, i Severgnini, i Mentana? Oriana, ci mancherai»

A parte il fatto che Enrica Mentana di solito non scrive articoli. Non si capisce molto bene cosa c'entrino Riotta o Severgnini e soprattutto cosa significhino la parole «intellettualmente onesto» messe tra virgolette in forma ironica. In realtà è sempre la solita vecchia storia. Ma quale «giornalismo fighetto». Oggi i giornali sono profondamente cambiati. Non c'è più spazio e non c'è più possibilità di fare gli inviati alla Fallaci in giornali dove il mondo lo racconti cliccando su internet o accendendo la Cnn. Dove la misura media degli articoli si è ridotta a un terzo, altro che venti cartelle della Fallaci. Dove i reportage e gli inviati si devono abolire e togliere di mezzo perché costano troppo. E solo quei pochi grandi rimasti riescono ancora a raccontare qualcosa. Il problema non è avere un'altra Fallaci che chiamava il direttore del Corriere delle sera in persona per leggergli gli articoli che scriveva (ed erano 20 cartelle alla volta, e due ore di telefono). Il problema è capire che questo mestiere caro Grillo, non è fatto soltanto da eroi con l'elmetto. Da interviste memorabili dove alla fine non sai bene chi intervista e chi è intervistato, è fatto da gente normale, che nei dieci anni di Berlusconi al potere spesso ha faticato non poco.

Pensa a quelli che hanno una notizia che interessa, e hanno trent'anni, e sono bravi, e hanno studiato tre lingue, e sono cresciuti con il mito del giornalismo capace di far dimettere un presidente degli Stati Uniti. E stanno in un giornale con un contratto a termine, con uno stage spesso neppure pagato, nel senso che si devono mantenere da soli. Con la promessa di una assunzione tra cinque anni, o chissà quando. Pensa a quelli che si vedono assegnare 30 righe, o forse 20, che non hanno possibilità di fare questo mestiere come si dovrebbe. Pensa a quando i settimanali pubblicavano i grandi reportage, e non si occupavano solo di rimmel, mascara, balocchi, telefonini e profumi.

Caro Grillo inneggi al giornalismo «senza se e senza ma». Per fortuna il mondo è pieno di se e di ma, e i filosofi da duemila anni non fanno altro che insegnare i se e i ma, e si chiama dialettica, e si chiama logica, e si chiama ermeneutica. E quelli senza se e senza ma, troppo spesso sono dei fascisti o degli stalinisti, perché è gente che non distingue. E questa è solo retorica. Ma quali senza se e senza ma? Quale giornalismo in ginocchio e fighetto. Vai in una redazione di giornale e chiediti come lavora oggi un redattore, chiediti in che stato sono quelli che stanno 18 ore ai siti internet, a quali stipendi, e a quali contratti, e chiediti perché

la Fallaci per questa gente non è un modello, ma un marziano. E non solo la Fallaci. Ne avessimo di gente come Riotta nei giornali italiani, anche se porta la cravatta e non ha l'elmetto. Riotta è uno che in un paese normale faceva il direttore a 35 anni. Senza aspettare di averne 52, e ancora dicono che è giovane. Certo, adesso che lo hanno chiama-

to a dirigere il Tg1 tu pensi subito che è uno che ha ceduto ai compromessi della politica e del potere. Ma anche Enzo Biagi è stato direttore del Tg1, e non era certo un uomo che obbediva alla politica e al potere. Infatti su quella poltrona è durato poco. Da Riotta ci aspettiamo come minimo l'abolizione (per l'eternità) del famigerato «panino», con tutte le dichiarazioni dei politici messe in fila. E speriamo che lo faccia presto. Ma anziché fare battute sulle cravatte dei giornalisti fighetti (quelli con la sahariana vanno meglio?), chiediti quanti anni ha Franklin Foer, il direttore del New Republic, ovvero «la rivista di bordo dell'Air Force One». Te lo dico io: ne ha 41. Chiediti perché da noi è apprezzato solo un certo giornalismo spettacolare, e nei giornali fanno carriera solo quelli che scrivono di gossip.

Di giornalisti coraggiosi, bravi e senza elmetto ne abbiamo molti di più di quanto si creda. Anche se a volte non hanno un nome e cognome di quelli che si ricordano per i secoli dei secoli. Sei libero di rimpiangere Oriana e i suoi articoli sul Corriere. Ma è giusto che questa volta ti prendi l'appellativo di qualunquista, e anche un po' di destra. Perché

roberto@robertocotroneo.it



Paolo Residori & Associati Redazione • 00153 Roma

Progetto grafico

fax 051 3140039

• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

fax 06 58557219 •20124 Milano. via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140 • 40133 Bologna

Litosud Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (Mi)

• STS S.p.A. strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct) Distribuzione A&G Marco S.p.A.
 20126 Milano, via Fortezza, 27

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** 

Marialina Marcucci

Amministratore delegato

Giorgio Poidomani

Consiglieri

Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore

Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.

Sede legale via San Marino, 12 00198 Roma

• Publikompass S.p.A. via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 2442455

Isorizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari del Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Isorizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

La tiratura del 20 settembre è stata di 132.130 copio

# È IN EDICOLA IL NUMERO 51





MONSIEUR: DAL 1920 OGNI MESE IL BELLO, IL BUONO, IL MEGLIO DELLA VITA www.monsieur.it